

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **06/05/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2015 al 06-05-2015

05-05-2015 ANSA.it	
<b>Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea .....</b>	<b>1</b>
05-05-2015 ANSA.it	
<b>Sisma Nepal: individuati ultimi italiani segnalati .....</b>	<b>2</b>
05-05-2015 Adnkronos	
<b>Nepal, Farnesina: "Rintracciati tutti gli italiani". Squadre di ricerca straniere lasciano il Paese .....</b>	<b>3</b>
04-05-2015 Affaritaliani.it	
<b>Terremoto in Nepal, dall'Ue altri 16,6 milioni in aiuti .....</b>	<b>4</b>
04-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Nepal, al via la campagna vaccinazioni per oltre 1,5 milioni di bambini .....</b>	<b>5</b>
04-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>"CommunitySOS", app per coordinare richieste e offerte d'aiuto dopo un'alluvione .....</b>	<b>6</b>
04-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Migranti, il nuovo "stop and go" dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili .....</b>	<b>7</b>
05-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Palermo, sbarcati 450 migranti. Un terzo in partenza per il nord Italia .....</b>	<b>8</b>
04-05-2015 Agi Europa	
<b>Nepal: altri 16, 6 milioni da Ue per assistenza immediata .....</b>	<b>9</b>
04-05-2015 Agi.it	
<b>Frana viadotto: Alfano, pronti a dichiarare stato emergenza .....</b>	<b>10</b>
04-05-2015 Agi.it	
<b>Sbarchi senza fine tra Sicilia e Calabria .....</b>	<b>11</b>
05-05-2015 Agi.it	
<b>Forte terremoto in Papua New Guinea, rientra l'allarme tsunami .....</b>	<b>12</b>
05-05-2015 Agi.it	
<b>Frana viadotto: giovedì' incontro Protezione civile .....</b>	<b>13</b>
04-05-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>TERREMOTO NEPAL/ UNICEF: AD UNA SETTIMANA DAL SISMA RISCHIO DI MALATTIE PER I BAMBINI .....</b>	<b>14</b>
04-05-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>NESSUNO TOCCHI MILANO: 20MILA IN CORTEO CON PISAPIA .....</b>	<b>15</b>
04-05-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>NEPAL/ IKEA FOUNDATION DONA ALL'UNICEF 3 MLN DI EURO PER LE OPERAZIONI DI EMERGENZA .....</b>	<b>16</b>
05-05-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>TERREMOTO NEPAL/ INDIVIDUATI ANCHE GLI ULTIMI ITALIANI .....</b>	<b>17</b>
05-05-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>NEPAL: NUOVO IMPEGNO PER LA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA .....</b>	<b>18</b>
05-05-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>NEPAL: PARTNERSHIP UNICEF UE PER GARANTIRE AIUTI .....</b>	<b>19</b>
06-05-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
<b>Emergenza sbarchi - Catania, sindaco Bianco al porto per accogliere superstiti naufragio .....</b>	<b>20</b>
04-05-2015 Ansa.it - Scienza&Tecnica	
<b>Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal .....</b>	<b>21</b>
05-05-2015 Ansa.it - Scienza&Tecnica	
<b>Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea .....</b>	<b>22</b>
04-05-2015 Askanews	
<b>Terremoto Nepal, easyJet sostiene Unicef nella raccolta di fondi .....</b>	<b>23</b>

05-05-2015 Askanews	
<b>Terremoto in Nepal, aiuti arrivati anche nelle zone più isolate</b>	24
05-05-2015 Askanews	
<b>Nepal, da un trekker Usa nuove immagini del sisma - Nude News</b>	25
05-05-2015 Askanews	
<b>Violento terremoto in Papua Nuova Guinea, allarme tsunami</b>	26
05-05-2015 Avvenire	
<b>Altri due estratti vivi in Nepal</b>	27
05-05-2015 Avvenire	
<b>Ancora sbarchi. «Ora 9mila posti letto»</b>	28
06-05-2015 Avvenire	
<b>Colletta nazionale Cei domenica 17 maggio</b>	30
04-05-2015 Blogosfere.it	
<b>Terremoto in Nepal: due persone estratte vive. 7.365 morti e 14.365 feriti</b>	31
04-05-2015 CMnews.it	
<b>Reggio: Sono sbarcati i 779 immigrati della "Bersagliere" (foto)</b>	33
05-05-2015 Cionline.it	
<b>Unicef: "Terremoto Nepal, 15mila bambini a rischio malattie"</b>	34
04-05-2015 Codacons.it	
<b>SISMA NEPAL: CODACONS CHIEDE DI BLOCCARE LE RACCOLTE FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO</b>	35
05-05-2015 Con i Piedi per Terra.com	
<b>Xylella: Ue, evitata per ora strage ulivi nel Salento</b>	36
04-05-2015 Contropiano.org	
<b>Terremoto in Nepal: i morti sono già 7000</b>	38
04-05-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>L'avvocato Francesco Tardella "Io, miracolato nell'inferno del terremoto"</b>	39
04-05-2015 Corriere Adriatico.it	
<b>I due alpinisti fanesi sono tornati a casa "Impossibile proseguire"</b>	40
05-05-2015 Corriere Alto Adige	
<b>Valanga, domani i funerali «Il dolore prevale su tutto»</b>	41
04-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>I team di ricerca lasciano il Nepal</b>	42
04-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Il Ticino versa 30 mila franchi al Nepal</b>	43
05-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Terremoto in Papua Nuova Guinea, nessun ferito</b>	44
05-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Nepal: i morti per ora sono 7'557</b>	45
05-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Catena della Solidarietà, via alla colletta per il Nepal</b>	46
05-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Sette milioni già raccolti per il Nepal</b>	47
05-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Nepal: ottomila morti, e non è finita</b>	48

06-05-2015 Corriere della Sera	
<b>Il Nepal di Terzani: in cerca di risposte nel silenzio</b>	49
04-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Nepal, due superstiti estratti vivi a dieci giorni dal terremoto</b>	50
05-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Nepal, rintracciati tutti gli italiani Sale a 7.775 il bilancio dei morti</b>	53
05-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Migranti, nuova strage: «Decine di morti prima del salvataggio»</b>	55
04-05-2015 Diario del Web	
<b>L'Europa continuerà a non respingere</b>	57
04-05-2015 E-gazette.it	
<b>Al via progetto INGV per studiare i terremoti dalla terra e dallo spazio</b>	59
04-05-2015 EuNews	
<b>Terremoto in Nepal, Commissione Ue stanza altri 16,6 milioni di aiuti</b>	60
04-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Sisma in Nepal: altre scosse di terremoto, stop alle scalate sull'Everest</b>	61
04-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Migranti, sbarchi senza fine: bimba nasce nella notte su nave militare</b>	62
05-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto in Papua Nuova Guinea fa scattare allerta tsunami</b>	63
05-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto Nepal: rintracciati gli ultimi italiani che mancavano all'appello</b>	64
06-05-2015 Freshplaza.it	
<b>Nepal: prezzi alimentari alle stelle dopo il terremoto</b>	65
04-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Laghi e fiumi a rischio esondazione</b>	68
05-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Già raccolti 10 milioni per il Nepal</b>	69
05-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Nepal: Catena Solidarietà, quasi 10 milioni</b>	71
05-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Maltempo: ancora pericolo per alcuni laghi</b>	72
05-05-2015 Giornale di Seregno	
<b>Record di partecipanti alla Run in Seveso</b>	73
04-05-2015 Giornalettismo.com	
<b>Soccorsi quasi 6.000 migranti nel Canale di Sicilia</b>	74
04-05-2015 Globalist.it	
<b>Migranti, il nuovo stop and go dei trafficanti. Oim: salvataggi pi difficili</b>	76
04-05-2015 Globalist.it	
<b>Ultimi giorni in Nepal per gli scalatori Zaffaroni e Boscato</b>	78
04-05-2015 Globalpress	
<b>NEPAL: EASYJET SOSTIENE UNICEF PER RACCOLTA FONDI</b>	79
04-05-2015 Globalpress	
<b>NEPAL: CODACONS, BLOCCARE RACCOLTE FONDI VITTIME SISMA</b>	80
04-05-2015 GrNet.it	

<b>Marina: soccorsi nel week end oltre 2.000 migranti. Nata una bimba nella notte</b> .....	81
05-05-2015 Green Style.it	
<b>Nepal: veterinari e associazioni in soccorso degli animali</b> .....	82
04-05-2015 Greenreport.it	
<b>Nepal senza cibo, il terremoto spezza anche la sicurezza alimentare</b> .....	84
04-05-2015 Helipress	
<b>Terremoto in Nepal: "Vi racconto i soccorsi sull'Everest" -FOTO</b> .....	86
05-05-2015 Helipress	
<b>Terremoto in Nepal, arrivano i Bell Boeing MV-22B Osprey</b> .....	87
05-05-2015 IVG.it	
<b>Mezzi, attrezzature, tecnologie e tanti nuovi volontari: cresce la protezione civile di Toirano, Boissano e Loano</b> .....	88
05-05-2015 Il Cittadino	
<b>Altri 2 trovati vivi in Nepal ma ora è allarme morbillo</b> .....	90
06-05-2015 Il Cittadino	
<b>Nuova strage di migranti «In mare 40 persone», identificati altri scafisti</b> .....	91
04-05-2015 Il Fatto Nisseno.it	
<b>Frana A19, Pagano: "Con stato emergenza più fiducia su tempi ricostruzione"</b> .....	92
04-05-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto in Nepal, dopo 9 giorni estratti vivi dalle macerie un facchino e una suora</b> .....	93
05-05-2015 Il Fogliettone.it	
<b>Viadotto ceduto in Sicilia, 7 maggio incontro con Protezione Civile</b> .....	94
05-05-2015 Il Fogliettone.it	
<b>'Viaggi della speranza', morti 5 migranti. Pm: "Calpestati da altri profughi". Allarme scabbia</b> .....	95
04-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Giovane esce in mountain bike: il soccorso alpino lo trova morto</b> .....	96
04-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Nepal, estratti vivi dalle macerie 10 giorni dopo il terremoto</b> .....	97
04-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Ponte del Primo maggio: incidenti e malori in montagna. Fra le vittime anche un soccorritore CNSAS</b> .....	98
04-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Donazioni Nepal: la precisazione del Soccorso Alpino Dolomiti bellunesi</b> .....	100
04-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Terremoto Nepal: 7.240 le vittime accertate. Danneggiate oltre il 90% delle strutture sanitarie</b> .....	101
04-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Torna "ScienzaAperta" dell'INGV: dal 4 al 22 maggio appuntamenti con vulcani e terremoti</b> .....	103
05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Rassegne stampa Protezione Civile 5 maggio 2015</b> .....	105
05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Soccorsi 369 migranti da nave MY Phoenix, gestita da MSF e MOAS</b> .....	106
05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Nepal: partiti ieri sera due tecnici del Soccorso alpino trentino</b> .....	108
05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Terremoto Nepal: 7.557 vittime, se ne temono ancora. Individuati ultimi italiani</b> .....	109

05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Nepal: l'attività dei soccorsi italiani</b>	110
04-05-2015 Il Giornale.it	
<b>Nepal, altre due persone estratte vive dalle macerie</b>	111
04-05-2015 Il Giornale.it	
<b>Sbarchi, Alfano ai prefetti: "Accogliete 9mila immigrati"</b>	112
05-05-2015 Il Giornale.it	
<b>Nepal, rintracciati tutti gli italiani</b>	113
05-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoti, scossa di 2,4 gradi sul Vesuvio</b>	114
05-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Nepal, rintracciati gli ultimi italiani. Più di 7.500 morti</b>	115
05-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"</b>	116
05-05-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>Fori, assedio di abusivi Il Comune punta il dito sulle carenze dei vigili</b>	117
04-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Sisma in Nepal, Ong organizza i soccorsi anche per gli animali</b>	118
04-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Imperia, scossa di terremoto al largo di capo Mimosa</b>	120
05-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Nepal, rintracciati gli ultimi italiani che mancavano all'appello</b>	121
06-05-2015 Il Sole 24 Ore	
<b>Nuova strage di migranti: almeno 40 morti</b>	122
04-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO NEPAL/ Salva dopo nove giorni una suora di 23 anni</b>	123
04-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Nepal: Easyjet collabora con Unicef per raccolta fondi</b>	124
05-05-2015 Il Tempo.it	
<b>eCall: la sicurezza intelligente della Stella</b>	125
04-05-2015 Il Velino.it	
<b>Nepal, evacuati altri 36 cittadini russi</b>	126
04-05-2015 JulieNews.it	
<b>Terremoto Nepal: partito ospedale da campo italiano</b>	127
05-05-2015 JulieNews.it	
<b>Terremoto Nepal, trovati tutti gli italiani</b>	128
05-05-2015 L' Arena	
<b>Nepal, due salvi dopo nove giorni sotto le macerie</b>	129
04-05-2015 La Discussione	
<b>Marina Militare: 2000 migranti soccorsi nel weekend</b>	130
05-05-2015 La Notizia giornale.it	
<b>Immigrazione senza frontiere. Nuova invasione a Pozzallo. Sulle coste italiane sbarcati altri 870 immigrati. Alfano scrive ai prefetti: servono 9mila posti</b>	131
04-05-2015 La Prima Pagina	
<b>Queenstown, terremoto di magnitudo 5.6</b>	132

05-05-2015 La Prima Pagina	
<b>New Britain, terremoto magnitudo 7.4 al largo di Papua Nuova Guinea</b>	133
04-05-2015 La Repubblica.it	
<b>Soccorse 369 persone nel primo salvataggio in mare di MSF e MOAS</b>	134
04-05-2015 La Repubblica.it	
<b>Sbarchi senza fine, in Sicilia è emergenza. Bimba nasce su una nave militare, l'equipaggio la chiama Francesca Marina. Il ministro Alfano a Palermo e Catania</b>	136
05-05-2015 La Repubblica.it	
<b>Nepal, trovati gli ultimi tre italiani 'dispersi' dopo il terremoto</b>	138
05-05-2015 La Repubblica.it	
<b>Migranti, nuova strage nel Canale di Sicilia: "Almeno 40 morti". Le immagini del gommone che affonda</b>	139
05-05-2015 La Scansione.net	
<b>Dalla terra al cuore. Aperitivi scientifici, conferenze, percorsi</b>	141
05-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Il Viminale: ottomila immigrati da distribuire in tutte le province</b>	143
06-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>I migranti nel centro di soggiorno destinato ai giovani</b>	144
06-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Salviamo la Terra dall'asteroide La missione "Aida" parte nel 2022</b>	145
04-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Nepal, un facchino e una suora salvati dalle macerie a dieci giorni dal terremoto</b>	147
05-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Nepal, rintracciati gli ultimi italiani segnalati</b>	149
05-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Sopravvissuti al naufragio potevano morire di fame: Olbia salva 400 migranti</b>	151
04-05-2015 Lettera43	
<b>Nepal, dopo 10 giorni estratte vive due persone</b>	153
05-05-2015 LiberoReporter	
<b>Terremoto Nepal: Unita' di Crisi, individuati anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati</b>	154
05-05-2015 LiberoReporter	
<b>Nepal: squadre di ricerca lasciano il Paese, ora aiuto ai sopravvissuti</b>	155
04-05-2015 Libertà.it	
<b>Kosovo, grazie agli alpini nasce la Squadra di soccorso in montagna. Foto</b>	156
04-05-2015 Metro.it	
<b>Immigrati: soccorso ancora un gommone, 89 a bordo</b>	157
04-05-2015 NanoPress	
<b>Facebook in soccorso del Nepal</b>	158
04-05-2015 NanoPress	
<b>Altri 2.000 migranti arrivati in Italia</b>	160
05-05-2015 NanoPress	
<b>I danni della Xylella in Salento</b>	163
05-05-2015 Noodls	
<b>Protezione civile, presentato il piano per il rischio idraulico</b>	165

05-05-2015 Noodls	
<b>Terremoto in Nepal</b> .....	167
05-05-2015 Noodls	
<b>Nepal, operativo l'ospedale da campo della Protezione Civile</b> .....	171
05-05-2015 Noodls	
<b>Vigili del fuoco al lavoro in Nepal per soccorso e verifica danni</b> .....	172
04-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sisma in Nepal, salvate altre due persone dopo 10 giorni</b> .....	173
04-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sisma in Nepal, stop alla ricerca dei superstiti</b> .....	175
04-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sisma in Nepal, stop ricerca superstiti. Governo invita team esteri a lasciare paese</b> .....	177
05-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Immigrazione, ancora morti: recuperati cadaveri in mare</b> .....	179
05-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Individuati ultimi italiani segnalati</b> .....	180
05-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Con "Connect me" Mercedes-Benz salva la vita</b> .....	181
06-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Incendio nave italiana, salvi passeggeri e equipaggio</b> .....	182
06-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Incendio nave, si teme nuova emergenza ambientale</b> .....	183
06-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire</b> .....	184
06-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Sisma Nepal:Fao,servono 8 milioni dollari in aiuto contadini</b> .....	185
06-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Nave italiana in fiamme al largo Baleari, 3 intossicati</b> .....	186
06-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Migranti, la testimonianza dei superstiti altri 300 salvati a 130 km dalle coste</b> .....	187
04-05-2015 NotizieNazionali.net	
<b>Fukushima, ancora perdite radioattive</b> .....	189
05-05-2015 NotizieNazionali.net	
<b>Terremoto in Nepal: fondi dalla Commissione Europea</b> .....	190
04-05-2015 Panorama.it	
<b>Xylella, ecco che succede agli ulivi del Salento</b> .....	191
05-05-2015 Quotidiano Sanità.it	
<b>Migranti. Dal 4 maggio al 30 novembre l'Inmp offrirà assistenza medico-specialistica a Lampedusa</b> .....	194
04-05-2015 Quotidiano.net	
<b>Nepal. I cani hanno salvato 16 persone sepolte dalle macerie</b> .....	195
04-05-2015 Rai News	
<b>Sisma Nepal: salvate 2 persone a Gorkha dopo 10 giorni</b> .....	196
04-05-2015 Rivistageomedia.it	
<b>Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"</b> .....	197



04-05-2015 Sesto Potere.com	
<b>Immigrazione, Ue chiede ripartizione quote di immigrati</b>	202
04-05-2015 Strade Anas.it	
<b>Palermo-Catania, Anas: pronti progetti bretella provvisoria e demolizione viadotto</b>	204
05-05-2015 Tgcom24	
<b>Terremoto in Papua Nuova Guinea</b>	206
05-05-2015 Tgcom24	
<b>Canale di Sicilia, si teme l'ennesima strage di migranti</b>	207
06-05-2015 Tgcom24	
<b>Immigrati, continuano gli sbarchi in Sicilia e Calabria</b>	210
05-05-2015 Travelnostop.com	
<b>Assohotel, 10 mila hotel a rischio per adeguamenti antincendio</b>	213
04-05-2015 Wired.it	
<b>Perché alcuni terremoti sono più pericolosi di altri?</b>	214
04-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Sbarchi, nel weekend soccorsi dalla marina oltre 2.000 migranti</b>	216
04-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Nepal: Ue stanZIA altri 19,6 mln dopo terremoto</b>	217
04-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Expo: in migliaia in piazza a Milano per ripulire la città</b>	218
04-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Nel week-end soccorsi oltre 2.000 immigrati dalla Marina militare; 10 le vittime</b>	219
04-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Nepal, terremoto: timore saccheggi al complesso di Swayambhunath</b>	220
04-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Nepal: trovati ultimi italiani, salme Piazza e Mancinelli in Italia</b>	221
05-05-2015 il Lametino.it	
<b>Intimidazione e furto nel vibonese, avviate indagini</b>	222
05-05-2015 marketpress.info	
<b>NEPAL TERREMOTO: RISPOSTA DI EMERGENZA DELL'UE</b>	223
05-05-2015 marketpress.info	
<b>DIFESA DEL SUOLO - OLTRE 100 MILIONI DI EURO NEI PRIMI 100 GIORNI DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE DELL' EMILIA ROMAGNA. BONACCINI: "RISORSE CHE CI PERMETTONO DI REALIZZARE INTERV</b>	225
05-05-2015 marketpress.info	
<b>COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE CON IL NEPAL</b>	227
06-05-2015 marketpress.info	
<b>IL TERREMOTO DEL FRIULI SEGNA UNA SVOLTA PER LA SISMOLOGIA ITALIANA L'ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOLOGIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE DI TRIESTE LO RICORDA MERCOLEDÌ 6 MAGGIO CON UN</b>	228
06-05-2015 marketpress.info	
<b>TERREMOTO FRIULI: SERRACCHIANI, RIPARTIRE DA QUEI VALORI</b>	229
06-05-2015 marketpress.info	
<b>TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA, LA SODDISFAZIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI PER IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DELLA PROROGA DI UN ANNO PER LE IMPRESE AGRICOLE</b>	230

***Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea***

- Oceania - ANSA.it

ANSA.it Mondo Oceania Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA SYDNEY

05 maggio 2015 07:47

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese.

Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Sisma Nepal: individuati ultimi italiani segnalati***

- Mondo - ANSA.it

ANSA.it Mondo Sisma Nepal: individuati ultimi italiani segnalati

Sisma Nepal: individuati ultimi italiani segnalati

Farnesina, continua comunque un monitoraggio costante

© ANSA/AP

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

05 maggio 2015 10:59

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza.

Le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito la notte scorsa al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Nepal, Farnesina: "Rintracciati tutti gli italiani". Squadre di ricerca straniere lasciano il Paese***

Nepal: Farnesina, rintracciati tutti gli italiani - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Foto Xinhua)

" />

(Foto Xinhua)

Articolo pubblicato il: 05/05/2015

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati dopo il terremoto in Nepal. Lo rende noto un comunicato del ministero degli Esteri, sottolineando che il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'ambasciata a New Delhi e del Consolato generale a Calcutta continua comunque, per far fronte a ogni evenienza.

Le salme di Oskar Piazza e di Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia ieri sera, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'unità di crisi e della Protezione civile sono partiti ieri notte al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Intanto le squadre straniere di ricerca e soccorso hanno iniziato a lasciare il Nepal a dieci giorni dal sisma, mentre il bilancio delle vittime sale a oltre 7500 morti, fra cui 57 stranieri. Abbiamo chiesto loro di partire ieri sera e "molte squadre se ne sono già andate" - ha detto il portavoce del ministero degli Interni nepalese, Laxmi Dhakal - "se sono in grado di rimuovere le macerie possono rimanere. Altrimenti c'è poca speranza di trovare altri sopravvissuti".

Lo sforzo si concentra ora nel portare cibo e tende nelle zone più remote dove gli aiuti non sono arrivati. "Speriamo di ricevere 100mila tende", afferma il portavoce. Sono 34 i paesi che avevano inviato squadre di ricerca e soccorso in Nepal dopo il sisma di magnitudo 7.8. Altre squadre, fra cui quelle con gli elicotteri, rimarranno nel Paese per portare aiuto ai sopravvissuti. Alcuni villaggi nella regione di Sindhupalchowk, la più colpita, non hanno ricevuto ancora niente. "Nella nostra area c'erano 800 case, ne sono rimaste in piedi quattro. Abbiamo un disperato bisogno di tende", afferma Jit Bahadur Tamang un abitante del villaggio di from Karthali.

Secondo i dati ufficiali, sono ancora 112 gli stranieri di cui non si ha più notizia. Ma altre fonti parlano di centinaia di persone. "Secondo i nostri registri fra il 15 e il 25 aprile vi erano 558 turisti nella regione di Langtang. Alcuni sono stati soccorsi, ma stiamo ancora verificando i numeri", afferma Ramesh Adhikari, capo del Nepal Tourism Board.

Dal canto suo il primo ministro nepalese Sushil Koirala, in visita all'area rurale nei pressi dell'epicentro del terribile sisma, ha affermato che la distribuzione degli aiuti ai terremotati sta procedendo ma ha ammesso anche la grave mancanza di beni di prima necessità. "Stiamo facendo il nostro meglio con le risorse che abbiamo - ha dichiarato Koirala - La distribuzione degli aiuti è graduale. Non siamo soddisfatti del ritmo con cui i lavori procedono, ma i nepalesi sono pazienti e non stanno reagendo con rabbia. Sono stati privati di qualsiasi cosa ma sono sorpreso di quanto siano calmi. Sono fiducioso che a tempo debito le cose andranno meglio". In Nepal scarseggiano riso, cereali olio e sale. E mancano anche le tende, ha ammesso il primo ministro: "Non ne abbiamo abbastanza, ne abbiamo ricevute 100mila ma non bastano". La difficoltà maggiore, secondo Koirala, è per chi è rimasto senza tetto: "Non possiamo costruire ora nuove case. Per il momento, dobbiamo sistemare la gente nelle tende. Passata la stagione delle piogge, i lavori per la ricostruzione partiranno. Ma per la costruzione di case avremo bisogno del sostegno economico della comunità internazionale".

Tweet

Condividi su WhatsApp

***Terremoto in Nepal, dall'Ue altri 16,6 milioni in aiuti***

- Affaritaliani.it

Home > Europa > Terremoto in Nepal, dall'Ue altri 16,6 milioni in aiuti

Terremoto in Nepal, dall'Ue altri 16,6 milioni in aiuti

La Commissione europea ha approvato di stanziare ulteriori 16,6 milioni per l'assistenza immediata nel Nepal colpito dal terremoto

Lunedì, 4 maggio 2015 - 17:22:00

La Commissione europea ha approvato di stanziare ulteriori 16,6 milioni per l'assistenza immediata nel Nepal colpito dal terremoto del 25 aprile: lo ha annunciato oggi il Commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi, Christos Stylianides, di ritorno dalla zona del sisma. Con altri 3 milioni di aiuti di emergenza erogati oggi in seguito alla missione congiunta Ue/Onu, la somma totale messa a disposizione da Bruxelles dal momento del terremoto ha raggiunto i 22,6 milioni che salgono a 40 considerando anche gli aiuti stanziati dai singoli Stati europei. "Gli obiettivi della mia missione in Nepal erano soprattutto tre - ha spiegato in una conferenza stampa Stylianides - esprimere solidarietà al Nepal, sostenere e incoraggiare i coraggiosi operatori dell'emergenza e valutare direttamente e personalmente la situazione sul terreno per identificare le priorità verso le quali indirizzare il nostro aiuto".

***Nepal, al via la campagna vaccinazioni per oltre 1,5 milioni di bambini***

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Nepal, al via la campagna vaccinazioni per oltre 1,5 milioni di bambini

Il ministero della Salute e della Popolazione del Nepal, con il supporto di Unicef e Oms ha lanciato nel Paese disastroso dal terremoto del 25 aprile scorso una campagna di vaccinazioni di emergenza.

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

Notizie correlate

Nepal, Unicef: 1,7 milioni di bambini hanno urgente bisogno di aiuto

29/04/2015

Nepal, appello di Sos Villaggi dei Bambini: "Aiutare i minori nel loro paese"

30/04/2015

Nepal, oltre 3 milioni di euro dalla rete Caritas

30/04/2015

Nepal, Save the children: 5 mila scuole rase al suolo

29/04/2015

L'Aquila per il Nepal: soldi e farmaci a chi condivide il dramma del terremoto

30/04/2015

Nepal, "Servono latrine d'emergenza, teli per la pioggia e filtri per l'acqua"

02/05/2015

***"CommunitySOS", app per coordinare richieste e offerte d'aiuto dopo un'alluvione***

- Agenzia giornalistica

Giustizia

NOTIZIARIO Giustizia Carcere Criminalità - Mafie Pedofilia Sicurezza Tratta - Prostituzione

"CommunitySOS", app per coordinare richieste e offerte d'aiuto dopo un'alluvione

L'idea del bolognese Jacopo Mutti dopo avere vissuto l'alluvione di Senigallia: una multiplatforma che incrocia le necessità delle persone colpite e la disponibilità dei volontari. Per passare dal progetto al sistema è partita una campagna di crowdfunding

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

Notizie correlate

Toscana, imprese alluvionate potranno usufruire del microcredito

23/02/2015

Translate, arriva la app per tradurre creata dai richiedenti asilo

21/04/2015

***Migranti, il nuovo "stop and go" dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili***

Migranti, il nuovo “stop and go” dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili - Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Banche dati

OIM - Organizzazione internazionale per le migrazioni

Organizzazioni

Migranti, il nuovo “stop and go” dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili

5.600 soccorsi in 48 ore, l'allarme dell'organizzazione per le migrazioni: “Arrivi sempre più concentrati in pochi giorni, guardia costiera in affanno”. La regia è ancora italiana: “Triton resta a 30 miglia, ma tutte le chiamate sono oltre quel limite”

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

Notizie correlate

Immigrati, l'Ue si muove: più fondi a Triton, distruggere le navi dei trafficanti

21/04/2015

Immigrati, Renzi: siamo in guerra contro trafficanti di carne umana

22/04/2015

Immigrati, Alfano: contro i trafficanti operazione di polizia

22/04/2015

Sbarchi, soccorse 3.690 persone in 17 operazioni

03/05/2015

Sbarchi, riparte la missione Moas: salvati più di 470 migranti in tre giorni

04/05/2015

Immigrati, Ue: "Operazione militare per colpire i trafficanti nel Mediterraneo"

21/04/2015

Immigrazione, Manconi: sbagliato concentrarsi solo sui trafficanti

22/04/2015

Sbarchi, 220 migranti soccorsi dalla Guardia costiera

02/05/2015

Decreto flussi, domande al via per assumere 13 mila immigrati stagionali

04/05/2015



***Palermo, sbarcati 450 migranti. Un terzo in partenza per il nord Italia***

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Palermo, sbarcati 450 migranti. Un terzo in partenza per il nord Italia

Sono appena arrivati a Palermo a bordo di una nave militare. Macchina organizzativa guidata dalla prefettura per le operazioni di accoglienza. Don Mattaliano (Caritas): " Il prefetto ci chiede e noi rispondiamo e collaboriamo nel migliore dei modi ma spesso si tratta di persone che per la maggior parte vogliono subito ripartire"

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti Vai alla homepage

di RS Agenzia Vai a

Redattore Sociale

Notizie correlate

Profughi, ancora arrivi a Bologna. "Rischiamo di non farcela"

05/05/2015

Centri "occupati" dai vecchi migranti. Ecco i motivi del caos accoglienza

05/05/2015

Sbarchi, quasi mille migranti arrivati in poche ore in Calabria

04/05/2015

Sbarchi, soccorse 3.690 persone in 17 operazioni

03/05/2015

Sbarchi, Torino pronta per l'accoglienza: "Posti garantiti, presto nuovo bando"

05/05/2015

Crotone: sbarcati oltre duecento migranti, tre i morti

05/05/2015

Sbarchi, riparte la missione Moas: salvati più di 470 migranti in tre giorni

04/05/2015

Sbarchi, 220 migranti soccorsi dalla Guardia costiera

02/05/2015

CE&B

***Nepal: altri 16, 6 milioni da Ue per assistenza immediata***

AGI Europa

lunedì **4 maggio** 2015 h. **19:35**

Ultime notizie

Stampa Invia questo articolo (AGI) - Bruxelles, 4 mag. - La Commissione europea ha approvato di stanziare ulteriori 16,6 milioni per l'assistenza immediata nel Nepal colpito dal terremoto del 25 aprile: lo ha annunciato oggi il Commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi, Christos Stylianides, di ritorno dalla zona del sisma. Con altri 3 milioni di aiuti di emergenza erogati oggi in seguito alla missione congiunta Ue/Onu, la somma totale messa a disposizione da Bruxelles dal momento del terremoto ha raggiunto i 22,6 milioni che salgono a 40 considerando anche gli aiuti stanziati dai singoli Stati europei. "Gli obiettivi della mia missione in Nepal erano soprattutto tre - ha spiegato in una conferenza stampa Stylianides - esprimere solidarietà al Nepal, sostenere e incoraggiare i coraggiosi operatori dell'emergenza e valutare direttamente e personalmente la situazione sul terreno per identificare le priorità verso le quali indirizzare il nostro aiuto".

***Frana viadotto: Alfano, pronti a dichiarare stato emergenza***

Sicilia

Frana viadotto: Alfano, pronti a dichiarare stato emergenza

14:03 04 MAG 2015

(AGI) - Palermo, 4 mag. - "Durante l'incontro abbiamo parlato di numerose questioni: tra queste il collegamento tra Palermo e Catania. Su questo il governo centrale e' pronto alla dichiarazione dello stato di emergenza per consentire la costruzione della bretella provvisoria, la demolizione dei due viadotti e successivamente la loro ricostruzione". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano al termine del vertice in Prefettura a Palermo. "Il piano -ha aggiunto- e' stato gia' presentato dall'Anas e il governo e pronto a dichiarare lo stato di emergenza per dare una immediata risposta ai siciliani che si trovano parti di due Sicilie separate. Secondo le informazioni dell'Anas i lavori dureranno 15-18 mesi contati dal completamento del lavoro di demolizione e il costo dell'opera si aggira tra i 27 e 30 milioni. Abbiamo tutto quanto per dichiarazione stato di emergenza -ha concluso- il Cdm deve solo ricevere la documentazione da parte della Regione". (AGI) .

CEöß

*Sbarchi senza fine tra Sicilia e Calabria*

Cronaca

Sbarchi senza fine tra Sicilia e Calabria

19:06 04 MAG 2015

(AGI) - Messina, 4 mag. - Circa 400 immigrati che questa mattina sono arrivati nel porto di Messina a bordo di un pattugliatore "Fiorillo" della Guardia costiera. La nave e' approdata al molo Marconi all'alba. I profughi sono tra quelli salvati nell'ultimo fine settimana nel Canale di Sicilia al largo delle coste libiche. A bordo della nave sono state censite 397 persone, tra le quali una quindicina di minori e di diverse donne incinte. Queste ultime, assieme ai bambini, sono state tra le prime a sbarcare. Provengono per lo piu' dall'Eritrea e dalla Somalia ma c'e' qualche siriano. Molti i nuclei familiari. Non sono stati segnalati particolari casi critici. Dopo le operazioni di sbarco, che come di consueto sono coordinate dalla Prefettura, un primo screening sanitario da parte del personale dell'Asp e della Croce Rossa, prima del trasferimento nei centri di prima accoglienza per le operazioni di identificazione. Nel dettaglio si tratta di 303 uomini di cui dieci minori, 94 donne di cui nove in gravidanza e cinque minori. La prefettura di Messina ha coordinato le relative attivita' di screening sanitario e di prima accoglienza assicurate dal personale sanitario, dalle forze di polizia territoriale, nonche' dal Comune di Messina e dalla Protezione Civile regionale. I migranti sono in parte accolti nelle strutture cittadine di prima accoglienza e in parte avviati nel Cara di Mineo. Settecentosettantanove migranti sono sbarcati stamani dalla nave militare "Bersagliere" nel porto di Reggio Calabria. Si tratta di 633 uomini e 114 donne e di diversi minori, anche non accompagnati, quasi tutti provenienti dall'Africa centrale. Tra le donne ve ne sono 12 in stato interessante. Due presunti scafisti sono stati individuati dalla Polizia. Le operazioni di accoglienza sono state eseguite sotto il coordinamento della Prefettura di Reggio Calabria. E' atteso per domattina nel porto di Taranto un nuovo sbarco di migranti. Lo si apprende da fonti del 118 di Taranto. Sono circa 200 i profughi in arrivo tra uomini, donne e bambini che rientrano tra le persone recuperate e tratte in salvo nelle ultime ore nel Mar Mediterraneo dalle navi della Marina Militare e dalle navi mercantile impiegate nel dispositivo di intervento "Frontex". A Taranto i migranti, che dovrebbero sbarcare al molo San Cataldo come le altre volte, riceveranno la prima assistenza, sia medico-sanitaria da parte dell'Asl e del 118 di Taranto: indumenti, cibo e bevande (acqua, latte, succhi di frutta) dal Comune di Taranto e dalla Protezione civile. A Taranto, dopo i primi soccorsi, i migranti saranno trasferiti in strutture di accoglienza in vista di successivi trasferimenti. Nel capoluogo jonico si tratta del terzo sbarco nel giro di 15 giorni.

"Un'emergenza europea non puo' continuare ad avere risposte solo italiane": con queste parole il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha chiesto un maggior coinvolgimento dell'Ue nel salvataggio e nell'accoglienza degli immigrati, in un colloquio telefonico con il commissario europeo all'immigrazione Dimitris Avramopoulos. Il titolare della Farnesina, riferisce una nota, ha rappresentato al commissario i problemi posti dall'intensificarsi di flussi migratori verso le coste italiane "a cui ancora non corrisponde un'adeguata risposta comune". In particolare, oltre al rafforzamento di Frontex, l'Italia si aspetta dall'Ue un impegno economico straordinario per far fronte alle urgenti necessita' connesse all'accoglienza dei migranti. L'ultimo "vertice Ue ha finalmente affermato il carattere europeo del tema migratorio nel Mediterraneo, ma ora servono passi conseguenti", ha sottolineato Gentiloni.

da parte sua, il Commissario Avramopoulos ha espresso condivisione per le preoccupazioni italiane, assicurando che saranno elemento fondamentale dell'Agenda europea per l'immigrazione che Avramopoulos presentera' la prossima settimana. (AGI) .

***Forte terremoto in Papua New Guinea, rientra l'allarme tsunami***

Estero

Forte terremoto in Papua New Guinea, rientra l'allarme tsunami

07:35 05 MAG 2015

(AGI) - Sydney (Australia), 5 mag. - Una serie di forti scosse di terremoto, da magnitudo 7,5 a 3,1 ha colpito nella notte Papua Nuova Guinea facendo scattare un'allerta tsunami non distruttivo, poi rientrato, per un'area intorno a 300 km dall'epicentro localizzato in mare a 133 km a sud di Kokopo sull'isola di New Britain. La prima scossa si e' registrata alle 3,44 italiane e l'ultima alle 5,55. Le scosse maggiori sono state avvertite sull'isola ma non hanno creato danni.

***Frana viadotto: giovedì' incontro Protezione civile***

Sicilia

Frana viadotto: giovedì' incontro Protezione civile

14:14 05 MAG 2015

(AGI) - Palermo, 5 mag. - E' stato convocato giovedì' un incontro tra Protezione civile nazionale e della Regione siciliana per valutare gli interventi necessari dopo la frana che ha determinato il cedimento del viadotto Himera e la conseguente interruzione dell'autostrada Palermo-Catania. Lo rende noto il presidente della Regione Rosario Crocetta che in una nota ringrazia il ministro Delrio e il direttore della Protezione civile nazionale, Curcio "per l'attenzione che stanno dimostrando sulla vicenda". (AGI) .

***TERREMOTO NEPAL/ UNICEF: AD UNA SETTIMANA DAL SISMA RISCHIO DI MALATTIE PER I BAMBINI***

Sei in: [Home](#) / [Migrazioni](#) / [Diritti Umani](#)

TERREMOTO NEPAL/ UNICEF: AD UNA SETTIMANA DAL SISMA RISCHIO DI MALATTIE PER I BAMBINI

04/05/2015 - 13:32

[EmailStampaPDF](#)

GINEVRA\ aise\ - Il terremoto dello scorso 25 aprile ha distrutto più di 130.000 case; 3 milioni di persone hanno bisogno di assistenza alimentare; circa 24.000 persone attualmente si trovano in 13 campi a Kathmandu. In un Paese dove oltre il 40% dei bambini soffre di malnutrizione cronica, cresce la preoccupazione per la loro alimentazione. Almeno 15.000 bambini con malnutrizione acuta grave hanno bisogno di alimenti terapeutici; a questi si aggiungono 288.000 bambini con segni di malnutrizione acuta moderata che necessitano di cure per prevenire le forme più gravi di malnutrizione. Inoltre, per i bambini che si trovano nei 12 distretti maggiormente colpiti è necessario tornare alla normalità con la possibilità di accedere a spazi a misura di bambino, a tornare a scuole e poter usufruire dei servizi di base.

Ad una settimana dal terremoto in Nepal, sabato l'UNICEF ha denunciato che il benessere e le condizioni di salute dei bambini sono a rischio: molti sono rimasti senza casa, sono sotto shock e non hanno accesso a cure mediche di base.

La stagione delle piogge comincerà tra poche settimane, i bambini saranno esposti a grandi rischi di contrarre malattie come il colera o infezioni legate a malattie diarroiche e saranno più vulnerabili a minacce di frane o alluvioni.

"Il terremoto ha causato una distruzione inimmaginabile" ha dichiarato Rownak Khan, vice rappresentante UNICEF in Nepal. "Gli ospedali sono sovraffollati, l'acqua è scarsa, i corpi sono ancora sepolti dalle macerie e le persone dormono all'aria aperta. Queste sono le condizioni perfette per la proliferazione di malattie".

Non appena la terra ha iniziato a tremare in Nepal, l'UNICEF ha utilizzato i suoi aiuti pre-posizionati, dando subito il via alle operazioni di risposta all'emergenza, e ha garantito aiuti come: tende allestite come centri sanitari d'emergenza presso gli ospedali, trasposto di acqua presso gli insediamenti informali, tavolette per la purificazione dell'acqua e kit igienici.

La settimana scorsa, l'UNICEF ha trasportato per via aerea più di 85 tonnellate di aiuti che comprendono tende, teli di plastica, coperte, scorte alimentari, vaccini e altre medicine salva vita; ha costruito spazi a misura di bambino nei campi informali per dare supporto psicologico ai bambini che hanno subito traumi e garantire loro spazi sicuri dove possano giocare e studiare; ha consegnato aiuti nelle aree più remote oltre la valle di Kathmandu, compresi i distretti di Kavre e Gorkha, dove le squadre dell'UNICEF stanno distribuendo a migliaia di persone sapone, tavolette per la purificazione dell'acqua, coperte e secchi (nel distretto di Dhading in 7 villaggi remoti gli elicotteri hanno trasportato kit igienici e tavolette per la purificazione dell'acqua); ed ha predisposto servizi di sostegno psicologico a Gorkha, Sindhuli, Kavre, Ramechhap e Kathmandu.

L'UNICEF sta ampliando la sua risposta in modo che i bambini nelle aree più duramente colpite, tra cui quelle più difficili da raggiungere oltre Kathmandu, ricevano aiuti salva vita.

"Abbiamo poco tempo per mettere in atto misure di protezione contro epidemie di malattie dei bambini colpiti dal terremoto, un pericolo che potrebbe essere aggravato da acqua e fango portati dalle piogge", ha detto Khan. "Per questo è di fondamentale importanza portare subito in queste aree medicine di base, attrezzature mediche, tende e scorte d'acqua".

Da sabato sono trasmessi sulle radio nazionali programmi per diffondere informazioni salva vita e consigli di esperti per i bambini, le donne e le famiglie che vivono nelle parti più remote dei distretti colpiti dal terremoto.

Nell'ambito dell'appello congiunto dell'ONU, l'UNICEF ha richiesto 50 milioni di dollari per portare avanti i suoi interventi umanitari in Nepal nei prossimi tre mesi. (aise)

**NESSUNO TOCCHI MILANO: 20MILA IN CORTEO CON PISAPIA**  
**A**

Sei in: Home / Primo Piano

NESSUNO TOCCHI MILANO: 20MILA IN CORTEO CON PISAPIA 04/05/2015 - 10:51

EmailStampaPDF

MILANO\ aise\ - Oltre 20mila persone, in molti con guanti, pennelli e stracci, hanno detto “no” alla violenza, affermando l'orgoglio e la dignità di Milano.

È partita alle 16 di ieri pomeriggio, da piazzale Cadorna, la grande marcia di milanesi, volontari e associazioni, tra cui l'ANPI, i City Angels, l'Associazione nazionale antigrffiti, Confcommercio e diversi Comitati di cittadini, che insieme a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo hanno aderito all'appello del Sindaco Giuliano Pisapia a partecipare all'iniziativa “Nessuno tocchi Milano”, in risposta alle devastazioni dei black blok del 1 maggio.

“Grazie a tutti, questa è la festa della Milano che unisce, che reagisce, che dice no a ogni sopruso e violenza. Milano, città aperta, democratica e libera, è qui per dimostrare che nessuno può permettersi di ferirla. Un particolare ringraziamento va al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che mi ha chiamato per esprimere il suo apprezzamento per la reazione della città, esempio per tutto il Paese”, ha detto Pisapia, che ha salutato e ringraziato le migliaia di persone presenti, ricordando anche il lavoro delle Forze dell'ordine impegnate in questi giorni.

Ad accompagnare il Sindaco, gli assessori della Giunta comunale, i sottosegretari Ivan Scalfarotto (Riforme) e Ilaria Borletti Buitoni (Beni culturali), il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, diversi consiglieri comunali, numerosi esponenti politici locali e nazionali e molti sindaci della Città metropolitana, a partire da Eugenio Comincini, vice sindaco della Città metropolitana e sindaco di Cernusco sul Naviglio, e Roberto Scanagatti, presidente di ANCI Lombardia e Sindaco di Monza.

Molti i volti noti della cultura e dello spettacolo, presenti tra la folla. Tra questi la nuova Sovrintendente Antonella Ranaldi, Claudio Bisio, Roberto Vecchioni, Massimo Cirri e Filippo Solibello, che sono anche intervenuti dal palco della Darsena portando la loro testimonianza.

Lungo tutto il percorso, che si è sviluppato a ritroso rispetto al corteo del 1° maggio, quindi da piazzale Cadorna fino alla Darsena, le squadre del NUIR, il nucleo intervento rapido del Comune di Milano, i volontari della Protezione civile comunale e gli agenti della Polizia locale hanno supportato e assistito le operazioni di pulizia fornendo guanti e pennelli. Lungo la strada, anche i mezzi e gli operatori di AMSA ancora impegnati nelle operazioni di pulizia dei muri cittadini.  
(aise)



***NEPAL/ IKEA FOUNDATION DONA ALL'UNICEF 3 MLN DI EURO  
PER LE OPERAZIONI DI EMERGENZA***

Sei in: [Home](#) / [Migrazioni](#) / [Diritti Umani](#)

NEPAL/ IKEA FOUNDATION DONA ALL'UNICEF 3 MLN DI EURO PER LE OPERAZIONI DI EMERGENZA

04/05/2015 - 19:36

[EmailStampaPDF](#)

ROMA\ aise\ - A seguito del catastrofico terremoto che ha colpito il Nepal lo scorso 25 aprile, IKEA Foundation ha donato all'UNICEF 3 milioni di Euro per supportare le operazioni di emergenza.

Durante le emergenze, i bambini sono sempre i più vulnerabili. Secondo le ultime stime oltre 1,7 milioni di bambini, nelle aree più devastate del paese, sono stati colpiti dal terremoto. Oltre al terrore per l'esperienza vissuta, alla perdita delle vite umane e alla distruzione delle case, questi bambini e le loro famiglie stanno affrontando privazioni che li mettono in pericolo di vita. In tutte le aree colpite dal terremoto, le famiglie e i bambini hanno un disperato bisogno di assistenza per sopravvivere all'indomani di un disastro che ha lasciato dietro di sé un paesaggio di distruzione assoluta.

I fondi donati da IKEA Foundation, il principale partner dell'UNICEF nel settore privato, saranno fondamentali nel sostenere l'impegno dell'UNICEF nella prima fase di risposta all'emergenza, per tutelare la salute e garantire la sicurezza dei bambini e delle famiglie colpite dal disastro.

"Siamo davvero grati a IKEA Foundation per questo prezioso contributo per aiutare l'UNICEF a raggiungere i bambini e le famiglie le cui vite sono state traumaticamente colpite dal violento terremoto", ha dichiarato Gérard Bocquenet, Direttore Private Fundraising e Partnerships dell' UNICEF.

Per Heggenes, CEO di IKEA Foundation, "con questo nostro impegno, vogliamo anche incoraggiare l'intero settore privato a unirsi a noi e a contribuire con notevoli risorse finanziarie, sostenendo gli interventi di prima emergenza in Nepal. In questo momento terribile, i bambini sono particolarmente vulnerabili e sono loro a soffrire di più".

L'UNICEF in Nepal sta mobilitando rifornimenti di emergenza per una rapida distribuzione nelle zone colpite dal terremoto, il più letale degli ultimi 80 anni. L'UNICEF sta consegnando acqua potabile, forniture mediche e ospedaliere, tende, coperte, sali per la reidratazione orale e compresse di zinco. Il contributo di IKEA Foundation sarà fondamentale per aiutare le operazioni di soccorso dell'UNICEF nei difficili giorni che seguiranno. (aise)

***TERREMOTO NEPAL/ INDIVIDUATI ANCHE GLI ULTIMI ITALIANI***

Sei in: Home / Esteri / Maeci

TERREMOTO NEPAL/ INDIVIDUATI ANCHE GLI ULTIMI ITALIANI 05/05/2015 - 10:47

EmailStampaPDF

ROMA\ aise\ - L'Unità di Crisi della Farnesina è riuscita ad individuare nella tarda serata di ieri anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati.

"Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque", assicura una nota del Ministero degli Affari Esteri italiano, "per far fronte ad ogni evenienza".

Le salme di Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è in partenza questa notte al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Nel frattempo è salito a 7.557 morti e 14.536 feriti il bilancio del terremoto in Nepal del 25 aprile. (aise)

**NEPAL: NUOVO IMPEGNO PER LA PROTEZIONE CIVILE TRENTIN  
A**

Sei in: [Home](#) / [Esteri](#) / [Cooperazione](#)

NEPAL: NUOVO IMPEGNO PER LA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA05/05/2015 - 17:42

[Email](#)[Stampa](#)[PDF](#)

TRENTO\ aise\ - Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e l'Unità di Crisi della Farnesina hanno chiesto alla Protezione Civile trentina la disponibilità a far parte, con personale specializzato, di un nuovo gruppo di intervento per le azioni da intraprendere nelle zone particolarmente impervie del Nepal, al fine di fornire assistenza alla popolazione, nonché per il recupero di vittime del terremoto.

Il gruppo, composto da un rappresentante del Dipartimento Nazionale, da uno del Ministero degli Affari Esteri e da due esperti della Protezione Civile trentina, è partito nella serata di ieri con un volo di linea dall'aeroporto di Roma Fiumicino alla volta di Kathmandu.

Il Servizio Provinciale Trentino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha indicato i nominativi dei propri tecnici nelle persone di Franco Nicolini e Massimiliano Zortea, i quali hanno confermato la loro disponibilità.

Nel corso della missione, sarà posta particolare attenzione al controllo a terra della zona della frana del Langtang, allo scopo di cercare di individuare, pur nelle evidenti e già note difficoltà, gli alpinisti trentini, tuttora dispersi, Renzo Benedetti e Marco Pojer. (aise)

***NEPAL: PARTNERSHIP UNICEF UE PER GARANTIRE AIUTI***

NEPAL: PARTNERSHIP UNICEF-UE PER GARANTIRE AIUTI

Sei in: Home / Migrazioni / Diritti Umani

NEPAL: PARTNERSHIP UNICEF-UE PER GARANTIRE AIUTI 05/05/2015 - 20:23

[EmailStampaPDF](#)

ROMA\ aise\ - Due cargo aerei con 40 tonnellate di aiuti salvavita partiranno da Dubai a Kathmandu, in Nepal, per raggiungere le regioni colpite dal terremoto del 25 aprile.

Questi aiuti supporteranno la risposta dell'UNICEF a 1,7 milioni di bambini e le loro famiglie. I ponti aerei sono stati resi possibili grazie a 400mila euro donati dal European Commission's Humanitarian Aid & Civil Protection department (ECHO). Il primo volo, finanziato dall'ECHO, è partito ieri 4 maggio ed il secondo partirà domani mercoledì 6 maggio.

"Quando si verifica un disastro, è necessario che gli aiuti arrivino in fretta. La partnership UNICEF – EU si è messa subito in moto, garantendo aiuti salva vita a tutte le persone che hanno più bisogno anche quando le procedure a livello logistico sono particolarmente impegnative. Il nostro contributo avrà un ruolo importante nell'aiutare le comunità più vulnerabili in Nepal", ha dichiarato Claus H. Sorensen, Direttore Generale ECHO, Commissione Europea.

Per prevenire i rischi crescenti di epidemie di malattie legate all'acqua, i voli consegnano forniture per l'acqua e i servizi igienico sanitari, come cloro, kit per la diarrea e il colera e sacche per garantire acqua pulita e sicura. I cargo porteranno anche kit medici e teloni per le famiglie che adesso vivono all'aperto.

L'UNICEF e i suoi partner stanno pianificando di raggiungere circa 1,7 milioni di bambini nelle aree più difficili da raggiungere, oltre ai 4,2 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza nei 21 distretti colpiti.

"L'UNICEF ha iniziato a rispondere ai bisogni della popolazione causati dal terremoto sin dal primo momento", ha dichiarato Karin Hulshof, Direttore Regionale UNICEF per il Sud Asia. "Questi aiuti sono vitali per prevenire epidemie di malattie legate all'acqua, come il colera o la diarrea, che in contesti come questo possono essere mortali per i bambini. Gli aiuti assicurano continuità ai servizi sanitari e consentono agli ospedali di continuare il proprio lavoro. Queste forniture aiuteranno i più vulnerabili, i feriti e coloro che hanno urgente bisogno di assistenza sanitaria".

I voli UNICEF – UE sono parte di un pacchetto di aiuti di 6 milioni di euro che la Commissione Europea ha reso disponibili. Gli Stati Membri dell'EU hanno garantito un'importante assistenza finanziaria, hanno offerto materiali utili e la ricerca e il supporto di squadre attraverso l'EU Civil Protection Mechanism. Il Terremoto di magnitudo 7,8 ha fino ad ora ucciso oltre 7mila persone e ferite più di 14mila. (aise)

***Emergenza sbarchi - Catania, sindaco Bianco al porto per accogliere su perstiti naufragio***

Top news

DI enti locali - Domani alle 10 a Palazzo Chigi incontro Anci-Governo

Sei in: Homepage » L'Associazione » Uffici Anci » Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali » Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali » Notizie

Emergenza sbarchi - Catania, sindaco Bianco al porto per accogliere superstiti naufragio

[05-05-2015]

Il sindaco di Catania Enzo Bianco è stato, alle prime luci del giorno, la prima autorità cittadina ad accogliere nel Porto di Catania i 194 migranti sopravvissuti a un naufragio nel Canale di Sicilia e giunti a bordo del portacontainer Zeran. Con lui era il vicesindaco Marco Consoli, rimasto per tutta la giornata a sovrintendere alle operazioni di accoglienza.

Il Comune si è occupato di sfamare i superstiti fornendo loro anche generi di conforto, di coordinare l'intervento dei volontari, come la Caritas diocesana e la Comunità di Sant'Egidio, e di fornire supporto logistico alle Autorità, a cominciare dalla Polizia di Stato, che si sono occupate delle complesse procedure per l'ingresso dei migranti in territorio italiano.

A dare il loro contributo alle operazioni, protrattesi per tutta la giornata, uomini della Protezione Civile comunale, operatori dei Servizi Sociali e personale della Polizia Municipale.

Il Comune ha preso in consegna anche i corpi dei cinque migranti annegati nel naufragio. Ma il numero delle vittime della tragedia, secondo alcune testimonianze dei sopravvissuti, potrebbe essere di oltre quaranta morti.

I corpi, comunque, sono stati trasferiti con carri funebre comunali nell'obitorio del cimitero di Catania e, non appena l'Autorità giudiziaria lo consentirà, il Comune provvederà alle esequie e alla loro sepoltura.

L'ipotesi è quella di utilizzare lo spazio del cimitero di Catania in cui sono state realizzate le sepolture ed è stato eretto un monumento per ricordare le 17 vittime del naufragio del maggio del 2014 a Lampedusa. Nel marzo scorso, per ricordare quella tragedia, erano state pronunciate preghiere dai rappresentanti di varie religioni.

"Catania - ha commentato Bianco - continua a fare la propria parte con grande generosità. Ma non mi stancherò di ripetere che l'Europa deve aprire gli occhi davanti a questa tragedia. Abbiamo bisogno subito di un centro di prima accoglienza sul territorio, abbiamo bisogno di creare un corridoio umanitario, con un ufficio dell'Unione europea in Africa che decida prima della partenza chi può beneficiare del diritto di asilo, abbiamo bisogno qui di una sede operativa di Frontex, la polizia di frontiera europea". (com/gp)

Archivio Notizie »

***Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal***

- Terra e Poli - Scienza&Tecnica - ANSA.it

Percorso: ANSA > Scienza&Tecnica > Terra &Poli > Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal

Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal

Grazie ai dati dei satelliti italiani Cosmo SkyMed 04 maggio, 16:31 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[precedente](#) [successiva](#)

In rosso le aree con gli edifici più danneggiati, nella mappa ottenuta grazie ai satelliti Cosmo SkyMed (fonte: ASI, NASA, ARIA)

[precedente](#) [successiva](#)

E' pronta la prima mappa 'dallo spazio' dei danni causati dal terremoto in Nepal del 25 aprile. Le immagini, che sono state messe a disposizione dei soccorritori, sono state inviate a Terra dai satelliti della costellazione Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). La mappa, dalla quale non è ancora possibile dedurre una percentuale dei danni, indica che il maggior numero di edifici danneggiati si trova a Kathmandu, seguita da Budhanilkanta, poco più a Nord, e dalle aree vicine a Bidur e Sipalkavre.

"Al momento non esiste una valutazione quantitativa dei danni", osserva il responsabile della missione Cosmo SkyMed, Alessandro Coletta. I satelliti, rende noto l'Asi, sono stati attivati subito dopo le prime scosse su richiesta delle organizzazioni internazionali e le immagini sono state acquisite nell'ambito della collaborazione fra l'Asi e il Jet Propulsion Laboratory (Jpl) della Nasa.

I dati sono stati analizzati dagli esperti della Nasa del gruppo Aria (Advanced Rapid Imaging and Analysis) e dall'Istituto Californiano di Tecnologia (Caltech). Le immagini riprese dai satelliti radar sono state analizzate grazie ad un algoritmo che individua i cambiamenti della superficie terrestre causati da danni naturali o prodotti dall'uomo e che in questo modo permette di valutare i danni agli edifici, evidenziati nella mappa dalle zone in rosso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea***

- Terra e Poli - Scienza&Tecnica - ANSA.it

Percorso: ANSA > Scienza&Tecnica > Terra &Poli > Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea

Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea

Ai margini della cintura di fuoco 05 maggio, 15:43 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Localizzazione del terremoto del 5 maggio in Papua Nuova Guinea (fonte: USGS)

[precedente](#) [successiva](#)

Il terremoto di magnitudo 7,4 di questa mattina in Papua Nuova Guinea è avvenuto ai margini della cosiddetta cintura di fuoco, una delle zone più 'irrequiete' del pianeta, che si estende per 4.000 chilometri attorno all'Oceano Pacifico e nella quale si concentra il 90% dei terremoti che avvengono sulla Terra. A causare il terremoto, spiega il sismologo Alessandro Amato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è stato lo scivolamento (subduzione) della placca australiana sotto la placca pacifica.

Finora, prosegue Amato, sono avvenute due repliche, di magnitudo 6 e 5. Dopo la prima scossa è stato lanciato un allarme tsunami "rientrato dopo 2-3 ore. Questo tipo di allarme - rileva - scatta sempre per i terremoti di magnitudo superiore a 5.5 che avvengono in mare o vicino al mare". Il terremoto è avvenuto ad una profondità compresa fra 30 e 40 chilometri, anche se la faglia, ossia la regione dove è avvenuto il contatto fra le due placche, è molto estesa quindi la profondità può variare". Il massimo movimento, spiega, è avvenuto a 30-40 chilometri, ma si sono mosse anche le zone più superficiali della faglia a circa 10 chilometri di profondità.

La placca australiana, frammentata in una quantità di placche minori, prosegue il sismologo, si sposta di circa 10 centimetri l'anno verso Nord, ossia con una velocità doppia rispetto a quella dell'India verso l'Eurasia all'origine del terremoto in Nepal del 25 aprile.

A causa di questo movimento, il confine tra la placca dell'Australia e la placca del Pacifico nella regione Papua Nuova Guinea, spiega il Servizio geologico statunitense Usgs (United States Geological Survey) è un'area sismicamente molto attiva. Nell'ultimo secolo 36 terremoti di magnitudo superiore a 7 si sono verificati entro un raggio di 250 chilometri dall'epicentro del terremoto di questa notte. L'ultima scossa importante nella zona è stata di magnitudo 7,5 ed è avvenuta il 29 marzo scorso. Tra questa e il sisma di stamattina ci sono stati altri 25 terremoti superiori a magnitudo 5: incluse due scosse di 6.7 e 6,8 avvenute il 30 aprile e il 1 maggio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Terremoto Nepal, easyJet sostiene Unicef nella raccolta di fondi***

pubblicato il 04/mag/2015 14:57

Terremoto Nepal, easyJet sostiene Unicef nella raccolta di fondi  
Aiuto diretto e raccolta donazioni passeggeri a bordo degli aerei

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Roma, 4 mag. (askanews) - EasyJet conferma il suo impegno di collaborazione con Unicef con una raccolta fondi a sostegno dei bambini colpiti dal terremoto in Nepal dello scorso 25 aprile.

Già negli scorsi giorni, gli assistenti di volo easyJet hanno iniziato a raccogliere le donazioni dei passeggeri e la compagnia ha inoltre devoluto a Unicef 10.000 sterline. Tutti i fondi raccolti saranno utilizzati per distribuire acqua potabile e altri generi di prima necessità ai bambini e alle famiglie del Nepal. La raccolta di fondi continuerà per le prossime due settimane.

"In easyJet siamo tutti profondamente colpiti dalle tragiche conseguenze del terremoto in Nepal - ha dichiarato Carolyn McCall, ceo di easyJet -. È per questo che la compagnia ha deciso di sostenere l'appello lanciato da Unicef, organizzando raccolte di fondi a bordo di tutti i nostri voli. Grazie alla generosità dei nostri passeggeri e al nostro supporto, saremo in grado di fare la differenza aiutando l'Unicef a fornire generi di prima necessità alle persone colpite".

Per Paolo Rozera, direttore generale di Unicef Italia, "le vite di 1,7 milioni di bambini sono state distrutte dal terremoto e hanno un disperato bisogno di aiuto, gli oltre 200 operatori sul campo stanno lavorando giorno e notte per dare alla popolazione accesso ad acqua potabile, attrezzature igienico sanitarie, medicine e teloni per allestire ospedali da campo, centri di accoglienza e spazi temporanei per l'apprendimento. È una corsa contro il tempo. Ringraziamo easyJet e i suoi clienti per il loro sostegno, è per noi un gesto di grande valore".

Nel corso delle prossime due settimane, su tutti i voli easyJet il personale di bordo raccoglierà le donazioni dei passeggeri per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto; easyJet sostiene da tempo Unicef attraverso l'iniziativa "Change for Good", che dal 2012 ha raccolto oltre 4 milioni di sterline in favore dei bambini più bisognosi fra donazioni dei passeggeri e dei dipendenti.



***Terremoto in Nepal, aiuti arrivati anche nelle zone più isolate***

- video

pubblicato il 05/mag/2015 12:44

Terremoto in Nepal, aiuti arrivati anche nelle zone più isolate

Il bilancio è salito a 7.557 morti accertati e 14.536 feriti

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Terremoto in Nepal, aiuti arrivati anche nelle zone più isolate

Kathmandu (askanews) - Il Nepal sta cercando di riprendersi dopo il devastante terremoto del 25 aprile scorso. Nei villaggi intorno a Kathmandu gli abitanti cercano faticosamente di togliere le macerie per cercare di ricominciare a vivere mentre la macchina dei soccorsi nazionali e internazionali ha finalmente raggiunto anche le località più isolate.

"La situazione nel paese sta gradualmente normalizzandosi dopo che gli aiuti hanno raggiunto le aree più duramente colpite dal terremoto", ha dichiarato il portavoce del ministero dell'Interno. "Tutti stanno cercando di tornare a una vita normale mentre la macchina del governo sta girando per fare in modo che gli aiuti vengano consegnati alle persone che ne hanno più bisogno", ha concluso.

Al lavoro oltre 130mila militari e forze dell'ordine nepalesi, insieme a un centinaio di squadre di soccorso giunte dall'estero. Elicotteri militari degli Stati Uniti continuano i voli di ricognizione per una prima stima dei danni e delle urgenze e a breve cominceranno anche a distribuire direttamente gli aiuti e a evacuare i feriti. Intanto, secondo i dati aggiornati, il bilancio del terremoto ha oltrepassato i 7.500 morti oltre a 14.500 feriti.

(Immagini Afp)

***Nepal, da un trekker Usa nuove immagini del sisma - Nude News***

- video

pubblicato il 05/mag/2015 16:26

Nepal, da un trekker Usa nuove immagini del sisma - Nude News

Le drammatiche sequenze girate nel villaggio di Langtang

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Nepal, da un trekker Usa nuove immagini del sisma - Nude News

Kathmandu (askanews) - Un trekker statunitense rimasto bloccato per cinque giorni in Nepal a causa del devastante terremoto del 25 aprile scorso ha catturato impressionanti immagini del sisma che ha colpito Langtang, una rinomata e frequentata località turistica il cui villaggio è stato spazzato via da una valanga. Mentre proseguono le operazioni di soccorso per raggiungere i villaggi ancora isolati e portare aiuto ai sopravvissuti, il bilancio del terremoto è salito a 7.557 morti accertati e a 14.536 feriti.

(Immagini Afp)

***Violento terremoto in Papua Nuova Guinea, allarme tsunami***

pubblicato il 05/mag/2015 07:02

Violento terremoto in Papua Nuova Guinea, allarme tsunami

Al momento non sono stati segnalati danni

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Sidney, 5 mag. (askanews) - Un violento terremoto, magnitudo 7.4 ha colpito la Papua New Guinea questa mattina. I sismologi temono che la fascia costiera possa essere interessata da tsunami. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Il sisma ha avuto epicentro 133 chilometri a sud-ovest della città di Kokopo, nell'isola della Nuova Britannia, a una profondità di 63 chilometri, ha riferito l'Istituto geologico americano, ed è stato seguito da una scossa di assestamento magnitudo 5.9.

Il Centro allerta tsunami del Pacifico ha avvertito che "lungo le coste nel raggio di 300 chilometri di distanza dall'epicentro sono possibili onde fino a 1 metro". (fonte afp)

*Altri due estratti vivi in Nepal*

L'Avvenire

MONDO

05-05-2015

***Il Paese «chiude» ai team di soccorso. Le vittime salgono a 7.366***

LUCA MIELE Nel mare di dolore e distruzione che ha sommerso il Nepal, spuntano improvvise storie di salvezza. Come quelle che hanno per protagonisti un uomo di 60 anni, Pemba Chhewang, estratto vivo dalle macerie di un abitazione crollata nel villaggio di Sirdibas e di una suora di 23, Tenjing Dolma, trovata a Chhekampar. Entrambi restituiti alla vita a dieci giorni dal devastante sisma di sabato.

Un giovane del luogo ha raccontato che dopo essere rimasta intrappolata sotto le macerie del monastero, la 23enne da alcuni giorni era in attesa dei soccorsi ma solo ieri un team specializzato è riuscito a liberarla. «La sua salute stava peggiorando giorno dopo giorno», ha raccontato il testimone. Anche domenica la speranza è riuscita a bucare la coltre di dolore che ha avvolto il Paese stretto tra India e Cina, con quattro persone estratte vive dalle macerie. Tra queste anche un uomo di 101 anni. Il bilancio delle vittime continua, però, a crescere: i morti accertati sono 7.366 persone, i feriti 14.500. Tra questi ci sono 57 stranieri. Ieri è arrivata in Italia la salma di Oskar Piazza, uno degli italiani scomparsi, mentre ne mancano all'appello altri 109. Sono stati ritrovati i corpi di almeno 100 persone, tra escursionisti e gli abitanti locali, nel villaggio di Langtang, a circa sessanta chilometri a nord di Kathmandu. «Il Paese è stato letteralmente cancellato da una valanga», hanno spiegato fonti locali. Le autorità nepalesi hanno chiesto ai team di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi di lasciare il Nepal in quanto «dopo nove giorni non è più necessaria la loro presenza». «Siamo molto grati dello loro lavoro», ha detto il portavoce del ministero degli Interni Laxmi Prasad Dhawal, ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate. Circa la metà dei 4.050 volontari stranieri, ha aggiunto, «stanno per partire». Il personale inviato da Giappone, Ucraina, Regno Unito, Turchia e Olanda ha già fatto i preparativi. Entro venerdì si prevede che tutti i team abbiano lasciato il Paese. Le squadre di soccorso, grazie alle unità cinofile e alla tecnologia, sono riuscite a estrarre 16 persone vive, in maggior parte da palazzi crollati a Kathmandu.

Capitolo fondi per la ricostruzione. Il governo nepalese sta «provando a realizzare un modesto piano di ricostruzione nazionale» del valore di 2 miliardi di dollari. Il ministro dell'Informazione e della Comunicazione del Nepal, Minendra Rijal, ha fatto sapere che «il governo può solo mettere 200 milioni di dollari, quindi ci mancano 1,8 miliardi di dollari». «Abbiamo bisogno di questo: ci serve il denaro di molti Paesi amici, dei vicini ancor di più, delle agenzie e delle Ong», ha concluso. La calamità ha dei pesanti contraccolpi anche sull'industria turistica e dell'alpinismo. La stagione delle scalate sull'Everest, che stava per iniziare, è definitivamente chiusa dopo la valanga che ha seppellito i 18 alpinisti al campo base. L'Unione Europea ha stanziato altri 19,6 milioni di euro. La Commissione Ue ha approvato di destinare 16,6 milioni al sostegno finanziario del Paese, che saranno forniti direttamente al governo entro la fine della settimana, e 3 milioni all'assistenza umanitaria. Infine il ministero della salute e della popolazione del Paese, con il sostegno di Unicef e Oms, ha lanciato una campagna di vaccinazioni di emergenza per oltre mezzo milione di bambini. «Il morbillo può essere mortale. Temiamo che possa diffondersi velocemente in situazioni affollate come i campi improvvisati», ha spiegato la rappresentante dell'Unicef nel Paese, Tomoo Hozumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Monaci buddisti a Kathmandu (Epa)

***Ancora sbarchi. «Ora 9mila posti letto»***

L'Avvenire

CRONACA

05-05-2015

***Quasi mille i minori, molti i neonati. Una bimba nata sul pattugliatore***

LUCIA BELLASPIGA

REGGIO CALABRIA L a vita e la morte insieme, senza pudore. Imbarcate sulle stesse navi e riversate sulle nostre coste. In un lungo fine settimana che resterà scritto nella storia drammatica dei popoli in fuga, sono quasi 7.000 i migranti raccolti tra Libia e Canale di Sicilia, mille i minori, e tra questi una neonata venuta al mondo sul pattugliatore *Betticain* mezzo a 654 disperati; ma anche i dieci corpi di chi non ce l ha fatta, due dei quali morti sul rimorchiatore, quando già erano in salvo.

La conta è infinita. Solo a Reggio Calabria ieri mattina la fregata *Bersagliere* ha sbarcato 779 migranti soccorsi in cinque diversi interventi. Altri 675 sono arrivati al porto di Augusta (Siracusa) a bordo del *Vega*, intercettati da pescherecci a largo di Lampedusa. E poi ci sono i 103 soccorsi su un gommone dal pattugliatore *Foscari*, gli 870 arrivati sul rimorchiatore *Asso29* a Pozzallo (Ragusa): tra di loro una neonata di tre giorni e due donne incinte. I 329 sbarcati la notte prima a Lampedusa, ora nel centro d accoglienza di Contrada Imbriacola che al momento conta 1.170 immigrati. Sono 9, invece, le donne incinte tra i 397 profughi recuperati in varie barche vicino alle coste libiche e condotti ieri dalla Guardia costiera nel porto di Messina: alcuni sono sistemati a Mineo, altri in diversi centri del Nord Italia. E poi i 99 messi in salvo dal pattugliatore

*Borsini*, che in serata ha raccolto altri 159 immigrati (48 donne e 11 bambini). O quelli del rimorchiatore *Med Otto*, dove sono deceduti due migranti e il comandante ha richiesto l intervento della Marina per uno screening sanitario a bordo... In generale, però, tanta paura, disidratazione, scabbia, ma nessun allarme contagi. A colpire ovunque i soccorritori, semmai, «i segni evidenti di pestaggi e violenze », quelle da cui sono fuggiti. «Eravamo allertati e li aspettavamo per le 8 di ieri mattina », racconta Maria Bergese, una dei volontari sempre pronti nel porto di Reggio Calabria per quel primo abbraccio che al naufrago dà più conforto di cibo e coperte. Membro della *Comunità Papa Giovanni XXIII*, fa parte del Coordinamento diocesano per gli Sbarchi. «Tra i 779 c erano 14 neonati. A tutti abbiamo distribuito vestiti, latte, scarpe, pannolini... arrivano letteralmente con niente». In quella piccola folla c era tutto il mondo, «Bangladesh, Nigeria, Costa D Avorio, Siria, Eritrea, Palestina, Sudan, Etiopia... persino una donna filippina, sposata con un palestinese». I centri di prima accoglienza in Calabria scoppiano, così in pochi restano, la gran parte sono già partiti verso altre regioni a bordo di pullman. «Servono 8-9.000 posti scrive a tutte le prefetture il Viminale . In ogni provincia italiana dovrà essere distribuito un centinaio di persone», escluse le province siciliane, quelle che già sopportano il maggior peso dell accoglienza.

Dal 30 aprile, dunque, nel Mediterraneo sono più di trenta le operazioni di soccorso tutte italiane, effettuate da Guardia costiera, Finanza, Marina e da navi mercantili di privati. In totale 30mila i salvataggi dall inizio dell anno. «Una cifra in linea con il 2014 fa sapere Flavio Di Giacomo, portavoce dell Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni) , ma secondo una modalità del tutto nuova, che ha provocato molti più morti. L anno scorso avevamo lo stesso numero di sbarchi ma gli arrivi erano meno ravvicinati, ora invece gli sbarchi sono concentrati nel giro di pochi giorni». È successo a metà aprile con 11mila persone in sei giorni e di nuovo in queste ore. Solo tra sabato e domenica la Guardia costiera ha dovuto rispondere a 17 chiamate di soccorso contemporanee «e ciò rende difficilissimo salvare tutta questa gente». Già 1.700 decessi quest anno contro i 96 dello stesso periodo nel 2014.

«Niente ti prepara alla vista di 369 persone stipate in modo così serrato da non riuscire più a drizzare le gambe è il racconto drammatico di Medici senza Frontiere e Moas, che insieme gestiscono la nave *Phoenix* con un equipaggio di 20 esperti in ricerca e soccorso di uomini in mare . Dopo alcune ore dall inizio del salvataggio la barca era ancora piena, non finivano mai...».

***Ancora sbarchi. «Ora 9mila posti letto»***

In serata altri 700 migranti su 5 gommoni e un barcone venivano recuperati nel canale di Sicilia da un mercantile dirottato nella zona, da una nave della Marina e da una nave islandese di Triton. Intanto scendeva la notte e sulle coste italiane la sola consapevolezza che la conta non era finita...

**Migranti**

**Il Viminale: «Ogni provincia d'Italia ne accolga cento» Arrivi senza sosta dal fine settimana tra Calabria e Sicilia**

*Colletta nazionale Cei domenica 17 maggio*

L'Avvenire

MONDO

06-05-2015

**SOLIDARIETÀ**

Caritas italiana è in prima linea per contribuire al piano di assistenza di 20mila famiglie terremotate, lanciato da Caritas Nepal. L'intervento si concentrerà sui sette distretti maggiormente colpiti e aiuterà almeno 100mila persone. Domenica 17 maggio, la Presidenza della Cei, a nome dei vescovi italiani, ha indetto una colletta nazionale, in tutte le parrocchie, come segno della solidarietà concreta della Chiesa italiana alle vittime del terribile sisma.

**Per sostenere le iniziative di assistenza in corso si possono inviare offerte a Caritas italiana, via Aurelia 796 -00195 Roma, tramite c/c n. 347013 specificando nella causale: Asia/Terremoto Nepal .**

## ***Terremoto in Nepal: due persone estratte vive. 7.365 morti e 14.365 feriti***

Terremoto Nepal | ultime notizie | bilancio vittime

Scritto da: Andrea Spinelli Barrile -

lunedì 4 maggio 2015

Tweet

0

Segnala ad un amico

Chiudi

Destinatari:

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo e-mail:

Messaggio:

Le ultime notizie sul terremoto in Nepal.

ore 19.24 - Due repliche del sisma del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi Richter sono state registrate in Nepal nelle prime ore della giornata. Lo ha reso noto oggi il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc). La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali. La magnitudo è stata di 4,3 e l'epicentro è stato localizzato a 68 chilometri ad est della capitale. In entrambi i casi non si segnalano danni gravi o vittime.

Lunedì 4 maggio 2015, 10.50 - Dal Nepal arrivano altre storie di salvataggi ad oltre una settimana dal sisma: un uomo di 60 anni e una donna di 23 sono stati estratti vivi nei villaggi di Sirdibas e Chhekampar. Si tratta di un facchino ed una suora trasportati in ospedale; la donna ha gravi problemi di respirazione.

Il bilancio ufficiale vede ad oggi 7.365 morti e 14.365 feriti.

Terremoto in Nepal: uomo di 101 anni estratto vivo dalle macerie dopo una settimana Domenica 3 maggio 2015

ore 18.12 - La polizia nepalese ha tratto in salvo dalle macerie un uomo di 101 anni, una settimana dopo il terremoto che ha colpito il suo paese. L'uomo che si trovava a Nuwakot, a nord ovest della capitale Kathmandu, si trova in condizioni stabili e la polizia non riesce a comprendere come abbia potuto sopravvivere per sette giorni, in simili condizioni e a quell'età. Intanto il bilancio ufficiale delle vittime è salito a 7250, mentre i feriti finora documentati sono 14122.

Domenica 3 maggio 2015 - Le autorità dell'aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu hanno deciso la restrizione all'atterraggio di aerei da trasporto pesanti con carichi di aiuti umanitari, a causa di allarmanti crepe apparse sull'unica pista dello scalo, costruita 50 anni fa. Intanto 51 corpi sono stati recuperati a Langtang, il villaggio sepolto da una valanga: sei di loro erano turisti stranieri. Secondo l'ultimo bilancio ufficiale, il sisma ha causato 7.040 morti e 14.123 feriti.

18.30 - Il ministero dell'Interno a Katmandu ha aggiornato ancora il triste bilancio del terremoto in Nepal. In una comunicazione, un responsabile ministeriale riferisce che il numero delle vittime è arrivato a 7.040, di cui 54 stranieri.

Sabato 2 maggio 2015 - Nuovo bilancio dei morti a causa del sisma in Nepal: il governo di Kathmandu ha comunicato che finora le vittime accertate sono 6.621 e 14.023 i feriti e ha aggiunto che ormai non ci sono più speranze di trovare altri sopravvissuti, le ultime persone estratte ancora vive dalle macerie sono state trovate giovedì, più di 48 ore fa.

Venerdì 1° maggio, ore 10:54 - Sale ancora il bilancio delle vittime del terremoto in Nepal: secondo le ultime notizie fornite dal National Emergency Centre nepalese è di 6204 morti e 13.924 feriti, ma Gaurav Rana, capo dell'esercito nepalese, ha dichiarato alla rete americana Nbc che molte regioni sono ancora isolate e che il bilancio potrebbe salire fino a 15mila vittime.



***Terremoto in Nepal: due persone estratte vive. 7.365 morti e 14.365 feriti***

Intanto si fa anche un primo bilancio economico: per ricostruire case, ospedali, uffici governativi e gli edifici storici devastati dal terremoto occorrerebbero due miliardi di dollari.

15:50 - Su YouTube sono stati da poco pubblicati dei video girati da telecamere fisse, probabilmente di sorveglianza, che immortalano il momento del terremoto a Kathmandu.

Nei filmati si vedono scene di normale vita cittadina, persone che si muovono tranquillamente a piedi o a bordo di autoveicoli e motoveicoli, poi arriva la scossa che fa crollare i monumenti e fa tremare i fili della corrente elettrica

***Reggio: Sono sbarcati i 779 immigrati della "Bersagliere" (foto)***

|CMnews.it

Reggio: Sono sbarcati i 779 immigrati della Bersagliere (foto)  
di redazione - 4 maggio 2015

Tweet

Alla fine la nave militare Bersagliere è giunta nel porto di Reggio Calabria con il suo carico fatto di vite umane strappate alla morte dei terribili viaggi della speranza che, attraverso il Canale di Sicilia, mettono a rischio la vita di chi scappa dalla furia della guerra, dalle dittature e dalla povertà,

633 uomini e 114 donne (donne in stato di gravidanza) , insieme a diversi minori non accompagnati, quasi tutti provenienti dall'Africa centrale.

Durante le operazioni di soccorso, secondo fonti della Polizia di Stato, due persone sono state individuate come i presunti scafisti e fermati per le indagini di rito.

Sbarcati sulla banchina del Porto, le operazioni di accoglienza sono state dirette dalla Prefettura di Reggio Calabria, insieme al 118 e ad alcune associazioni di volontariato e alla Protezione Civile e della Caritas.

Alcuni dei migranti, verranno ospitati in città, mentre la maggior parte verrà trasferita nelle strutture adibite nell'intero Paese.

***Unicef: "Terremoto Nepal, 15mila bambini a rischio malattie"***

CIVONLINE -

Unicef: "Terremoto Nepal, 15mila bambini a rischio malattie"

Il terremoto dello scorso 25 aprile ha distrutto più di 130.000 case; 3 milioni di persone hanno bisogno di assistenza alimentare. Circa 24.000 persone attualmente si trovano in 13 campi a Kathmandu. In un paese dove oltre il 40% dei bambini soffre di malnutrizione cronica, cresce la preoccupazione per la loro alimentazione. Almeno 15.000 bambini con malnutrizione acuta grave hanno bisogno di alimenti terapeutici; a questi si aggiungono 288.000 bambini con segni di malnutrizione acuta moderata che necessitano di cure per prevenire le forme più gravi di malnutrizione. Inoltre, per i bambini che si trovano nei 12 distretti maggiormente colpiti è necessario tornare alla normalità con la possibilità di accedere a "spazi a misura di bambino", a tornare a scuole e poter usufruire dei servizi di base. Ad una settimana dal terremoto in Nepal, secondo l'UNICEF il benessere e le condizioni di salute dei bambini sono a rischio - molti sono rimasti senza casa, sono sotto shock e non hanno accesso a cure mediche di base. La stagione delle piogge comincerà tra poche settimane, i bambini saranno esposti a grandi rischi di contrarre malattie come il colera o infezioni legate a malattie diarroiche e saranno più vulnerabili a minacce di frane o alluvioni. "Il terremoto ha causato una distruzione inimmaginabile" ha dichiarato Rownak Khan, Vice Rappresentante UNICEF in Nepal. "Gli ospedali sono sovraffollati, l'acqua è scarsa, i corpi sono ancora sepolti dalle macerie e le persone dormono all'aria aperta. Queste sono le condizioni perfette per la proliferazione di malattie". Non appena la terra ha iniziato a tremare in Nepal, una settimana fa, l'UNICEF ha utilizzato i suoi aiuti pre-posizionati, dando subito il via alle operazioni di risposta all'emergenza, e ha garantito aiuti, come: tende allestite come centri sanitari d'emergenza presso gli ospedali, trasposto di acqua presso gli insediamenti informali, tavolette per la purificazione dell'acqua e kit igienici. La settimana scorsa, l'UNICEF ha trasportato per via aerea più di 85 tonnellate di aiuti che comprendono: tende, teli di plastica, coperte, scorte alimentari, vaccini e altre medicine salva vita; ha costruito "spazi a misura di bambino" nei campi informali per dare supporto psicologico ai bambini che hanno subito traumi e garantire loro spazi sicuri dove possano giocare e studiare; ha consegnato aiuti nelle aree più remote oltre la valle di Kathmandu - compresi i distretti di Kavre e Gorkha, dove le squadre dell'UNICEF stanno distribuendo a migliaia di persone sapone, tavolette per la purificazione dell'acqua, coperte e secchi. Nel distretto di Dhading in 7 villaggi remoti gli elicotteri hanno trasportato: kit igienici e tavolette per la purificazione dell'acqua; ha predisposto servizi di sostegno psicologico a Gorkha, Sindhuli, Kavre, Ramechhap e Kathmandu. L'UNICEF sta ampliando la sua risposta in modo che i bambini nelle aree più duramente colpite, tra cui quelle più difficili da raggiungere oltre Kathmandu, ricevano aiuti salva vita. "Abbiamo poco tempo per mettere in atto misure di protezione contro epidemie di malattie dei bambini colpiti dal terremoto - un pericolo che potrebbe essere aggravato da acqua e fango portati dalle piogge", ha continuato Khan. "Per questo è di fondamentale importanza portare subito in queste aree medicine di base, attrezzature mediche, tende e scorte d'acqua". Da sabato saranno trasmessi sulle radio nazionali programmi per diffondere informazioni salva vita e consigli di esperti per i bambini, le donne e le famiglie che vivono nelle parti più remote dei distretti colpiti dal terremoto. Nell'ambito dell'appello congiunto dell'ONU, l'UNICEF ha richiesto di 50 milioni di dollari per portare avanti i suoi interventi umanitari in Nepal nei prossimi tre mesi. Emergenza Nepal, donazioni all'UNICEF tramite: UNICEF e WFP Italia hanno lanciato un numero solidale 45596 per donare 1 euro da rete mobile e 2 euro da rete fissa; bollettino di c/c postale numero 745.000, intestato a UNICEF Italia, specificando la causale "Emergenza Nepal"; carta di credito online sul sito [www.unicef.it](http://www.unicef.it), oppure telefonando al Numero Verde UNICEF 800 745 000; bonifico bancario sul conto corrente intestato a UNICEF Italia su Banca Popolare Etica: IBAN IT51 R050 1803 2000 0000 0510 051, specificando la causale "Emergenza Nepal"; presso il Comitato UNICEF della tua città (elenco sul sito [www.unicef.it](http://www.unicef.it)).

(05 Mag 2015 - Ore 12:16)

CEöB

***SISMA NEPAL: CODACONS CHIEDE DI BLOCCARE LE RACCOLTE FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO***

VARIE - Comunicati stampa

lunedì, 4 maggio 2015

lunedì, 4 maggio 2015

**SISMA NEPAL: CODACONS CHIEDE DI BLOCCARE LE RACCOLTE FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO**

**RISCHIO SPECULAZIONI E TRUFFE A DANNO DI CHI DONA SOLDI. SIA ISTITUITO UN SOLO FONDO UFFICIALE GESTITO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

**SOLDI RACCOLTI PER L'ALLUVIONE IN SARDEGNA FINO A POCHI MESI FA ANCORA DA DESTINARE**

Dopo il terremoto che ha devastato il Nepal si è aperta la corsa alla solidarietà, con numerose iniziative avviate in Italia da enti, società e testate giornalistiche volte a raccogliere tra i cittadini fondi da destinare alle vittime del sisma.

Tuttavia – avverte il Codacons – il rischio concreto è che tra le tante lodevoli opere di beneficenza avviate, si nascondano anche iniziative meno serie, che finiscono per costituire truffe e speculazioni a danno di chi, in buona fede, versa i propri soldi per aiutare la popolazione del Nepal.

Per tale motivo l'associazione, che è assolutamente a favore della solidarietà e che ritiene giusto donare per i più bisognosi, chiede oggi di unificare tutte le donazioni italiane legate al sisma in Nepal in un unico fondo ufficiale, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che dia comunicazione tempestiva e trasparente in merito ai soldi raccolti e al loro reale utilizzo.

A tal proposito il Codacons ricorda lo scandalo dei fondi raccolti per l'alluvione del 18 novembre 2013 in Sardegna, dove i milioni di euro raccolti da enti vari grazie alla generosità degli italiani, fino a pochi mesi fa non erano stati ancora destinati agli abitanti colpiti dalla devastazione del territorio, al punto da spingere il Codacons a presentare una denuncia penale in Procura.

Stampa la pagina

Invia la pagina via mail **Sezioni:** Comunicati stampa

**Aree:** VARIE

**Parole chiave:** sisma, nepal, solidarietà , beneficenza, terremoto, fondi, sardegna, alluvione

*Xylella: Ue, evitata per ora strage ulivi nel Salento*

| Con i piedi per terra

Xylella: Ue, evitata per ora strage ulivi nel Salento giovedì, 30 aprile 2015, 11:39 Olio e vino, Primo Piano 21 views  
Commenta

Non ci sarà, almeno per ora, la temuta strage di ulivi e la desertificazione del Salento. Tolleranza zero, invece, nelle zone a nord del Salento, come a Oria paese del brindisino, dove la Xylella rischia una pericolosa diffusione verso il resto d'Italia. E, in attesa di prove scientifiche, restano bloccate anche le esportazioni di piante (circa 150 specie, tra cui la vite che preoccupa la Francia) dalla Puglia. Il Cdm però non perde tempo dando il via libera, ha annunciato il ministro all'agricoltura Maurizio Martina, all'utilizzo del fondo di solidarietà contro la Xylella con 11 milioni stanziati per produttori e vivaisti danneggiati, e in base a cui la Puglia potrà chiedere lo stato di calamità. Partirà poi il Piano olivicolo nazionale da 20 milioni per il triennio 2015-2017. Si tratta, ha sottolineato Coldiretti, di un segnale importante, ed è positivo anche per l'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari. E la prima valutazione all'indomani delle nuove misure Ue anti-Xylella che entreranno in vigore tra circa un mese e che, nonostante un ammorbidimento rispetto a quanto inizialmente proposto dalla Commissione, hanno suscitato le stesse polemiche. Secondo Bruxelles, invece, la maratona di due giorni al Comitato per la salute delle piante ha trovato un buon equilibrio tra principio di precauzione e tutela del patrimonio. In Salento non sarà obbligatorio eradicare gli alberi se non sono vicino a vivaia, o in situazioni particolari, come ad esempio in prossimità di alberi di valore storico, o in situazioni che le autorità locali reputino di rischio e quindi che questa misura sia necessaria, ha infatti confermato il portavoce del commissario Ue alla salute. Un risultato riconosciuto, oltre che dalle associazioni agricole raccolte in Agrinsieme, anche dal presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. Il rischio di desertificazione del Salento è stato sventato, ha dichiarato, anche se occorre un approfondimento su alcune parti critiche, tra cui l'estirpazione delle piante sane e il divieto di commercializzazione della vite. C'è però un'altra faccia della medaglia secondo Unaprol-Consorzio olivicolo italiano, che si è detto preoccupato per le misure adottate da Bruxelles che, invece di favorire il superamento dello stato di crisi, spingono in un ghetto la mancata soluzione del problema facendo del Salento il lazzaretto d'Europa. Intanto il Parlamento Ue, ha spiegato il coordinatore socialista per le politiche agricole Paolo De Castro (Pd), ha tre obiettivi: bloccare l'import di materiale infetto, fornire aiuti agli agricoltori, e ricerca. La Commissione Ue sta comunque già valutando misure all'interno dei fondi per lo sviluppo rurale della Puglia mentre la Dg agricoltura sta studiando altre forme di finanziamento oltre a quelle per progetti di ricerca. (di Lucia Sali ANSA).

Xylella: la scheda delle zone di intervento

Creazione di una serie di zone diversificate d'intervento, più radicali a Nord della Puglia per evitare il diffondersi del batterio, e più soft a Sud, a tutela del patrimonio paesaggistico salentino. Oltre a una stretta sia alle importazioni di piante da paesi terzi sia alle esportazioni dai vivaisti pugliesi nell'Ue. Queste in sintesi le misure Ue anti-Xylella adottate ieri dal Comitato permanente per la salute delle piante.

**ZONA DI ERADICAZIONE.** Radicale abbattimento di tutti gli alberi malati e di tutte le piante ospiti (13 specie), sane o malate, nel raggio di 100 metri. Riguarda le aree a Nord della Puglia dove la Xylella deve essere eliminata perché a rischio diffusione del contagio. Finora si tratta di Oria, nel brindisino, e in futuro qualsiasi altra località dove si sviluppasse un focolaio del batterio killer degli ulivi.

**ZONA DI SORVEGLIANZA.** Monitoraggio continuo per verificare l'eventuale comparsa della Xylella. Riguarda una fascia di 30 km adiacente a Nord alla provincia di Lecce.

**ZONA DI PRECAUZIONE.** Eradicazione di tutti gli ulivi malati e test sulle piante ospiti nel raggio di 100 metri. Riguarda la fascia di confine di 20 km nel Nord della provincia di Lecce che va da Brindisi a Taranto. E parte della zona di contenimento.

**ZONA DI CONTENIMENTO.** Eradicazione prevista solo per gli ulivi malati in un raggio di 200 metri dai vivaia e in prossimità di siti con alberi di particolare valore culturale, sociale o scientifico. La decisione spetterà alle autorità locali. Riguarda il resto della provincia di Lecce, verso Sud.

**LIMITI A IMPORT-EXPORT PIANTE.** Stretta sulle importazioni delle piante ospiti della Xylella dai paesi terzi e bando totale per le quelle di caffè da Honduras e Costa Rica. Bando o applicazione di rigidissime condizioni per la movimentazione verso l'Ue di piante (circa 150 specie, vite inclusa) dalle zone in cui è presente la Xylella. (ANSA).

*Xylella: Ue, evitata per ora strage ulivi nel Salento*

***Terremoto in Nepal: i morti sono già 7000***

- contropiano.org

Terremoto in Nepal: i morti sono già 7000

Lunedì, 04 Maggio 2015 17:19

Redazione Contropiano - Commenta per primo!

Da oggi, nel Nepal martoriato dal terremoto di magnitudo 7.8 del 25 aprile e da centinaia di scosse successive anche di forte intensità, da oggi sono in campo anche i soccorsi provenienti dagli Stati Uniti dopo quelli massicci arrivati da Cina e India.

Il problema è che l'aeroporto di Kathmandu, con un sola pista, limitate aree di parcheggio e strutture di immagazzinaggio essenziali, è un collo di bottiglia che frena lo "slancio internazionale". Difficile che altri si possano aggiungere alla ventina di paesi che hanno inviato uomini sul terreno, perché logisticamente un'ulteriore presenza sarebbe ingestibile, ma sarebbe possibile un sistema a rotazione per un'emergenza destinata a durare. Anzi, le autorità hanno addirittura sollecitato i soccorritori a rientrare nei loro paesi.

Il conto delle vittime è salito nel fine settimana a 7250 morti e oltre 14.000 feriti, ai quali si aggiungono gli oltre cento morti in Cina e India. Dopo l'uomo di 101 anni recuperato vivo sabato nel distretto di Nuwakot e le tre donne salvate ieri in quello di Sindhupalchowk, lontano dalla capitale, i soccorritori non hanno rilevato altre tracce di vita da sotto le macerie nelle aree finora interessate dai soccorsi.

Il ministro delle Finanze Ram Sharan Mahat ha confermato che prevedibilmente il bilancio si aggraverà di molto quando i soccorritori riusciranno a raggiungere le aree montuose all'epicentro del terremoto, dove la devastazione, vista dall'alto, è enorme. Il ministro ha sollecitato aiuti per centinaia di milioni di dollari, un contributo all'emergenza, perché si calcola che ne serviranno miliardi solo per chiudere la fase dei soccorsi e almeno 10 miliardi per la ricostruzione.

Alla conta delle vittime accertate e degli scomparsi si aggiungono anche gli stranieri. Almeno sei quelli ritrovati nella regione di Langtang, famosa area di trekking, e un centinaio dispersi sempre nella stessa regione. Nonostante le necessità economiche del paese, che potrebbe perdere quest'anno 200.000 visitatori, resta improbabile la riapertura dell'Everest alle spedizioni alpinistiche questa settimana, come pure di tutte le aree abitualmente meta di appassionati della natura e della montagna da ogni parte del mondo.

***L'avvocato Francesco Tardella "Io, miracolato nell'inferno del terremoto"*****L'avvocato anconetano sopravvissuto****"Io, miracolato nell'inferno del Nepal"**

PER APPROFONDIRE: Ancona, avvocato, Nepal

L'avvocato Francesco Tardella

"Io, miracolato

nell'inferno del terremoto"

ANCONA - "Mi sento un miracolato". L'avvocato Francesco Tardella racconta l'incubo del terremoto in Nepal.

A sinistra la montagna, a destra un burrone profondo centinaia di metri senza parapetto, sopra, una pioggia di macigni che piomba sul fuoristrada, sfonda i lunotti dell'auto e la fa ruotare su se stessa.

L'avvocato anconetano Francesco Tardella ripercorre gli attimi terribili vissuti il 25 aprile mentre, insieme a due amiche di Senigallia conosciute all'aeroporto di Bologna alla partenza del viaggio in Nepal, si stavano trasferendo con la loro guida da Kathmandu a Chitwan. Una ferita lacero-contusa al braccio sinistro è per fortuna l'unica traccia fisica che gli è rimasta addosso: "Se solo la guida avesse sterzato a destra, quando siamo stati investiti dai sassi, l'auto sarebbe caduta nel burrone. Non sapevamo nulla del terremoto. Ho pensato che avessimo investito un grosso animale poi credevo si trattasse solo di una frana".

Usciti dal mezzo, racconta il legale, sono scappati di corsa per 50 metri nella direzione di marcia per poi tornare, poco dopo, a riprendere gli zaini con soldi, documenti e macchina fotografica. Hanno poi proseguito in autostop su un pulmino scolastico e poi su un camion fino a Chitwan. La guida e autista - "una persona eccezionale che ci è rimasto vicino nonostante avesse moglie e figlio a Kathmandu" - è rimasta ferita ad un sopracciglio e allo sterno. Tardella si sente "miracolato. È come vivere una seconda vita - prosegue -, quando esci illeso da situazioni estreme percepisci il senso di responsabilità che ti è caduto sulle spalle, il bisogno di restituire il "bene" capitato nell'attività quotidiana e di non sprecare questa opportunità: bisogna saper vivere quello che si ha".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*I due alpinisti fanesi sono tornati a casa "Impossibile proseguire"***I due alpinisti fanesi sono tornati a casa****Scalata annullata dopo il sisma in Nepal**

PER APPROFONDIRE: Fano, alpinisti, Nepal

FANO - Sono tornati oggi in città i due alpinisti fanesi che erano in Nepal al momento del terremoto.

Pietro Marcucci, 48 anni, e Gianluca Cantiani, 50 anni, hanno anticipato a questo pomeriggio il ritorno che era inizialmente previsto per il 10 maggio.

In un primo momento la loro decisione era stata quella di continuare il percorso prestabilito e portare a termine la scalata dell'Everest per la quale avevano intrapreso il viaggio, ma contro questa intenzione ci sono state altre scosse sismiche e persino il maltempo che rendeva difficile la scalata.

Così anche Pietro e Luca, seguendo il consiglio di familiari e amici, si sono riuniti a molti altri connazionali che hanno deciso il rientro in Patria per allontanarsi dai pericoli delle continue scosse di assestamento.

Il terremoto aveva colpito la base di Kathmandu, dalla quale partono gli alpinisti per i loro trekking, ma per fortuna i fanesi non hanno avvertito le scosse e sono venuti a conoscenza della tragedia dalla radio, solo 24 ore dopo l'accaduto.

Parenti ed amici ieri hanno tirato un grande sospiro di sollievo. Pietro Marcucci ha personalmente comunicato la notizia ad alcuni amici che avevano postato la loro preoccupazione sul suo profilo Facebook: "Sono tornato". E ha pubblicato una foto realizzata questo pomeriggio a Fano con la sua fidanzata Monia raggiante di gioia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Valanga, domani i funerali «Il dolore prevale su tutto»***

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 05/05/2015 - pag: 6

BOLZANO «La mia passione per la montagna non si può fermare, ma ora il dolore per la morte di Michele prevale su tutto. Spero di superare questo momento. È incredibile come , fino a un secondo prima, condividi con una persona lo spettacolo di un panorama stupendo, e poi subito dopo ti devi confrontare con una tragedia». Così Paolo Frassoni, il capogita e amico di Michele Niccolini morto in val Martello travolto da una valanga. Parla di lui con commozione e affetto anche il direttore di vita Trentina Marco Zeni. In tante occasioni Zeni si era confrontato con lui e Michele Niccolini aveva sempre risposto, puntuale e preciso, come era nella sua natura. Era nato con Radio Studio Sette prima di iniziare il lavoro delicato e impegnativo di segretario particolare del vicario del vescovo, monsignor Lauro Tisi e una parte del suo cuore era rimasta con i giornalisti. «Partecipava sempre alla lettura dei giornali» ricorda Zeni. «Era un uomo con una pazienza infinta aggiunge e una capacità straordinaria di ascolto. Un uomo incredibile, capace di mediare. Grande studioso e appassionato di alpinismo, aveva nella pelle la montagna». A due giorni dalla tragedia della val Martello, dove una grossa slavina si è staccata dalla Cima Solda, a quota 3.376 metri, e ha investito e ucciso l'alpinista trentino, Michele Niccolini, 45 anni, di Trento, il dolore e lo sconcerto è palpabile. Ieri mattina nella Curia un lungo momento di riflessione. Ieri la Procura di Bolzano ha dato il nulla osta alla sepoltura e la salma è stata trasferita a Trento. Domani alle 11 saranno celebrati i funerali nella parrocchia di S. Antonio a Trento. RIPRODUZIONE RISERVATA

*I team di ricerca lasciano il Nepal*

CdT.ch - Mondo -

I team di ricerca lasciano il Nepal

Il Governo invita le squadre di soccorso a lasciare il Paese perché non sarebbero più necessarie - All'aeroporto di Zurigo sono atterrati oggi 6 soccorritori e 3 cani da ricerca elvetici

KATHMANDU - Il governo nepalese ha chiesto ai team di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi di lasciare il Paese in quanto dopo nove giorni non è più necessaria la loro presenza.

"Siamo molto grati dello loro lavoro - ha detto all'ANSA il portavoce del ministero degli Interni Laxmi Prasad Dhupal - ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate".

Circa la metà dei 4.050 volontari stranieri, ha aggiunto, 'stanno per partire'. Il personale inviato da Giappone, Ucraina, Regno Unito, Turchia e Olanda ha già fatto i preparativi. Entro venerdì si prevede che tutti i team abbiano lasciato il Paese.

Le squadre di soccorso, grazie alle unità cinofile e alla tecnologia, sono riuscite a estrarre 16 persone vive, in maggior parte da palazzi crollati a Kathmandu.

Attualmente le operazioni di soccorso e di sgombero delle macerie sono gestite da 132 mila soldati e poliziotti dislocati nei distretti terremotati.

Sei soccorritori e tre cani da ricerca ritornati in Svizzera

Sei soccorritori e tre cani della Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio (REDOG) sono atterrati questo pomeriggio all'aeroporto di Zurigo, al termine di un intervento di una settimana nella zona del sisma attorno a Kathmandu, in Nepal.

La squadra della REDOG ha operato in Nepal assieme all'organizzazione turca GEA. Nei primi giorni dell'intervento quest'ultima ha ritrovato sotto le macerie due persone ancora in vita.

Gli specialisti svizzeri hanno localizzato numerose vittime sotto le macerie e segnalato la loro posizione ai soccorritori locali. In seguito sono stati impegnati nella distribuzione di generi di prima necessità alla popolazione.

L'intervento - scrive REDOG in una nota - è stato una sfida dal punto di vista logistico. Malgrado una rapida mobilitazione, la squadra ha dovuto aspettare a Zurigo quasi due giorni prima di prendere il volo verso la zona terremotata: una perdita di tempo che influisce in modo decisivo sul salvataggio di persone seppellite sotto le macerie.

*Il Ticino versa 30 mila franchi al Nepal*

CdT.ch - Ticino -

Il Ticino versa 30 mila franchi al Nepal

È la decisione del Consiglio di Stato per aiutare le regioni colpite dal terremoto del 25 aprile

BELLINZONA - Il Consiglio di Stato ha deciso di devolvere 30mila franchi in favore delle regioni colpite daé terremoto in Nepal. Non è la prima volta che il Governo ticinese decide di stanziare fondi in caso di calamità naturali. La somma di 30 mila franchi verrà versata sul conto della Catena della Solidarietà e contribuirà, insieme agli altri aiuti stanziati da parte di Associazioni, Enti umanitari pubblici e privati e singoli cittadini, a promuovere iniziative di primo intervento per sostenere le popolazioni, in questo momento di grave difficoltà.

Le persone interessate a dare un contributo a favore del Nepal possono trovare maggiori informazioni direttamente sulla pagina internet <http://www.catena-della-solidarieta.ch>.

***Terremoto in Papua Nuova Guinea, nessun ferito***

CdT.ch - Mondo -

Terremoto in Papua Nuova Guinea, nessun ferito

ROMA - Un terremoto di magnitudo 7,4 è avvenuto in Papua Nuova Guinea questa mattina ai margini della cosiddetta cintura di fuoco, una delle zone più 'irrequiete' del pianeta, che si estende per 4.000 chilometri attorno all'Oceano Pacifico e nella quale si concentra il 90% dei terremoti che avvengono sulla Terra.

A causare il terremoto, spiega il sismologo italiano Alessandro Amato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è stato lo scivolamento (subduzione) della placca australiana sotto la placca pacifica.

Finora, prosegue Amato, sono avvenute due repliche, di magnitudo 6 e 5. Dopo la prima scossa è stato lanciato un allarme tsunami "rientrato dopo 2-3 ore. Questo tipo di allarme - rileva - scatta sempre per i terremoti di magnitudo superiore a 5.5 che avvengono in mare o vicino al mare". Il terremoto è avvenuto ad una profondità compresa fra 30 e 40 chilometri, anche se la faglia, ossia la regione dove è avvenuto il contatto fra le due placche, è molto estesa quindi la profondità può variare".

Il massimo movimento, spiega, è avvenuto a 30-40 chilometri, ma si sono mosse anche le zone più superficiali della faglia a circa 10 chilometri di profondità. La placca australiana, frammentata in una quantità di placche minori, prosegue il sismologo, si sposta di circa 10 centimetri l'anno verso Nord, ossia con una velocità doppia rispetto a quella dell'India verso l'Eurasia all'origine del terremoto in Nepal del 25 aprile. A causa di questo movimento, il confine tra la placca dell'Australia e la placca del Pacifico nella regione Papua Nuova Guinea, spiega l'agenzia geologica statunitense Usgs (United States Geological Survey) è un'area sismicamente molto attiva.

Negli ultimi cento anni, 36 terremoti di magnitudo superiore a 7 si sono verificati entro un raggio di 250 chilometri dall'epicentro del terremoto di questa notte. L'ultima scossa importante nella zona è stata di magnitudo 7,5 ed è avvenuta il 29 marzo scorso. Tra questa e il sisma di stamattina ci sono stati altri 25 terremoti superiori a magnitudo 5: incluse due scosse di 6,7 e 6,8 avvenute il 30 aprile e il 1 maggio.

***Nepal: i morti per ora sono 7'557***

CdT.ch - Mondo -

Nepal: i morti per ora sono 7'557

Avviata la catena della solidarietà in Svizzera - L'azione è sostenuta dalla SSR e dalle radio private

KATHMANDU - Il ministero dell'Interno nepalese ha diffuso un bilancio aggiornato delle vittime del terremoto del 25 aprile da cui emerge che i morti sono ora 7'557, mentre i feriti hanno raggiunto quota 14'536. Il distretto più colpito è stato quello di Sindhupalchowk (2'911 morti) seguito da Kathmandu (1'202). Per quanto riguarda i danni agli edifici, secondo il ministero sono state completamente distrutte 191'058 case private e 10'718 edifici pubblici. Intanto, in Svizzera, la Catena della Solidarietà ha avviato stamane l'annunciata colletta nazionale per i terremotati. Verso mezzogiorno le promesse di versamenti superavano i 2,5 milioni di franchi, che si aggiungono agli oltre 6,1 milioni già ricevuti fino a ieri.

L'azione è sostenuta dalla SSR e dalle radio private. Più di 500 volontari raccolgono promesse telefoniche di versamento nei centralini aperti negli studi della SSR a Ginevra, Coira, Lugano e Zurigo dalle 6.00 del mattino a mezzanotte, indica il sito web della Catena. Personalità svizzere esprimeranno la loro solidarietà e risponderanno al telefono in ognuno degli studi della radio-tv nazionale. La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga sarà presente in serata nella centrale di raccolta a Zurigo. Il denaro versato sarà investito nell'aiuto urgente dapprima e nella ricostruzione poi. Fino al 4 maggio sono già stati raccolti 6'137'252 franchi, indica il sito web, che aggiorna continuamente l'ammontare delle promesse di versamenti odierne (2'543'670 franchi a mezzogiorno).

Quattordici organizzazioni non governative partner della Catena sono già operative in Nepal. Soccorrono i feriti del terremoto del 25 aprile, distribuiscono materiale medico, cibo, acqua potabile, tende e teloni. Il bilancio attuale del sisma è di oltre 7300 morti e 14'500 feriti.

Per le promesse di versamenti nell'ambito della Giornata di solidarietà per il Nepal è attivo il numero telefonico 0800 87 07 07. Chi desidera donare può farlo direttamente online sul sito web [www.catena-della-solidarieta.ch](http://www.catena-della-solidarieta.ch), con l'aiuto dell'applicazione della Catena "Swiss Solidarity", via SMS (Swisscom) al numero 480 con menzione "Nepal", o sul conto postale 10-15000-6 (con la menzione "Nepal").

<http://www.catena-della-solidarieta.ch>

***Catena della Solidarietà, via alla colletta per il Nepal***

CdT.ch - Svizzera -

Catena della Solidarietà, via alla colletta per il Nepal

Già raccolti sei milioni di franchi - Oggi 500 volontari raccolgono promesse telefoniche negli studi SSR svizzeri  
BERNA - La Catena della Solidarietà ha avviato stamane l'annunciata colletta nazionale per i terremotati del Nepal. L'azione è sostenuta dalla SSR e dalle radio private. I fondi raccolti fino a ieri già superano i 6 milioni di franchi.

Più di 500 volontari raccolgono promesse telefoniche di versamento nei centralini aperti negli studi della SSR a Ginevra, Coira, Lugano e Zurigo dalle 6 del mattino a mezzanotte, indica il sito web della Catena.

Personalità svizzere esprimeranno la loro solidarietà e risponderanno al telefono in ognuno degli studi della radio-tv nazionale. La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga sarà presente in serata nella centrale di raccolta a Zurigo.

Il denaro versato sarà investito nell'aiuto urgente dapprima e nella ricostruzione poi. Fino al 4 maggio sono già stati raccolti 6,13 milioni di franchi, indica il sito web, che aggiorna continuamente l'ammontare delle promesse di versamenti odierne (oltre 806'000 franchi verso le 09.30).

Quattordici organizzazioni non governative partner della Catena sono già operative in Nepal. Soccorrono i feriti del terremoto del 25 aprile, distribuiscono materiale medico, cibo, acqua potabile, tende e teloni. Il bilancio attuale del sisma è di oltre 7300 morti e 14'500 feriti.

Per le promesse di versamenti nell'ambito della Giornata di solidarietà per il Nepal è attivo il numero telefonico 0800 87 07 07. Chi desidera donare può farlo direttamente online sul sito web [www.catena-della-solidarieta.ch](http://www.catena-della-solidarieta.ch), con l'aiuto dell'applicazione della Catena "Swiss Solidarity", via SMS (Swisscom) al numero 480 con menzione "Nepal", o sul conto postale 10-15000-6 (con la menzione "Nepal").

*Sette milioni già raccolti per il Nepal*

CdT.ch - Svizzera -

Sette milioni già raccolti per il Nepal

Catena della Solidarietà: sono le promesse di donazioni a favore dei terremotati sostenuta da SSR e radio private  
BERNA - Hanno già superato i 7 milioni di franchi le promesse di donazioni nell'ambito della Giornata di solidarietà con i terremotati del Nepal organizzata oggi dalla Catena della Solidarietà. La somma andrà ad aggiungersi agli oltre 6,1 milioni ricevuti fino a ieri.

La colletta nazionale è stata sostenuta dalla SSR e dalle radio private. Più di 500 volontari si sono offerti per raccogliere le promesse telefoniche di versamento nei centralini aperti negli studi della SSR a Ginevra, Coira, Lugano e Zurigo dalle 6.00 del mattino a mezzanotte, indica il sito web della Catena.

Sommaruga "impressionata"

Note personalità svizzere hanno espresso la loro solidarietà e hanno risposto al telefono in ognuno degli studi della radio-tv nazionale. La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga si è recata nel tardo pomeriggio nella centrale di raccolta a Zurigo, ha risposto a sua volta alle telefonate dei donatori e si è detta "impressionata" dalla solidarietà della popolazione elvetica.

"La sorte di centinaia di migliaia di nepalesi che la catastrofe ha privato di tutto ha fortemente commosso la Svizzera", ha dichiarato la consigliera federale, citata in una nota della Catena. Questa colletta - ha aggiunto - "mostra una volta ancora che le grandi catastrofi causano un moto di solidarietà nel paese intero e uniscono gli svizzeri in uno slancio di solidarietà che trascende le differenze di età, lingua e reddito".

L'aiuto in Nepal

Alle 18.00 di oggi le promesse di donazione ammontavano a 7'046'718 franchi secondo il sito web della Catena, somma che si aggiunge ai 6'137'252 franchi raccolti fino al 4 maggio.

Un grosso assegno è arrivato dalla Swisscom: i dipendenti hanno partecipato alla colletta con oltre 100'000 franchi e l'azienda ha raddoppiato la somma. La Catena della solidarietà riceverà dunque complessivi 250'000 franchi, indica la società telecom in un comunicato.

Il denaro versato sarà investito nell'aiuto urgente dapprima e nella ricostruzione poi. Quattordici organizzazioni non governative partner della Catena sono già operative in Nepal. Soccorrono i feriti del terremoto del 25 aprile, distribuiscono materiale medico, cibo, acqua potabile, tende e teloni. Il bilancio attuale del sisma è di oltre 7500 morti e 14'500 feriti.

Per le promesse di versamenti nell'ambito della Giornata di solidarietà per il Nepal è attivo il numero telefonico 0800 87 07 07. Chi desidera donare può farlo direttamente online sul sito web [www.catena-della-solidarieta.ch](http://www.catena-della-solidarieta.ch), con l'aiuto dell'applicazione della Catena "Swiss Solidarity", via SMS (Swisscom) al numero 480 con menzione "Nepal", o sul conto postale 10-15000-6 (con la menzione "Nepal").



*Nepal: ottomila morti, e non è finita*

CdT.ch - Mondo - Nepal: ottomila morti, e non è finita

Nepal: ottomila morti, e non è finita

Continua a salire di ora in ora, e a dieci giorni dal devastante terremoto, il numero delle vittime

KATHMANDU - Continua a salire di ora in ora, e a dieci giorni dal devastante terremoto in Nepal, il numero delle vittime del sisma del 25 aprile, arrivando a quasi 8 mila morti, mentre si teme che la triste conta non si sia ancora conclusa.

È finita invece l'apprensione per gli ultimi italiani che erano stati segnalati nel Paese dalle famiglie: gli ultimi due sono stati rintracciati ieri.

E mentre alle pendici dell'Himalaya la terra continua a tremare, man mano che i soccorsi riescono ad arrivare nelle zone più remote il ministero dell'Interno nepalese aggiorna il bilancio delle vittime: 7.557 i morti accertati finora, i feriti sono 14.536. Il distretto più colpito è stato quello di Sindhupalchowk (con 2.911 morti) seguito da Kathmandu (1.202). Per quanto riguarda i danni agli edifici, secondo il ministero sono state completamente distrutte 191.058 case private e 10.718 edifici pubblici.

*Il Nepal di Terzani: in cerca di risposte nel silenzio*

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 06/05/2015 - pag: 19

La rinascimentale Bhaktapur, la luce dell'Himalaya e quella giacca trovata a Kathmandu

«I l Nepal, la mia Asia!» ho pensato con tristezza alla notizia che il terremoto lo aveva gravemente ferito. Molte sono le devastazioni di luoghi mitici ormai, rare quelle che ci colpiscono nel cuore: perché ci siamo passati o vissuti, perché erano belli, semplici e sereni, perché ci hanno fatto pensare altri pensieri, vivere diversamente. Incastrato nella catena dell'Himalaya, fra il Tibet buddista e l'India induista, il Nepal si è votato a entrambe le grandi religioni diventando la meta di generazioni di viaggiatori spirituali. Ci arrivarono i primi hippy di Haight-Ashbury da San Francisco, li raggiunsero via terra i loro emuli europei nei «magic bus» pieni di figli dei fiori. Ci vanno ancora i giovani in cerca di una risposta alle domande che la modernità propone, e quelli che la cercano nel silenzio delle nevi. I nepalesi li accolgono tutti: quelli che cercano Shiva nei luoghi sacri agli indù come quelli che preferiscono meditare all'ombra di un Buddha. Provvedono di sherpa gli scalatori dell'Everest e di formidabili combattenti Gurkha l'esercito britannico che li spende nelle sue guerre. Infinitamente tolleranti, forniscono visti turistici e marijuana in quantità anche a chi vuole essere semplicemente on the road, unirsi ad altri backpacker e adornarsi di scialli e collane nella Freak Street di Kathmandu. Tiziano ci ha trovato la bella giacca di lana bianca che metteva nei suoi ultimi anni. Ci sono andata con lui nel 1995, da Delhi, prima che con un aeroplanino s'involasse verso il regno segreto del Mustang. Era un regno anche il Nepal, allora. Nelle prime ore dell'alba andavamo a sentir cantilenare le centinaia di monaci nei templi e monasteri della deserta Durbar Square. Poi, con le prime frotte di piccioni, prendemmo la vecchia via maestra del Tibet per Bhaktapur. L'antica città, distrutta dal terremoto del 1934, era stata restaurata con grande cura da architetti, anche tedeschi, di cui uno nei primi anni Settanta spesso si fermava da noi a Singapore per parlarci delle meraviglie di Bhaktapur. Tutta in mattoni rossi, con maestosi palazzi a molti piani dai portoni in legno baroccamente intagliato, Bhaktapur mi ricordava le nostre città rinascimentali e, fra quelle, fortissimamente Siena. La sera, sulla piazza che poteva essere quella del Palio, pavimentata anche lei di mattoni rossi, era in corso un festival religioso. Fra i poderosi templi dai duplici, triplici tetti paralleli, sulle scalinate dei monasteri e nelle braccia di terrificanti divinità si affollavano migliaia di credenti. Il cielo era violetto, l'Himalaya un chiarore alto nel cielo, come fosse già parte del paradiso. Un mondo antichissimo qui resisteva al progresso. Distrutto tutto ciò? Viene da chiedersi, anche se inutilmente, com'è che i luoghi più venerati dai loro abitanti, quelli pieni di monaci e devoti che s'inginocchiano davanti ai loro dèi, con tanta brava povera gente che non vive che per loro, siano poi quelli con cui la natura è più inclemente? Noi andiamo e ripartiamo. Loro restano. Un po' contaminati dai nostri vizi, un po' turbati dal nostro modo di vivere laico e disordinato, e alla fine, quando la natura si ribella e riduce in polvere il loro mondo, abbandonati a se stessi. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nepal, due superstiti estratti vivi a dieci giorni dal terremoto*

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Texas, sparatoria al concorso di vignette su Maometto: 2 morti Pamela, la «mente» della gara

Caldo record nel Centro e Sud Italia Temporali al Nord Il meteo

Allarme pensioni: rimborsi a rate, priorità alle rendite più basse

Caos pensioni, Orfini: «Nei governi tecnici discreta quantità di pippe»

LA TRAGEDIA

Milano, 4 maggio 2015 - 10:09

Nepal, due superstiti estratti vivi

a dieci giorni dal terremoto

Un uomo di 60 anni e una suora di 23 salvati e portati in ospedale

Il numero delle vittime aggiornato a 7.365 mentre si avvertono nuove scosse

di Redazione Online

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

(Epa/Shrestha)

shadow

totale voti

1

0

3

0

0

*Nepal, due superstiti estratti vivi a dieci giorni dal terremoto*[Da Guardare](#)[Evidenzia onoff](#)[Stampa](#)[Ascolta](#)[Email](#)

Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha, a dieci giorni dal sisma che ha colpito il Nepal. Lo scrive il quotidiano «The Himalayan Times». L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in ospedale. Il ministero dell'Interno nepalese ha intanto aggiornato il numero delle vittime del sisma del 25 aprile indicando che i morti sono 7.365 mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.365. Non esiste invece alcuna valutazione per i dispersi, che dovrebbero però essere ancora migliaia.

[shadow carousel](#)[Nei villaggi del Nepal devastati dal terremoto](#)[Nei villaggi del Nepal devastati dal terremoto](#)[Nei villaggi del Nepal devastati dal terremoto](#)[Nei villaggi del Nepal devastati dal terremoto](#)[Nei villaggi del Nepal devastati dal terremoto](#)[Nei villaggi del Nepal devastati dal terremoto](#)[Nuove scosse](#)

Nella notte tra domenica e lunedì, sono state registrate in Nepal due repliche del sisma del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi Richter. Lo ha reso noto il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc). La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali. La magnitudo è stata di 4,3 e l'epicentro è stato localizzato a 68 chilometri ad est della capitale. In entrambi i casi non si segnalano danni gravi o vittime.

[Soccorsi](#)

Gli aerei dell'esercito americano cominciano intanto a trasportare le squadre di soccorso e gli approvvigionamenti nelle zone più remote del Nepal, dove gli aiuti sono attesi con grande impazienza. Un aereo da trasporto militare C-17 dell'US Air Force e quattro elicotteri Ospreys sono arrivati a Kathmandu nella tarda serata di domenica. «Faranno da subito la differenza», ha dichiarato il generale di brigata statunitense, Paul Kennedy, domenica sera. Molti villaggi in Nepal sono isolati da giorni e non ancora raggiunti dagli aiuti. «Spesso non si capisce che una tenda è il bisogno più necessario al momento, contiamo di cominciare le consegne lunedì mattina», ha aggiunto Kennedy.

*Nepal, due superstiti estratti vivi a dieci giorni dal terremoto*

4 maggio 2015 | 10:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA 

*Nepal, rintracciati tutti gli italiani Sale a 7.775 il bilancio dei morti*

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Borse negative, Milano cade del 2,2% Pesano i nuovi timori sulla Grecia

Nepal, rintracciati tutti gli italiani Sale a 7.775 il bilancio dei morti

Riforma elettorale, l'Italicum è legge Le opposizioni lasciano l'aula

Bmw R 1200 RS, nata per viaggiare

SISMA IN NEPAL

Milano, 5 maggio 2015 - 09:12

Nepal, rintracciati tutti gli italiani

Sale a 7.775 il bilancio dei morti

La Farnesina ha rintracciato tutti i connazionali ancora nel Paese. Si cercano ancora i corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti

di Redazione Online

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

98

22

2

***Nepal, rintracciati tutti gli italiani Sale a 7.775 il bilancio dei morti***[Da Guardare](#)[Evidenzia onoff](#)[Stampa](#)[Ascolta](#)[Email](#)

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Lo rende noto un comunicato del ministero degli Esteri, sottolineando che il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza. Le salme di Oskar Piazza e di Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia lunedì sera, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile sono partiti lunedì notte al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali

Colpito il dipartimento scolastico

Nel frattempo è arrivato a 7.557 morti e 14.536 feriti il bilancio del terremoto in Nepal del 25 aprile. Il governo di Kathmandu ha reso noto che la distribuzione degli aiuti è in via di intensificazione e vi partecipano 131.500 tra militari e poliziotti, coadiuvati da un centinaio di team stranieri. «La situazione si sta normalizzando perché sono state raggiunte anche le aree più colpite», ha rassicurato un portavoce del ministero dell'Interno, Laxmi Prasad Dhakal. Tra i settori colpiti c'è anche quello scolastico.

5 maggio 2015 | 09:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[gli argomenti](#)

MI INTERESSA

***Migranti, nuova strage: «Decine di morti prima del salvataggio»***

shadow

totale voti

14

1

0

3

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

RAGUSA - La nave portacontainer «Zeran» è arrivata la notte scorsa a Catania, dopo avere soccorso 194 migranti, compresi due minorenni e 18 donne. A bordo anche i corpi di cinque uomini che, secondo le prime informazioni, sarebbero rimasti vittime di naufragi dei giorni scorsi. Ma, secondo le testimonianze rese da altri sopravvissuti ai volontari di Save the children, i morti potrebbero essere di più: alcune decine di migranti, circa una quarantina, sarebbero annegati nel Canale di Sicilia. Ci sarebbe stato un incidente su un gommone poco prima dell'operazione di salvataggio e in molti sarebbero caduti in acqua. Indagini sono state avviate dalla polizia di Stato. La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta sulle modalità della morte dei migranti. Sul posto è presente la Caritas diocesana che sta distribuendo cibo, bevande e vestiti.

Cento casi di scabbia a Pozzallo

Intanto in mattinata è arrivata a Pozzallo la Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici senza frontiere e



***Migranti, nuova strage: «Decine di morti prima del salvataggio»***

dall'organizzazione privata Moas per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. A bordo 361 migranti (264 uomini, 67 donne e 10 minori), provenienti da Eritrea, Sudan, Somalia e Bangladesh. Altre 104 persone erano state precedentemente salvate con l'aiuto dell'equipaggio della Phoenix e trasferite su una nave commerciale. Quasi cento i casi di scabbia segnalati dai sanitari, mentre una bambina con febbre è stata portata in ospedale insieme a 8 donne in gravidanza e 4 uomini. Gli ultimi approdati verranno ospitati nel centro di prima accoglienza di Pozzallo. Da stamani la Polizia sta trasferendo in centri del Nord, anche con voli umanitari, gli 867 arrivati ieri.

**Presi due scafisti**

Due tunisini e un libico sono stati fermati dalla polizia di Stato perché ritenuti gli scafisti delle due imbarcazioni, con a bordo complessivamente 870 migranti, sbarcati ieri nel porto di Pozzallo. Erano stati soccorsi dal rimorchiatore Asso 29. Tra loro anche 103 donne e 50 minorenni e una neonata. È la prima volta che un libico è fermato dalla squadra mobile di Ragusa con l'accusa di essere uno scafista: da solo era alla guida di un natante con 350 persone a bordo.

5 maggio 2015 | 09:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

***L'Europa continuerà a non respingere***

| Esteri | DiariodelWeb.it

No al modello migratorio australiano

L'Europa continuerà a non respingere

La Portavoce della Commissione europea ha oggi dichiarato che l'Europa non ha intenzione di cambiare la sua politica dell'immigrazione, prendendo esempio dall'Australia che attua molti respingimenti in mare. Intanto, due navi della marina da guerra tedesca stanno muovendo da Creta per partecipare al soccorso dei migranti nel Mediterraneo.

SPECIALE Emergenza sbarchi Settemila migranti imprigionati in Libia Frontex annuncia: intensificate le operazioni nel Mediterraneo

Redazione (APG) lunedì 4 maggio 2015 - 16:23 commenti

Tweet

Tutto su: Immigrazione Vertice UE Missione Triton Emergenza sbarchi UE Australia Europa

L'Europa non attuerà una politica di respingimento.

Stampa

BRUXELLES (askanews) - «Non abbiamo nessuna intenzione di cambiare la politica europea dell'immigrazione, che applica il principio di non respingimento in mare». Lo ha detto oggi a Bruxelles la portavoce della Commissione europea per la politica dell'immigrazione, Natasha Bertaud. Rispondendo a un giornalista durante il briefing quotidiano della Commissione, la portavoce ha aggiunto di non essere a conoscenza di contatti fra l'Ue, o alcuni suoi Stati membri, e l'Australia, per una eventuale discussione sull'inflessibile politica di respingimento dei migranti clandestini attuato dal governo di quel Paese.

No al modello australiano del respingimento

«Il modello australiano non potrà mai essere un modello per noi», ha puntualizzato Bertaud. La portavoce ha poi ricordato che nel Mediterraneo dalla fine di aprile «sono state condotte oltre 30 operazioni di ricerca e salvataggio, durante le quali oltre 2500 migranti sono stati soccorsi e sbarcati in Italia, mentre altri 3.000 sono ancora a bordo delle navi che li hanno recuperati e in rotta per l'Italia. Purtroppo - ha aggiunto -, dobbiamo confermare che sono stati recuperati anche 10 corpi in tre di questi episodi».

Triton rafforzata

«Tutti i mezzi di Frontex (l'agenzia Ue per la sorveglianza delle frontiere esterne dell'Ue, ndr) sono coinvolti in queste operazioni, inclusa la nave della Marina francese appena integrata, anche se - ha precisato Bertaud - per ora non sono ancora impegnati tutti i nuovi mezzi che sono stati offerti dagli Stati membri al Consiglio europeo», alla sua ultima riunione straordinaria sulla politica dell'immigrazione, nel contesto del rafforzamento della missione Triton. Intanto, due navi della marina da guerra tedesca stanno muovendo da Creta per partecipare al soccorso dei migranti nel Mediterraneo. «Le due imbarcazioni destinate all'aiuto dei migranti - ha annunciato un portavoce del ministero della Difesa a Berlino - sono la nave di supporto logistico "Berlin" e la fregata "Hessen" che si trovano attualmente a Creta». «Sarà necessaria ancora un po' di concertazione» tra i vari ministeri tedeschi e l'Unione europea sui compiti che saranno affidati alle due navi che «arriveranno nella zona di intervento tra il 6 e l'8 maggio». Il 23 aprile scorso i leader europei, riuniti per un vertice straordinario dopo il naufragio di un'imbarcazione con oltre 800 persone a bordo, hanno deciso di rafforzare la presenza dell'Ue in mare triplicando il budget dell'operazione europea Triton, che era fino ad allora di 3 milioni di euro al mese. Il programma è gestito da Frontex, l'agenzia europea per il controllo delle frontiere.

Tweet

*L'Europa continuerà a non respingere*

## *Al via progetto INGV per studiare i terremoti dalla terra e dallo spazio*

? | e-gazette

?Al via progetto INGV per studiare i terremoti dalla terra e dallo spazio

Roma Lun, 04/05/2015 redazione

Il progetto Swarm for earthquake study, coordinato dall'Ingv, con la collaborazione di Planetek Italia, è finanziato dall'Esa

Studiare cosa avviene durante la fase che precede i grandi eventi sismici e individuare eventuali segnali elettromagnetici dallo spazio: sono i principali obiettivi del progetto Swarm for earthquake study (Safe) coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e coadiuvato dalla Planetek Italia. La ricerca, finanziata dall'Agenzia spaziale europea (Esa), e partita in questi giorni, avrà una durata di 16 mesi.

Studiare cosa succede prima - "Il progetto intende studiare la fase preparatoria di grandi eventi sismici attraverso l'analisi di dati elettromagnetici provenienti dai sensori a bordo dei tre satelliti della costellazione Swarm dell'Esa, al fine di comprendere meglio i meccanismi fisici coinvolti", spiega Angelo De Santis, dirigente di ricerca dell'Ingv e coordinatore dello studio.

Safe si configura come un'applicazione innovativa della missione satellitare Swarm, inizialmente progettata e realizzata dall'Esa per fornire dati utili all'avanzamento delle attuali conoscenze delle proprietà elettromagnetiche della Terra.

"L'approccio utilizzato è quello olistico della geosistemica, per la quale il pianeta Terra è considerato un unico grande sistema, in cui ogni singolo fenomeno è il prodotto dell'interazione delle parti che lo costituiscono sotto forma di trasferimento di particelle e/o di energia. In particolare, il progetto Safe si propone lo studio dell'accoppiamento tra la parte più esterna della Terra solida, la litosfera, dove avvengono i terremoti, e la parte fluida sovrastante, l'atmosfera", prosegue De Santis.

L'obiettivo è catturare le informazioni scambiate tra i due strati attraverso l'integrazione dei dati acquisiti dai satelliti Swarm con quelli raccolti da altri satelliti e da stazioni di misura poste a terra. "Per farlo - sottolinea Cristoforo Abbattista, responsabile della Business Unit Space Systems di Planetek Italia - è necessario organizzare e fondere i dati satellitari con quelli da terra per estrarre in tal modo le informazioni necessarie alla suddetta analisi".

La combinazione dei dati potrebbe fornire un ampio quadro geofisico, in grado di migliorare le attuali conoscenze della fisica dei terremoti e dei loro processi di preparazione rilevabili dallo spazio.

"Per raggiungere i risultati attesi e garantirne la massima diffusione", conclude Lucilla Alfonsi, ricercatrice dell'Ingv, "concorrono alla ricerca esperti in sismologia, fisica dell'alta atmosfera, geomagnetismo ed elaborazione dati satellitari".

## ***Terremoto in Nepal, Commissione Ue stanZIA altri 16,6 milioni di aiuti***

- Eunews

Terremoto in Nepal, Commissione Ue stanZIA altri 16,6 milioni di aiuti  
Politica - Matteo Miglietta

4 maggio 2015 [4] [2] [0] [0]

Nove giorni dopo il devastante sisma che ha colpito il Paese, Bruxelles ha stanziato nuovi fondi per la popolazione in difficoltà. Salgono così a 22,6 i milioni messi a disposizione dall'esecutivo guidato da Juncker, ai quali vanno aggiunti i soldi già inviati dagli Stati membri, per un totale di 40 milioni

Bruxelles Mentre in Nepal ancora non è finita la triste conta delle vittime del terremoto che il 25 aprile ha devastato il Paese, la Commissione europea ha reso più consistente il proprio contributo alla ricostruzione della regione. L'esecutivo comunitario ha stanziato altri 16,6 milioni di euro che saranno inviati al governo di Katmandu entro la fine della settimana. Sale così a 22,6 milioni la cifra messa a disposizione da Bruxelles per aiutare la popolazione nepalese. "È vitale per il Governo del Nepal permettere ai soccorsi di continuare, così come dare il via al lavoro di ricostruzione dopo il devastante terremoto" ha commentato il commissario europeo per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo, Neven Mimica -. Non appena la stima delle necessità sarà completata, valuteremo come poter assistere ulteriormente la popolazione".

L'annuncio di nuovi stanziamenti segue di qualche giorno il ritorno dalle terre nepalesi del commissario europeo per gli Aiuti Umanitari, Christos Stylianides. Il membro della Commissione aveva partecipato a una missione congiunta Ue-Onu per verificare di persona la situazione nel Paese. "L'assistenza annunciata oggi ci permetterà di legare in maniera efficiente i nostri sforzi per affrontare l'emergenza con la fase di ricostruzione sul lungo periodo", ha spiegato Stylianides.

Dopo il devastante terremoto che ha provocato un numero ancora imprecisato di vittime, l'Unione Europea si è trovata a dover rivedere il proprio piano di aiuti per il Nepal. Nell'ambito dello Strumento per la cooperazione allo sviluppo, la Commissione aveva previsto di donare alla regione 360 milioni di euro entro il 2020 per progetti incentrati soprattutto sull'educazione, lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e il rafforzamento dell'apparato democratico.

Già nelle prime 24 ore che hanno seguito il terremoto, la Commissione europea aveva inviato in Nepal 3 milioni di euro per soddisfare i bisogni più urgenti della popolazione, come acqua potabile, cibo e medicine. Dopo la missione congiunta Ue-Onu che ha visto il commissario Stylianides in prima linea, un ulteriore contributo di 3 milioni era stato stanziato ed è stato reso disponibile oggi. A questi 6 milioni totali, se ne aggiungono ora altri 16,6 per sostenere la popolazione più nel lungo periodo. Soldi che si vanno a sommare alle cifre stanziare dai singoli Stati membri dell'Ue, per un totale di circa 40 milioni di euro. Diversi Paesi, inoltre, hanno inviato sul posto delle squadre specializzate nella gestione delle emergenze. Fra questi anche l'Italia, che ha spedito in Nepal una equipe di medici.

## *Sisma in Nepal: altre scosse di terremoto, stop alle scalate sull'Everest*

Sisma Nepal: altre scosse di terremoto, stop alle scalate sull Everest | Fanpage

Sisma Nepal: altre scosse di terremoto, stop alle scalate sull Everest

Mentre i soccorritori lavorano, continuano le scosse di assestamento nel Paese già sconvolto dal sisma dei giorni scorsi.

Mondoulttime notizie

4 maggio 2015 08:43

di Antonio Palma

UPDATE: Estratte vive altre due persone. I morti accertati del terremoto in Nepal sono ora saliti a 7.365 mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.365. Lo ha riferito il ministero dell'Interno nepalese che ogni giorno purtroppo aggiorna il numero delle vittime del sisma del 25 aprile. Nonostante siano passati così tanti giorni, però, fortunatamente i soccorsi continuano ad estrarre persone vive dalle macerie. Oggi infatti sono state estratte vive dalle macerie altre due persone. Si tratta di un 60enne e di una suora di 23 anni, estratti vivi dalle macerie di due edifici crollati nei villaggi di Sirdibas e Chhekampar, nel distretto di Gorkha.

Non sembra esserci pace per le popolazioni del Nepal già duramente colpite dal terribile terremoto che ha sconvolto il Paese nei giorni scorsi. Mentre i soccorsi sono ancora al lavoro per estrarre i corpi delle vittime ma anche i superstiti rimasti intrappolati vivi per giorni sotto le macerie, infatti nel Paese continuano a ripetersi altre scosse di terremoto di notevole intensità. Come ha reso noto oggi il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc), solo nelle ultime ore nel Paese sono state registrate altre due repliche del sisma in Nepal del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi della scala Richter. La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali con magnitudo di 4,3 ed epicentro localizzato a 68 chilometri ad est della capitale nepalese.

Anche per questo le autorità locali hanno deciso di chiudere definitivamente la stagione delle scalate sull'Everest visto il susseguirsi di scosse di assestamento e la situazione generale nel Paese. A riferirlo oggi è The Himalayan Times secondo il quale la decisione sarebbe arrivata dopo i falliti tentativi di ripristinare le strutture distrutte da una valanga al campo base costata la vita a 18 alpinisti. Tutti gli scalatori per quest'anno quindi dovranno rinunciare all'impresa. Quest'anno il governo nepalese aveva concesso permessi a 358 alpinisti di 42 spedizioni per scalare l'Everest e un team di spedizione sudafricana era già pronto a salire in cima sfruttando la finestra di bel tempo disponibile questa settimana.

Intanto i soccorritori hanno recuperato i corpi di 51 persone, tra le quali sei turisti, proprio lungo un popolare percorso di trekking nel villaggio nepalese di Langtang. Il villaggio infatti era stato travolto e sepolto da una frana dopo il devastante sisma che ha colpito il Paese una settimana fa. In zona vi erano diversi alberghi, molti dei quali distrutti, in cui erano ospitati stranieri. Tra i cadaveri identificati uno è un cittadino francese e un altro indiano, mentre altri sono albergatori e guide nepalesi della zona.

***Migranti, sbarchi senza fine: bimba nasce nella notte su nave militare***

| Fanpage

Migranti, sbarchi senza fine: bimba nasce nella notte su nave militare

Migliaia i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare nel lungo fine settimana del Primo Maggio nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia. A bordo del pattugliatore Bettica, mentre stava portando a riva 654 persone, nella notte è nata una bambina.

Cronaca ultime notizie

4 maggio 2015 12:45

di Susanna Picone

Quello appena trascorso è stato un weekend di continui sbarchi sulle coste italiane. Migliaia i migranti in arrivo nel Canale di Sicilia soccorsi nelle ultime ore. Nella sola giornata di sabato la guardia costiera ha fatto sapere di aver soccorso ben 17 barconi e gommoni con a bordo, in totale, 3690 persone. Le navi della Marina militare sono state impegnate in continue operazioni di soccorso a barconi in difficoltà, nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia, facendo poi rotta verso il porto di Augusta, Reggio Calabria e Pozzallo. I centri di accoglienza dell'isola sono in piena emergenza. Questa mattina nel porto di Reggio Calabria la fregata Bersagliere sbarcherà 778 migranti soccorsi nei giorni scorsi in cinque differenti interventi. Il pattugliatore Vega porterà nel porto di Augusta 675 migranti soccorsi nei giorni due e tre maggio in tre interventi. In altri quattro interventi nelle ultime ore sono stati salvati 654 migranti soccorsi dal pattugliatore Bettica. Su questa nave militare è anche nata una bambina: una donna, imbarcata già in travaglio, ha partorito questa notte. Entrambe, ha fatto sapere la Marina militare, sono in buona salute.

<https://twitter.com/ItalianNavy/status/595139170303090690>

Il pattugliatore Foscari ieri sera ha soccorso un gommone in difficoltà trasbordando i 103 migranti sulla M/V Zeran. I migranti di un altro gommone sono stati invece tratti in salvo dal pattugliatore Borsini. Stamane si sono concluse, inoltre, le operazioni di sbarco a Lampedusa e a Pozzallo, dove sono arrivati rispettivamente 325 e 870 migranti provenienti dall'Africa sub sahariana e dalla Siria. I soccorritori hanno recuperato, nelle ultime ore, anche dei corpi senza vita: almeno 10 i migranti morti nel Canale di Sicilia. Altre due persone sono decedute a bordo di un rimorchiatore che aveva soccorso dei migranti alla deriva in diverse imbarcazione.

***Terremoto in Papua Nuova Guinea fa scattare allerta tsunami***

| Fanpage

Terremoto in Papua Nuova Guinea fa scattare allerta tsunami

Mondo

5 maggio 2015 10:03

di S. P.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 7,4 ha colpito, alle 3.44 ora italiana, le acque a largo di Papua Nuova Guinea facendo scattare un'allerta tsunami per un'area intorno a 300 km dall'epicentro localizzato in mare a 133 km a sud di Kokopo sull'isola di New Britain. Non si hanno per il momento notizie di feriti o vittime provocate dal terremoto. Il Centro allerta tsunami del Pacifico ha avvertito che "lungo le coste nel raggio di 300 chilometri di distanza dall'epicentro sono possibili onde fino a 1 metro". Il sisma ha provocato un piccolo tsunami che non avrebbe provocato danni. La scossa avrebbe danneggiato, invece, alcune abitazioni e pali della luce con un conseguente blackout. L'ipocentro del sisma è stato localizzato dall'Istituto Geologico Usa (Usgs) ad una profondità di 63,1 km dal fondo del mare. Dopo la prima scossa di terremoto delle 3,44 ora italiana la terra ha tremato di nuovo dieci minuti più tardi. Il terremoto, questa volta di magnitudo provvisoria 5,9, ha avuto ipocentro a una profondità di 64,5 km.



## ***Terremoto Nepal: rintracciati gli ultimi italiani che mancavano all'appello***

| Fanpage

Terremoto Nepal: rintracciati gli ultimi italiani che mancavano all'appello

L'unità di crisi della Farnesina ha individuato gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati dopo il terremoto in Nepal del 25 aprile. Oltre 7500 le vittime del sisma.

Mondoulttime notizie

5 maggio 2015 09:24

di Susanna Picone

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita a individuare in queste ore anche gli ultimi italiani che ancora non erano stati rintracciati dopo il devastante terremoto in Nepal del 25 aprile scorso. Lo rende noto un comunicato del ministero degli Esteri. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua, fa sapere il ministero, per far fronte ad ogni evenienza. In Nepal continuano inoltre le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti – personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile sono partiti al fine di seguire l'attività di ricerca -, mentre le salme di Oskar Piazza e di Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia ieri sera. Il bilancio delle vittime del terremoto che ha messo in ginocchio il Nepal è salito a oltre 7500 morti, tra questi sono 57 gli stranieri. I feriti, invece, sono 14536.

Squadre straniere di ricerca e soccorso hanno iniziato a lasciare il Nepal. Intanto, a dieci giorni dal sisma le squadre straniere di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi hanno iniziato a lasciare il Nepal: è stato il portavoce del ministero degli Interni, Laxmi Dhakal, a dire che molte squadre se ne sono già andate. “Siamo molto grati del loro lavoro”, ha detto il portavoce del ministero, “ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate”. “Se sono in grado di rimuovere le macerie possono rimanere. Altrimenti c'è poca speranza di trovare altri sopravvissuti”, ha aggiunto il portavoce. Per quanto riguarda i sopravvissuti al sisma, gli ultimi due “miracoli” in Nepal risalgono a ieri: due persone, un uomo di 60 anni e una suora di 23, sono stati estratti vivi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha.

***Nepal: prezzi alimentari alle stelle dopo il terremoto***

Nepal: prezzi alimentari alle stelle dopo il terremoto

I prezzi dei beni di prima necessità in Nepal, all'indomani del devastante terremoto che ha colpito la regione lo scorso 25 aprile, sono saliti alle stelle a causa di accaparramento e contrabbando da parte dei commercianti nelle zone meno colpite. Anche i prezzi di altri articoli e servizi essenziali sono aumentati vertiginosamente dopo il terremoto.

Il prezzo all'ingrosso dei cavolfiori è raddoppiato all'equivalente di 0,85 euro al kg rispetto alla precedente quotazione di 0,42 euro. I pomodori sono arrivati a 0,85 euro al kg da 0,57 euro, mentre il prezzo dei ravanelli è triplicato a 0,42 euro al kg. Allo stesso modo, il prezzo delle zucche è raddoppiato all'equivalente di 0,57 euro. Il prezzo del peperoncino verde è aumentato a 0,85 euro al kg, rispetto al prezzo precedente di 0,57 euro.

I grossisti si sono lamentati della carenza di manodopera e degli alti costi del trasporto, che costituirebbero le principali cause dell'aumento dei prezzi delle verdure.

Sumit Adhikari, un grossista del mercato delle verdure di Kalimati, ha detto che ora sono costretti a pagare l'equivalente di 141,60 euro per ogni trasporto di merce. Prima del terremoto pagavano 70 euro per lo stesso servizio.

La chiusura di molti negozi all'ingrosso e al dettaglio ha incoraggiato i commercianti in nero ad applicare prezzi esorbitanti durante la crisi. Il governo ha minacciato seri provvedimenti per quegli esercenti che non riapriranno i loro negozi.

Maggiori info su [straitstimes.com](http://straitstimes.com).

***Traduzione FreshPlaza. Tutti i diritti riservati.***

Data di pubblicazione: 06/05/2015

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

06/05/2015

Svizzera: le carote sono l'ortaggio piu' apprezzato dai consumatori

05/05/2015

Apple Pay: pagamenti Mobile anche in Italia

05/05/2015

La crisi dei consumi mette in ginocchio le catene commerciali

05/05/2015

Giacomo Grande (Just Quality): "La qualita' si fa prima in campo poi in magazzino"

04/05/2015

Gdo, il fatturato sale (+7,18%): ma il 2015 resta incerto

30/04/2015

Svizzera: per la prima volta Coop vende asparagi incurvati a marchio Unique

30/04/2015

Milano: alla Stazione Centrale apre il secondo store Conad Saponi e Dintorni

30/04/2015

Esselunga: in programma 2500 nuove assunzioni, posti e offerte di lavoro nella GDO

***Nepal: prezzi alimentari alle stelle dopo il terremoto***

30/04/2015

Attività in store per Fratelli Orsero nella grande distribuzione e nel canale cash and carry

29/04/2015

Francesco Pugliese: "Tutela della sicurezza e valorizzazione delle produzioni locali, ecco il ruolo della Gdo"

29/04/2015

Guerra dei prezzi tra supermercati: Sainsbury's licenzia 800 persone

28/04/2015

Nova Coop: iniziativa "100 volti contro lo spreco"

28/04/2015

Lidl Italia assume 400 nuovi collaboratori in tutta Italia

28/04/2015

Auchan: scattano 1.500 licenziamenti

27/04/2015

Turchia: in aumento le vendite al dettaglio

27/04/2015

Conad Adriatico sempre prima in Abruzzo: fatturato a +2,1%

23/04/2015

Tesco: in calo i primi risultati 2014/15

23/04/2015

Vendite al dettaglio in leggero calo a febbraio 2015

22/04/2015

Marco Pedroni (Coop Italia): "Nel Supermercato del Futuro c'è spazio per le emozioni. E lo shopping è più gradevole"

22/04/2015

Crescono le vendite di verdura e frutta di IV gamma; ancora una volta Centro, Sardegna e Sud trainano

Inserisci un commento:

Nome:

\*

Email:

\*

Città:

\*

Paese:

\*

Mostra indirizzo mail

Commento:

\*

Inserisci il codice

\*

[| www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

*Nepal: prezzi alimentari alle stelle dopo il terremoto*

*Laghi e fiumi a rischio esondazione*

| Giornale del Popolo

Svizzera - Piogge abbondanti

Laghi e fiumi a rischio esondazione

04.05.2015 - aggiornato: 04.05.2015 - 19:16

Troppa pioggia in poche ore e i corsi idrici sono arrivati al livello di guardia.

Anche Basilea a rischio. (foto Keystone)

">

Anche Basilea a rischio. (foto Keystone)

Laghi e fiumi hanno nuovamente sfiorato i livelli di guardia oggi nei cantoni della Svizzera occidentale, dopo le precipitazioni cadute quasi ininterrottamente dalla scorsa notte, combinate allo scioglimento della neve in montagna. Da Berna a Ginevra, i corsi d'acqua sono sotto osservazione.

Il livello di guardia è già stato superato sul lago di Thun (BE), dove la navigazione è stata interrotta e dove la galleria di evacuazione delle piene è stata chiusa per salvaguardare le località a valle, con in prima linea Berna, dove le acque hanno già invaso i sentieri pedestri.

La situazione è critica pure sul lago di Biemme, mentre quello di Neuchâtel si appresta a raggiungere un livello "eccezionale, raramente raggiunto negli ultimi decenni", spiega il responsabile della divisione vodese delle acque Philippe Hohl. Un dispositivo di protezione è stato allestito sul torrente Grande Eau, che minaccia un settore della città di Vevey (VD). Sotto sorveglianza pure i fiumi Orbe e Broye e la regione di Yverdon-Les-Bains.

In Vallese, la strada che porta a Les Crosets, nella valle di Illiez è stata chiusa al traffico a causa del pericolo di smottamenti, isolando la località. Sempre in Vallese, le acque della Vièze, un affluente del Rodano, si sono fatte nuovamente minacciose a Monthey, dov'è stata interrotta l'erogazione del gas. Le autorità vallesane non escludono peraltro di dover procedere all'evacuazione di St-Gingolph, la località alla frontiera franco-vallesana già vittima di inondazioni nel fine settimana.

A Ginevra, dopo una breve tregua, è tornato a salire in modo preoccupante il livello del fiume Arve. Per sicurezza, le autorità hanno provveduto a chiudere nuovamente un ponte nel centro-città, a causa dell'accumulazione di tronchi d'albero ed altri rottami contro i pilastri. Altri ponti potrebbero essere chiusi entro sera, a seconda dell'evoluzione della situazione.

(ATS)

*Già raccolti 10 milioni per il Nepal*

| Giornale del Popolo

Svizzera - Catena della Solidarietà

Già raccolti 10 milioni per il Nepal

05.05.2015 - aggiornato: 05.05.2015 - 22:21

Giornata nazionale di solidarietà per i terremotati. Centralini aperti negli studi della SSR a Ginevra, Coira, Lugano e Zurigo dalle 6.00 del mattino a mezzanotte.

(AP Photo/Niranjana Shrestha)

">

(AP Photo/Niranjana Shrestha)

Hanno già superato i 10 milioni di franchi le promesse di donazioni nell'ambito della Giornata di solidarietà con i terremotati del Nepal organizzata oggi dalla Catena della Solidarietà. La somma andrà ad aggiungersi agli oltre 6,1 milioni ricevuti fino a ieri.

La colletta nazionale è stata sostenuta dalla SSR e dalle radio private. Più di 500 volontari si sono offerti per raccogliere le promesse telefoniche di versamento nei centralini aperti negli studi della SSR a Ginevra, Coira, Lugano e Zurigo dalle 6.00 del mattino a mezzanotte, indica il sito web della Catena.

Sommaruga "impressionata" dalla solidarietà elvetica

Note personalità svizzere hanno espresso la loro solidarietà e hanno risposto al telefono in ognuno degli studi della radio-tv nazionale. La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga si è recata nel tardo pomeriggio nella centrale di raccolta a Zurigo, ha risposto a sua volta alle telefonate dei donatori e si è detta "impressionata" dalla solidarietà della popolazione elvetica.

"La sorte di centinaia di migliaia di nepalesi che la catastrofe ha privato di tutto ha fortemente commosso la Svizzera", ha dichiarato la consigliera federale, citata in una nota della Catena. Questa colletta - ha aggiunto - "mostra una volta ancora che le grandi catastrofi causano un moto di solidarietà nel paese intero e uniscono gli svizzeri in uno slancio di solidarietà che trascende le differenze di età, lingua e reddito".

L'aiuto in Nepal

Alle 18.00 di oggi le promesse di donazione ammontavano a 7'046'718 franchi secondo il sito web della Catena, somma

***Già raccolti 10 milioni per il Nepal***

che si aggiunge ai 6'137'252 franchi raccolti fino al 4 maggio.

Un grosso assegno è arrivato dalla Swisscom: i dipendenti hanno partecipato alla colletta con oltre 100'000 franchi e l'azienda ha raddoppiato la somma. La Catena della solidarietà riceverà dunque complessivi 250'000 franchi, indica la società telecom in un comunicato.

Il denaro versato sarà investito nell'aiuto urgente dapprima e nella ricostruzione poi. Quattordici organizzazioni non governative partner della Catena sono già operative in Nepal. Soccorrono i feriti del terremoto del 25 aprile, distribuiscono materiale medico, cibo, acqua potabile, tende e teloni. Il bilancio attuale del sisma è di oltre 7500 morti e 14'500 feriti.

Per le promesse di versamenti nell'ambito della Giornata di solidarietà per il Nepal è attivo il numero telefonico 0800 87 07 07. Chi desidera donare può farlo direttamente online sul sito web [www.catena-della-solidarieta.ch](http://www.catena-della-solidarieta.ch), con l'aiuto dell'applicazione della Catena "Swiss Solidarity", via SMS (Swisscom) al numero 480 con menzione "Nepal", o sul conto postale 10-15000-6 (con la menzione "Nepal").

Articoli correlati Helvetas in Nepal con 3.500 tendoni

Stop alle scalate sull'Everest

Nepal, due persone estratte vive dopo dieci giorni

***Nepal: Catena Solidarietà, quasi 10 milioni***

| Giornale del Popolo

ATS News

Nepal: Catena Solidarietà, quasi 10 milioni

05.05.2015 - aggiornato: 05.05.2015 - 18:16

Hanno già quasi toccato i 10 milioni di franchi le promesse di donazioni nell'ambito della Giornata di solidarietà con i terremotati del Nepal organizzata oggi dalla Catena della Solidarietà. La somma andrà ad aggiungersi agli oltre 6,1 milioni ricevuti fino a ieri.

La colletta nazionale è stata sostenuta dalla SSR e dalle radio private. Più di 500 volontari si sono offerti per raccogliere le promesse telefoniche di versamento nei centralini aperti negli studi della SSR a Ginevra, Coira, Lugano e Zurigo dalle 6.00 del mattino a mezzanotte, indica il sito web della Catena.

Note personalità svizzere hanno espresso la loro solidarietà e hanno risposto al telefono in ognuno degli studi della radio-tv nazionale. La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga si è recata nel tardo pomeriggio nella centrale di raccolta a Zurigo, ha risposto a sua volta alle telefonate dei donatori e si è detta "impressionata" dalla solidarietà della popolazione elvetica.

"La sorte di centinaia di migliaia di nepalesi che la catastrofe ha privato di tutto ha fortemente commosso la Svizzera", ha dichiarato la consigliera federale, citata in una nota della Catena. Questa colletta - ha aggiunto - "mostra una volta ancora che le grandi catastrofi causano un moto di solidarietà nel paese intero e uniscono gli svizzeri in uno slancio di solidarietà che trascende le differenze di età, lingua e reddito".

Alle 22.00 di oggi le promesse di donazione ammontavano a 9'138'760 franchi secondo il sito web della Catena, somma che si aggiunge ai 6'137'252 franchi raccolti fino al 4 maggio.

Un grosso assegno è arrivato dalla Swisscom: i dipendenti hanno partecipato alla colletta con oltre 100'000 franchi e l'azienda ha raddoppiato la somma. La Catena della solidarietà riceverà dunque complessivi 250'000 franchi, indica la società telecom in un comunicato.

Il denaro versato sarà investito nell'aiuto urgente dapprima e nella ricostruzione poi. Quattordici organizzazioni non governative partner della Catena sono già operative in Nepal. Soccorrono i feriti del terremoto del 25 aprile, distribuiscono materiale medico, cibo, acqua potabile, tende e teloni. Il bilancio attuale del sisma è di oltre 7500 morti e 14'500 feriti.

Per le promesse di versamenti nell'ambito della Giornata di solidarietà per il Nepal è attivo il numero telefonico 0800 87 07 07. Chi desidera donare può farlo direttamente online sul sito web [www.catena-della-solidarieta.ch](http://www.catena-della-solidarieta.ch), con l'aiuto dell'applicazione della Catena "Swiss Solidarity", via SMS (Swisscom) al numero 480 con menzione "Nepal", o sul conto postale 10-15000-6 (con la menzione "Nepal").

<http://www.catena-della-solidarieta.ch>



***Maltempo: ancora pericolo per alcuni laghi***

| Giornale del Popolo

ATS News

Maltempo: ancora pericolo per alcuni laghi

05.05.2015 - aggiornato: 05.05.2015 - 19:14

I laghi di Neuchâtel, Bienne e Thun, nonché l'Aar tra Thun e Berna, continuano ad essere ad alto rischio di piena. La situazione si è invece un po' distesa in diversi cantoni, come Ginevra e Vallese.

Lo indica oggi MeteoSvizzera, aggiungendo che questa sera un fronte freddo e umido dovrebbe attraversare la Svizzera portando piogge intense in alcune regioni, in particolare al sud del paese, dove l'allerta è già alta.

*Record di partecipanti alla Run in Seveso*

Gazzetta della Martesana

SEVESO

**Record di partecipanti alla «Run in Seveso»**

Record di partecipanti alla 37esima «Run in Seveso». Ben 562 podisti alla conquista del trofeo «Città di Seveso» che si è svolto il 25 Aprile a Baruccana, con partenza dal piazzale del palazzetto dello sport. Tante le novità presentare quest'anno dal Marathon Club Seveso, bellissimo e suggestivo il passaggio nel Bosco delle Querce. A vincere la gara maschile è stato Giuseppe Molteni, al femminile Silvia Radaelli. Presenti alla manifestazione il sindaco, Paolo Butti, e l'assessore allo Sport, Roberta Miotto che con il presidente del Marathon, Carlo Somaschini, hanno premiato i 60 vincitori per ogni categoria. In campo più di 80 volontari con il supporto della Protezione civile e della Polizia locale.

Autore:dmi

Pubblicato il: 05 Maggio 2015

## *Soccorsi quasi 6.000 migranti nel Canale di Sicilia*

| Giornalettismo

Soccorsi quasi 6.000 migranti nel Canale di Sicilia 04/05/2015 - di Redazione

Negli ultimi due giorni sono state salvate 5.800 persone in mare, recuperati 10 cadaveri

Whatsapp

Soccorsi quasi 6.000 migranti nel Canale di Sicilia

Si continua a morire nel Canale di Sicilia, arrivano migliaia di immigrati e nonostante un aumento dei soccorsi negli ultimi due giorni si sono contate almeno 10 vittime.

ansa

**CONTINUANO AD ARRIVARE A MIGLIAIA** - Due settimane dopo la strage che ha visto più di 700 persone sparire tra le onde, nel Canale di Sicilia il traffico dei migranti verso l'Europa si è fatto ancora più intenso, tanto che nelle ultime 48 ore le marine di diversi paesi hanno recuperato 5.800 persone che tentavano la traversata ammassate a bordo di imbarcazioni di fortuna.

**COSA FA L'EUROPA** - Secondo il commissario Ue all'immigrazione Dimitris Avramopoulos, uno sforzo europeo per salvare queste persone è già in atto, visto che l'azione congiunta di Triton, con la presenza di un pattugliatore della marina francese nel canale di Sicilia, ha contribuito «a soccorrere i migranti e salvare molte vite. È un primo segnale che l'aumento di solidarietà e cooperazione nel Mediterraneo comincia a dare risultati tangibili». Ma tutto ciò non basta al premier Matteo Renzi, che ha sostenuto che «Dobbiamo recuperare una dimensione più umana di fronte ad una Europa che ci racconta tutto su come dobbiamo fare il patto di stabilità e non si è resa conto fino ad una-due settimane fa che il Mediterraneo è l'anima di questo continente e che siamo di fronte alla più grande emigrazione di popoli attraverso il mare». Ecco perché l'Italia deve andare in Europa «a ragionare del fatto che se una donna muore, chiusa a chiave nella stiva di una nave e incinta, un continente serio, dotato di umanità e di anima, prende l'impegno di andare a risolvere alla radice il problema di questi scafisti e schiavisti di morte».

**COSA FA L'ITALIA** - Intanto gli uomini e le donne che compongono il dispositivo schierato per l'emergenza da ieri stanno lavorando senza sosta, insieme gli equipaggi dei mercantili e dei rimorchiatori che vengono dirottati per salvare vite o raccogliere i cadaveri dei migranti, com'è capitato al mercantile Prince 1, che ha soccorso 105 persone su un gommone che portava anche tre vittime e un altro con 107 persone e che ora è in viaggio verso Taranto, dove arriverà nella giornata di domani. Altri migranti morti sono stati trovati a bordo di altri gommoni, morti di stenti dopo non si sa quanti giorni trascorsi in mare alla deriva.

**MIGLIAIA ANCORA IN MARE** - Delle 2.150 persone soccorse solo ieri 370 circa sono a bordo di mercantili, oltre 750 si trovano sulle navi della Marina Militare Foscari, Bettica e Borsini, 325 su due motovedette della Guardia Costiera che stanno facendo rotta verso Lampedusa, 330 sul pattugliatore della Guardia di Finanza Monte Cimone che li ha soccorsi 40 miglia a nord di Zhuwara, 367 sul Moas, un mezzo battente bandiera maltese finanziato da privati e impegnato nel soccorso ai migranti. E non mancano neppure quelli che riescono ad arrivare a Lampedusa, una quarantina anche ieri.

**LEGGI ANCHE:** Matteo Salvini contestato nelle Marche: «Raderei al suolo l'hotel dei migranti»

***Soccorsi quasi 6.000 migranti nel Canale di Sicilia***

L IPOCRISIA DELL EUROPA - Una massa di arrivi che mette a dura prova la capacità ricettiva del nostro paese e che evidenzia la necessità di rinforzi superiori al paio di unità inviate da Francia e Germania, con condizioni di mare appena peggiori si sarebbero contate altre stragi ed è chiaro che il sistema così com'è concepito paga lo scotto di un'ipocrisia europea che organizza soccorsi e accoglienza cercando di non irritare gli europei che di accoglienza non vogliono proprio sentire parlare. Æðß

## *Migranti, il nuovo stop and go dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili*

Globalist.it | Migranti, il nuovo stop and go dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili

News

Migranti, il nuovo stop and go dei trafficanti. Oim: salvataggi più difficili

5.600 soccorsi in 48 ore, l'allarme dell'organizzazione per le migrazioni: arrivi sempre più concentrati in pochi giorni, guardia costiera in affanno.

Desk2

lunedì 4 maggio 2015 16:50

Commenta

Arrivi massicci concentrati in poche ore. Barconi riempiti fino all'ultimo centimetro e fatti partire tutti insieme appena le condizioni meteo sembrano più favorevoli. E' questa la nuova modalità operativa, stop and go, utilizzata dai trafficanti di esseri umani, che sta rendendo sempre più difficile le operazioni di soccorso della Guardia costiera italiana nel Canale di Sicilia. A lanciare l'allarme è l'Oim (l'Organizzazione internazionale per le migrazioni). "Così sarà sempre più difficile salvare vite umane", sottolinea il portavoce Flavio Di Giacomo.

Solo nell'ultimo week end si registra un naufragio con almeno 10 persone morte. Mentre sono 5600 i migranti soccorsi: 4.127 sono sbarcati oggi, mentre 1.500 sono attesi per domani. "L'ultima stima sugli arrivi che abbiamo è riferita al 30 aprile: in quella data sono arrivate sulle nostre coste circa 26mila persone, un dato sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno - spiega Di Giacomo -. Con gli ultimi sbarchi di questo fine settimana il dato sale a 30mila. Ma a cambiare rispetto al 2014 sono sostanzialmente due cose: da una parte il numero dei morti, ne dobbiamo contare 1700 quest'anno contro i 96 del 2014. Ma anche le modalità degli arrivi: quest'anno, infatti, siamo di fronte a una situazione del tutto nuova, con il ripetersi di sbarchi massicci concentrati nel giro di pochi giorni. E' successo a metà aprile con 11mila persone arrivate in sei giorni, ed è successo di nuovo in queste ore, con 5600 persone soccorse nell'ultimo fine settimana". Questo, secondo l'Oim, è dovuto a una modalità di organizzazione dei trafficanti, che approfittano del bel tempo e si organizzano per partenze massicce. "La differenza però è sostanziale perché è sempre più difficile per la Guardia costiera salvare tutte queste persone. Solo tra sabato e domenica ha dovuto rispondere a 17 chiamate di soccorso contemporanee - aggiunge - L'anno scorso avevamo lo stesso numero di sbarchi, ma con arrivi meno ravvicinati e con Mare nostrum che pattugliava le acque internazionali. Ora la Guardia costiera si trova nella situazione di fare i salti mortali".

Triton a 30 miglia: "L'intervento è ancora tutto italiano". Le persone salvate nelle ultime ore sono arrivate in Italia su imbarcazioni della Guardia costiera, della Finanza, della Marina militare italiana e su navi mercantili di privati. "Allo stato attuale il coordinamento delle operazioni è ancora tutto in mano alla Guardia costiera - spiega Di Giacomo - questo perché tutte le chiamate di soccorso arrivano da imbarcazioni che si trovano ben oltre il limite delle trenta miglia, in cui opera Triton. La maggior parte addirittura chiama i soccorsi a 100 miglia dalle coste italiane. Nessuna chiamata ci risulta invece dentro il limite delle 30 - spiega -. Secondo noi è arrivato il momento di chiarire se Triton una volta rafforzato con nuove imbarcazioni si sposterà oltre questo limite, oppure manterrà il proprio mandato. Perché se ci fosse un'imbarcazione che sta affondando a 100 miglia, anche se le navi di Triton decideranno di andare in soccorso, rimanendo così vicine alle coste italiane, impiegherebbero troppo tempo per arrivare".

Difficile la gestione della prima accoglienza. Il numero alto di arrivi in pochi giorni sta rendendo operativamente difficile anche la gestione della prima accoglienza, soprattutto in Sicilia. "Non siamo in una situazione di emergenza in termini di numeri, perché con 30mila persone arrivate non si può parlare certo di un'invasione - conclude Di Giacomo -. Ma la primissima accoglienza in queste ore è operativamente molto difficile. Tutti stanno facendo del loro meglio, ma ci sono effettivamente delle difficoltà a dare un' accoglienza adeguata quando si tratta di gestire questi flussi improvvisi così importanti". (ec)

***Migranti, il nuovo stop and go dei trafficanti. Oim: salvataggi pi dif  
ficili***

Mediterraneo di morte

***Ultimi giorni in Nepal per gli scalatori Zaffaroni e Boscato***

Globalist.it |

World

Ultimi giorni in Nepal per gli scalatori Zaffaroni e Boscato

I due alpinisti italiani che Globalist sta seguendo come media partner, sono ancora in Nepal. Gli ultimi aggiornamenti.

Redazione

lunedì 4 maggio 2015 09:51

[giornaledellospettacolo.globalist.it](http://giornaledellospettacolo.globalist.it)

Commenta

*Dopo aver lasciato il campo base dell'Everest e con esso il sogno della cima, Zaffaroni e Boscato sono rientrati nella capitale del Nepal attualmente travolta dal violento terremoto che ne ha cambiato per sempre le fattezze. Ecco di seguito l'ultimo sms inviato da Marco Zaffaroni sulla spedizione prossima alla conclusione: i due alpinisti rientreranno in Italia il 6 maggio 2015.*

Eccomi a Katmandu la cronaca degli eventi lasciamola ai cronisti di professione, vorrei invece raccontarvi di un incontro che abbiamo fatto due giorni fa. Eravamo a Pandhing, il villaggio a poche ore prima dell'aeroporto di Lukla, stiamo pranzando nel loag della bella Didi, anche se ormai anziana, donna dai trascorsi bresciani amica da sempre del buon Mario Merello, ed ecco che si presenta alla porta un ometto tarchiato con un paio di baffoni da spaghetti western, vestito e sporco da lavoro e mi si siede di fianco dicendomi ciao sono il Guido, non dice nulla e ci guarda. Non dice nient'altro, io domando da dove vieni? Dove vai? Risposta: 'io vivo qui al momento'. Come? 'Hai sposato una sherpana?' No no a casa ho moglie e 3 figli grandi e 30 anni di esperienza da guida alpina alle spalle. Io i miei 2 mesi di ferie li passo qua'. Parlando scopriamo che negli anni 80 ha partecipato alla costruzioni della Piramide del CNR e da quell'epoca ormai il solokumbu é un po la sua seconda casa. Quest'anno aveva anticipato un gruppo che doveva accompagnare al Manaslu per dare una mano per delle ristrutturazioni alla Didi, ma causa terremoto niente spedizione. Ma il Guido non fa una piega 'invece delle ristrutturazioni aiuto nella ricostruzione, ho amici da andare a trovare ed aiutare da qui all'ultimo insediamento prima del CB'. L'unico rammarico del Guido è che nel kumbu non ci sono attrezzi che lui tutti gli anni continua a portare. Ogni anno quando torna sono spariti. Guido rimarrà qui come ogni anno fino ai primi di giugno, quando deve aprire il suo rifugio a Cortina, fino ad allora rimarrà qui ad aiutare la gente nella ricostruzione, nella sua seconda casa: il Kumbu'.

***NEPAL: EASYJET SOSTIENE UNICEF PER RACCOLTA FOND***  
***I***

ESTERI

NEPAL: EASYJET SOSTIENE UNICEF PER RACCOLTA FONDI

AGG - 04/05/2015 15:03

MILANO (AGG) – easyJet, compagnia aerea leader in Europa, conferma il suo impegno di collaborazione con Unicef con una raccolta fondi a sostegno dei bambini colpiti dal terremoto in Nepal dello scorso 25 aprile. Già negli scorsi giorni, gli assistenti di volo easyJet hanno iniziato a raccogliere le donazioni dei passeggeri e la compagnia ha inoltre devoluto a Unicef 10.000 sterline. Tutti i fondi raccolti saranno utilizzati per distribuire acqua potabile e altri generi di prima necessità ai bambini e alle famiglie del Nepal. La raccolta di fondi continuerà per le prossime due settimane. Il sisma di grado 7,9 che ha devastato il Nepal ha provocato migliaia di vittime. Si teme per l'incolumità dei bambini, che rappresentano più del 40% della popolazione nepalese. Nel corso delle prossime due settimane, su tutti i voli easyJet il personale di bordo raccoglierà le donazioni dei passeggeri per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto.



***NEPAL: CODACONS, BLOCCARE RACCOLTE FONDI VITTIME SIS  
MA***

ESTERI

NEPAL: CODACONS, BLOCCARE RACCOLTE FONDI VITTIME SISMA  
AGG - 04/05/2015 15:40

ROMA (AGG) - Dopo il terremoto che ha devastato il Nepal si è aperta la corsa alla solidarietà, con numerose iniziative avviate in Italia da enti, società e testate giornalistiche volte a raccogliere tra i cittadini fondi da destinare alle vittime del sisma. Tuttavia - avverte il Codacons - il rischio concreto è che tra le tante lodevoli opere di beneficenza avviate, si nascondano anche iniziative meno serie, che finiscono per costituire truffe e speculazioni a danno di chi, in buona fede, versa i propri soldi per aiutare la popolazione del Nepal. Per tale motivo l'associazione, che è assolutamente a favore della solidarietà e che ritiene giusto donare per i più bisognosi, chiede oggi di unificare tutte le donazioni italiane legate al sisma in Nepal in un unico fondo ufficiale, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che dia comunicazione tempestiva e trasparente in merito ai soldi raccolti e al loro reale utilizzo. A tal proposito il Codacons ricorda lo scandalo dei fondi raccolti per l'alluvione del 18 novembre 2013 in Sardegna, dove i milioni di euro raccolti da enti vari grazie alla generosità degli italiani, fino a pochi mesi fa non erano stati ancora destinati agli abitanti colpiti dalla devastazione del territorio, al punto da spingere il Codacons a presentare una denuncia penale in Procura.

***Marina: soccorsi nel week end oltre 2.000 migranti. Nata una bimba nella notte***

Marina: soccorsi nel week end oltre 2.000 migranti. Nata una bimba nella notte  
Lunedì 04 Maggio 2015 09:10

## Tweet

Roma, 4 mag - Sono oltre 2.000 i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare dall'uno al tre maggio nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia. Questa mattina nel porto di Reggio Calabria la fregata Bersagliere sbarcherà 778 migranti soccorsi nei giorni scorsi in 5 differenti eventi SAR.

Il pattugliatore Vega sbarcherà nel porto di Augusta 675 migranti soccorsi nei giorni due e tre maggio in tre interventi SAR. A bordo del pattugliatore Bettica ci sono 654 migranti recuperati in 4 interventi di soccorso. Nella notte una donna, imbarcata già in travaglio, ha dato alla luce una bambina. Entrambe sono in buona salute.

Il pattugliatore Foscari ieri sera ha soccorso un gommone in difficoltà trasbordando i 103 migranti sulla M/V Zeran.

Il pattugliatore Borsini ha effettuato questa notte un intervento SAR nei confronti di un gommone con a bordo 99 migranti.

La Marina Militare è intervenuta anche con un team sanitario di nave Borsini a bordo del rimorchiatore MED OTTO (ITA), intervenuto in precedenza in soccorsi ad imbarcazioni di migranti, per uno screening sanitario richiesto dal comandante dello stesso rimorchiatore. I medici della Marina Militare, dopo aver appurato il decesso di due migranti a bordo del rimorchiatore, sono rientrati a bordo di nave Borsini.

***Nepal: veterinari e associazioni in soccorso degli animali***

- Pets - GreenStyle

Nepal: veterinari e associazioni in soccorso degli animali

Lascia un commento

Lascia un commento [chiudi](#)

[Fare clic qui per annullare la risposta.](#)

Il recente terremoto che ha colpito il Nepal ha stravolto la vita di molti abitanti, tanti periti sotto le macerie della distruzione. Ma non solo perché la potenza devastatrice ha avuto ripercussioni negative anche sugli animali d'affezione e da lavoro. Per questo in loro aiuto e soccorso sono intervenuti molti veterinari e associazioni animaliste, tra queste la più attiva è la Humane Society International. Per la maggior parte della popolazione spesso gli animali sono una delle poche forme di guadagno, ma anche di semplice sussistenza casalinga. Per tutti i quadrupedi di ogni specie significano famiglia, la perdita di uno di loro equivale a un doppio dolore sia affettivo che economico.

Altre foto

Gli operatori si spostano di villaggio in villaggio cercando di soccorrere e medicare gli esemplari sopravvissuti al terremoto, quasi tutti con problemi respiratori a causa della polvere inalata. Soprattutto stravolti dalle condizioni atmosferiche e dalla mancanza di un riparo, oltre che dalla mancanza di cibo. Altri purtroppo sono finiti intrappolati tra le macerie o schiacciati dagli edifici crollati a terra. In tandem con altre associazioni, lo staff dell'HSI sta lavorando alacremente fornendo medicinali, vaccinazioni, apparecchiature chirurgiche ma anche cibo, acqua e riparo per gli esemplari feriti, malati oppure dispersi e orfani. Rahul Sehgal, direttore di HSI Asia, conferma il lavoro a 360° del suo staff che elargisce aiuti e supporto sia ai quadrupedi che ai loro proprietari.

Humane Society International via Twitter

Per molti abitanti gli animali sopravvissuti sono ciò che resta di una vita, l'HSI curando i quadrupedi ridona linfa vita alla comunità. Molti esemplari ora vivono una condizione di forte stress, esposti alle intemperie e bisognosi di cure mediche di base e medicine.

Spesso l'operato del gruppo non si limita alle cure primarie ma è un'azione costante sul campo, i veterinari aiutano fisicamente a spostare le macerie delle abitazioni e liberare zone utili per ricreare un piccolo riparo o ricollocare gli animali sopravvissuti. Ma nonostante i soccorsi la situazione appare comunque grave, alcuni dei luoghi colpiti sono

***Nepal: veterinari e associazioni in soccorso degli animali***

inaccessibili e lontani, mentre i quadrupedi in vita soffrono di stress respiratorio e diarrea. Per questo è in atto una massiccia operazione di vaccinazione sia degli uomini che dei quadrupedi, per scongiurare eventuali funeste epidemie.

*Nepal senza cibo, il terremoto spezza anche la sicurezza alimentare*

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Agricoltura | Comunicazione

Nepal senza cibo, il terremoto spezza anche la sicurezza alimentare

Fao: i contadini costretti a saltare la stagione della semina, il cui inizio è previsto per fine maggio

[4 maggio 2015]

Servono con urgenza 8 milioni di dollari per aiutare i contadini nepalesi colpiti dal terremoto a ripristinare gli input agricoli distrutti e a riprendere i preparativi per l'imminente stagione della semina del riso, ha annunciato oggi la FAO. L'impatto del recente drammatico terremoto sulla sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza agricoli è previsto essere molto alto.

I contadini costretti a saltare la stagione della semina, il cui inizio è previsto per fine maggio, non saranno in grado di avere raccolti di riso, il principale alimento base del paese, fino a fine 2016. Questo, insieme alle probabili perdite di scorte alimentari e di grano e mais, potrebbe ridurre gravemente la produzione alimentare nonché i redditi nel paese asiatico, dove circa i due terzi della popolazione dipende dall'agricoltura per la propria sussistenza, ha dichiarato oggi la FAO.

Due settimane fa un terremoto di magnitudo 7,8, il più violento degli ultimi 80 anni nel paese, ha colpito il Nepal, uccidendo migliaia di persone e restringendo notevolmente l'accesso al cibo, lasciando così circa 3,5 milioni di persone bisognose di assistenza alimentare.

Milioni di persone nelle regioni centrali ed occidentali del paese sono state colpite dal disastro, tra cui gli abitanti delle due città principali, Kathmandu e Pokhara. Ma anche alcune delle aree agricole più vulnerabili del paese, specialmente i villaggi delle zone montane e collinari, sono state gravemente danneggiate.

Sebbene non si abbiano ancora stime del danno al settore agricolo, è probabile che le famiglie colpite abbiano perso capi di bestiame, raccolti, scorte alimentari ed altri input agricoli di valore. Al tempo stesso, il disastro ha distrutto mercati ed infrastrutture, tra cui strade e canali di irrigazione e drenaggio d'importanza cruciale. Di conseguenza, il commercio interno, tra cui anche il flusso degli aiuti umanitari d'emergenza, ne risulta seriamente ostacolato.

Prima del terremoto, le stime della FAO per la produzione di grano nel 2015 in Nepal erano di 1,8 milioni di tonnellate, circa il 5% in meno del raccolto record dell'anno scorso. Ma il danno alle coltivazioni e l'impossibilità degli agricoltori di avere un raccolto nelle aree colpite dal terremoto modificheranno probabilmente tali previsioni. Inoltre, l'interruzione delle operazioni di semina del riso e del mais potrebbero ridurre notevolmente le aree seminate per queste colture nelle zone maggiormente colpite.

Oltre a distribuire pacchi per la produzione agricola per assicurare il raccolto di quest'anno, la FAO e i suoi partner aiuteranno il governo nepalese a prevenire ulteriori perdite di bestiame, fornendo mangime animale e beni veterinari che garantiranno la salute e la produttività degli animali per quelle famiglie il cui reddito e la cui alimentazione dipendono da essi.

In tutto, la FAO fornirà aiuto a 20.000 agricoltori in grave stato di necessità, per ripristinare i loro mezzi di sussistenza. Questi interventi tempestivi a sostegno dell'agricoltura sono essenziali per rafforzare la resilienza delle famiglie contadine colpite e ridurre notevolmente i tempi e i costi della ripresa. «Questo momento rappresenta un'opportunità critica per aiutare i coltivatori a piantare in tempo per non perdere il raccolto di riso quest'anno e per ripristinare la loro auto-sufficienza», ha detto Somsak Pipoppinyo, Rappresentante della FAO in Nepal. «Al tempo stesso, dobbiamo fare tutto il possibile per proteggere i beni agricoli di base, che possono garantire alle famiglie maggiori redditi e una migliore nutrizione».

Le agenzie dell'ONU e i loro partner hanno lanciato un appello d'emergenza di 415 milioni di dollari per il Nepal per far fronte ai bisogni più urgenti. L'appello della FAO è parte di un più grande appello di 128 milioni di dollari sotto l'egida

***Nepal senza cibo, il terremoto spezza anche la sicurezza alimentare***

del Cluster per la Sicurezza Alimentare, gestito dalla FAO e dal Programma Alimentare Mondiale. Insieme a fornire supporto d'emergenza all'agricoltura, il Cluster mira a distribuire 50.000 tonnellate di cibo alle famiglie bisognose, oltre che a lanciare programmi di trasferimento di fondi e ad aiutare le comunità a riprendersi.

di Fao

***Terremoto in Nepal: "Vi racconto i soccorsi sull'Everest" -FOTO***

News

Terremoto in Nepal: "Vi racconto i soccorsi sull'Everest" -FOTO

4 maggio 2015

La testimonianza di Maurizio Folini, guida alpina e pilota, sul soccorso in alta quota durante il sisma. "Danni ingenti anche in montagna" di Francesco Marino

"Il ruolo degli elicotteri nel terremoto in Nepal, specialmente sull'Everest, è stato determinante". A raccontarlo a Helipress è Maurizio Folini, guida alpina e pilota valtellinese, è uno che quei territori li conosce bene.

Nel 2013, ha effettuato un salvataggio in long line sull'Everest a 7.800 metri, la quota più alta di sempre. E, anche nel corso degli ultimi mesi, ha lavorato nel soccorso in alta quota nepalese.

Nella fotogallery: Le immagini dal Nepal di Maurizio Folini

**TERREMOTO NEPAL, IL RACCONTO DI MAURIZIO FOLINI** Folini era in Nepal anche il 25 aprile 2015, il giorno del terremoto che ha cambiato la storia del Paese, causando oltre 10.000 morti. "Il sisma ha causato una valanga che ha squarciato in due il campo base dell'Everest, causando circa 20 morti e 70 feriti – racconta a Helipress -. Ai campi alti c'erano 180 persone bloccate. Il mio lavoro è stato portare tutti i feriti ai vari ambulatori presenti nella valle del Khumbu". È stato soprattutto in questo contesto che gli elicotteri si sono rivelati determinanti. "I primi due giorni c'erano 3 aeromobili, tutti AS350 B3, i più adatti al soccorso in alta quota – spiega Folini -. Poi, sono rimasto da solo per terminare le operazioni di evacuazione".

**IL RUOLO DEGLI ELICOTTERI** Gli elicotteri, naturalmente, non hanno operato solo sull'Everest. Altri 13 elicotteri civili, in parte commissariati dal Governo nepalese, hanno prestato aiuto nelle zone dove il sisma ha colpito più duramente. Anche l'India ha inviato 6 mezzi, 4 MI-17-V5 e 2 MI-17 dell'Aeronautica militare, fondamentalmente utilizzati per il rimpatrio dei propri cittadini.

**IL BILANCIO DEL TERREMOTO IN NEPAL** "La zona del Langtang, al confine col Tibet, è stata tra le più colpite: alcuni paesi sono scomparsi dalla cartina geografica – sottolinea Folini -. Anche in montagna, infatti, ci sono state vittime e danni ingenti a case, strutture scolastiche, ospedaliere e monasteri".

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*

***Terremoto in Nepal, arrivano i Bell Boeing MV-22B Osprey***

## News

Terremoto in Nepal, arrivano i Bell Boeing MV-22B Osprey

5 maggio 2015

Quattro convertiplani sono atterrati il 3 maggio all'aeroporto internazionale di Tribhuvan. Rappresentano la prima ondata di velivoli americani per gli aiuti nel post sisma. Ci sono anche quattro convertiplani MV-22B Osprey per gli aiuti umanitari in Nepal dopo il terremoto. I velivoli sono arrivati all'aeroporto di Tribhuvan il 3 maggio, secondo quanto rivelato in un comunicato stampa dagli US Marine Corps.

**GLI AIUTI UMANITARI IN NEPAL** I quattro Osprey sono parte della prima ondata di aeromobili che arriveranno dagli Stati Uniti nell'ambito dell'operazione umanitaria internazionale per aiutare la popolazione nepalese nel post terremoto del 25 aprile.

“Il convertiplano MV-22B Osprey è l'aeromobile ideale per questo tipo di missioni – ha confermato il Generale di Brigata dei Marines Paul Kennedy -. Con la sua capacità di coprire large distanze in poco tempo, permetterà di arrivare senza problemi ai villaggi del Nepal per portare aiuti alla popolazione”.

**IL CONVERTIPLANO BELL BOEING MV-22B OSPREY**

Nel video: L'MV-22B Osprey in azione

L'Osprey MV-22B è un modello, sviluppato da una joint venture tra Bell e Boeing, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello delle forze militari statunitensi. Si tratta di un convertiplano alimentato da due turbine Rolls-Royce AE 1107C, capace di decollare in verticale come un elicottero e di volare ad alta velocità (305 kn) e per lunghi percorsi (ha un range di 1.011 miglia) esattamente come un aereo.

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*



## ***Mezzi, attrezzature, tecnologie e tanti nuovi volontari: cresce la protezione civile di Toirano, Boissano e Loano***

- IVG.it

Mezzi, attrezzature, tecnologie e tanti nuovi volontari: cresce la protezione civile di Toirano, Boissano e Loano

Ieri sera nella sala consiliare di Toirano si è svolta una riunione del direttivo

di Luca Berto - 05 maggio 2015 - 14:51 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [antincendio boschivo](#) [protezione civile](#) [Ambrosio Scannapieco](#) [Antonio Mattiauda](#) [Giuseppe De Fezza](#) [pierluigi pesce](#) [Remo Zaccaria](#) [Boissano](#) [Loano](#) [Toirano](#)

Toirano. E sempre più stretto il legame tra i gruppi di protezione civile di Loano, Boissano e Toirano, riuniti da qualche mese in un solo gruppo intercomunale di protezione civile e antincendio boschivo.

Ieri sera nella sala consiliare Pietro Arnaldi di Toirano si è svolta una riunione del direttivo. Tra i punti in discussione, le varie iniziative da mettere in atto nel corso dell'anno per consolidare e far crescere il gruppo. All'incontro erano presenti il vice sindaco di Boissano Piero Pesce e quello di Toirano Giuseppe De Fezza, il consigliere toiranesi Ambrosio Scannapieco ed il comandante della polizia locale Antonio Mattiauda, che svolge l'incarico di coordinatore del gruppo.

Ad aprire l'incontro sono stati De Fezza e Scannapieco, che hanno detto: Siamo entusiasti di aver trovato tanta serietà da parte dell'amministrazione di Boissano e una così grande competenza professionale nel responsabile del servizio. Il loro entusiasmo ci ha spinto a potenziare il servizio e a condividere nuovi progetti per il futuro. Non è facile trovare amministrazioni comunali disponibili ad investire in un servizio che viene messo erroneamente in secondo piano durante la stesura del bilancio, ma di così grande importanza ed utilità. Purtroppo l'emergenza del 2014 ci ha insegnato che siamo sempre più impotenti di fronte al rischio idrogeologico del nostro territorio. Pertanto oggi fare prevenzione non è solo un dovere, ma un obbligo morale per la salvaguardia dei nostri 18 mila concittadini, che grazie ai turisti arrivano a oltre 100 mila.

Il Comune di Toirano, capofila del servizio, ha messo a disposizione una sede sociale ed operativa all'interno dell'ex scuola Polla: qui i volontari potranno svolgere attività sociali e avranno il loro quartiere generale dal quale gestire le emergenze e organizzare gli interventi. Ad aprile si sono conclusi i corsi di formazione Aib, pertanto il gruppo intercomunale ora dispone di una squadra altamente qualificata per la gestione dell'antincendio boschivo che andrà a rinforzare le fila degli addetti di protezione civile. Nei prossimi mesi sarà indetto un bando per il reclutamento di 25 volontari, sia uomini che e donne. La figura richiesta non dovrà svolgere esclusivamente azioni di intervento, ma saranno selezionate anche figure che ricopriranno funzioni amministrative e di ufficio.

Per quello che riguarda le iniziative per l'integrazione delle varie anime del gruppo, è in fase di stesura da parte di professionisti un piano intercomunale di protezione civile in versione semplificata e ad uso della popolazione. Sarà un libretto di istruzioni e un manuale con le linee guida a servizio del cittadino, ha specificato Piero Pesce. A maggio, inoltre, sarà attivata la App per Android e Ios dal nome Comunicare. Si tratta di un servizio di messaggistica geo-referenziata grazie al quale gli operatori di protezione civile potranno attuare politiche di prevenzione e allertare in tempo reale tutti i cittadini o specifiche zone interessate dalle emergenze dei tre Comuni.

Ma non solo: i tre Comuni hanno acquistato nuovo vestiario per il personale volontario, nuovi dispositivi di protezione individuale e strumentazione come pompe idrovore, motoseghe e decespugliatori. Il prossimo obiettivo sarà il potenziamento del parco mezzi che al momento dispone di un fuoristrada con cisterna a bordo e una autovettura per trasporto persone.

Questi investimenti andranno ad implementare le dotazioni di Boissano, Toirano e Loano. Quest'ultima ha sul proprio territorio il Com (Centro Operativo Misto) e quindi le tre cittadine fanno già parte di un progetto più complesso che interessa i dieci Comuni che ne fanno parte. Il Com è un ambito organizzativo intercomunale che in caso di emergenze di

***Mezzi, attrezzature, tecnologie e tanti nuovi volontari: cresce la protezione civile di Toirano, Boissano e Loano***

estesa entità viene attivato direttamente dalla Prefettura.

E importante – ha osservato Antonio Mattiauda in chiusura – concepire la protezione civile come una organizzazione capace di sfruttare le professionalità e le capacità dei volontari che vi accedono dotati di solide motivazioni. Mi preme inoltre precisare che l'evoluzione del gruppo intercomunale è stata resa possibile dalla devota partecipazione dei volontari già iscritti che hanno mantenuto viva l'organizzazione .

***Altri 2 trovati vivi in Nepal ma ora è allarme morbillo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi ieri dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Continuano quindi le operazioni di soccorso a dieci giorni dalla scossa di terremoto che ha fatto più di 7.000 vittime in Nepal. Intanto scatta l'allarme epidemia di morbillo tra i bambini, tanto che nel Paese è stata lanciata dal Ministero della Salute una campagna di vaccinazioni di emergenza per oltre mezzo milione di bambini. La mancanza di rifugi e di servizi igienico sanitari rappresenta un grande rischio per la proliferazione di malattie, allo stesso tempo cresce il numero di persone che ha dovuto lasciare le proprie abitazioni e sempre più sfollati stanno vivendo all'aria aperta vicino alle proprie case danneggiate. Secondo gli ultimi dati disponibili prima del terremoto, in Nepal circa un bambino su 10 non era stato vaccinato contro il morbillo. «Il morbillo è una malattia molto contagiosa e può essere mortale. Temiamo che possa diffondersi molto velocemente in situazioni molto affollate come i campi improvvisati dove vivono molti bambini», ha dichiarato Tomoo Hozumi, Rappresentante Unicef in Nepal. Sul fronte dei danni provocati dal terremoto invece il ministero dell'Istruzione ieri ha informato che 575 scuole in 36 distretti sono state completamente rase al suolo, poco meno di mille quelle danneggiate.

***Nuova strage di migranti «In mare 40 persone», identificati altri scafisti***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Nuova strage di migranti «In mare 40 persone», identificati altri scafisti

Sarebbero decine, addirittura una quarantina, i migranti morti nel Canale di Sicilia nel corso dell'ennesima traversata dal nord Africa all'Europa. L'allarme è stato lanciato dall'organizzazione Save the children che a Catania ha raccolto le testimonianze dei migranti arrivati nelle scorse ore nel porto del capoluogo etneo a bordo del mercantile maltese Zeran. Stando a quanto riferito dai sopravvissuti, decine di compagni di viaggio, almeno 40, sarebbero caduti in mare prima dell'arrivo dei soccorsi a causa di un'esplosione sul gommone che poi si è sgonfiato. Sulla portacontainer, che ha anche sbarcato i corpi di cinque uomini recuperati ieri nel Canale di Sicilia, c'erano 194 persone, tra cui 18 donne, che facevano parte di due gruppi appartenenti a due distinti gommoni. Gli sbarchi in Sicilia continuano da giorni. Ieri pomeriggio era atteso l'arrivo al porto di Palermo del pattugliatore della marina militare con 483 immigrati salvati nelle scorse ore. Al porto di Pozzallo, invece, lunedì è approdata la nave Phoenix con a bordo 369 migranti. La nave è gestita in collaborazione da Medici senza frontiere e dall'organizzazione privata Moas per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. Altri migranti invece sono giunti in Campania: nel porto di Salerno sono arrivati ieri mattina oltre 650 migranti che erano stati salvati lunedì notte e tra cui ci sono donne e bambini e una migrante in preda alle doglie che è stata trasferita all'ospedale cittadino per partorire. Gli immigrati, tra i quali alcuni con i sintomi della scabbia, sono quasi tutti in buone condizioni di salute. L'arrivo di altri 600 migranti è invece programmato al porto di Napoli, molo 21, nella giornata di oggi. Intanto procedono anche gli sforzi per individuare altri sfruttatori di disgrazie. Con le ultime operazioni di soccorso in mare sono finiti nei guai sei presunti scafisti. La guardia di finanza di Lampedusa, è riuscita ad arrestarne tre di origine tunisina nel pomeriggio del 3 maggio, quando i finanzieri avevano individuato un'imbarcazione in legno di circa dieci metri, carica di migranti, che si avvicinava alle coste dell'isola di Lampedusa. Fin da subito le Fiamme Gialle hanno individuato i due timonieri e il cittadino straniero che era addetto al motore dell'imbarcazione. terminate le operazioni di sbarco e di primissimo soccorso, i tre scafisti sono stati allontanati dagli altri 43 migranti (tutti uomini di cui quattro minori). Uno dei tre scafisti ha anche cercato invano di confondersi all'interno del gruppo del viaggio. Altri scafisti, due algerini, sono stati invece fermati dalla polizia di Cagliari perché sarebbero i responsabili del trasporto di 18 migranti connazionali che, partiti giovedì scorso, sono stati recuperati al largo di Capo Teulada. Tutti i migranti, trovati in buone condizioni di salute, avevano pagato per il viaggio verso l'Italia circa mille euro ciascuno. Una volta soccorsi si sono dichiarati minorenni in quanto è l'unico modo per non essere rimpatriati direttamente nel paese di origine. Ulteriori tre scafisti, un tunisino e un libico sono stati fermati infine a Ragusa, per il trasporto delle 870 persone sbarcate a Pozzallo lunedì.

⌘

***Frana A19, Pagano: "Con stato emergenza più fiducia su tempi ricostruzione"***

Frana A19, Pagano: Con stato emergenza più fiducia su tempi ricostruzione | il Fatto Nisseno - Caltanissetta notizie

Frana A19, Pagano: Con stato emergenza più fiducia su tempi ricostruzione

Stampa PDF

ROMA Sulla ricostruzione in tempi rapidi e certi del viadotto franato sull A19 Palermo-Catania adesso siamo piu fiduciosi. L annuncio da parte del ministro Alfano che il Governo e pronto a dichiarare lo stato di emergenza e un ottima notizia, che abbiamo piu volte auspicato e che dimostra l attenzione dell Esecutivo e, sin dall inizio, del Nuovo centrodestra su questa urgenza . Lo afferma in una nota il deputato nazionale di Ncd Alessandro Pagano. Il sopralluogo del ministro Delrio e la road map delineata nei giorni scorsi dall Anas, con la definizione dei progetti e dei tempi di intervento, erano gia un buon punto di partenza. Monitoreremo i lavori prosegue Pagano per la costruzione della bretella provvisoria, e per la demolizione e la ricostruzione dei viadotti. L obiettivo e comunque accelerare per ripristinare, anche in meno di un anno e mezzo, la principale strada di collegamento in Sicilia, riducendo cosi il piu possibile i disagi economici e sociali per l Isola , conclude il parlamentare di Ncd.

(171)

## ***Terremoto in Nepal, dopo 9 giorni estratti vivi dalle macerie un facchino e una suora***

- Il Fatto Quotidiano

Terremoto in Nepal, dopo 9 giorni estratti vivi dalle macerie un facchino e una suora

di F. Q. | 4 maggio 2015

Mondo

L'uomo, Pemba Chhewang, e la religiosa, Tenjing Dolma, sono stati trasportati in elicottero in un ospedale. Il numero dei morti accertati sale a 7.365 mentre i feriti sono 14.365. Ancora migliaia i dispersi

di F. Q. | 4 maggio 2015 [Commenti](#)

[Tweet](#)

Più informazioni su: Nepal, Terremoto Per i soccorritori, dopo 5 giorni dal sisma in Nepal, non c'erano più speranza di ritrovare nessuno sotto le macerie. Ma il 3 maggio sono stati estratti vivi un uomo, ultracentenario, e tre donne. E oggi, a nove giorni dal terremoto che ha devastato la capitale Kathmandu e decine di villaggi, ancora due supersatiti, un facchino di 60 anni ed una suora di 23, sono stati recuperati sotto quello che rimaneva di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Il quotidiano The Himalayan Times riferisce che l'uomo, Pemba Chhewang, e la religiosa, Tenjing Dolma, sono stati trasportati in elicottero in un ospedale.

Morti, feriti e dispersi Intanto continua a salire il numero delle vittime accertate. Il ministero dell'Interno ha comunicato che finora i morti sono 7.365, 14.365 i feriti. Non esiste invece alcuna valutazione per i dispersi, che dovrebbero però essere ancora migliaia. Per quanto riguarda i cittadini stranieri, il Centro di informazioni turistiche del Paese, che dipende dal dipartimento del Turismo, ha spiegato che 57 sono rimasti vittime del sisma 32 sono uomini e 25 donne -, 52 feriti e 109 quelli ancora risultano dispersi. Gli stranieri sono rimasti uccisi, fra gli altri posti, nella valanga provocata dal sisma che ha travolto parte del campo base dell'Everest e nelle regioni di Khumbu e Langtang. I dati sono basati sulle morti registrate dalla polizia turistica nepalese, ha detto a Xinhua l'addetto stampa del Board nepalese del turismo (Ntb), Sarad Pradhan. Il bilancio potrebbe salire perché stiamo raccogliendo altre informazioni, ha spiegato, precisando che le ambasciate, sulla base delle informazioni di cui dispongono, potrebbero diffondere dati diversi.

Finita la stagione sull'Everest Il giornale nepalese aggiunge inoltre che la stagione delle scalate sull'Everest è definitivamente chiusa dopo che è fallito l'ultimo tentativo di ripristinare le strutture distrutte da una valanga al campo base, costata la vita a 18 alpinisti. Un team di spedizione sudafricana era pronto a salire in cima sfruttando la finestra di beltempo disponibile questa settimana, ma una squadra di ice doctors, esperti nepalesi specializzati nell'attrezzare vie di scalata dei ghiacciai, ha detto dopo una riunione che è impossibile riparare le vie di salita. Quest'anno il governo aveva concesso permessi a 358 alpinisti di 42 spedizioni per scalare l'Everest. Lo scorso anno la stagione era stata sospesa dopo che una valanga aveva ucciso 16 sherpa sopra il campo base.

di F. Q. | 4 maggio 2015 [Commenti](#)

[Tweet](#)

Mondo

India, quanto è democratica se sdogana stupro e censura? » [Articolo Successivo](#)

Mondo

Charlie Hebdo: a Dallas si spara, a New York si premia. Chi di PEN ferisce? & « [Articolo Precedente](#)

***Viadotto ceduto in Sicilia, 7 maggio incontro con Protezione Civile***

| Il Fogliettone

Viadotto ceduto in Sicilia, 7 maggio incontro con Protezione Civile

Il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta ha ringraziato il Ministro Delrio e il direttore della Protezione civile nazionale, Curcio, per l'attenzione che stanno dimostrando sulla vicenda che ha determinato il cedimento del viadotto Himera in Sicilia. L'incontro con la Protezione civile regionale e nazionale è stato già convocato per giorno 7 maggio.

***'Viaggi della speranza', morti 5 migranti. Pm: "Calpestati da altri profughi". Allarme scabbia***

Viaggi della speranza , morti 5 migranti. Pm: Calpestati da altri profughi . Allarme scabbia | Il Fogliettone

Viaggi della speranza , morti 5 migranti. Pm: Calpestati da altri profughi . Allarme scabbia  
di Enzo Marino

Sono morti perché calpestati da altri migranti nel tentativo di raggiungere la salvezza e rimasti poi sul fondo dell'imbarcazione, invasa dall'acqua. Una tragica fine, quella dei cinque profughi deceduti durante l'ultima traversata nel Mediterraneo, i cui corpi sono stati sbarcati al porto di Catania. E quanto hanno accertato i magistrati della Procura distrettuale etnea, che hanno avviato un'indagine dopo che è giunta a Catania la motonave Zenar, battente bandiera maltese, che ha soccorso due imbarcazioni in difficoltà, in acque internazionali. Nel capoluogo etneo, secondo quanto reso noto dai pm della Procura di Catania, sono giunte complessivamente 194 persone, di cui 23 donne e 171 uomini, di prevalente provenienza centroafricana. Tra di loro anche quaranta minori, di cui 37 non accompagnati. Purtroppo a bordo del mercantile sono stati ricoverati anche i cadaveri di cinque uomini. Sono in corso gli accertamenti autoptici, disposti dalla Procura, finalizzati ad accertare le cause della morte. Ma dai primi risultati appare che le cinque vittime rendono noto i pm sono morte perché calpestate da altri migranti nel tentativo di raggiungere la salvezza e rimaste poi sul fondo del natante, invaso dall'acqua.

Appena completati autopsie e rilievi per l'identificazione, le salme saranno messe a disposizione delle Autorità comunali, che hanno già predisposto la sepoltura. Risulta con certezza dicono i pm -, anche attraverso documentazione video, che alcune persone sono morte annegate durante la fase del soccorso; non è ancora possibile indicare il numero dei morti e dei dispersi, comunque elevato. Si cercherà di raggiungere indicazioni almeno approssimative in proposito attraverso l'esame dei superstiti, i quali hanno già iniziato a indicare la mancanza di congiunti ed amici. Allo stato non sono individuate responsabilità penali di persone di maggiore età. Frattanto è allarme salute. Casi di scabbia e varicella sarebbero stati riscontrati tra i migranti sbarcati nelle ultime ore in Sicilia. Al termine dello sbarco dalla nave Phoenix nel porto di Pozzallo un centinaio di casi di scabbia sarebbero stati segnalati dai sanitari, mentre una bambina con febbre è stata portata in ospedale insieme a otto donne in gravidanza e quattro uomini. Anche circa 150 migranti di quelli giunti ieri ad Augusta sono stati messi in isolamento per casi sospetti di varicella e scabbia.

Oggi sbarchi anche a Palermo. Sono arrivati al molo Puntone 483 dei migranti salvati nel canale di Sicilia e soccorsi grazie alla Marina Militare. Tra loro 93 donne e 41 minori. Sul molo, come avviene sempre in questi casi, è stata allestita la macchina dei soccorsi con gli uomini della Croce Rossa, della Protezione Civile, i sanitari dell'Asp e i volontari dell'Unhcr. Oltre 150 migranti saranno trasferiti in centri di accoglienza di altre regioni, per alleggerire il flusso che ha riempito i centri siciliani, che devono fare i conti con i 7 mila arrivi dell'ultimo weekend.



***Giovane esce in mountain bike: il soccorso alpino lo trova morto***

×

**Giovane esce in mountain bike:****il soccorso alpino lo trova morto**

Il corpo di Stefano Berlinghieri, 34 anni, di Belluno è stato trovato la scorsa notte all'una: la causa del decesso probabilmente è un malore

PER APPROFONDIRE: mountain bike, morto, belluno

Stefano Berlinghieri

BORCA DI CADORE (BELLUNO) - Ieri attorno a mezzanotte è scattato l'allarme per il mancato rientro di un giovane bellunese, partito da casa per un giro in mountain bike nella zona del Rifugio Venezia senza fare ritorno. Mentre il Soccorso alpino di San Vito di Cadore risaliva in quad dal versante della Valle del Boite, i soccorritori della Stazione della Valle di Zoldo, dopo aver rinvenuto l'auto parcheggiata in località Le Fraine, hanno iniziato a perlustrare con la jeep la mulattiera che porta al rifugio, finché passata da poco l'una, alle Piazzole, dove la strada si interrompe per una frana e c'è un passaggio con staccionata, hanno purtroppo rinvenuto il corpo senza vita di Stefano Berlinghieri, 34 anni, di Belluno.

Giunto sul posto assieme ai carabinieri, il medico ha constatato la morte del giovane, dovuta probabilmente a un malore. La salma, ricomposta e caricata in barella, è stata trasportata fino alla strada e da lì alla camera mortuaria di Forno di Zoldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 4 Maggio 2015, 08:44 - Ultimo aggiornamento: 19:21

*Nepal, estratti vivi dalle macerie 10 giorni dopo il terremoto*

×

**Nepal, estratti vivi dalle macerie 10 giorni dopo il terremoto**

PER APPROFONDIRE: nepal, terremoto, sopravvissuti

Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale.

Non vi sono per il momento molti particolari sul salvataggio dei due, avvenuto in una zona remota del distretto di Gorkha, uno dei più colpiti dal sisma del 25 aprile. Pemba Chewangm hanno reso noto i soccorritori, non ha famiglia e viveva da solo a Sirdibas.

Dolma invece era ritirata nel monastero di Rajen a Chhekampar. La sua presenza sotto le macerie era stata individuata alcuni giorni fa, ha detto un giovane del posto, Hwang Sando Lama, ma solo oggi un team specializzato di soccorritori è giunto con macchinari ed è riuscito a liberarla. «La sua salute è peggiorata giorno dopo giorno - ha infine detto il giovane - ed ora è salva per miracolo, e la sua respirazione è assistita con ossigeno».

Lunedì 4 Maggio 2015, 10:59

## ***Ponte del Primo maggio: incidenti e malori in montagna. Fra le vittime anche un soccorritore CNSAS***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

PONTE DEL PRIMO MAGGIO: INCIDENTI E MALORI IN MONTAGNA. FRA LE VITTIME ANCHE UN SOCCORRITORE CNSAS

*Sono i giorni di festa quelli più impegnativi per volontari e soccorritori in ambiente impervio: diversi gli interventi a cui sono state chiamate le squadre del Soccorso alpino da Nord a Sud. E purtroppo sabato fra le vittime anche un collega tecnico soccorritore del CNSAS lombardo*

Lunedì 4 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Molise: Si è risolto con esito positivo l'incidente avvenuto ieri mattina nel territorio montano del Comune di Capracotta in località Monte Capraro (IS). Protagonista della spiacevole avventura un uomo di 65 anni originario di Capracotta e residente ad Isernia, M.C. le sue iniziali, colto da malore nel bosco durante la raccolta di legname in compagnia del figlio. Immediatamente è stata allertata la Centrale Operativa del 118 e contestualmente, trattandosi di ambiente montano particolarmente impervio, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) che "opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale".

I tecnici del CNSAS giunti tempestivamente sul posto hanno supportato, come da protocollo operativo per le emergenze sanitarie in ambiente montano, il personale sanitario del 118 di Agnone nella messa in sicurezza del paziente e la sua successiva evacuazione in quanto il luogo dell'incidente non era accessibile mediante la viabilità ordinaria.

Grazie alla cooperazione tra il CNSAS ed il 118 l'uomo è stato in brevissimo tempo stabilizzato sul posto e trasferito mediante barella su un'ambulanza per la successiva ospedalizzazione presso il nosocomio di Isernia.

Veneto: Esito infausto invece per un giovane bellunese, 34 anni partito ieri da casa per un giro in mountain bike nella zona del Rifugio Venezia (BL) senza fare ritorno. Ieri attorno a mezzanotte è scattato l'allarme. I soccorritori del Soccorso alpino di San Vito di Cadore, in quad, hanno risalito il versante della Valle del Boite, mentre la squadra della Stazione della Valle di Zoldo, dopo aver trovato l'auto parcheggiata in località Le Fraine, ha iniziato a perlustrare con la jeep la mulattiera che porta al rifugio. Poco dopo l'una, in località Piazzole, dove la strada si interrompe per una frana e c'è un passaggio con staccionata, hanno purtroppo rinvenuto il corpo senza vita del ragazzo (S.B.). Giunto sul posto assieme ai carabinieri, il medico ha constatato la morte del giovane, dovuta probabilmente a un malore. La salma, ricomposta e caricata in barella, è stata trasportata fino alla strada e da lì alla camera mortuaria di Forno di Zoldo.

Sicilia: Si è concluso ieri sera poco dopo le 19 un intervento del soccorso alpino siciliano sui monti che sovrastano Gratteri, piccolo centro delle Madonie, nel palermitano. Un escursionista tedesco di 67 anni si è infortunato lungo il sentiero che collega Gratteri ad Isnello a quota 1.100 m circa. Il ferito è stato raggiunto dalle squadre del CNSAS di Palermo, imbragato e caricato sulla speciale barella e poi calato giù per un costone roccioso di oltre 100 m. Successivamente il trasporto, sempre con barella portantina, lungo il sentiero per 1,5 km. Alla fine del sentiero il turista è stato affidato ai sanitari del 118 per una sospetta frattura del piede. L'allarme è stato dato dai Carabinieri.

Lombardia: Si è risolto con l'intervento dell'eliambulanza l'intervento di soccorso a un escursionista scivolato nel pomeriggio di sabato 2 maggio 2015, nella zona del Pizzo Re Castello, in prossimità del canale Nord, nel territorio del Comune di Valbondione (BG). L'uomo ha riportato una lussazione e alcune contusioni. Allertate anche le squadre di tecnici del Soccorso Alpino della VI Delegazione Orobica per il supporto all'elicottero. Il ferito è stata portata in ospedale a Piario.

Altro intervento del Soccorso alpino nel primo pomeriggio di sabato a Ponte di Legno (BS), in Alta Valle Camonica, nella zona della Calotta: a seguito della segnalazione di alcune persone avevano assistito a un distacco di neve con possibile presenza di persone in zona, sono state attivate le squadre di tecnici CNSAS della V Delegazione Bresciana, con le Stazioni di Edolo, di Ponte di Legno e di Media Valle, e il Sagf della Guardia di Finanza per le verifiche del caso. Il

***Ponte del Primo maggio: incidenti e malori in montagna. Fra le vittime anche un soccorritore CNSAS***

tecnico di elisoccorso (T.E.) e l'Unità cinofila da soccorso in valanga (U.C.V.) hanno effettuato la bonifica, per escludere la presenza di persone sotto la neve. Sul posto anche l'elicottero. Il ritrovamento di alcuni reperti ha portato a estendere le ricerche ma è stato poi verificato che la persona coinvolta, rintracciata e identificata, non aveva riportato ferite.

Sempre sabato 2 maggio un altro lutto ha colpito il mondo del CNSAS: L.D.C. volontario tecnico del Soccorso alpino, ha perso la vita nel territorio di Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio. L'uomo stava praticando sci-alpinismo quando è caduto per una cinquantina di metri in un dirupo nella zona del passo San Matteo, all'altezza del Terminale, a quota 3400 metri. L.D.C. era in compagnia di un'altra persona, quando un distacco di neve lo ha spinto nel crepaccio. Immediato l'allertamento dei soccorsi. Sul posto due eliambulanze, da Sondrio e da Bergamo, oltre ai colleghi del CNSAS che hanno provveduto al recupero. Il medico ha constatato il decesso, dovuto ai traumi riportati nella caduta. Sul posto anche il Sagf della Guardia di Finanza. L.D.C. era residente a Santa Caterina Valfurva. La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna esprime con profondo dolore la propria vicinanza alla famiglia e ai compagni soccorritori.

Infine ieri domenica 3 maggio i tecnici della XIX Delegazione Lariana hanno soccorso una donna di 60 anni che si era fratturata una caviglia mentre si trovava nei pressi del Rifugio Capanna Monzese, nella zona del Resegone (LC).

L'allertamento è giunto dalla Centrale operativa del 112. Le squadre, composte dai tecnici CNSASpartiti dal Centro del Bione e dalle Stazioni di Lecco e del Triangolo Lariano, sono salite ai Piani d'Erna e hanno poi raggiunto il rifugio, perché l'eliambulanza, a causa delle condizioni meteorologiche avverse, non poteva intervenire; hanno quindi imbarellato la ferita, che è stata trasportata per un paio d'ore fino all'abitato di Erve, dove c'era l'ambulanza per il trasporto all'Ospedale Manzoni di Lecco.

red/pc

(fonte: Cnsas Molise, Veneto, Sicilia, Lombardia)

***Donazioni Nepal: la precisazione del Soccorso Alpino Dolomiti bellunesi***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

**DONAZIONI NEPAL: LA PRECISAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO DOLOMITI BELLUNESI**

*Sono in tanti spinti dal desiderio di dare un aiuto concreto alle popolazioni del Nepal devastate dal terremoto: il Soccorso Alpino "Dolomiti Bellunesi" ha attivato, tra i propri Volontari, una raccolta di materiali da inviare in Nepal ma specifica che non si tratta di una raccolta fondi, e che in nessun modo può accettare donazioni in denaro*

Lunedì 4 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

"Il Soccorso Alpino "Dolomiti Bellunesi" ricorda che, per limiti logistici, organizzativi ed amministrativi, ha attivato solo ed esclusivamente all'intero della propria compagine sociale, cioè tra i propri Volontari, una raccolta di materiali ed indumenti da inviare in Nepal, secondo indicazioni che ci verranno anche fornite da quanti operano all'interno dell'Ambulatorio "Giuliano De Marchi", al quale possono essere anche indirizzate eventuali donazioni. Al riguardo si precisa che il Soccorso Alpino "Dolomiti Bellunesi" non accetta né può accettare donazioni ed erogazioni liberali di sorta con causale Nepal e/o similari. Ringraziando per quanti si stanno prodigando in favore del Nepal e che sino ad ora hanno fatto a noi riferimento, invitiamo pertanto a contattare Altri Enti ed Organizzazioni preposte a questo genere di raccolte, accertandosi che le stesse siano in grado di attivare le giuste procedure ed i canali corretti per trasmettere il tutto con sicurezza e conseguente efficacia. Ci auguriamo sia stato compreso il tenore della presente precisazione".

E' quanto riporta una nota del Soccorso Alpino "Dolomiti Bellunesi", che abbiamo riportato integralmente.

red/pc

(fonte: CNSAS Dolomiti Bellunesi)

œöø

## ***Terremoto Nepal: 7.240 le vittime accertate. Danneggiate oltre il 90% delle strutture sanitarie***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

TERREMOTO NEPAL: 7.240 LE VITTIME ACCERTATE. DANNEGGIATE OLTRE IL 90% DELLE STRUTTURE SANITARIE

*Non c'è tregua: il numero delle vittime del terremoto che ha devastato il Nepal continua a crescere. Il dato ufficiale conta 7.240 morti e oltre 14mila feriti. Oltre il 90% delle strutture sanitarie nelle zone più colpite sono gravemente danneggiate*

[View image | gettyimages.com](#)

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 30 Aprile 2015

TERREMOTO NEPAL: ANPAS, RELUIS E OGS RACCOLGONO FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN ORFANOTROFIO

Giovedì 30 Aprile 2015

NEPAL: PARTITA LA TASK FORCE DI AIUTI DEL GOVERNO ITALIANO. SCENDE A TRE IL NUMERO DEI CONNAZIONALI DISPERSI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 4 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Cresce ancora il numero delle vittime del terremoto che il 25 aprile ha letteralmente dilaniato il Nepal. Il bilancio ufficiale conta 7.240 morti e 14.122 feriti. A riportare il dato è l'agenzia di stampa cinese Xinhua, mentre le autorità locali temono che il bilancio definitivo possa essere molto superiore. I soccorritori continuano a scavare tra le macerie per estrarre i corpi sepolti e nella speranza di trovare persone ancora vive. Speranza che non si è infatti del tutto sopita nonostante siano passati ormai 10 giorni dalla terribile scossa: dopo il miracolo del bimbo di 4 mesi estratto vivo dalle macerie a 22 ore dal sisma, e del ragazzo di 18 anni recuperato 5 giorni dopo la scossa, anche nel fine settimana appena trascorso sono state ritrovate 4 persone vive, tra cui un uomo di oltre 100 anni.

Nel frattempo l'ufficio delle Nazioni Unite in Nepal ha riferito che il 90% delle strutture sanitarie situate nelle zone più colpite sono state gravemente danneggiate dal sisma. Continuano a scarseggiare cibo e acqua potabile mentre i soccorsi inviati dal resto del mondo cominciano ad arrivare. La task force del sistema di protezione civile italiana, inviata dal Governo per fornire assistenza sanitaria e supporto tecnico-operativo, è in Nepal da 3 giorni. In loco è stato inviato un Posto Medico Avanzato (PMA) composto da cinque tende, un gazebo per il triage e le aree di servizio per il personale, del materiale tecnico d'intervento e un container contenente dodici tende autostabili. La task force, coordinata dal Dipartimento della Protezione civile nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, è composta da personale medico del Gruppo Chirurgia d'Urgenza di Pisa, dai tecnici del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco specialisti nella valutazione e messa in sicurezza degli edifici e da funzionari del Dipartimento stesso. Assieme ai soccorritori è stato inviato anche personale sanitario dell'ospedale militare "Celio" di Roma oltre a funzionari dell'Unità di Crisi della Farnesina destinati ad integrare il team già operante in Nepal dal 27 aprile per l'organizzazione del rimpatrio dei nostri connazionali, e militari del Comando Interforze.

Secondo quanto riferito da fonti locali, nella ricezione degli aiuti umanitari però si sta evidenziando un problema non di poco conto: le autorità dell'aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu hanno imposto una restrizione all'atterraggio di aerei da trasporto pesanti con carichi di aiuti umanitari. Il motivo risiede nelle allarmanti crepe apparse sull'unica pista dello scalo, costruita 50 anni fa. La restrizione sembra che riguardi solo gli aerei cargo mentre i collegamenti passeggeri internazionali previsti potranno essere realizzati con qualunque tipo di aereo. In base alla restrizione non sarà autorizzato l'atterraggio di velivoli di peso superiore alle 196 tonnellate. "Se non avessimo posto in atto questa limitazione - ha assicurato un responsabile - c'era il rischio concreto di dover chiudere tutto il traffico nell'aeroporto".

***Terremoto Nepal: 7.240 le vittime accertate. Danneggiate oltre il 90% delle strutture sanitarie***

Intanto la terra continua a tremare: sabato 2 maggio, secondo quanto riferito dall'USGS, una scossa di magnitudo 5 è stata registrata a 93 km da Kathmandu, mentre il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc) mostra numerose scosse di magnitudo 4.5 tra sabato e oggi.

Redazione/sm

## ***Torna "ScienzAperta" dell'INGV: dal 4 al 22 maggio appuntamenti con vulcani e terremoti***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

TORNA "SCIENZAPERTA" DELL'INGV: DAL 4 AL 22 MAGGIO APPUNTAMENTI CON VULCANI E TERREMOTI

*Roma, Pisa, Milano, Arezzo, Genova, Catania e Palermo: saranno queste le città protagoniste della 5° edizione di "ScienzAperta 2015". Organizzata dall'Ingv la manifestazione vuole sviluppare la cultura della prevenzione e della cura del territorio attraverso tour e laboratori golosi dedicati a studenti e cittadini*

Lunedì 4 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Torna anche quest'anno l'iniziativa ScienzAperta dell'INGV, l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, che dal 4 al 22 maggio prossimi aprirà le porte al pubblico con aperitivi scientifici, conferenze, percorsi didattici e spettacoli nelle sedi di Roma, Pisa, Milano, Arezzo, Genova, Catania e Palermo.

Quest'anno a dare inizio alle manifestazioni di questa quinta edizione sarà l'Osservatorio Etneo, sezione di Catania, che dal 4 al 9 maggio organizza seminari su tematiche geofisiche e vulcanologiche e percorsi didattici per scuole e famiglie. I ricercatori della Sezione dell'Ingv di Pisa, dal 5 al 10 maggio guideranno scolaresche e famiglie in un viaggio alla scoperta del nostro pianeta presso il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno. Attraverso semplici esperimenti i visitatori potranno comprendere cosa sono i terremoti, capire l'affascinante mondo dei vulcani e come ci possiamo preparare e proteggere. Sabato 9 maggio, a partire dalle 19.30, sarà la volta dell'aperitivo scientifico e conversazioni su previsione dei terremoti: scienza, fantascienza e leggende metropolitane e Quando un terremoto non è un terremoto.

Interamente dedicato alle scuole l'appuntamento di quest'anno a Milano, in concomitanza con l'Expo, dal 5 al 7 Maggio presso l'Area Ricerca Milano del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Qui molte delle attività avranno come tema portante le Scienze della Terra, raccontate attraverso l'uso di molteplici analogie con il cibo.

Nella sede di Roma dall'11 al 16 maggio si parlerà di terremoti, vulcani, tsunami e magnetismo terrestre con visite guidate e "laboratori golosi" dedicati alle scuole. Earth, Heart and Art è il tema degli aperitivi scientifici previsti dal 14 15 maggio, a partire dalle 18.00. Il titolo del primo incontro è "Quando l'Arte incontra la Scienza": qui ricercatori e artisti si confronteranno sull'uso dell'arte nelle pratiche divulgative delle Scienze della Terra; il secondo, "Dalla Terra al Cuore, prevenzione e dintorni", affronterà il tema del cuore della Terra e del cuore umano: conoscere il nostro Pianeta e il nostro cuore per sviluppare una cultura della prevenzione e della cura. All'incontro, oltre ai ricercatori Ingv, parteciperà anche il cardiologo e ricercatore del Cnr, Roberto Volpe. Sabato 16, dalle 11.00 alle 18.00 open day con visite guidate alla sala di monitoraggio sismico del Centro nazionale terremoti (Cnr) e ai laboratori scientifici della sede centrale dell'Ingv, e percorsi didattici per ragazzi e per i più piccini. Alle 17.00 aperitivo scientifico "Cento anni fa, la catastrofe: fatti e personaggi del grande terremoto marsicano del 1915", per ricordare una delle più grandi tragedie sismiche italiane. Terremoti, vulcani e altre storie della Terra, è il titolo della mostra organizzata dall'Osservatorio Sismologico di Arezzo con la collaborazione del Comune di Anghiari, che si terrà dall'11 al 17 maggio presso Sala di rappresentanza della Confraternita di Misericordia. La mostra vede la partecipazione attiva dei ragazzi delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Anghiari-Monterchi. Il percorso della mostra illustra le principali tematiche della Geofisica e della Sismologia.

Audiovisivi e brevi seminari svolti dai ricercatori dell'Osservatorio, costituiranno per i visitatori un ulteriore momento di approfondimento.

Sismo on tour è l'incontro con le scuole dei comuni dell'Alta Val Trebbia sul tema del terremoto, organizzato dalla sede di Genova dal 18 al 19 maggio. Il 18 maggio è prevista anche una conferenza su "Riduzione del rischio sismico in aree a media sismicità: educazione, prevenzione, preparazione" a Rezzoaglio, provincia di Genova, aperta alla cittadinanza e agli operatori di protezione civile.

A chiudere ScienzAperta 2015 è la Sezione di Palermo che il 22 maggio organizza una conferenza su terremoti e vulcani al Museo regionale di Terrasini-Palazzo d'Aumale. Per l'occasione saranno anche allestiti un sismografo per la registrazione dei fenomeni sismici e un modello di vulcano con simulazione dei processi di degassamento. Per le scuole è



***Torna "ScienzAperta" dell'INGV: dal 4 al 22 maggio appuntamenti con vulcani e terremoti***

previsto un percorso guidato alle sezioni espositive museali e in particolare alla collezione Teodosio De Stefani che ripercorre la storia evolutiva della Sicilia attraverso le testimonianze fossili.

Il calendario completo è consultabile sul sito: [www.scienzapertaingv.it](http://www.scienzapertaingv.it) - Gli eventi sono su prenotazione fino a esaurimento posti.

red/pc

(fonte: INGV)

***Rassegne stampa Protezione Civile 5 maggio 2015***

- RASSEGNA STAMPA - RASSEGNA STAMPA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - RASSEGNA STAMPA

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 5 MAGGIO 2015

*Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione*

Martedì 5 Maggio 2015 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 5 maggio 2015

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 5 maggio 2015 - NAZIONALE (95 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 5 maggio 2015- NORD (61 articoli)

Download rassegna stampa Protezione civile 5 maggio 2015- CENTRO (45 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 5 maggio 2015- SUD (11 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 5 maggio 2015- ISOLE (18 articoli)

Vai all'archivio completo 2012

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## Soccorsi 369 migranti da nave MY Phoenix, gestita da MSF e MOA

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

SOCCORSI 369 MIGRANTI DA NAVE MY PHOENIX, GESTITA DA MSF E MOAS

*Domenica pomeriggio la nave MY Phoenix - gestita da MSF e MOAS - ha effettuato il suo primo soccorso in mare recuperando 369 persone ammassate su una barca da pesca. Sbarcati nelle ultime ore a Pozzallo*

### ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 4 Maggio 2015

MIGRANTI: IN 48 ORE OLTRE 5.800 ARRIVI. RECUPERATE ANCHE 10 PERSONE SENZA VITA  
TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 5 Maggio 2015 - ATTUALITA'

"Niente ti prepara alla vista di 369 persone stipate in una barca da pesca. Le persone che abbiamo soccorso erano accalcate in modo così serrato da avere le gambe bloccate e durante il salvataggio hanno fatto fatica a muoversi. Dopo alcune ore dall'inizio del salvataggio c'erano ancora così tante persone a bordo che la barca non sembrava svuotarsi, tanto era piena". A dirlo è stato Chris Catrambone - co-fondatore di MOAS (Migrant Offshore Aid Station) insieme alla moglie Regina - dopo aver partecipato domenica al soccorso di 369 migranti avvenuto con la nave MY Phoenix, gestita in collaborazione con Medici Senza Frontiere (MSF).

L'équipe della MY Phoenix - che comprende un equipaggio di 20 professionisti tra cui operatori per il comando dei droni, esperti in ricerca e soccorso e operatori medici - ha effettuato il suo primo intervento di soccorso appunto domenica pomeriggio, meno di 24 ore dopo aver lasciato il porto di Malta. Le persone salvate provengono soprattutto dall'Eritrea. Tra loro anche donne incinte e circa 45 bambini, tra cui alcuni neonati.

Le persone soccorse dalle squadre del MOAS sono state visitate a bordo dall'équipe medica di MSF che ha trattato casi di diabete, disidratazione, condizioni mediche legate alla gravidanza, infezioni della pelle e lesioni subite durante pestaggi e violenze. Tutte le persone soccorse sono ora in condizioni stabili, hanno ricevuto cibo, acqua e altri generi di prima necessità a bordo della MY Phoenix e sono sbarcate a Pozzallo.

"La nostra nave era strapiena e quando gli uomini, le donne e i bambini soccorsi si sono rannicchiati sotto le coperte per dormire, non c'era un centimetro libero - ha detto Will Turner, coordinatore dell'emergenza per MSF -. La portata di questa crisi è straziante, vorrei poter fare molto di più".

Le squadre di MSF a Pozzallo, in Sicilia, hanno fornito inoltre assistenza allo sbarco di 877 persone arrivate ieri mattina. Per la maggior parte si tratta di eritrei, ma ci sono anche persone provenienti da Siria, Sudan, Bangladesh, Pakistan e Senegal. Dopo un primo screening medico per valutare le loro condizioni di salute, dodici persone sono state inviate in ospedale a causa di gravidanze o infezioni respiratorie. 350 persone sono state trasferite in altri centri direttamente dalla banchina, altre sono al Centro di Primo Soccorso e Accoglienza in attesa di essere trasferite. Le équipes di MSF in Sicilia sono impegnate nel fornire assistenza medica e psicologica a centinaia di rifugiati, richiedenti asilo e migranti in difficoltà, a Pozzallo e nei centri di accoglienza della Provincia di Ragusa.

Si teme che il 2015 sarà l'anno più tragico di sempre per chi rischia la propria vita attraversando il Mediterraneo. Fino ad ora si stima che circa 1750 siano morte in mare - erano 96 nello stesso periodo l'anno scorso. Medici Senza Frontiere rafforzerà presto la propria attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo con un'altra barca gestita solo da MSF nelle

***Soccorsi 369 migranti da nave MY Phoenix, gestita da MSF e MOA***

prossime settimane.

All'Europa, e al governo italiano, MSF chiede vie legali e sicure perché le persone in cerca di protezione possano raggiungere il continente, l'avvio di un'attività di ricerca e soccorso in mare su ampia scala e piani di emergenza per garantire sempre adeguate condizioni di accoglienza. Sono le richieste della campagna #Milionidipassi che MSF dedica alle persone in fuga, con un appello all'opinione pubblica e ai governi perché venga garantito il diritto di tutti ad avere salva la vita.

Redazione/sm

(fonte: MSF)

***Nepal: partiti ieri sera due tecnici del Soccorso alpino trentino***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**NEPAL: PARTITI IERI SERA DUE TECNICI DEL SOCCORSO ALPINO TRENTINO**

*Avranno il compito di fornire assistenza alla popolazione e recuperare le vittime del terremoto: Franco Nicolini e Massimiliano Zortea, tecnici soccorritori del CNSAS trentino atterreranno oggi a Kathmandu per portare il loro aiuto a un Paese stremato*

Martedì 5 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e l'Unità di Crisi della Farnesina hanno chiesto alla Protezione Civile trentina la disponibilità a far parte, con personale specializzato, di un nuovo gruppo di intervento per le azioni da intraprendere nelle zone particolarmente impervie del Nepal, al fine di fornire assistenza alla popolazione, nonché per il recupero di vittime del terremoto. Il gruppo, composto da un rappresentante del Dipartimento Nazionale, da uno del Ministero degli Affari Esteri e da due esperti della Protezione Civile trentina, è partito ieri in serata con un volo di linea dall'aeroporto di Roma Fiumicino alla volta di Kathmandu, dove arriverà oggi pomeriggio. Il Servizio Provinciale Trentino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha indicato i nominativi dei propri tecnici nelle persone di Franco Nicolini e Massimiliano Zortea, i quali hanno confermato la loro disponibilità.

Nel corso della missione, sarà posta particolare attenzione al controllo a terra della zona della frana del Langtang, allo scopo di cercare di individuare, pur nelle evidenti e già note difficoltà, gli alpinisti trentini, tuttora dispersi, Renzo Benedetti e Marco Pojer.

Per chi volesse fare donazioni per Nepal tramite la Provincia autonoma del Trentino, può farlo con le seguenti modalità:

- tramite versamento diretto sul conto di tesoreria della Provincia autonoma di Trento, esclusivamente presso gli sportelli del Tesoriere capofila della Pat - UniCredit S.p.A., specificando i seguenti codici:

CODICE FILIALE: 5079 ;

CODICE ENTE: 400 ;

oppure:

- tramite bonifico bancario sul conto di tesoreria intestato alla Provincia autonoma di Trento, presso il Tesoriere capofila della Pat - UniCredit S.p.A. - Agenzia Trento Galilei - Via Galilei 1, 38122 Trento, indicando le seguenti coordinate bancarie:

CODICE IBAN: IT 12 S 02008 01820 000003774828 - causale "Fondo Nepal".

red/pc

(fonte: PAT)

***Terremoto Nepal: 7.557 vittime, se ne temono ancora. Individuati ultimi italiani***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

TERREMOTO NEPAL: 7.557 VITTIME, SE NE TEMONO ANCORA. INDIVIDUATI ULTIMI ITALIANI

*Si teme che il bilancio delle vittime, che ha raggiunto 7.557 persone, possa salire notevolmente adesso che i soccorritori stanno raggiungendo i villaggi più remoti colpiti dal sisma. La Farnesina comunica che sono stati individuati gli ultimi 2 italiani segnalati*

**ARTICOLI CORRELATI**

Lunedì 4 Maggio 2015

TERREMOTO NEPAL: 7.240 LE VITTIME ACCERTATE. DANNEGGIATE OLTRE IL 90% DELLE STRUTTURE SANITARIE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 5 Maggio 2015 - ATTUALITA'

A dieci giorni dal terremoto in Nepal continua ancora a salire drammaticamente il bilancio delle vittime, l'ultimo dato parla di 7.557 morti a cui si aggiungono 14.536 feriti (a questo link il National Emergency Operation Center del Nepal aggiorna con il numero di vittime e feriti in base alle diverse regioni colpite). Ma le autorità nepalesi temono che il numero possa ancora aumentare notevolmente: i soccorritori stanno riuscendo solo in queste ultime ore a raggiungere i villaggi più remoti dell'Himalaya, i più devastati dal sisma. Alcuni villaggi nella regione di Sindhupalchowk, la più colpita, non hanno infatti ricevuto ancora niente. "Nella nostra area c'erano 800 case, ne sono rimaste in piedi quattro. Abbiamo un disperato bisogno di tende", afferma Jit Bahadur Tamang un abitante del villaggio di Karthali. Sono oltre 131.500 i militari e soccorritori che stanno cercando di raggiungere i villaggi isolati sulle montagne, assistiti da oltre 100 squadre di soccorso straniero.

Intanto la Farnesina comunica che "l'unità di crisi è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza" scrive il Ministero degli Esteri in una nota. Le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia ieri in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito ieri notte per seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Secondo i dati ufficiali, sarebbero ancora 112 gli stranieri di cui non si ha più notizia dopo il sisma. "Secondo i nostri registri fra il 15 e il 25 aprile vi erano 558 turisti nella regione di Langtang. Alcuni sono stati soccorsi, ma stiamo ancora verificando i numeri", afferma Ramesh Adhikari, capo del Nepal Tourism Board.

Redazione/sm

***Nepal: l'attivit  dei soccorsi italiani***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**NEPAL: L'ATTIVITA' DEI SOCCORSI ITALIANI**

*E' al lavoro da questa mattina l'ospedale da campo inviato in Nepal dal Governo italiano: gi  171 i pazienti visitati. In arrivo oggi l'altra squadra di specialisti nel soccorso in ambiente impervio, mentre i VVF italiani stanno sono impegnati nelle verifiche dei danni strutturali agli edifici*

Martedi 5 Maggio 2015 - ATTUALITA'

  operativo da questa mattina alle 9.00 il Posto Medico Avanzato-PMA italiano inviato dal Dipartimento della Protezione Civile a Satbise, nel distretto di Nuwakot, a 90 km da Kathmandu, per rispondere alle esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione nepalese duramente colpita dal terremoto.

"Nella zona assegnata- spiega il DPC -   presente una tendopoli spontanea di circa 300 persone e la struttura sanitaria   al servizio di tutta la popolazione dell'area. Nel corso di questa mattina sono stati visitati 171 pazienti, soprattutto donne e bambini. Al lavoro un team sanitario di 26 persone, appartenente al Gruppo Chirurgia d'Urgenza dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, composto da medici di pronto soccorso, chirurghi, anestesisti, ortopedici e pediatri, specializzato per interventi in contesti di crisi. Il PMA   costituito da cinque tende, un gazebo per il triage e le aree di servizio per il personale, materiale tecnico d'intervento e un container contenente dodici tende autostabili. Comprende un'area per la stabilizzazione dei feriti e il pronto soccorso, barelle per l'attesa, attrezzature per radiografie ed ecografie, consulenza trattamento ortopedico, sala operatoria e una zona di attesa per il trasferimento dei degenti in altri ospedali.

E' intanto atterrato oggi a Kathmandu un altro gruppo di intervento composto da un funzionario del Dipartimento, un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e da due operatori della Provincia autonoma di Trento, per supportare le autorit  nepalesi nella valutazione delle azioni da intraprendere in zone impervie per l'assistenza alla popolazione e per il rimpatrio dei cittadini stranieri.

Prosegue, inoltre, il lavoro delle due squadre di Vigili del Fuoco, impegnate nella valutazione speditiva dei danni strutturali su edifici ritenuti rilevanti dal Local Emergency Management e nell'assistenza al team di chirurgia d'urgenza di Pisa. Ispezionate varie zone nell'area urbana di Kathmandu e alcuni siti storici, come quelli di Sojan Goth Temple, Sundhara Temple, che risultano totalmente distrutti. Su mandato delle Nazioni Unite, inoltre, sono in corso le verifiche della stabilit  strutturale degli edifici strategici destinati alle organizzazioni internazionali e governative".

red/pc

(fonte: DPC)

    

*Nepal, altre due persone estratte vive dalle macerie*

Nepal, altre due persone ?estratte vive dalle macerie - IlGiornale.it

Nepal, altre due persone ?estratte vive dalle macerie

Si tratta di un facchino di 60 anni e di una suora di 23, che sono stati trasportati in elicottero all'ospedale. Sale a quota 7.365 il numero dei morti

Anita Sciarra - Lun, 04/05/2015 - 11:00

La terra in Nepal continua a tremare. E il numero dei morti ha raggiunto quota 7.365, 14.365 i feriti. Ma non manca qualche buona notizia. A dieci giorni dalla tragedia, questa mattina due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono state estratte vive dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero all'ospedale.

Non si conoscono per il momento i particolari sul salvataggio dei due, avvenuto in una zona remota del distretto di Gorkha, uno dei più colpiti dal sisma del 25 aprile. Pemba Chhewangm hanno reso noto i soccorritori, non ha famiglia e viveva da solo a Sirdibas. Dolma invece era ritirata nel monastero di Rajen a Chhekampar. La sua presenza sotto le macerie era stata individuata alcuni giorni fa, ha detto un giovane del posto, Hwang Sando Lama, ma solo oggi un team specializzato di soccorritori è giunto con macchinari ed è riuscito a liberarla. "La sua salute è peggiorata giorno dopo giorno - ha infine detto il giovane - ed ora è salva per miracolo, e la sua respirazione è assistita con ossigeno".

Intanto si contano 57 cittadini stranieri rimasti uccisi nel terremoto 7.9 di sabato 25 aprile, 52 quelli feriti e 109 gli stranieri che ancora risultano dispersi. Lo riferisce il Centro di informazioni turistiche del Paese, che dipende dal dipartimento del Turismo, precisando che dei 57 turisti morti, 32 sono uomini e 25 donne. Gli stranieri sono rimasti uccisi, tra l'altro, nella valanga provocata dal sisma che ha travolto parte del campo base dell'Everest e nelle regioni di Khumbu e Langtang.

"Potrebbero esserci bilanci delle vittime diversi diffusi dalle ambasciate sulla base di loro informazioni, ma i nostri dati sono basati sulle morti registrate dalla polizia turistica nepalese", ha detto a Xinhua l'addetto stampa del Board nepalese del turismo (Ntb), Sarad Pradhan. "Il bilancio potrebbe salire perché stiamo raccogliendo altre informazioni", ha spiegato.



***Sbarchi, Alfano ai prefetti: "Accogliete 9mila immigrati"***

Sbarchi, Alfano scrive ai prefetti: "Trovate posto a 9mila immigrati" - IlGiornale.it

Sbarchi, Alfano scrive ai prefetti: "Trovate posto a 9mila immigrati"

Nuova circolare del Viminale: "Servono 9mila posti per accogliere gli immigrati arrivati in massa negli ultimi giorni".

Alfano: "Ogni provincia deve prendersi altri 100 immigrati"

Sergio Rame - Lun, 04/05/2015 - 18:37

Gli sbarchi non si fermano. Anzi, si intensificano. Di migliaia in migliaia, l'Italia continua a riempirsi di disperati che cercano la fortuna attraversando il Mediterraneo. Nell'ultimo fine settimana sono sbarcati altri 5.800 immigrati. Solo ieri ne sono stati tratti in salvo 2.150 clandestini. È l'ennesimo boom di arrivi dopo quello del 12 e 13 aprile quando la Guardia Costiera aveva recuperato più di 6mila persone. Numeri che iniziano a preoccupare seriamente il ministro dell'Interno Angelino Alfano che non sa più dove sistemarli. Tanto che, per la seconda volta nel giro di pochi giorni, il Viminale ha spedito a tutte le prefetture una nuova circolare. "Servono 9mila posti per accogliere i migranti arrivati in massa negli ultimi giorni", si legge nel documento che prevede di distribuire un centinaio di persone per ogni provincia italiana. Sono escluse le province siciliane, che sopportano il maggior peso dell'accoglienza.

A due settimane dall'ecatombe al largo della Libia con oltre 750 immigrati finiti in fondo al mare, il canale di Sicilia è ancora una volta la tomba dei disperati che tentano di raggiungere l'Europa. Ieri i mezzi di soccorso, che nelle ultime 48 ore hanno intercettato decine di barconi e gommoni salvando oltre 5.800 immigrati, hanno anche recuperato i cadaveri di dieci disperati. I primi tre morti li ha recuperati il mercantile "Prince 1", battente bandiera di Panama: gli immigrati, probabilmente uccisi dagli stenti della traversata, erano a bordo di un gommone con 105 persone soccorso 45 miglia a nord est di Tripoli. Il mercantile, che ha raccolto anche altre 107 persone che viaggiavano su un altro gommone arriverà martedì a Taranto, per scaricare i vivi e i morti. Altri 4 cadaveri erano a bordo di un gommone con 73 extracomunitari, soccorso dal mercantile Zeran a 35 miglia a nord est di Tripoli. Sull'imbarcazione c'erano anche altri due migranti, le cui condizioni sono gravissime. Tre uomini, invece, sono morti quando la salvezza era ad un passo: si sono lanciati in acqua dal gommone su cui stavano viaggiando nel tentativo di raggiungere il "Med otto", un rimorchiatore che si stava avvicinando per i soccorsi. Il gommone, con 80 persone a bordo, è stato intercettato a 35 miglia a nord di Zhuwara. Quando hanno visto i soccorsi, i tre immigrati si sono buttati in acqua ma non ce l'hanno fatta: l'equipaggio non ha potuto far altro che assistere alla scena e recuperare i loro cadaveri.

*Nepal, rintracciati tutti gli italiani*

Rintracciati tutti ?gli italiani in Nepal - IlGiornale.it

Rintracciati tutti ?gli italiani in Nepal

La notizia arriva dal ministero degli Esteri. E mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti, sale a 7.557 il numero delle vittime

Anita Sciarra - Mar, 05/05/2015 - 10:26

Sono stati rintracciati tutti gli italiani in Nepal. Ne dà notizia oggi in una nota il ministero degli Esteri, aggiungendo che il monitoraggio costante della situazione da parte dell'unità di Crisi della Farnesina, dell'ambasciata a Nuova Delhi e del Consolato Generale a Calcutta prosegue, per far fronte a ogni necessità.

La Farnesina comunica inoltre che le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia ieri sera, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Il personale dell'unità di Crisi e della protezione civile è partito questa notte al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali. Intanto sale a 7.557 il bilancio dei morti e a 14.536 quello dei feriti del devastante terremoto di magnitudo 7.9 che ha colpito il Paese sabato 25 aprile. Lo riferisce il ministero dell'Interno. Il distretto più colpito del Paese è quello di Sindhupalchowk, dove sono state registrate 2.911 vittime. A Katmandu ne sono state registrate invece 1.202.

Secondo le stime delle Nazioni unite, circa 600mila case hanno subito danni e le persone colpite dal disastro sono 8 milioni, di cui 2 milioni hanno bisogno di tende, cibo, acqua e medicine. Il Nepal conta circa 28 milioni di abitanti.

***Terremoti, scossa di 2,4 gradi sul Vesuvio***

Terremoti, scossa di 2,4 gradi sul Vesuvio

PER APPROFONDIRE: terremoto, vesuvio

Una scossa si è registrata questa mattina, poco dopo le 12.30, sul Vesuvio. La magnitudo è stata di 2,4 gradi a 0,1 chilometri di profondità. Ne dà notizia la Rete Sismica Nazionale dell'INGV. Non si sono registrati danni a persone o cose.

***Nepal, rintracciati gli ultimi italiani. Più di 7.500 morti***

Nepal, rintracciati gli ultimi italiani. Più di 7.500 morti

Terremoto in Nepal, crollano i palazzi nella Capitale

PER APPROFONDIRE: nepal, terremoto, sopravvissuti

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza.

Le salme del signor Oskar Piazza (i cui funerali si terranno domani alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Mori) e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia ieri, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito la notte scorsa al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Il ministero dell'Interno nepalese ha diffuso un bilancio aggiornato delle vittime del terremoto del 25 aprile da cui emerge che i morti sono ora 7.557, mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.536. Il distretto più colpito è stato quello di Sindhupalchowk (2.911 morti) seguito da Kathmandu (1.202). Per quanto riguarda i danni agli edifici, secondo il ministero sono state completamente distrutte 191.058 case private e 10.718 edifici pubblici.

***Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"***

Terremoto, scossa di 3.1 in Irpinia: "Epicentro tra Avellino e Salerno a 14.2 km di profondità"

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, Irpinia, Avellino, Salerno

Un terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è avvenuto alle ore 19:19:55 italiane con epicentro in Irpinia. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Irpinia. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 14.2 km di profondità.

I Comuni entro i 10Km dall'epicentro

CALABRITTO (AV)

CAPOSELE (AV)

LIONI (AV)

SENERCHIA (AV)

TEORA (AV)

I Comuni tra 10 e 20km dall'epicentro

ANDRETTA (AV)

BAGNOLI IRPINO (AV)

CASSANO IRPINO (AV)

CASTELFRANCI (AV)

CONZA DELLA CAMPANIA (AV)

GUARDIA LOMBARDI (AV)

MONTELLA (AV)

MORRA DE SANCTIS (AV)

NUSCO (AV)

ROCCA SAN FELICE (AV)

SANT'ANDREA DI CONZA (AV)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

VILLAMAINA (AV)

ACERNO (SA)

CAMPAGNA (SA)

CASTELNUOVO DI CONZA (SA)

COLLIANO (SA)

CONTURSI TERME (SA)

LAVIANO (SA)

OLIVETO CITRA (SA)

PALOMONTE (SA)

SANTOMENNA (SA)

VALVA (SA)

***Fori, assedio di abusivi Il Comune punta il dito sulle carenze dei vigili***

Dopo lo slalom di Marino, è di nuovo polemica sui controlli «Servono più uomini». Il comandante: abbiamo poche forze  
**IL CASO**

Possibile che su seicento vigili urbani in organico per tutto il centro storico, nessuno di questi domenica pomeriggio si sia fatto vivo lungo i Fori Imperiali? La domanda ieri mattina ha fatto il giro del Campidoglio con una certa frenesia. Insieme con le foto del sindaco Marino, immortalato su *Il Messaggero*, mentre è costretto a fare lo slalom tra una miriade di venditori abusivi. I veri padroni, in mancanza di controlli, della zona. La domanda - con tanto di irritazione - è caduta addosso al comandante dei vigili Raffaele Clemente. Che Marino aveva strigliato già il giorno prima, sabato, quando aveva visto il suk di via Nazionale. «Non si possono lasciare senza pattugliamento i Fori Imperiali». Per un certo senso la via dell'Impero anche per Marino, visto che l'ha elevata a simbolo della sua amministrazione tra restauri dei siti, pedonalizzazione e illuminazione da Oscar. A Clemente, seppur in maniera indiretta, il messaggio è arrivato: «Non si accettano più mancanze di questo tipo». Raccontano che il capo dei vigili abbia risposto alle critiche spiegando che le forze a disposizione non sono sufficienti per arginare un fenomeno così dilagante come quello dei venditori abusivi che assediano il Tridente: «Il rapporto è di un agente contro 40». Di sicuro il caso di domenica ha infastidito, e molto, Marino. Che anche dal Piemonte - dove nel pomeriggio ha presentato un libro sul cardinal Martini - ha seguito con puntiglio la vicenda. Cercando di fare squadra anche con il prefetto Franco Gabrielli. Durante le diverse telefonate, i due si sono ripetuti lo schema da utilizzare per «azzerare il fenomeno».

Un obiettivo ambizioso, vista la situazione del centro storico, sotto gli occhi dei romani e dei turisti. La prima mossa concordata con l'ex numero della Protezione civile è legata alla logistica con una caserma dedicata allo stoccaggio del materiale sequestrato.

**IL MONITO**

La parte di più difficile però è ancora da portare a termine. La lotta all'abusivismo rientra in uno dei sette tavoli tecnici del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il metodo Gabrielli ormai è noto: condivisione e gioco di squadra tra tutte le forze dell'ordine.

Il tour del prefetto nei municipi non è «pubblicità progresso», come sottolineano da Palazzo Valentini, ma va proprio in questa direzione. Solo che «ognuno deve fare la sua parte», come ripete Gabrielli da quando si è insediato. Parole che ieri si sono vestite di sostanza vista l'assenza dei vigili urbani nel chilometro di strada più importante della Capitale.

Un'accusa che alla fine è arrivata da più parti addosso al comandante Clemente. Che domani presenterà il servizio «Io segnalo»: il nuovo strumento per indicare via web le criticità riscontrate dai cittadini. Sperando che gli agenti rispondano.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sisma in Nepal, Ong organizza i soccorsi anche per gli animali***

|| Il Secolo XIX

magazine 04 maggio 2015

nepal

Sisma in Nepal, Ong organizza i soccorsi anche per gli animali

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Tre le vittime del terremoto in Nepal ci sono anche gli animali. Un'associazione internazionale è impegnata a soccorrere cani, vacche, capre, asini e altri animali colpiti dal terremoto che ha devastato il Nepal una settimana fa.

Un team di veterinari della Humane Society International (Hsi) è al lavoro a Kathmandu per curare «animali che sono stati feriti nei crolli o semplicemente abbandonati» in seguito alla calamità. Ovviamente nell'emergenza la priorità è stata data ai superstiti e agli sfollati. E così spesso gli animali sono dimenticati o lasciati morire in strada.

*Due cani dormono in strada*

Insieme a un partner nepalese, la Animal Welfare Network of Nepal, questi speciali soccorritori intendono installare dei rifugi dove accogliere e sfamare cani, gatti, capre, vacche e galline.

Oltre alle decine di migliaia di persone terremotate, secondo l'ong, «anche migliaia di animali stanno soffrendo le conseguenze del sisma perché sono stati intrappolati nei detriti delle case crollate. «Migliaia di animali sono morti schiacciati dalle macerie o seppelliti vivi».

***Sisma in Nepal, Ong organizza i soccorsi anche per gli animali***

«Un nostro team - racconta Rahul Sehgal - ha ispezionato diverse aree della capitale dove gli animali vivono in pessime condizioni, senza cibo e acqua, spesso privi di cure mediche e di un riparo». Nei villaggi colpiti, diverse capre e bovini non hanno più una stalla dove ripararsi dalla pioggia.

**twitter@fulviocerutti**

© Riproduzione riservata

CEÖB



***Imperia, scossa di terremoto al largo di capo Mimosa***

Magnitudo 2.6 - | Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Magnitudo 2.6 04 maggio 2015

Imperia, scossa di terremoto al largo di capo Mimosa

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

L'epicentro del terremoto

Genova - Una scossa di terremoto si è verificata alle 19.54 **al largo di capo Mimosa**, fra Sanremo e Imperia: secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la magnitudo è stata di 2.6 e il sisma si è verificato a oltre **19 chilometri di profondità**.

© Riproduzione riservata

*Nepal, rintracciati gli ultimi italiani che mancavano all'appello*

Dopo il terremoto - | italia | Il Secolo XIX

Dopo il terremoto 05 maggio 2015

Nepal, rintracciati gli ultimi italiani che mancavano all'appello

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Nepal, rintracciati gli ultimi italiani

Articoli correlati Nepal, lo speleologo Antonini: «Scavavo, ma Gigliola era già morta» Nepal, trovati 51 cadaveri a Langtang. Sei sono di turisti

Roma - L'unità di crisi della Farnesina è riuscita a individuare anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il **monitoraggio** costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza.

Le salme del signor Oskar **Piazza** e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco **Pojer** e Renzo **Benedetti**. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito la notte scorsa al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Intanto, a dieci giorni dal sisma, dai **villaggi devastati** del nord del Nepal continuano a emergere corpi e talvolta, miracolosamente, anche dei superstiti. Come è successo ieri nel distretto di Gorkha, la zona più vicina all'epicentro, dove un uomo di 60 anni e una suora di 23 anni sono stati recuperati dai soccorritori dalle macerie di due edifici. Entrambi sono stati portati con l'elicottero in un ospedale.

La calamità che ha messo in ginocchio il Nepal, ha dei pesanti contraccolpi anche sull'industria turistica e dell'alpinismo. La stagione delle **scalate sull'Everest**, che stava per iniziare, è definitivamente chiusa dopo la valanga che ha seppellito i 18 alpinisti al campo base. Gli esperti nepalesi che attrezzano le vie di scalata sui ghiacciai (gli «ice doctors») hanno detto che «è impossibile» ripristinare le strutture necessarie alle spedizioni internazionali per salire sul "tetto del mondo".

Mano a mano che l'esercito raggiunge **le vallate più sperdute**, aumenta il conteggio dei morti arrivato oggi a quota 7.365 secondo le cifre ufficiali del ministero degli Interni.

© Riproduzione riservata

***Nuova strage di migranti: almeno 40 morti***

Raffica di arrivi in Sicilia - Mercantile verso La Spezia con 500 rifugiati destinati al Nord

ROMA

Il flusso degli sbarchi di migranti è inarrestabile e la riunione di domani tra il ministro dell'Interno Angelino Alfano, la conferenza dei presidenti delle Regioni e l'Anci si preannuncia di fuoco. Con l'emergenza in atto il gioco del cerino in mano per chi deve accollarsi l'accoglienza dei rifugiati non può più andare avanti. Da notare che proprio i presidenti delle Regioni - oggi quelli di Lombardia e Veneto, in testa, a rifiutare posti e ospitalità - chiesero di essere coinvolti nel sistema di accoglienza che vedeva in prima linea, com'era logico, le prefetture e i Comuni. Oggi l'intesa all'unanimità tra Stato ed enti locali del luglio scorso è disattesa dalle Regioni mentre Anci e Viminale si fanno più o meno sponda, benché i sindaci riottosi siano sempre di più complice la scadenza elettorale delle regionali il 31 marzo. Più di qualcuno sostiene che dopo quella data gli animi si placheranno almeno in buona parte. C'è però da giocare subito la carta, non ancora scoperta in via ufficiale, di un raddoppio dei posti nello Sprar - il sistema di accoglienza dei rifugiati che fa capo ai comuni - da 20mila a 40mila, ministero dell'Economia permettendo. Ma in corso c'è anche una partita sotterranea per rompere il muro ufficiale dell'Europa contro la regola dell'obbligo di residenza per il migrante nello stato di primo approdo. Ieri, però, il fronte delle Regioni del Nord resistenti all'accoglienza è stato rotto da una vicenda quasi fatale. Un mercantile commerciale ha soccorso nel canale di Sicilia circa 500 stranieri. La rotta della nave, dopo un brevissimo scalo a Olbia, prevedeva come porto di destinazione La Spezia. E lì oggi giungeranno i migranti poi distribuiti, su indicazione del ministero dell'Interno, tra le province del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Il sistema delle prefetture si sta facendo carico tra mille problemi di reperire strutture di ospitalità: la distribuzione provincia per provincia, per piccoli numeri insomma, abbassa il livello di tensione. Tanto che l'ipotesi di ricorrere alle caserme, in funzione o dismesse, in realtà è soltanto una soluzione estrema ma soprattutto uno spauracchio che dovrebbe spingere le autorità locali a evitarla per individuare percorsi più snelli.

Ieri la cronaca, oltre alla raffica di arrivi, ha registrato l'ennesima tragedia in mare. In un'operazione di soccorso della nave maltese "Zeran", molti immigrati sono finiti in mare. Le vittime stimate sono 40, come hanno testimoniato i superstiti alla Polizia di Stato di Catania. A fornire le prime cifre è Save the Children, dopo avere parlato con dei sopravvissuti, rivelando che i gommoni soccorsi erano due: su uno c'erano 105 persone che si sono salvate. Sull'altro 197, compresi i corpi dei 5 extracomunitari portati nel capoluogo etneo, che «ha avuto un incidente». In Sicilia scatta anche l'allarme malattie: circa 176 dei 675 migranti arrivati lunedì ad Augusta sono stati messi in isolamento nel porto per casi sospetti di varicella e scabbia e poi ricoverati. Per i medici non ci sono pericoli di contagio e la situazione sarebbe sotto controllo. A Pozzallo circa cento delle 361 persone soccorse da Phoenix, nave privata che opera per conto di Medici senza frontiere e l'associazione Moas, hanno sintomi di scabbia e sono stati posti in isolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Ludovico

***TERREMOTO NEPAL/ Salva dopo nove giorni una suora di 23 anni***

TERREMOTO NEPAL/ Salva dopo nove giorni una suora di 23 anni

Pubblicazione:

lunedì 4 maggio 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Esteri

MIRACLE BABY/ Dichiarata morta da sette settimane, mette al mondo un figlio

ELTON SIMPSON / Ecco chi ha ucciso per le vignette su Maometto

Nepal: Ue stanZIA altri 19,6 mln dopo terremoto

Gb: Emerson (Ceps), Brexit scenario da incubo, un decennio di incognite (2)

TERREMOTO NEPAL/ Salva dopo nove giorni una suora di 23 anni

Nepal: Easyjet collabora con Unicef per raccolta fondi (2)

Leggi tutte le notizie Esteri

L'annuncio delle autorità nepalesi era giunto forte e chiaro: ormai una settimana dopo il terremoto non c'è più speranza di trovare ancora persone vive. E invece i fatti hanno smentito: sono stati estratti ancora vivi dalle macerie una suora di 23 anni e un fattorino di 60, ben nove giorni dopo il sisma. Sono stati trovati sotto le macerie di due edifici nei villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Entrambi adesso si trovano in ospedale. Un fatto decisamente miracoloso, mentre il conto delle vittime tocca cifre terribili, oltre settemila persone decedute e quasi quindicimila feriti. Migliaia poi le persone ancora sotto le macerie. Il governo nepalese ha poi deciso di chiudere la stagione delle scalate all'Everest, dopo che circa venti persone sono rimaste uccise da alcune valanghe staccatesi dalla montagna a causa del sisma. Secondo gli esperti infatti le vie normalmente usate per scalare i ghiacciai sono andate distrutte.

© Riproduzione Riservata.

***Nepal: Easyjet collabora con Unicef per raccolta fondi***

Nepal: Easyjet collabora con Unicef per raccolta fondi

Pubblicazione:

lunedì 4 maggio 2015

**NEWS Esteri**

MIRACLE BABY/ Dichiarata morta da sette settimane, mette al mondo un figlio

ELTON SIMPSON / Ecco chi ha ucciso per le vignette su Maometto

Nepal: Ue stanZIA altri 19,6 mln dopo terremoto

Gb: Emerson (Ceps), Brexit scenario da incubo, un decennio di incognite (2)

TERREMOTO NEPAL/ Salva dopo nove giorni una suora di 23 anni

Nepal: Easyjet collabora con Unicef per raccolta fondi (2)

Leggi tutte le notizie Esteri

Roma, 4 mag. (AdnKronos) - EasyJet conferma il suo impegno di collaborazione con Unicef con una raccolta fondi a sostegno dei bambini colpiti dal terremoto in Nepal dello scorso 25 aprile. Già negli scorsi giorni, gli assistenti di volo EasyJet hanno iniziato a raccogliere le donazioni dei passeggeri e la compagnia ha inoltre devoluto a Unicef 10.000 sterline. Tutti i fondi raccolti saranno utilizzati per distribuire acqua potabile e altri generi di prima necessità ai bambini e alle famiglie del Nepal. La raccolta di fondi continuerà per le prossime due settimane. Il sisma di grado 7,9 che ha devastato il Nepal ha provocato migliaia di vittime. Si teme per l'incolumità dei bambini, che rappresentano più del 40% della popolazione nepalese. "In EasyJet - dichiara il ceo della compagnia Carolyn McCall- siamo tutti profondamente colpiti dalle tragiche conseguenze del terremoto in Nepal. È per questo che la compagnia ha deciso di sostenere l'appello lanciato da Unicef, organizzando raccolte di fondi a bordo di tutti i nostri voli. Grazie alla generosità dei nostri passeggeri e al nostro supporto, saremo in grado di fare la differenza aiutando l'Unicef a fornire generi di prima necessità alle persone colpite".

***eCall: la sicurezza intelligente della Stella***

- Motori - iltempo

Tweet

05/05/2015 11:48

MERCEDES-BENZ

eCall: la sicurezza intelligente della Stella

Già da tre anni, con largo anticipo rispetto all'introduzione obbligatoria stabilita dal Parlamento europeo per il 31 marzo 2018, grazie a Connect me, Mercedes-Benz offre su tutte le vetture il sistema per le chiamate di emergenza eCall.

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Motori Il lusso moderno secondo Mercedes-Benz passa attraverso lo sviluppo di tecnologie intelligenti in grado di rendere le automobili più sicure, eco-friendly e connesse. Mercedes-Benz, da sempre leader delle innovazioni tecnologiche, equipaggia le proprie vetture con sistemi all'avanguardia che proteggono guidatore e passeggeri a tutto tondo. Una tecnologia intelligente che si esprime attraverso sicurezza, efficienza e connettività 'always on' che passa per Mercedes me, il nuovo brand della Stella che coniuga tutti i servizi, attuali e futuri, e li rende sempre accessibili, in maniera semplice ed intuitiva, attraverso una piattaforma digitale online. Una rivoluzione digitale che permette di rendere sempre più stretto il legame con la propria automobile e usufruire dei servizi di Connect me, una delle cinque aree raccolte sotto 'l'ombrello' di Mercedes me. Connect me assicura, infatti, servizi quali: manutenzione, telediagnosi, gestione guasti, gestione incidenti e chiamata d'emergenza.

Il sistema di chiamata d'emergenza Mercedes-Benz eCall riduce in maniera decisiva l'intervallo di tempo tra il verificarsi dell'incidente e l'arrivo dei soccorsi. La chiamata d'emergenza, che può essere attivata manualmente dal telefono o attivando premendo il pulsante SOS, o autonomamente non appena si attiva almeno uno degli airbag dell'auto, viene trasmessa automaticamente alla centrale di soccorso Mercedes-Benz, grazie a Connect me o al sistema multimediale Comand Online se presente. Una volta avviata una chiamata d'emergenza, la centrale di soccorso Mercedes-Benz verifica se sia necessaria assistenza sul posto e, nelle situazioni di emergenza, inoltra immediatamente i dati della chiamata – posizione GPS, direzione di marcia, l'ora della chiamata e l'impostazione della lingua impostata nei sistemi multimediali della vettura – a una centrale di soccorso pubblica europea. Le misure per il soccorso, il salvataggio o il traino fino a un Punto di Assistenza Mercedes-Benz possono così essere avviate il prima possibile.

Secondo i dati forniti dalla Commissione Europea, l'allerta lanciata tempestivamente dal servizio eCall e la conoscenza delle coordinate relative al luogo dell'incidente consentirebbero di ridurre i tempi di soccorso del 50% nelle zone rurali e del 60% in città. In questo modo, ogni anno nell'Unione Europea, si potrebbero salvare centinaia di vite umane, riducendo notevolmente l'entità delle lesioni.

Redazione online

***Nepal, evacuati altri 36 cittadini russi***

(04 mag 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Esteri

Nepal, evacuati altri 36 cittadini russi

Il paese è stato colpito da un devastante terremoto, al momento si stimano circa 7000 vittime

Info di cos - 04 maggio 2015 11:02 fonte ilVelino/AGV NEWS/Sputnik Kathmandu

...

Un jet russo ha evacuato più di 30 cittadini russi dal Nepal, colpito da un devastante terremoto di magnitudo 7,8 alla fine del mese scorso. Lo ha reso noto il ministero delle Emergenze russo. "Un totale di 36 cittadini russi sono a bordo dell'aereo" ha spiegato il capo della squadra di soccorso del ministero, Alexander Romanov, aggiungendo che a bordo ci sono anche da medici e psicologi per un primo sostegno ai cittadini. La scorsa settimana, due aerei russi con circa 100 soccorritori e personale medico a bordo hanno evacuato dal paese 128 persone, tra cui 91 cittadini russi. Un terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito il Nepal il 25 aprile. Il suo epicentro è stato localizzato a circa 50 miglia a nord ovest di Kathmandu. Al momento il numero di morti ha toccato la drammatica cifra di 7000 persone, tra cui decine di alpinisti che sono stati colpiti da valanghe sul monte Everest. I paesi di tutto il mondo hanno offerto al Nepal sia assistenza finanziaria che pratica per fronteggiare le conseguenze del disastro.

A Russian jet has evacuated more than 30 Russian citizens from Nepal, which was hit by a devastating 7.8-magnitude earthquake at the end of last month, the Russian Emergencies Ministry has announced. "There are a total of 36 Russian citizens on board the plane," head of the ministry's Nepal rescue squad Alexander Romanov told RIA Novosti in the early hours of Monday, adding that the evacuees are being accompanied by medics and psychologists. The Russian plane was given about 30 minutes for landing, passenger loading and takeoff in Nepal's capital. The Antonov An-148 jet aircraft, which left Moscow on May 1, arrived in Kathmandu at about 03:00 local time on Monday (21:15 GMT on Sunday).

Apart from evacuating Russian citizens, the plane also delivered a group of rescue workers, who will join the Russian Emergencies Ministry rescue squad already working in Nepal. Last week, two Russian planes with about 100 rescuers and medical staff on board evacuated 128 people, including 91 Russian citizens, from the country. A 7.8 magnitude earthquake hit Nepal on April 25. Its epicenter was located about 50 miles northwest of Kathmandu. The earthquake and its numerous powerful aftershocks claimed the lives of over 7,000 people, including dozens of climbers who were hit by earthquake-triggered avalanches on Mount Everest. Countries across the world have offered Nepal both financial and practical assistance to cope with the aftermath of the disaster.

CEöB

***Terremoto Nepal: partito ospedale da campo italiano***

Tweet

Commenta Stampa

Terremoto Nepal: partito ospedale da campo italiano

04/05/2015, 10:19 E' atterrata stamani a Kathmandu, con un boeing KC767 dell'Aeronautica Militare la task force di assistenza sanitaria e di supporto tecnico-operativo inviata dal Governo italiano per assistere la popolazione del Nepal colpita dal drammatico terremoto del 25 aprile. Il team, coordinato dal Dipartimento della Protezione civile nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, è composto da 36 persone tra personale medico del Gruppo Chirurgia d'Urgenza di Pisa, vigili del fuoco specialisti nella valutazione e messa in sicurezza degli edifici e funzionari del Dipartimento stesso. A bordo del velivolo vi era anche personale sanitario dell'Esercito Italiano dell'ospedale militare Celio, funzionari dell'Unità di Crisi della Farnesina destinati ad integrare il team già operante in Nepal dal 27 aprile per l'organizzazione del rimpatrio dei nostri connazionali, e militari del Comando Interforze . Il boeing dell'Aeronautica Militare, decollato da Pratica di Mare, ha trasportato un Posto Medico Avanzato (PMA) composto da cinque tende, un gazebo per il triage e le aree di servizio per il personale, materiale tecnico d'intervento e un container contenente dodici tende autostabili. In particolare, il PMA comprende un'area per la stabilizzazione dei feriti e il pronto soccorso, barelle per l'attesa, attrezzature per radiografie ed ecografie, consulenza trattamento ortopedico, sala operatoria e una zona di attesa per il trasferimento dei degenti in altri ospedali. Il team sanitario , appartenente al Gruppo Chirurgia d'Urgenza di Pisa è composto da medici di pronto soccorso, chirurghi, anestesisti, ortopedici e pediatri.

Di Corinne Bove

Commenta Stampa

di **Redazione**



***Terremoto Nepal, trovati tutti gli italiani***

Tweet

Commenta Stampa

I morti salgono a 7.775

Terremoto Nepal, trovati tutti gli italiani

05/05/2015, 11:24 KATMANDU-(NEPAL)- Sono stati rintracciati dall'unità di crisi della Farnesina, gli ultimi italiani che erano stati segnalati e non rintracciati. La notizia è stata resa nota da un comunicato del ministero degli Esteri. Continua un lavoro di monitoraggio costante da parte dell'unità di crisi della situazione, per far fronte ad ogni evenienza.

Sono arrivate in Italia lunedì sera, le salme di Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli. Non sono stati ancora trovati i corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti, le ricerche continuano con il personale dell'unità di crisi e la protezione civile. Il bilancio dei morti è salito a 7.775, si contano 14.536 feriti. Il governo di Katmandu ha reso noto che gli aiuti si stanno intensificando, sono stati schierati 131.500 tra militari e poliziotti in collaborazione con un centinaio di team stranieri. La situazione si sta normalizzando a poco a poco, perché sono state raggiunte anche le località più interne e quelle più colpite, ha riferito il portavoce del ministero dell'Interno, Laxmi Prasad Dhakal. Tra i settori colpiti c'è anche quello scolastico.

Commenta Stampa

di **Natascia Caccavale**

*Nepal, due salvi dopo nove giorni sotto le macerie*

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

SISMA IN ASIA. Un uomo e una giovane suora

Nepal, due salvi  
dopo nove giorni  
sotto le macerie

Ancora irreperibili due italiani Ripartono i team internazionali  
e-mail print  
martedì 05 maggio 2015 **NAZIONALE**,

Un bambino per terra in un campo per i terremotati KATHMANDU

A nove giorni dal sisma in Nepal si continua a trovare superstiti tra le macerie. È successo ieri nel distretto di Gorkha, vicino all'epicentro: un uomo di 60 anni e una suora di 23 anni sono stati estratti vivi dalle macerie. Ora sono in ospedale. Definitivamente chiusa invece la stagione del turismo sull'Everest, dopo la valanga che ha seppellito 18 alpinisti al campo base: «È impossibile» ripristinare le strutture necessarie alle spedizioni internazionali. Aumenta intanto il conto dei morti, arrivato ieri a quota 7.365. Incerto il numero dei dispersi: non tutti i villaggi sono stati raggiunti, e in molti altri sono andati distrutti i registri anagrafici. Il numero dei dispersi stranieri è salito invece a 119. Secondo Bruxelles sono circa 60 i cittadini europei di cui non si hanno più notizie. L'Unità di Crisi della Farnesina, a Kathmandu, è ancora alla ricerca di due italiani «non rintracciati». Mentre è stato riportato ieri notte in Italia, a Trento, il corpo di Oskar Piazza, uno dei quattro italiani morti nel terremoto.

Il governo nepalese ha quantificato il costo della ricostruzione in due miliardi di dollari, ma ha potuto stanziare solo 200 milioni di dollari. Il resto si cercherà dai donatori.

Intanto lasciano il Nepal, su richiesta del governo, i team di soccorso di 34 Paesi, circa 4mila persone. Restano invece 81 team medico sanitari internazionali con 525 medici e 1.200 infermieri. Tra questi anche i 33 italiani che hanno aperto un ospedale da campo nel distretto di Nuwakot, a 140 km da Kathmandu.

***Marina Militare: 2000 migranti soccorsi nel weekend***

La Discussione -

[Home](#)

Marina Militare: 2000 migranti soccorsi nel weekend

Sono oltre 2.000 i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare nello scorso weekend nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia. Questa mattina nel porto di Reggio Calabria la fregata Bersagliere sbarcherà 778 migranti soccorsi nei giorni scorsi in 5 differenti eventi SAR. Il pattugliatore Vega sbarcherà nel porto di Augusta 675 migranti soccorsi nei giorni due e tre maggio in tre interventi SAR. A bordo del pattugliatore Bettica ci sono 654 migranti recuperati in 4 interventi di soccorso. Nella notte una donna, imbarcata già in travaglio, ha dato alla luce una bambina. Entrambe sono in buona salute. Il pattugliatore Foscari ieri sera ha soccorso un gommone in difficoltà trasbordando i 103 migranti sulla M/V Zeran. Il pattugliatore Borsini ha effettuato questa notte un intervento SAR nei confronti di un gommone con a bordo 99 migranti. La Marina Militare è intervenuta anche con un team sanitario di nave Borsini a bordo del rimorchiatore MED OTTO (ITA), intervenuto in precedenza in soccorso a imbarcazioni di migranti, per uno screening sanitario richiesto dal comandante dello stesso rimorchiatore. I medici della Marina Militare, dopo aver appurato il decesso di due migranti a bordo del rimorchiatore, sono rientrati a bordo di nave Borsini.

Letto **30** volte

***Immigrazione senza frontiere. Nuova invasione a Pozzallo. Sulle coste italiane sbarcati altri 870 immigrati. Alfano scrive ai prefetti: servono 9mila posti***

- La Notizia giornale.it

Immigrazione senza frontiere. Nuova invasione a Pozzallo. Sulle coste italiane sbarcati altri 870 immigrati. Alfano scrive ai prefetti: servono 9mila posti

5 maggio 2015

dalla RedazioneCronaca

Gli sbarchi non si fermano. Anzi, si intendificano. Di migliaia in migliaia, l'Italia continua a riempirsi di disperati che cercano la fortuna attraversando il Mediterraneo. Solo ieri, a Pozzallo, sono arrivati altri 870 profughi. E tra loro 80 casi di scabbia e sei palestinesi che raccontano di arrivare dal campo profughi di Yarmouk, scappati dalla furia dello Stato islamico dell'Isis. "Abbiamo visto i nostri connazionali uccisi senza pietà – hanno dichiarato – Sgozzano le teste senza pensarci due volte. Sono dei pazzi". Dimenticando, come se si potesse, per un attimo che nel Cpa della città ragusana c'è posto solo per 180 persone. Insomma, il centro di accoglienza è nel caos. Come se non bastasse, nell'ultimo fine settimana, sono sbarcati altri 5.800 immigrati. Solo due giorni fa sono stati tratti in salvo 2.150 clandestini. È l'ennesimo boom di arrivi dopo quello del 12 e 13 aprile quando la Guardia Costiera aveva recuperate più di 6mila persone.

#### IL CAOS

Numeri che hanno iniziato a preoccupare seriamente il ministro dell'Interno Angelino Alfano che non sa più dove sistemarli. Tanto che, per la seconda volta nel giro di pochi giorni, il Viminale ha spedito a tutte le prefetture una nuova circolare. "Servono 9mila posti per accogliere i migranti arrivati in massa negli ultimi giorni", si legge nel documento che prevede di distribuire un centinaio di persone per ogni provincia italiana. Sono escluse le province siciliane, che sopportano il maggior peso dell'accoglienza. A due settimane dall'ecatombe al largo della Libia con oltre 750 immigrati finiti in fondo al mare, il canale di Sicilia è ancora una volta la tomba dei disperati che tentano di raggiungere l'Europa. Due giorni fa i mezzi di soccorso hanno anche recuperato i cadaveri di dieci disperati. I primi tre morti li ha recuperati il mercantile "Prince 1", battente bandiera di Panama: gli immigrati, probabilmente uccisi dagli stenti della traversata, erano a bordo di un gommone con 105 persone soccorso 45 miglia a nord est di Tripoli.

#### L'ARRIVO

Il mercantile, che ha raccolto anche altre 107 persone che viaggiavano su un altro gommone arriverà oggi a Taranto, per scaricare i vivi e i morti. Altri 4 cadaveri erano a bordo di un gommone con 73 extracomunitari, soccorso dal mercantile Zeran a 35 miglia a nord est di Tripoli. Sull'imbarcazione c'erano anche altri due migranti, le cui condizioni sono gravissime. Tre uomini, invece,

*Queenstown, terremoto di magnitudo 5.6*

| La Prima Pagina

Esteri

Queenstown, terremoto di magnitudo 5.6

Di Redazione &bull;

4 maggio 2015

Registrato dal servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) un terremoto di magnitudo 5.6 nell'Isola del Sud, in Nuova Zelanda, vicino a Queenstown e Wanaka.

Il nuovo sisma che ha investito il Paese ha avuto epicentro a circa 60 km da Queenstown. Al momento non si ha notizia di danni a persone o cose.

Æðß

***New Britain, terremoto magnitudo 7.4 al largo di Papua Nuova Guinea***

| La Prima Pagina

Esteri

New Britain, terremoto magnitudo 7.4 al largo di Papua Nuova Guinea

Di Redazione &bull;

5 maggio 2015

La forte terremoto di magnitudo ha fatto scattare un allerta tsunami per un area intorno a 300 km dall epicentro localizzato in mare a 133 km a sud di Kokopo sull isola di New Britain. L ipocentro è stato localizzato dall Istituto Geologico Usa (Usgs) a una profondità di 63,1 km dal fondo del mare. La scossa si è verificata alle 3.44 ora italiana.

## *Soccorse 369 persone nel primo salvataggio in mare di MSF e MOA*

- Repubblica.it

Soccorse 369 persone nel primo salvataggio in mare di MSF e MOAS

A Pozzallo le équipes di Medici Senza Frontiere e di Migrant Offshore Aid Station offrono assistenza dopo lo sbarco di oltre 800 persone. Il lavoro dell'equipaggio a bordo della nave MY Phoenix. Casi di diabete, disidratazione e numerose gravidanze tra i migranti in fuga, molti dei quali eritrei

04 maggio 2015

LA VALLETTA (Malta) - Delle oltre 6.000 persone soccorse in mare nel fine settimana mentre tentavano la traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Europa, 369 sono state soccorse dalla MY Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici Senza Frontiere (MSF) e MOAS (Migrant Offshore Aid Station) per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. Lunedì mattina altre 104 persone sono state salvate con l'aiuto dell'equipaggio della MY Phoenix e trasferite su una nave commerciale.

L'équipe della MY Phoenix. Comprende un equipaggio di 20 professionisti, tra cui operatori per il comando dei droni, esperti in ricerca e soccorso, oltre che operatori medici. La nave ha effettuato il suo primo intervento di soccorso domenica pomeriggio, meno di 24 ore dopo aver lasciato il porto di Malta. Le persone salvate provengono soprattutto dall'Eritrea. Tra loro anche donne incinte e circa 45 bambini, tra cui alcuni neonati.

Accalcati nella barca non riuscivano a muoversi. "Niente ti prepara alla vista di 369 persone stipate in una barca da pesca", ha detto Chris Catrambone, co-fondatore di MOAS assieme alla moglie Regina. "Le persone che abbiamo soccorso ieri pomeriggio erano accalcate in modo così serrato da avere le gambe bloccate e durante il salvataggio hanno fatto fatica a muoversi. Dopo alcune ore dall'inizio del salvataggio c'erano ancora così tante persone a bordo che la barca non sembrava svuotarsi, tanto era piena."

Casi di diabete e disidratazione. Le persone portate a bordo dalle équipes di salvataggio del MOAS sono state visitate dall'équipe medica di MSF che ha trattato casi di diabete, disidratazione, condizioni mediche legate alla gravidanza, infezioni della pelle e lesioni subite durante pestaggi e violenze. Tutte le persone soccorse sono ora in condizioni stabili e stanno ricevendo cibo, acqua e altri generi di prima necessità a bordo della MY Phoenix.

La portata di questa crisi è straziante. "Ieri abbiamo soccorso 369 persone e abbiamo aiutato a salvare la vita di altre 104", ha detto Will Turner, coordinatore dell'emergenza per MSF. "La nostra nave è strapiena e ieri notte, quando gli uomini, le donne e i bambini soccorsi si sono rannicchiati sotto le coperte per dormire, non c'era un centimetro libero. La portata di questa crisi è straziante, vorrei poter fare molto di più".

L'altra emergenza a Pozzallo. Nel frattempo le équipes di MSF a Pozzallo, in Sicilia, hanno fornito assistenza allo sbarco di 877 persone arrivate questa mattina. Per la maggior parte si tratta di eritrei, ma ci sono anche persone provenienti da Siria, Sudan, Bangladesh, Pakistan e Senegal. Dopo un primo screening medico per valutare le loro condizioni di salute, dodici persone sono state inviate in ospedale a causa di gravidanze o infezioni respiratorie. 350 persone sono state trasferite in altri centri direttamente dalla banchina, altre sono al Centro di Primo Soccorso e Accoglienza in attesa di essere trasferite. Le équipes di MSF in Sicilia sono impegnate nel fornire assistenza medica e psicologica a centinaia di rifugiati, richiedenti asilo e migranti in difficoltà, a Pozzallo e nei centri di accoglienza della Provincia di Ragusa.

Previsioni tragiche per questo 2015. Si teme che il 2015 sarà l'anno più tragico di sempre per chi rischia la propria vita attraversando il Mediterraneo. Fino ad ora si stima che circa 1750 siano morte in mare - erano 96 nello stesso periodo l'anno scorso. MSF è impegnata a bordo della MY Phoenix, nave per attività di ricerca, soccorso e aiuto medico, in collaborazione con il MOAS (Migrant Offshore Aid Station). MSF rafforzerà presto la propria attività di ricerca e

***Soccorse 369 persone nel primo salvataggio in mare di MSF e MOA***

soccorso nel Mediterraneo con un'altra barca gestita solo da MSF nelle prossime settimane.

"Accessi legali e sicuri per questa gente". All'Europa, e al governo italiano, MSF chiede vie legali e sicure perché le persone in cerca di protezione possano raggiungere il continente, l'avvio di un'attività di ricerca e soccorso in mare su ampia scala e piani di emergenza per garantire sempre adeguate condizioni di accoglienza. Sono le richieste della Campagna #Milionidipassi che MSF dedica alle persone in fuga, con un appello all'opinione pubblica e ai governi perché venga garantito il diritto di tutti ad avere salva la vita. Di questa iniziativa si parlerà



***Sbarchi senza fine, in Sicilia è emergenza. Bimba nasce su una nave militare, l'equipaggio la chiama Francesca Marina. Il ministro Alfano a Palermo e Catania***

Sbarchi senza fine, in Sicilia è emergenza. Bimba nasce su una nave militare, l'equipaggio la chiama Francesca Marina. Il ministro Alfano a Palermo e Catania - Repubblica.it

Sbarchi senza fine, in Sicilia è emergenza. Bimba nasce su una nave militare, l'equipaggio la chiama Francesca Marina. Il ministro Alfano a Palermo e Catania

Centri di accoglienza al collasso, vertici con i responsabili locali della sicurezza e il titolare del Viminale. Sbarchi a Trapani, Lampedusa e Pozzallo

04 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Immigrati: 870 sbarcati a Pozzallo

Continua, inarrestabile, il flusso di migranti provenienti dal Nordafrica in arrivo nel Canale di Sicilia. Circa quattromila persone sono state salvate nel weekend, dieci i corpi senza vita recuperati dai mezzi impegnati nelle operazioni nel Mediterraneo. Le navi della Marina militare sono state impegnate in continue operazioni di soccorso a barconi in difficoltà, nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia, facendo poi rotta verso il porto di Augusta, Reggio Calabria e Pozzallo.

Tweet di @ItalianNavy

A bordo del pattugliatore Bettica, tra gli oltre 650 migranti recuperati in 4 diversi interventi di soccorso, nella notte una donna, imbarcata già in travaglio, ha dato alla luce una bambina. Entrambe, ha fatto sapere la Marina militare con un tweet, sono in buona salute. La bimba è stata chiamata dall'equipaggio Francesca Marina.

Lampedusa: salvati nella notte 325 migranti

Condividi

Tra ieri e oggi gli sbarchi si sono susseguiti senza sosta: a Trapani sono sbarcati 382 somali, tra cui diverse donne incinte. E si sono concluse stamattina le operazioni di sbarco a Lampedusa e a Pozzallo, dove sono stati rispettivamente sbarcati 325 e 870 profughi provenienti dall'Africa subsahariana e dalla Siria. Altri 397 profughi sono sbarcati stamani al molo Colapesce del porto di Messina da una motovedetta della Guardia Costiera. Durante le operazioni di salvataggio di ieri nel Canale di Sicilia sono stati recuperati i corpi di dieci migranti. I centri di accoglienza dell'Isola sono al collasso.

Trapani, sbarcati 382 somali. C'è anche una neonata

Oggi il ministro dell'Interno Angelino Alfano sarà a Palermo e a Catania dove presiederà due vertici, presso le rispettive prefetture,

ai quali prenderanno parte i prefetti e i responsabili della sicurezza a livello territoriale. A Palermo l'incontro è previsto per le 12 e a Catania per le 15.30. "Al termine dei vertici, presso la Prefettura di Palermo e quella di Catania, sono previsti due punti stampa", fanno sapere dal Viminale. Tra i temi che saranno affrontati anche quello del flusso migratorio e dell'emergenza nelle strutture preposte all'accoglienza.

***Sbarchi senza fine, in Sicilia è emergenza. Bimba nasce su una nave militare, l'equipaggio la chiama Francesca Marina. Il ministro Alfano a Palermo e Catania***

Immigrati: 870 sbarcati a Pozzallo

Condividi

***Nepal, trovati gli ultimi tre italiani 'dispersi' dopo il terremoto***

- Repubblica.it

Nepal, trovati gli ultimi tre italiani 'dispersi' dopo il terremoto

L'annuncio della Farnesina. Intanto sono giunte in Italia le salme di due delle vittime, mentre continuano in loco le ricerche dei corpi di Pojer e Benedetti. Il bilancio provvisorio aggiornato parla di 7557 morti e quasi 15 mila feriti

05 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Nepal, il drone Unicef sulle macerie del terremoto

Una donna cerca tra le macerie della sua casa distrutta nel terremoto del 25 aprile (afp) ROMA - L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati come presenti nell'area colpita dal terremoto e non ancora rintracciati. "Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza", informa la nota della Farnesina che ha dato la notizia.

Intanto sono giunte in Italia ieri sera le salme di Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli, i due speleologi morti nel sisma, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Una missione con personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito ieri notte dall'Italia per seguire le ricerche.

Il bilancio del terremoto del 25 aprile è stato portato oggi a 7.557 vittime accertate e 14.536 feriti, ma resta provvisorio perché alcune zone non sono state ancora raggiunte dai soccorritori. Al lavoro ci sono 131.500 soldati e agenti nepalesi, supportati da un centinaio di squadre di soccorso inviate da paesi stranieri. Gli elicotteri militari americani continuano a compiere sorvoli di ricognizione per fornire una prima stima dei danni e a breve cominceranno anche a distribuire gli aiuti e a prelevare i feriti.

Terremoto in Nepal, Ong in soccorso degli animali tra le macerie

"La situazione nel paese si sta gradualmente normalizzando poiché gli aiuti stanno ormai raggiungendo le aree più colpite dal sisma - ha detto il portavoce del ministero degli Interni, Laxmi Prasad Dhakal - . Tutti cercano di tornare a una vita normale e la macchina del governo sta facendo in modo che gli aiuti vengano consegnati a tutte le persone che ne hanno bisogno. Stiamo cercando di fare del nostro meglio". A Katmandu le scuole resteranno chiuse fino al 14 maggio, ma alcuni mercati alimentari hanno riaperto e vengono riforniti ogni giorno.

## ***Migranti, nuova strage nel Canale di Sicilia: "Almeno 40 morti". Le immagini del gommone che affonda***

- Repubblica.it

Migranti, nuova strage nel Canale di Sicilia: "Almeno 40 morti". Le immagini del gommone che affonda (reuters)  
I superstiti giunti a Catania a bordo della nave portacontainer hanno raccontato a Save the Children dell'incidente sul gommone su cui viaggiavano. Sulla nave anche cinque cadaveri, la procura ha aperto un'inchiesta. Primo salvataggio della nave privata Phoenix gestita da Medici senza frontiere e Moas: in 369 portati a Pozzallo. Fermati sei scafisti tra Agrigento e Ragusa. Si chiamerà Gift la neonata "battezzata" Marina, raffica di sbarchi in Sicilia

05 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Migranti: barconi a Pozzallo, fermati tre scafisti

Salerno, immigrati: sbarcano in oltre 650, molti hanno

Decine di migranti, almeno una quarantina, sarebbero morti annegati nel Canale di Sicilia. C'è stato un incidente su un gommone poco prima dell'operazione di salvataggio e in molti sarebbero caduti in acqua. Lo riferiscono diversi sopravvissuti, arrivati a Catania con il portacontainer Zeran, a Save the Children. A bordo sono in tutto 194 i migranti arrivati la notte scorsa nel porto etneo, tra cui due minorenni e 18 donne. Sulla nave anche i corpi di cinque uomini che sarebbero alcune delle vittime di naufragi dei giorni scorsi. Dopo gli oltre tremila migranti salvati nel fine settimana dalla Guardia costiera, tra cui anche una neonata nata a bordo di una nave militare, continuano gli sbarchi sulle coste dell'Italia meridionale. A Pozzallo sono arrivati 369 profughi salvati dalla nave privata Phoenix, a Crotone sono giunti in 350 tra cui tre cadaveri. Cinque di loro sono stati portati in ospedale per essere curati.

Le immagini del gommone di migranti che affonda riprese dal mercantile

Condividi

L'arrivo a Catania. I 194 migranti sbarcati a Catania dal mercantile maltese erano su due gommoni che sono stati soccorsi in tempi diversi. Su uno, hanno riferito sopravvissuti a Save the Children, c'erano 105 persone che si sono tutte salvate. Sull'altro 197, compresi cinque extracomunitari morti durante il viaggio, che "ha avuto un'incidente, prima dell'intervento dei soccorritori". "Ci sarebbe stata un'esplosione o il gommone si è sgonfiato, certo è che ha avuto problemi - riferisce Giovanna Di Benedetto di Save the Children basandosi sui racconti dei superstiti - e alcune decine di persone sarebbero cadute in mare. Secondo una prima stima, tutta verificare, si parla di oltre 40 morti".

Ad accogliere l'imbarcazione al porto di Catania, oltre ai militari della guardia costiera e delle fiamme gialle, c'erano anche i volontari della Caritas diocesana che hanno fornito vestiti, scarpe e preparato la colazione. Per la Caritas si tratta del terzo intervento straordinario in pochi giorni su richiesta del Comune di Catania dopo l'assistenza ai 27 superstiti del naufragio del 20 aprile ed ai 220 migranti del 23 aprile. Alle operazioni d'accoglienza hanno partecipato il direttore Caritas, don Piero Galvano, gli operatori Caritas, Salvo Pappalardo e Valentina Calì. Indagini sono state avviate dalla polizia di Stato. La procura ha aperto un'inchiesta sulle modalità della morte dei migranti.

## ***Migranti, nuova strage nel Canale di Sicilia: "Almeno 40 morti". Le immagini del gommone che affonda***

La nave dei volontari a Pozzallo. E' arrivata a Pozzallo la Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici senza frontiere e dall'organizzazione privata Moas per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. A bordo ci sono 369 migranti che tentavano la traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Europa. Altre 104 persone erano state precedentemente salvate con l'aiuto dell'equipaggio della Phoenix e trasferite su una nave commerciale.

Gli arrivi a Crotone. I cadaveri di tre migranti, due donne ed un uomo, recuperati in mare nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia durante operazioni di soccorso, sono stati sbarcati stamani nel porto di Crotone dalla petroliera battente bandiera panamense Prince I che ha partecipato all'intervento. Le salme sono state portate a terra da una vedetta della Guardia costiera e trasferiti all'istituto di medicina legale a Catanzaro. A bordo della nave ci sono 250 migranti che vengono trasbordati a terra da un rimorchiatore del porto.

Scafisti arrestati a Pozzallo e Lampedusa. Due tunisini e un libico sono stati fermati dalla polizia perché ritenuti gli scafisti delle due imbarcazioni, con a bordo complessivamente 870 migranti, sbarcati ieri nel porto di Pozzallo. Erano stati soccorsi dal rimorchiatore Asso 29. Tra loro anche 103 donne e 50 minorenni e una neonata. E' la prima volta che un libico è fermato dalla squadra mobile di Ragusa con l'accusa di essere uno scafista: da solo era alla guida di un natante con 350 persone a bordo. Tre tunisini sono stati invece arrestati dalla Guardia di finanza di Agrigento perché sorpresi alla guida di una imbarcazione in legno con a bordo 43 migranti che si avvicinava alle coste di Lampedusa. L'imbarcazione, partita dalla Tunisia, è stata fermata dal pattugliatore "Paolini" e condotta al molo Favalaro, dove sono stati fatti sbarcare i migranti, tra i quali c'erano 4 minorenni. Gli arrestati sono Sami El Akkar, di 28 anni, Mohammed Salem, di 21, e Tamel Hosni, di 26. I tre sono stati rinchiusi nel carcere di Agrigento. Il governatore siciliano Rosario Crocetta ha annunciato una visita al centro di accoglienza dell'isola.

Il battesimo della neonata. La mamma l'ha chiamata Gift (Dono, in inglese): è la bambina nata 3 giorni fa sulla nave "Bettica" della Marina militare e trasferita a Pozzallo (Ragusa) con la madre Stefany, 24 anni, nigeriana, a bordo del rimorchiatore "Asso 29". La puerpera è ricoverata con la piccola al reparto di pediatria dell'ospedale di Modica dove oggi ha ricevuto visita dal manager dell'Asp 7 di Ragusa, Maurizio Aricò e del suo staff. La neonata era stata battezzata provvisoriamente Francesca Marina dall'equipaggio della "Bettica", ma la madre ha scelto un altro nome anche ha detto che manterrà anche quelli italiani.

Sbarchi a Trapani e a Palermo. Dopo essere stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalla nave cargo maltese "Oriental Green", sono giunti nel porto di Trapani 104 migranti, prevalentemente senegalesi e nigeriani. Fra loro tre donne e nove minori non accompagnati. La nave di grossa stazza non è potuta entrare in banchina e così è stato necessario un trasbordo al largo su un mezzo più piccolo. Nel pomeriggio è previsto l'arrivo al molo Puntone del porto di Palermo della nave Borsini della Marina militare, con a bordo 485 migranti che saranno ospitati nei centri di prima accoglienza di Palermo e provincia, come disposto dalla prefettura. È stata organizzata la task force voluta dal prefetto Francesca Cannizzo che accoglierà i migranti.

Casi di scabbia e varicella. Un centinaio di migranti sono ricoverati nella tendopoli di Augusta (Siracusa) in quanto vittime di scabbia e varicella. Fanno parte del gruppo di 675 eritrei sbarcati ieri mattina con la nave militare "Vega" al porto commerciale di Augusta. Le loro condizioni non sono giudicate gravi dai soccorritori che li hanno però sottoposti ai trattamenti medici in regime di isolamento. Secondo gli inquirenti le malattie sono state contratte mentre si trovavano stipati in un capannone in Libia prima di essere imbarcati.

***Dalla terra al cuore. Aperitivi scientifici, conferenze, percorsi***

- Notizie Marche e provincia

Dalla terra al cuore. Aperitivi scientifici, conferenze, percorsi

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) dal 4 al 22 maggio apre le porte al pubblico con aperitivi scientifici, conferenze, percorsi didattici e spettacoli nelle sedi di Roma, Pisa, Milano, Arezzo, Genova, Catania e Palermo.

L'occasione, ScienzaAperta 2015, giunta alla quinta edizione.

Quest'anno a dare inizio alle manifestazioni sarà l'Osservatorio Etneo, sezione di Catania, che dal 4 al 9 maggio organizza seminari su tematiche geofisiche e vulcanologiche e percorsi didattici per scuole e famiglie.

I ricercatori della Sezione dell'Ingv di Pisa, dal 5 al 10 maggio guideranno scolaresche e famiglie in un viaggio alla scoperta del nostro pianeta presso il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno. Attraverso semplici esperimenti i visitatori potranno comprendere cosa sono i terremoti, capire l'affascinante mondo dei vulcani e come ci possiamo preparare e proteggere. Sabato 9 maggio, a partire dalle 19.30, sarà la volta dell'aperitivo scientifico e conversazioni su Previsione dei terremoti: scienza, fantascienza e leggende metropolitane e Quando un terremoto non è un terremoto.

Interamente dedicato alle scuole l'appuntamento di quest'anno a Milano, in concomitanza con l'Expo, dal 5 al 7 Maggio presso l'Area Ricerca Milano del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Qui molte delle attività avranno come tema portante le Scienze della Terra, raccontate attraverso l'uso di molteplici analogie con il cibo.

Nella sede di Roma dall'11 al 16 maggio si parlerà di terremoti, vulcani, tsunami e magnetismo terrestre con visite guidate e "laboratori golosi" dedicati alle scuole. Earth, Heart and Art è il tema degli aperitivi scientifici previsti dal 14 al 15 maggio, a partire dalle 18.00. Il titolo del primo incontro è "Quando l'Arte incontra la Scienza": qui ricercatori e artisti si confronteranno sull'uso dell'arte nelle pratiche divulgative delle Scienze della Terra; il secondo, "Dalla Terra al Cuore, prevenzione e dintorni", affronterà il tema del cuore della Terra e del cuore umano: conoscere il nostro Pianeta e il nostro cuore per sviluppare una cultura della prevenzione e della cura.

All'incontro, oltre ai ricercatori Ingv, parteciperà anche il cardiologo e ricercatore del Cnr, Roberto Volpe. Sabato 16, dalle 11.00 alle 18.00 open day con visite guidate alla sala di monitoraggio sismico del Centro nazionale terremoti (Cnt) e ai laboratori scientifici della sede centrale dell'Ingv, e percorsi didattici per ragazzi e per i più piccini. Alle 17.00 aperitivo scientifico "Cento anni fa, la catastrofe: fatti e personaggi del grande terremoto marsicano del 1915", per ricordare una delle più grandi tragedie sismiche italiane.

Terremoti, vulcani e altre storie della Terra, è il titolo della mostra organizzata dall'Osservatorio Sismologico di Arezzo con la collaborazione del Comune di Anghiari, che si terrà dall'11 al 17 maggio presso Sala di rappresentanza della Confraternita di Misericordia. La mostra vede la partecipazione attiva dei ragazzi delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Anghiari-Monterchi. Il percorso della mostra illustra le principali tematiche della Geofisica e della Sismologia. Audiovisivi e brevi seminari svolti dai ricercatori dell'Osservatorio, costituiranno per i visitatori un ulteriore momento di approfondimento.

Sismo on tour è l'incontro con le scuole dei comuni dell'Alta Val Trebbia sul tema del terremoto, organizzato dalla sede di Genova dal 18 al 19 maggio. Il 18 maggio è prevista anche una conferenza su "Riduzione del rischio sismico in aree a media sismicità: educazione, prevenzione, preparazione" a Rezzoaglio, provincia di Genova, aperta alla cittadinanza e agli operatori di protezione civile.

A chiudere ScienzaAperta 2015 è la Sezione di Palermo che il 22 maggio organizza una conferenza su terremoti e vulcani al Museo regionale di Terrasini-Palazzo d'Aumale. Per l'occasione saranno anche allestiti un sismografo per la

***Dalla terra al cuore. Aperitivi scientifici, conferenze, percorsi***

registrazione dei fenomeni sismici e un modello di vulcano con simulazione dei processi di degassamento. Per le scuole è previsto un percorso guidato alle sezioni espositive museali e in particolare alla collezione Teodosio De Stefani che ripercorre la storia evolutiva della Sicilia attraverso le testimonianze fossili.

Il calendario completo è consultabile sul sito: [www.scienzapertaingv.it](http://www.scienzapertaingv.it) . Gli eventi sono su prenotazione fino a esaurimento posti.

Redazione la Scansione.net

Condividi :

Google Facebook Twitter LinkedIn

Articoli correlati: Studiare gli eventi sismici dalla Terra e dallo Spazio Capire cosa avviene durante la fase che precede i grandi eventi sismici attraverso i dati rilevati da satellite e da terra. È quanto si prefigge il progetto Swarm for earthquake study, coordinato dall'Ingv, con la... Rome Docscient Festival.Ingv tra i partner scientifici Ci sarà anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) dal 4 al 13 dicembre al Rome Docscient Festival 2014, l'evento internazionale del documentario scientifico delle università e degli enti di ricerca. L'iniziativa intende promuovere... La terra trema ancora tra Numana e Sirolo La terra ha tremato ancora tra Numana e Sirolo, una nuova scossa di terremoto nelle Marche orientali poco a largo del Monte Conero oggi 4 ottobre. Alle ore 15:43 UTC il movimento tellurico è stato... Ingv. Al via la Settimana del Pianeta Terra Al via la Settimana del Pianeta Terra .Laboratori interattivi, mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, degustazioni di prodotti tipici, escursione al Vesuvio sulle orme di Mercalli, e molto altro ancora dal 12 al 19 ottobre per la "Settimana...

*Il Viminale: ottomila immigrati da distribuire in tutte le province*

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 05/05/2015 - pag: 8

Da sabato 6500 sbarchi. L'ipotesi del governo: campi ai confini della Libia

Ci risiamo. Da sabato «un'ondata eccezionale», per dirla con il Viminale, di sbarchi di profughi e immigrati ha riempito tutti i centri di accoglienza siciliani e quello di Reggio Calabria. Ne sono arrivati 6.500 portando a 32.236 il numero di arrivi dal primo gennaio (altri 800 sono in navigazione su navi di soccorso che devono essere soltanto sbarcati). Quasi quattromila in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (29.501).

Una situazione difficile, che ha portato il Viminale a spedire una circolare urgente a tutte le prefetture, decidendo di fare gestire l'accoglienza di 8.000 immigrati a tutte le province (80 a testa). Questo anche per fronteggiare la campagna elettorale leghista (si vota per le Regionali) che insiste nella lotta contro l'accoglienza dei profughi.

L'alternativa

Nello stesso tempo Palazzo Chigi sta lavorando a un «piano b» d'emergenza, d'intesa con Bernardino Leon, il delegato speciale delle Nazioni Unite che da sei mesi sta cercando di varare un governo di pacificazione nazionale in Libia. L'altro giorno Leon ha introdotto nel programma del governo della Libia la lotta ai trafficanti di clandestini, come una delle priorità. Il «piano b» a cui pensa Roma d'intesa con Leon è quello di aprire campi di accoglienza di profughi in aree protette e sicure ai confini sud della Libia. Come l'oasi di Kufhra, tra Libia, Egitto e Sudan. Come Al Quatrum, ai confini con il Niger.

Una ipotesi che potrebbe diventare realtà da fine mese, quando gli scenari di flussi migratori diventeranno molto impegnativi. Insomma, se ancora la situazione in Libia dovesse rimanere ingovernabile, se non dovesse arrivare la risposta dell'Europa sul terreno concreto di una politica di soccorso e di accoglienza degli immigrati, a quel punto, l'Italia sarebbe costretta a muoversi da sola.

Intanto, procedendo alla neutralizzazione dell'«offerta» di mezzi per la traversata del Canale di Sicilia. Cioè riducendo la flotta di natanti (gommoni, pescherecci, barconi) che vengono stipati all'inverosimile di "passeggeri".

La distruzione in mare o nei porti libici di partenza è una strada invocata ma non praticabile. Allora la via fondamentale che l'Italia vuole seguire è quella di trascinare le imbarcazioni nei porti italiani o a Malta, per sequestrarli come «corpo di reato». E avviati così al disarmo, alla distruzione.

Tutto fermo

Sono già passate due settimane dal più grande naufragio nel Canale di Sicilia (almeno 700 morti), ma da allora concretamente non è cambiato nulla. È vero che il vertice dei capi di governo della Ue si è impegnato a triplicare i fondi e i mezzi di Triton, l'operazione Frontex di pattugliamento dei confini marittimi italiani, ma finora non si è visto nulla.

E dunque, in attesa dei piani operativi di Frontex, la polizia di frontiera deve gestire (da sola) l'arrivo dei profughi e il contrasto alle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico. Schierare più navi, triplicare Triton, rappresenta un «fattore di attrazione» di immigrazione clandestina. L'Italia vuole bloccare le traversate del Canale di Sicilia. E per farlo deve lavorare per bloccare anche i flussi migratori in entrata in Libia. È la scommessa delle prossime settimane.



*I migranti nel centro di soggiorno destinato ai giovani*

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cronaca data: 06/05/2015 - pag: 34

In arrivo in tutto il Piemonte 700 persone

La Regione vuole usare la struttura di Pra Catinat

Nelle prossime settimane la struttura di Pra Catinat, a Fenestrelle, in Val Chisone, potrebbe accogliere una parte dei profughi che in questi giorni stanno sbarcando in Sicilia e nelle altre regioni del Sud. Il condizionale è d'obbligo perché non è stata presa ancora una decisione ma la Regione sembra orientata ad utilizzarla così come è stato fatto a cavallo tra il 2010 e il 2011. Il possibile uso del sito è stato al centro di una serie di discussioni che si sono svolte nei giorni scorsi tra l'assessorato regionale all'Immigrazione e il Comune di Torino. La Regione sponsorizza questa soluzione anche per ragioni di carattere economico (i soldi che la Prefettura assegna per la gestione dell'accoglienza potrebbero servire a dare una mano ai conti in rosso della struttura, partecipata dagli enti locali, tesi per altro tutta da dimostrare) mentre Torino vorrebbe continuare ad usarla per offrire servizi educativi e formativi così come previsto dalla mission sociale. Soprattutto in Comune stanno lavorando al bando di gara per individuare un altro gestore.

Cabina regia e nuovi arrivi

Una decisione definitiva dovrebbe essere presa entro la settimana, probabilmente dopo la riunione della cabina di regia nazionale convocata domani al ministero dell'Interno a cui parteciperanno anche il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, e il sindaco di Torino, Piero Fassino. Ieri il Viminale ha chiesto ai prefetti di trovare una sistemazione a circa 9 mila migranti. Questo vuol dire che nei prossimi giorni, secondo le percentuali di accoglienza a livello regionale (ogni 10 mila profughi 783 spettano al Piemonte), dovrebbero arrivare 600-700 persone, il 40% delle quali sarà sistemato nel torinese. Troppi, secondo Roberto Cota, segretario della Lega Nord, che chiede a Chiamparino di prendere una posizione chiara: «Non possiamo più accogliere presunti profughi. La capacità di accoglienza è esaurita».

La lega Nord ha organizzato per sabato un presidio davanti a tutte le prefetture piemontesi. Il presidente Chiamparino, però, ha scelto una strada diversa.

Si cerca una caserma

La Regione farà la sua parte e aspetta di conoscere dalla prefettura di Torino il risultato della «ricognizione sui siti disponibili», spiega l'assessora Monica Cerutti. Quel che è certo, comunque, è che anche se Pra Catinat dovesse essere utilizzato in via temporanea (anche se l'esperienza passata racconta di una permanenza che si è protratta per molti mesi) non sarebbe che uno dei tanti tasselli della rete che la Regione vuole mettere in campo. «Nel sistema che vorremo mettere in campo - aggiunge Cerutti - noi immaginiamo un hub che non può essere certo Pra Catinat».

Dal punto di vista degli enti locali il luogo adatto per questo centro di prima raccolta dovrebbe essere una caserma: «Oggi - prosegue ancora Cerutti - svolge questa funzione il centro della Croce Rossa di Settimo, ma non ha le caratteristiche necessarie».

La Regione, dunque, lavora per cercare una struttura (sarebbero state individuate tre caserme: il centro logistico di Alessandria, un sito di Saluzzo e uno spazio usato anche dalla Protezione civile nel Verbano Cusio Ossola) dove accogliere, censire e poi smistare i profughi verso il maggior numero possibile di comuni, anche quelli più piccoli, secondo una logica di micro-insediamenti che dovrebbero facilitare l'integrazione dei migranti.

***Salviamo la Terra dall'asteroide La missione "Aida" parte nel 2022***

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: TuttoScienze data: 06/05/2015 - pag: 25

Il meeting internazionale di Frascati: come funzionerà l'operazione Nasa-Esa

Dalla fantascienza apocalittica alla realtà della pianificazione scientifica e della politica internazionale: la minaccia degli asteroidi si avvia a diventare un'eventualità concreta da gestire attraverso piani, commissioni e riunioni governative. Arrivando a comprendere anche le esercitazioni tra la popolazione. Un po' come si fa per terremoti, alluvioni e altre calamità naturali. Tutto meno «romantico» degli scenari immaginati da Hollywood, ma più efficiente e - di certo - più realistico.

È uno degli aspetti della quarta Conferenza di difesa planetaria («Pdc»), organizzata dall'Accademia internazionale di astronautica. Per cinque giorni gli esperti mondiali del settore si sono riuniti all'Esrin di Frascati - il centro dell'Agenzia spaziale europea per l'osservazione della Terra - con l'obiettivo di affrontare una questione che due anni fa è uscita di colpo dalla teoria, entrando nella drammatica realtà delle 1491 persone ferite dall'onda d'urto del meteorite esploso sui cieli di Chelyabinsk, in Russia.

Il pericolo è stato sottolineato mettendo in piedi una complessa simulazione di ciò che avverrebbe dopo l'ipotetica scoperta, oggi, di un asteroide di 400 metri destinato a colpire la Terra nel 2022. Opzioni e contromisure sono state discusse passo passo, con i partecipanti nel ruolo non solo di scienziati e tecnici, ma anche di politici e rappresentanti della pubblica opinione. Ciò che è emerso è che non ci saranno solo intrepide missioni spaziali, ma si dovrà creare una robusta organizzazione, ancora tutta da inventare, per valutare le minacce e gli interventi. «Prevedendo un'interazione continua tra i servizi di protezione civile dei vari Paesi - ha spiegato William Aylor della Aerospace corporation e co-presidente della conferenza -. E comprendendo esercitazioni a livello politico e di popolazione».

Tutte le decisioni dovranno infatti essere prese a livello sovranazionale, visto che gli asteroidi non andranno tanto per il sottile con le frontiere. «Due gruppi sono nati da poco su raccomandazione dell'Onu - ha sottolineato Lindley Johnson, capo del programma "Neo" della Nasa -: il Network internazionale per l'allarme asteroidi («Iawn») e il Gruppo di pianificazione missioni spaziali («SmPag»). Diverse nazioni hanno già aderito e altre lo stanno per fare». Così gli aspetti politici e legislativi potrebbero finire per pesare anche più delle stesse sfide scientifico-tecnologiche. A cominciare dal possibile uso di testate nucleari.

Se installare o far esplodere ordigni nucleari in orbita o su altri corpi celesti è vietato dal Trattato Onu sullo spazio esterno e da quelli per il controllo degli armamenti, secondo Hannes Mayer dell'Istituto di diritto pubblico dell'Università di Graz, in Austria, gli accordi, in realtà, non impedirebbero questa opzione. «Una testata per contrastare un asteroide non sarebbe necessariamente "installata" nello spazio - ha spiegato -. E non sarebbe neanche un test, ma un impegno operativo». Insomma, la scappatoia legale c'è.

D'altra parte, proprio le bombe atomiche sono tornate «di moda», dopo alcuni anni in cui venivano snobbate in favore di tecniche più «dolci», come inviare una sonda-proiettile per modificare la traiettoria dell'asteroide o usarne una più grande, capace di attirare gravitazionalmente il corpo celeste quanto basta per deviarlo. «L'opzione dell'impattore - ha commentato David Dearborn del Lawrence Livermore National Laboratory, negli Usa - è realistica, ma diventa difficile per asteroidi più grandi di 300 metri o per corpi più piccoli che venissero scoperti con un anticipo inferiore a 10 anni dall'arrivo sulla Terra. In quei casi gli effetti non sarebbero sufficienti. Ed è qui che entra in scena la scelta nucleare».

Per ora, comunque, sarà uno scenario non nucleare quello a essere sperimentato dalla missione Esa-Nasa «Aida»

***Salviamo la Terra dall'asteroide La missione "Aida" parte nel 2022***

(«Asteroid impact&deflection assessment»), analizzata durante la conferenza e che avrà per obiettivo l'asteroide Didymos, o meglio il suo satellite di 170 metri. Nel 2022 avverrà il lancio della sonda europea «Aim», che raggiungerà l'asteroide per compiere una serie di osservazioni. Poi arriverà l'americana «Dart», l'impattore, che lo colpirà alla velocità di 6 km al secondo. Sarà così possibile analizzare le modificazioni della traiettoria dell'asteroide in modo da realizzare un modello utile per il futuro.

Intanto, a Frascati, l'esercitazione ha avuto successo solo a metà: una serie di impattori è stata scagliata contro l'asteroide di 400 metri e, secondo la simulazione, il risultato è stato di spaccarlo in due: se la parte più grande ha mancato la Terra, quella più piccola, di 80 metri, ha continuato a puntarci addosso. «C'è stato il tentativo estremo di usare un ordigno nucleare - ha raccontato Dearborn -. Ma, a causa della scarsità di tempo per prepararlo, non ha funzionato e l'asteroide ha colpito una zona densamente popolata: la simulazione dimostra come i Paesi con capacità nucleare dovrebbero considerare il problema adesso. Finché abbiamo tempo».

## *Nepal, un facchino e una suora salvati dalle macerie a dieci giorni da l terremoto*

- La Stampa

Nepal, un facchino e una suora salvati dalle macerie a dieci giorni dal terremoto

Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. Il Paese in ginocchio: 7.250 i morti

REUTERS

Tra le macerie di Bhaktapur

Guarda anche

Leggi anche

04/05/2015

Ancora un miracolo dalle macerie del Nepal. Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi da due edifici crollati nel villaggio di Sirdibas e Chhekampar (distretto di Gorkha). Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale.

Non vi sono per il momento molti particolari sul salvataggio dei due, avvenuto in una zona remota del distretto di Gorkha, uno dei più colpiti dal sisma del 25 aprile.

Pemba Chhewang hanno reso noto i soccorritori, non ha famiglia e viveva da solo a Sirdibas. Dolma invece era ritirata nel monastero di Rajen a Chhekampar. La sua presenza sotto le macerie era stata individuata alcuni giorni fa, ha detto un giovane del posto, Hwang Sando Lama, ma solo oggi un team specializzato di soccorritori è giunto con macchinari ed è riuscito a liberarla.

Le squadre di soccorso nepalesi e straniere impegnate senza sosta nella ricerca di superstiti. Ieri la notizia del ritrovamento in vita di quattro persone, fra cui un ultracentenario: una sorta di miracolo visto che poche ore prima le autorità avevano sostenuto che «non esistevano più possibilità» di estrarre dalle macerie sopravvissuti. Ma queste sono le sole buone notizie che arrivano dal Nepal.

Il bilancio della tragedia è spaventoso: 7.250 morti e 14.267 feriti. Ancora oggi molti villaggi remoti nei distretti più colpiti sono abbandonati a se stessi, senza aiuti di sorta. Ed è da queste zone che giungono le notizie delle sofferenze di chi ha perso tutto e cerca di sopravvivere in attesa di improbabili soccorsi. O le notizie del rinvenimento di decine di cadaveri, come i 51 contati oggi (fra cui sei stranieri) a Lantang nel distretto di Rasuwa, lungo un percorso di trekking.

Per quanto riguarda i soccorsi nel loro insieme, le notizie non sono buone. Montagne di aiuti sono ancora bloccate all'Aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu ed escono a rilento a causa della determinazione dei servizi doganali nepalesi di controllare «ogni singolo pacco» prima di autorizzarne la distribuzione. E questo succede, mentre da

***Nepal, un facchino e una suora salvati dalle macerie a dieci giorni da  
l terremoto***

vari distretti arrivano gli incessanti appelli degli amministratori locali sul rischio di possibili rivolte popolari e di epidemie se gli aiuti non arriveranno nel più breve tempo possibile fino ai villaggi che - ad oltre una settimana dal sisma - non hanno ancora ricevuto assolutamente nulla.

Il coordinatore dell'Onu per il Nepal, Jamie McGoldrick, ha lanciato un fermo avvertimento alle autorità nepalesi che «non dovrebbero utilizzare metodologie doganali dei tempi di pace, quando dovrebbero lavorare» con procedure di emergenza per gestire la crisi. «So che alcuni grandi donatori sono frustrati dall'incapacità di fare arrivare gli aiuti nelle zone colpite», ha riferito, aggiungendo che «gli aiuti si accumulano nell'aeroporto di Kathmandu invece di essere distribuiti alla popolazione». Ma le risposte nepalesi non sono state quelle desiderate. L'Authority dell'aeroporto della capitale ha infatti proibito di colpo agli aerei cargo di peso superiore a 196 tonnellate di atterrare, adducendo grosse crepe apparse sull'unica pista esistente. E ciò ha messo a repentaglio l'arrivo imminente di almeno due velivoli con aiuti dagli Stati Uniti e dal Canada.

Intanto la stagione delle scalate sull'Everest è definitivamente chiusa dopo che è fallito l'ultimo tentativo di ripristinare le strutture distrutte da una valanga al campo base costata la vita a 18 alpinisti. Un team di «ice doctors», esperti nepalesi specializzati nell'attrezzare vie di scalata dei ghiacciai, ha detto dopo una riunione che «è impossibile» riparare le vie di salita. Un team di spedizione sudafricana era pronto a salire in cima sfruttando la «finestra» di beltempo disponibile questa settimana. Quest'anno, il governo nepalese aveva concesso permessi a 358 alpinisti di 42 spedizioni per scalare l'Everest. Lo scorso anno la stagione era stata sospesa dopo che una valanga aveva ucciso 16 sherpa sopra il campo base.

*Nepal, rintracciati gli ultimi italiani segnalati*

- La Stampa

Nepal, rintracciati gli ultimi italiani segnalati

Il bilancio a 10 giorni dal terremoto: i morti sono 7.365 secondo le cifre ufficiali

AFP

Una donna tra le macerie di Kathmandu

Guarda anche

Leggi anche

05/05/2015

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza.

Le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito la notte scorsa al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Intanto, a dieci giorni dal sisma, dai villaggi devastati del nord del Nepal continuano a emergere corpi e talvolta, miracolosamente, anche dei superstiti. Come è successo ieri nel distretto di Gorkha, la zona più vicina all'epicentro, dove un uomo di 60 anni e una suora di 23 anni sono stati recuperati dai soccorritori dalle macerie di due edifici. Entrambi sono stati portati con l'elicottero in un ospedale.

La calamità che ha messo in ginocchio il Nepal, ha dei pesanti contraccolpi anche sull'industria turistica e dell'alpinismo. La stagione delle scalate sull'Everest, che stava per iniziare, è definitivamente chiusa dopo la valanga che ha seppellito i 18 alpinisti al campo base. Gli esperti nepalesi che attrezzano le vie di scalata sui ghiacciai (gli «ice doctors») hanno detto che «è impossibile» ripristinare le strutture necessarie alle spedizioni internazionali per salire sul "tetto del mondo".

Mano a mano che l'esercito raggiunge le vallate più sperdute, aumenta il conteggio dei morti arrivato oggi a quota 7.365 secondo le cifre ufficiali del ministero degli Interni.

*Nepal, rintracciati gli ultimi italiani segnalati*

***Sopravvissuti al naufragio potevano morire di fame: Olbia salva 400 migranti***

Sopravvissuti al Mediterraneo rischiavano di morire di fame: salvati dal Comune di Olbia - La Stampa

Sopravvissuti al Mediterraneo rischiavano di morire di fame: salvati dal Comune di Olbia

Oltre 400 migranti erano allo stremo sul mercantile che li aveva soccorsi. L'allarme al largo della Sardegna. Scatta il piano di soccorso con acqua e viveri. Ora sono attesi in Toscana

Un momento delle operazioni di soccorso al cargo Kreta con a bordo di migranti

Guarda anche

Leggi anche

05/05/2015

nicola pinna

OLBIA

Salvati dalla trappola delle onde, rischiavano di morire di fame. Le scorte di viveri del mercantile che li ha salvati nel Canale di Sicilia non sono bastate e per i 424 migranti a bordo la situazione si è fatta improvvisamente molto critica. Mancava il cibo e c'era pochissima acqua. E il comandante del cargo Kreta ha lanciato l'allarme. L'intervento di soccorso in mezzo al mare l'hanno organizzato il Comune di Olbia e la direzione marittima del Nord Sardegna. Il mercantile carico di profughi si è avvicinato all'isola di Tavolara e grazie all'intervento di un rimorchiatore è stato possibile consegnare le scorte di viveri.

L'operazione è stata preparata in tutta fretta nel corso del pomeriggio con il coordinamento della prefettura di Sassari. E si è conclusa poco dopo le 20. Con il ringraziamento degli oltre quattrocento migranti, sopravvissuti a un viaggio durissimo e sfiancati dalla fame. Il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli ha fatto scattare subito la macchina della solidarietà e trovato il necessario per rifocillare i naufraghi. Poi è salito su una motovedetta della Guardia costiera e guidato personalmente la spedizione: «Appena abbiamo ricevuto l'allerta ci siamo attivati e abbiamo coinvolto la società che gestisce le mense scolastiche della città - racconta - Non c'era da perdere tempo e la nostra città si è mobilitata come al solito. Siamo felici di aver dato il nostro contributo, anche perché tra i migranti in difficoltà c'erano parecchi bambini».

Il cargo maltese Kreta ha soccorso (e salvato) i migranti nel Canale di Sicilia lunedì mattina: erano tutti a bordo di un barcone e rischiavano di ritrovarsi in acqua da un momento all'altro. Con i profughi a bordo, la nave portacontainer ha ricevuto l'ordine di dirigersi verso La Spezia e domani i migranti saranno sbarcati e ospitati nei centri di accoglienza della Toscana.



*Sopravvissuti al naufragio potevano morire di fame: Olbia salva 400 mi  
granti*

*Nepal, dopo 10 giorni estratte vive due persone*

Terremoto

Terremoto Nepal, dopo 10 giorni estratte vive due persone

Tratti in salvo un uomo di 60 anni e una donna di 23. Prima di loro era stata la volta di un centenario.

04 Maggio 2015

(© Ansa) La macchina dei soccorsi in Nepal.

A distanza di 10 giorni dal sisma che ha devastato il Nepal, nuovi superstiti sono stati miracolosamente portati in salvo dalle squadre di soccorso.

Nelle ultime ore, due persone, un uomo di 60 anni e una suora di 23, sono state estratte vive dalle macerie di due edifici dei villaggi di Sirdibas e Chhekampar, nel distretto di Gorkha. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale.

**MACCHINARI SPECIALIZZATI.** Non vi sono per il momento molti particolari sul salvataggio dei due, avvenuto in una zona remota del distretto di Gorkha, uno dei più colpiti dal sisma del 25 aprile. Pemba Chewangm, hanno reso noto i soccorritori, non ha famiglia e viveva da solo a Sirdibas. Dolma invece era ritirata nel monastero di Rajen a Chhekampar. La sua presenza sotto le macerie era stata individuata alcuni giorni fa, ha detto un giovane del posto, Hwang Sando Lama, ma solo ora un team specializzato di soccorritori è giunto con macchinari ed è riuscito a liberarla.

**SALVO UN CENTENARIO.** Prima di loro a essere tratto in salvo era stato un anziano di 105 anni, Funchu Tamang, estratto dalle rovine della sua casa a Nuwakot, a Nord-ovest di Kathmandu. Tamang non è però l'unico centenario che è scampato alla tragedia nepalese: le agenzie hanno reso noto che nella giornata del 2 maggio scorso anche Masu Tung, una donna di 100 anni, è stata estratta ancora viva dalle macerie di una casa nel distretto di Nuwakot. L'anziana signora è ora ricoverata in un ospedale a Bidur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CE&B

***Terremoto Nepal: Unita' di Crisi, individuati anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati***

5 maggio 2015, 07:00 No Comments

Terremoto Nepal: Unita' di Crisi, individuati anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza.

Le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è in partenza questa notte al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

CEöB

***Nepal: squadre di ricerca lasciano il Paese, ora aiuto ai sopravvissuti***

5 maggio 2015, 10:18 1 Comment

Le squadre straniere di ricerca e soccorso hanno iniziato a lasciare il Nepal a dieci giorni dal sisma del 25 aprile, mentre il bilancio delle vittime sale verso quota 8000 morti, fra cui 57 stranieri. Abbiamo chiesto loro di partire ieri sera e molte squadre se ne sono già andate ha detto il portavoce del ministero degli Interni nepalese, Laxmi Dhakal se sono in grado di rimuovere le macerie possono rimanere. Altrimenti c'è poca speranza di trovare altri sopravvissuti. Lo sforzo si concentra ora nel portare cibo e tende nelle zone più remote dove gli aiuti non sono arrivati. Speriamo di ricevere 100mila tende, afferma il portavoce.

Sono 34 i paesi che avevano inviato squadre di ricerca e soccorso in Nepal dopo il sisma di magnitudo 7.8. Altri squadre, fra cui quelle con gli elicotteri, rimarranno nel paese per portare aiuto ai sopravvissuti. Alcuni villaggi nella regione di Sindhupalchowk, la più colpita, non hanno ricevuto ancora niente. Nella nostra area c'erano 800 case, ne sono rimaste in piedi quattro. Abbiamo un disperato bisogno di tende, afferma Jit Bahadur Tamang un abitante del villaggio di from Karthali.

Intanto, secondo i dati ufficiali, sono ancora 112 gli stranieri di cui non si ha più notizia dopo il sisma. Ma altre fonti parlano di centinaia di persone. Secondo i nostri registri fra il 15 e il 25 aprile vi erano 558 turisti nella regione di Langtang. Alcuni sono stati soccorsi, ma stiamo ancora verificando i numeri, afferma Ramesh Adhikari, capo del Nepal Tourism Board.

***Kosovo, grazie agli alpini nasce la Squadra di soccorso in montagna. Foto***

: Libertà.it

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Kosovo, grazie agli alpini nasce la Squadra di soccorso in montagna. Foto

PIACENZA

PROVINCIA

SOCIETÀ

4 maggio 2015

E' un progetto ideato e sviluppato dai militari italiani quello portato a termine in Kosovo dal contingente guidato dal colonnello piacentino Carlo Cavalli. Ieri mattina presso le pareti rocciose della valle Rugova, poco distante dalla cittadina di Pec/Peja, si è svolta l'esercitazione finale del "corso di soccorso in montagna", organizzato dal CIMIC del contingente italiano in favore della popolazione locale per costituire la prima squadra di soccorso in montagna del Kosovo, capace di intervenire autonomamente in caso di incidenti ed emergenze in montagna e in ambienti impervi, nonché a costituire un primo team di soccorritori capaci di formarne dei nuovi.

All'esercitazione finale hanno assistito il Comandante del Multinational Battle Group West, Col. Carlo Cavalli, e il sindaco di Pec/Peja Gazmend Muhaxheri, grande sostenitore dell'iniziativa sin dalla sua origine.

L'esistenza di questo gruppo di intervento permetterà di sostenere lo sviluppo economico e turistico nell'area della Val Rugova, grazie a migliori standard di sicurezza e di soccorso a favore dei potenziali turisti praticanti le discipline sportive in montagna.

***Immigrati: soccorso ancora un gommone, 89 a bordo***

| Metro News

Immigrati: soccorso ancora un gommone, 89 a bordo

04/05/2015 - 17:08

(AGI) - Palermo, 4 mag. - Ancora un gommone carico di immigrati soccorso nel Canale di Sicilia. A intervenire il pattugliatore "Borsini" della Marina militare, che ha prelevato gli 89 profughi a bordo del natante, intercettato nel Canale di Sicilia. Ne da' notizia la Marina militare su Twitter. (AGI) .

*Facebook in soccorso del Nepal*

con donazioni e avvisi alle famiglie | NanoPress

Facebook in soccorso del Nepal con donazioni e avvisi alle famiglie

Facebook in soccorso del Nepal con donazioni e avvisi alle famiglie

<http://www.nanopress.it/tecnologia/2015/04/29/facebook-in-soccorso-del-nepal-con-donazioni-e-avvisi-alle-famiglie/68439/>

Diego Barbera Giornalista, videomaker e sportivo Mercoledì 29 Aprile 2015

Segui autore:

Commenta

470

Facebook in soccorso del Nepal con due iniziative: la prima riguarda la solidarietà con l'offerta di una donazione non appena si apre la homepage del social network più famoso al mondo. La seconda è invece più a carattere umanitario con una sorta di contatto rapido con le persone che si trovano sul luogo del disastro affinché riescano a comunicare in modo più rapido con i famigliari e i contatti. Andiamo a scoprire come il gigante di Mark Zuckerberg tenti di rendersi per una volta più utile che divertente.

Iniziamo con la donazione: avrete sicuramente notato che, aprendo la homepage di Facebook, appare un messaggio che dice: "Migliaia di sopravvissuti al terremoto in Nepal hanno bisogno del nostro aiuto. Facebook contribuirà con importi corrispondenti alle donazioni fino al raggiungimento di 2 milioni di dollari". Insomma, se si donano 10 euro, Facebook raddoppia. Il metodo di pagamento è sicuro, con carta di credito e una volta effettuata la donazione si potrà pubblicare un invito sulla propria bacheca a tutti i contatti per spingerli a fare lo stesso. Un'iniziativa lodevole e di sicuro impatto, contando che praticamente un umano su 5 è iscritto.

#### IL TREMENDO TERREMOTO IN NEPAL

La seconda iniziativa si chiama Safety Check e parte dal presupposto che 1.4 miliardi di persone sono iscritte al social network e dunque sul portale sociale si possono trovare sia persone che in un determinato momento siano in un paese in emergenza sia, al tempo stesso, famigliari, amici, colleghi& insomma contatti. Grazie alla geolocalizzazione, Facebook sa se ad esempio si è in Nepal e non appena si fa accesso al sito appare un messaggio che invita sostanzialmente a confermare che si sta bene e che si è ok. Se si accetta, il SN informerà tutti e dunque consentirà a tante persone di mettersi il cuore in pace.

#### I MORTI ITALIANI IN NEPAL

Tutto è molto semplice, basterà premere sul pulsante **Sto Bene** e sarà pubblicata la conferma sul profilo di Facebook in modo pubblico così che sia visibile a tutti. Ma non solo: dal lato opposto ossia di chi cerca informazioni, si può anche andare a controllare nella propria lista di contatti chi si trova in quelle zone di emergenza. Zuckerberg l ha presentato così:

Un modo semplice e efficace per avvisare famiglia e amici che si sta bene e che non si è in pericolo nonostante ci si trovi in una zona colpita da un disastro naturale. È in questi momenti che connettersi serve davvero.

Leggi anche: Ebola, Facebook apre alle donazioni socialFacebook: Zuck si taglia lo stipendioTwitter copia Facebook, perché?Cos'è il Poke di FacebookFacebook regala le telefonate tra contatti

*Facebook in soccorso del Nepal*



***Altri 2.000 migranti arrivati in Italia***

Stragi migranti 2015: tutti i naufragi nel Canale di Sicilia | NanoPress

Stragi migranti 2015: tutti i naufragi nel Canale di Sicilia

Stragi migranti 2015: tutti i naufragi nel Canale di Sicilia

<http://www.nanopress.it/cronaca/2015/05/04/stragi-migranti-2015-tutti-i-naufragi-nel-canale-di-sicilia/52839/>

Di Gianluca Rini Lunedì 4 Maggio 2015

Commenta

1204

Pagina iniziale

next

prev

Nel corso del tempo sono stati vari gli episodi di naufragi nel Canale di Sicilia. Le vittime sono sempre i migranti che, partendo dalle coste dell'Africa, si dirigono verso il nostro Paese alla ricerca di fortuna. Situazioni disperate, quelle dei migranti, che cercano di sfuggire alla povertà, alla fame, ma anche ai continui conflitti che spesso dilanano i loro Paesi d'origine. Il Canale di Sicilia rappresenta molte volte una via di fuga, per cercare una vita migliore, per la sopravvivenza. Non è detto, però, che tutto vada bene, infatti a volte questi viaggi della speranza si concludono in maniera drammatica. L'approdo per i superstiti è molte volte quello di Lampedusa. Di seguito gli ultimi casi.

Maggio 2015

A Pozzallo, in provincia di Ragusa, sono sbarcati 870 migranti. Si trattava di 718 uomini, 103 donne e 50 minori. Fra di loro c'era anche una neonata di 3 giorni, che è stata subito trasferita in ospedale insieme alla madre. Sono stati ricoverati anche due uomini con la febbre alta e due donne in gravidanza. Dall'1 al 3 maggio 2015 sono stati soccorsi dalla Marina Militare più di 2.000 migranti, tra Lampedusa e la Libia. Diversi pattugliatori hanno portato sulla riva italiana differenti persone, tutte sottoposte a controlli sanitari. Sono stati riscontrati diversi casi di scabbia, più di 80. I medici della Marina Militare hanno appurato il decesso di due migranti a bordo del rimorchiatore.

Aprile 2015

Naufragio al largo della Libia: prime immagini dei soccorsi

Un naufragio a circa 70 miglia dalle coste libiche ha interessato un peschereccio con a bordo circa 700 persone che si è ribaltato in mare dopo avere inviato una richiesta di soccorso alla guardia costiera italiana tramite un telefono satellitare. La prima imbarcazione ad arrivare è stata un mercantile portoghese, King Jacob. Pare che i migranti, alla vista del mercantile si siano spostati da un lato del peschereccio, causandone il ribaltamento. La guardia costiera riferisce che al momento sono stati messi in salvo 28 superstiti. Ventiquattro, invece, le salme recuperate. E' ancora da chiarire la

***Altri 2.000 migranti arrivati in Italia***

dinamica del ribaltamento.

Naufragio al largo della Libia: prime immagini dei soccorsi

La Guardia Costiera ha recuperato nove cadaveri nel Mediterraneo, il 13 aprile 2015. Un barcone carico di migranti si è rovesciato a circa 80 miglia dalle coste della Libia. Sono state salvate 144 persone. I superstiti sono stati trasferiti a bordo di una nave della Marina Militare impegnata nell'operazione Triton. Un altro sbarco di circa 50 persone è avvenuto nei pressi di Siculiana e Montallegro, in provincia di Agrigento. Secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine presenti, 10 uomini di nazionalità tunisina sono stati bloccati. In un recente Tweet datato 12 aprile, la Guardia costiera italiana annunciava che in pochi giorni sono stati soccorsi oltre 5.629 migranti che erano stipati su gommoni e barconi fatiscenti. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) dal 1 gennaio 2015 sono giunti in Italia almeno 15mila migranti.

Almeno 800 migranti sono morti a 73 miglia a nord delle coste della Libia nella notte tra il 18 e il 19 aprile. L'ipotesi è quella, in base alla quale lo scafista avrebbe pilotato con poca attenzione l'imbarcazione. Tutto ciò avrebbe provocato una collisione con un mercantile, che era arrivato nella zona per portare i soccorsi. Le testimonianze di coloro che sono stati tratti in salvo sono molto tragiche, perché raccontano di come all'improvviso, dopo un colpo, la barca si sia ribaltata.

Febbraio 2015

Sbarchi migranti: arrestati due scafisti del peschereccio con 45 morti

A distanza di un giorno dallo sbarco in Sicilia di un nuovo peschereccio, un 30enne del Senegal e un 22enne del Gambia sono finiti in manette per favoreggiamento dell'immigrazione di 611 cittadini migranti, di cui 45 deceduti nella traversata. I migranti sono arrivati ieri a Pozzallo. L'emergenza sbarchi nel Mediterraneo si fa sempre più allarmante.

Sbarchi migranti: arrestati due scafisti del peschereccio con 45 morti

Più di 300 le persone morte nel naufragio di due gommoni avvenuto nel febbraio 2015. Una tragedia raccontata dai 9 superstiti, che sono stati soccorsi da un mercantile italiano e sono arrivati a Lampedusa con una motovedetta della Guardia Costiera. Tutti i migranti si trovavano su tre gommoni, che sono stati travolti dal mare in tempesta. Complessivamente sui gommoni c'erano più di 400 persone. Di queste soltanto 9 sono state tratte in salvo. I superstiti si sono salvati, rimanendo aggrappati ai tubolari. Poi sono stati soccorsi da un rimorchiatore italiano. La Guardia Costiera, dopo aver raccolto il racconto dei superstiti, ha deciso di perlustrare la zona del naufragio. I superstiti hanno raccontato le ore prima della partenza: "Da alcune settimane eravamo in 460 ammassati in un campo vicino Tripoli in attesa di partire. Sabato scorso i miliziani ci hanno detto di prepararci e ci hanno trasferito a Garbouli, una spiaggia non lontano dalla capitale libica. Eravamo circa 430, distribuiti su quattro gommoni con motori da 40 cavalli e con una decina di taniche di carburante". Due dei sopravvissuti hanno raccontato in particolare del fatto che sarebbero stati minacciati con le armi: "Ci hanno assicurato che le condizioni del mare erano buone, ma in ogni caso nessuno avrebbe potuto rifiutarsi o tornare indietro: siamo stati costretti a forza ad imbarcarci sotto la minaccia delle armi". Sulle imbarcazioni si trovavano anche diversi bambini: 3 si sono salvati, ma uno dei superstiti ha raccontato che altri 3 bimbi si trovavano su uno dei battelli naufragati.

Dicembre 2014

## *Altri 2.000 migranti arrivati in Italia*

A dicembre 2014 ci sono state 18 vittime nel Canale di Sicilia. Fra le persone morte anche una bambina di 6 o 7 anni. In quell'episodio sono intervenute anche l'Onu e l'Unione Europea, che hanno affermato che bisognerebbe fare di più. In quel caso era stato un gommone di migranti partito dalla Libia. E' stato per molti giorni in mare e, raggiunto dalla Guardia Costiera, sono stati trovati a bordo 16 corpi senza vita. Probabilmente i migranti sono morti per la sete e per il freddo. Molti sono stati soccorsi, ma non c'è stato niente da fare per loro. In quell'occasione ci furono 73 superstiti, che sono stati trasferiti prima sulla nave Orione e poi su una nave della Marina Militare. Le salme sono state portate a Porto Empedocle e sono state tumulate nei diversi cimiteri della provincia.

Settembre 2014

Sbarchi, Renzi: Europa deve farsi carico del Mediterraneo

Dopo l'ennesimo tentativo disperato di un gruppo di migranti di raggiungere l'Italia a bordo di un barcone, scoppia la polemica in Italia e in Europa. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi, interviene chiedendo che l'UE si prenda delle responsabilità. "L'Europa non può essere solo quella che ci dice 'dovete fare così, dovete fare così'. Il Mediterraneo è il cuore dell'Europa e l'intervento nel mare deve essere fatto anche dagli alti Paesi europei", ha detto il premier.

Sbarchi, Renzi: Europa deve farsi carico del Mediterraneo

500 sono stati i dispersi del naufragio del settembre 2014 a 300 miglia al largo di Malta. Probabilmente il naufragio è stato causato dagli stessi trafficanti che di proposito avrebbero fatto colare a picco il barcone dei migranti, con i quali si sono scontrati. In base alle testimonianze dei sopravvissuti, si è scoperto che i migranti erano tutti siriani, palestinesi, egiziani e sudanesi, partiti da Damietta, in Egitto. Tra loro anche molte famiglie con minori.

Ottobre 2013

Il 3 ottobre 2013, a poche miglia dal porto di Lampedusa, un'altra tragedia del mare: un'imbarcazione libica è affondata, provocando 366 morti e 20 dispersi presunti. Questa è stata considerata la più grave catastrofe marittima nel Mediterraneo dall'inizio del 21esimo secolo. I superstiti sono stati 155. L'imbarcazione ha avuto difficoltà, quando l'assistente del capitano ha gettato a terra una torcia infuocata, che è caduta davanti a lui in una pozza di gasolio, che ha provocato l'incendio.

[Pagina iniziale](#)

[next](#)

[prev](#)

Leggi anche:  
L'odissea dei migranti  
Un'altra tragedia nel mare di Sicilia, 10 morti  
Stragi del sabato sera, diminuita la mortalità: cresce il fenomeno al Centro-Sud  
Stragi mafia: Brusca parla di Berlusconi, Dell'Utri e Mancino  
Stragi mafia, Brusca: Berlusconi non c'entra niente

*I danni della Xylella in Salento*

Xylella in Salento, i danni che stanno mettendo in ginocchio la Puglia | NanoPress

Xylella in Salento, i danni che stanno mettendo in ginocchio la Puglia

Xylella in Salento, i danni che stanno mettendo in ginocchio la Puglia

<http://www.nanopress.it/cronaca/2015/05/05/xylella-in-salento-i-danni-che-stanno-mettendo-in-ginocchio-la-puglia/63657/>

Lorena Cacace Giornalista Martedì 5 Maggio 2015

Segui autore:

Commenta

1009

Milioni di ulivi secolari a rischio e un colpo al cuore per uno dei luoghi più belli d'Italia. Questi e molti altri i danni che la Xylella fastidiosa sta arrecando agli ulivi in Salento, in particolare nella provincia di Lecce e in alcune zone del brindisino. Il batterio provoca il disseccamento delle piante e al momento non c'è alcuna cura: l'unica soluzione è limitare l'epidemia, restringerla e andare ad attaccare il vettore, l'insetto detto sputacchina (una piccola cicala). È quanto si sta facendo nei territori colpiti: l'UE ha imposto di estirpare gli ulivi infetti e tutte le piante (180 specie) nel raggio di 100 metri, alberi da frutto e vitigni compresi. In termini di soldi, si parla di milioni di euro per il solo 2015 con l'eradicazione di quasi 35mila ulivi e un contraccolpo devastante per l'economia e la bellezza di questo angolo di Puglia.

La Regione Puglia e il ministero dell'Agricoltura cercano di correre ai ripari. Dal Cdm a fine aprile è arrivato l'ok per un fondo da 11 milioni di euro a sostegno degli interventi compensativi per i produttori colpiti; la Regione ha chiesto lo stato di calamità e ora si lavora per contenere i danni già ora ingenti.

La direttiva europea all'inizio chiedeva di estirpare tutte le piante in Puglia. La spinta di Francia, Spagna e Grecia, con i francesi che hanno già imposto il blocco di 105 piante dal Salento, è stata in qualche modo attutita, ma il problema rimane. L'UE ha puntato il dito non solo contro gli ulivi ma anche sulla vite e altre piante da frutto, tutte da togliere nell'arco di 100 metri da una pianta infetta anche se perfettamente sana. Per il Salento potrebbe essere il colpo di grazia: dopo l'olio anche il vino e soprattutto la coltivazione di barbatelle potrebbe essere bloccato. "Al momento non c'è una ragione scientifica poiché non è dimostrato che questo ceppo di Xylella colpisca la vite", ha chiarito il presidente della Regione Nichi Vendola.

Che cos'è la xylella

La Xylella fastidiosa è un batterio parassita che causa il "Complesso del disseccamento rapido degli ulivi" (CoDiRO) delle piante di ulivo. Il vettore è la sputacchina, una piccola cicala: oltre al batterio, ci sono altre concause, in particolare un fungo (*Phaeoacremonium*) e un lepidottero (*Zeuzera pyrina*). Sotto accusa, da parte degli studiosi, anche l'uso indiscriminato di diserbanti che hanno indebolito le piante e la poca cura dei terreni. La Xylella non si era mai registrata in Europa e in Italia, ma è già nota per aver distrutto migliaia di ettari di piante (frutta e agrumi) e viti in California e in Brasile. Da dieci anni negli States si cerca una soluzione senza successo: l'unico rimedio è estirpare le piante ed evitare il più possibile il contagio, usando diserbanti che colpiscano la sputacchina. Il caso in Puglia è scoppiato ora ma è almeno dal 2013 che si registrano piante malate: come sia arrivato in Italia un batterio originario dell'America è ancora da chiarire.

I danni

*I danni della Xylella in Salento*

Il Salento è terra di ulivi da secoli, se non da millenni. Le piante che qui affondano le radici hanno cento, duecento, trecento anni e sono parte centrale dell'anima di questa terra meravigliosa. Ne sono l'immagine e il traino anche per il turismo, ma sono soprattutto il cuore dell'economia. Secondo i dati Istat, l'olio pugliese rappresenta il 30% della produzione nazionale con un fatturato di 522 milioni di euro annui: 270mila le imprese olivicole, il 22% dell'Italia. Non solo quantità ma anche e soprattutto qualità visto che qui le Dop registrano il fatturato italiano più alto, 28 milioni di euro: l'olio è il terzo prodotto più venduto dalla Puglia, che vale 106 milioni di euro, un 9% dell'esportazione nazionale. Secondo uno studio commissionato da Coldiretti all'Università di Bari, la Xylella nel 2014 ha ridotto del 30% la produzione di olio nel leccese. A questo si aggiunge l'estirpazione delle piante infette e di quelle circostanti, oltre al divieto di vendita di altre 150 specie di piante, barbatelle di vite comprese. Solo in questo settore, il danno per il 2015 si aggira intorno ai 30 milioni di euro, con aziende che hanno iniziato a licenziare o hanno già chiuso.

Lo zampino delle agromafie?

Uno degli aspetti su cui si sta indagando meno è come sia arrivato nelle terre salentine un batterio originario del Centro America. Il sospetto è che anche in questo campo ci sia lo zampino delle agromafie, come scrive il giornalista e sociologo Luigi Russo nel capitolo "Lo strano caso della Xylella fastidiosa" che apre l'ultimo rapporto sulle Agromafie, realizzato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare. Secondo Giancarlo Caselli, che ha coordinato il rapporto, c'è qualcosa che non torna nella diffusione della malattia, "aspetti che potrebbero andare oltre la fatalità".

Associazioni e agricoltori si sono rivolti alla Procura di Lecce per avere chiarimenti. L'esposto presentato da volontari, associazioni e agricoltori ricorda che nel 2010 si tenne a Bari un workshop sulla Xylella fastidiosa con esperti provenienti da 22 Paesi per formare tecnici locali. A dicembre 2010 erano già state trovate delle piante infette ed erano state distrutte. Dunque, il batterio era presente ben prima del 2013. Come è arrivato?

"L'unico insetto che sembrerebbe essere coinvolto, la cicadellide, non compie in volo neanche 100 metri e il contagio si sta diffondendo a macchia di leopardo, saltando interi territori", scrive Russo. A occuparsi del caso è la Pm Valeria Mignone: si indagherà sull'importazione di germi patogeni della Xylella, ufficialmente per fini sperimentali ma che è comunque pratica vietata. Si andrà a fondo anche nel capire come il batterio, arrivato a Bari per il workshop, non ha colpito gli ulivi della zona ma quelli da Gallipoli in poi, a 200 km di distanza.

Leggi anche: Schianto tra un'auto ed un tir: tre morti e quindici feriti in Puglia  
Roxana Pop, ritrovata in Puglia la 16enne scomparsa da Bergamo: sta bene  
Uragano Sandy, New York in ginocchio: oltre 100 morti, 48 negli Usa [FOTO & VIDEO]  
Maltempo al Sud, Basilicata e Calabria in ginocchio: morta una donna [FOTO & VIDEO]  
Trovato il padre in fuga col figlio, la moglie: "Lo perdono"

***Protezione civile, presentato il piano per il rischio idraulico***

Comune di Firenze (via noodls) /

05/05/2015 | Press release

Protezione civile, presentato il piano per il rischio idraulico  
distributed by noodls on 05/05/2015 15:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

05/05/2015

Protezione civile, presentato il piano per il rischio idraulico

A ottobre l'esercitazione con i cittadini sul Mugnone. E contro le piene del torrente a disposizione paratie provvisorie

Una esercitazione, in programma ad ottobre, per testare la risposta delle strutture preposte e della popolazione in caso di esondazione del Mugnone. E l'utilizzo di paratie mobili, da montare in meno di mezz'ora, lungo il corso dello stesso torrente in caso di emergenze. Sono solo alcune delle novità contenute nel piano stralcio per il rischio idraulico presentato oggi dal sindaco e dalla responsabile del servizio di Protezione civile comunale Patrizia Verrusio. Il sindaco ha spiegato che continua l'impegno del Comune sul fronte della protezione civile e dell'attuazione delle misure di emergenza che sono di competenza comunale. Il sindaco ha poi aggiunto che con largo anticipo è stato approvato l'aggiornamento di tutto il piano comunale di protezione civile e oggi viene presentato, in anticipo di 7 mesi, l'adeguamento del Piano stralcio per il rischio idraulico. Nei prossimi mesi, ha continuato il sindaco, continuerà il lavoro per l'approvazione del nuovo Piano stralcio del rischio sismico che dipenderà sempre dal piano generale della Protezione civile e poi avremo l'aggiornamento del piano neve-ghiaccio, che è già in vigore. Il sindaco ha infine comunicato che si sta lavorando per un coordinamento maggiore con la Protezione civile della città metropolitana.

Tornando al piano stralcio per il rischio idraulico, questo si occupa dell'Arno e di tutti gli affluenti e i corsi d'acqua ad esso collegati.

La redazione del piano per il rischio idraulico trova le proprie fonti nel Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) redatto dall'Autorità di Bacino. Il P.G.R.A. individua tre classi di pericolosità: alluvioni rare (P1), con bassa probabilità di accadimento, ovvero con tempo di ritorno superiore a 200 anni; alluvioni poco frequenti (P2), con media probabilità di accadimento, ovvero con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni; alluvioni frequenti (P3) con elevata probabilità di accadimento, ovvero con tempo di ritorno fino a 30 anni. Il reticolo idraulico del comune di Firenze si può suddividere in 4 principali categorie: il reticolo principale, costituito dal fiume Arno. Il reticolo secondario, costituito da Ema, Mugnone, Terzolle, Greve, Mensola (in parte tombato), Fosso Dogaia, Fosso Dogaione, Fosso Macinante, Canale dell'Aeroporto. Il reticolo tombato, costituito da Fosso di San Gervasio, Torrente Affrico, Fosso dell'Arcovada, Fosso della Lastra, Fosso del Gelsomino, Fosso di Gamberaia, Fosso di Ricorboli, Fosso di Carraia, Fosso di San Rocco, Fosso del Pellegrino, Fosso dell'Erta Canina, Legnaia e Soffiano. E infine i canali, ovvero la Goricina e il Macinante.

Il piano analizza anche le situazioni che possono presentarsi in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli soffermandosi su due classi di pericolosità (le alluvioni poco frequenti e quelle frequenti). In caso di piogge intense in breve periodo (le cosiddette "bombe d'acqua") le criticità riguardano il sistema smaltimento acque meteoriche e si verifica l'innalzamento repentino del reticolo minore in particolar modo l'area urbana del Mugnone. In caso di piogge intense a scala locale, invece, si prevedono l'innalzamento del reticolo secondario e principale e, per criticità del sistema di smaltimento delle acque piovane, possono verificarsi allagamenti (si tratta di eventi in classe P2, quindi alluvioni poco frequenti). Infine il caso di piogge a scala di Bacino, che si può verificare principalmente per criticità connesse a previsioni di scala di bacino (si tratta di eventi su scala P1, quindi alluvioni rare).

***Protezione civile, presentato il piano per il rischio idraulico***

Per quanto riguarda il sistema di allertamento, sulla base della delibera regionale sono individuati tre livelli di criticità: ordinaria (con effetti e danni localizzati); moderata (con effetti e danni diffusi); elevata (con effetti e danni ingenti ed estesi). Lo stato di allerta scatta per le due ultime fattispecie.

Le azioni e le attivazioni da parte della Sala Operativa della Protezione civile comunale in caso di criticità meteo sono il risultato di una attenta lettura e valutazione dei dati trasmessi dalla Regione Toscana. Sulla base di questa viene convocata l'Unità di Crisi che vede la partecipazione delle direzioni del Comune, dei Vigili del Fuoco, del comparto sanità (118, ospedali etc), delle aziende di pubblica utilità, delle associazioni di volontariato e di altri soggetti potenzialmente coinvolti dall'emergenza. La Sala Operativa procede all'attivazione dei presidi territoriali e all'attivazione di specifiche pianificazione a seconda dell'emergenza in atto e, in caso di evento di interesse sovracomunale, è in contatto con la Protezione civile della Città Metropolitana.

La Protezione civile si attiva anche per diffondere le informazioni alla popolazione attraverso i vari canali di comunicazione: dalle APP per smartphone ai canali social, da Firenze Alert System alle pagine internet di Protezione civile (<http://protezionecivile.comune.fi.it>) e dell'Amministrazione, dai pannelli a messaggio variabile al digital signage. Molto importante anche la diffusione delle informazioni sui comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza da rischio idraulico e sismico. Su questo punto la responsabile della Protezione civile ha annunciato che verranno organizzati incontri nelle scuole e che sarà potenziata la comunicazione nei confronti della popolazione. Va in questa direzione anche l'esercitazione, in programma a ottobre, che simulerà l'esondazione del Mugnone e che coinvolgerà anche la popolazione. E sempre il Mugnone sarà interessato da un'altra novità contenuta nel piano, ovvero l'utilizzo di paratie mobili. È stato infatti raggiunto un accordo con l'Aeronautica militare che custodirà le paratie mobili in modo che in caso di emergenza la Protezione civile è in grado di posizionare in mezz'ora nella zona del Ponte del Barco. (mf-fp)

*Terremoto in Nepal*

MSF - Medici Senza frontiere (via noodls) /

05/05/2015 | News release

Terremoto in Nepal

distributed by noodls on 05/05/2015 16:03

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Un terremoto di magnitudo 7.8 ha scosso la Valle di Kathmandu. Anche se l'entità dei danni è ancora sconosciuta, diverse case ed edifici sono crollati a Kathmandu e nelle zone circostanti. Le persone vivono in ripari di fortuna e alcuni ospedali sono a corto di materiali. Vaste aree sono accessibili solo via elicottero e non hanno ancora ricevuto assistenza. La nostra priorità è raggiungere al più presto le aree isolate per valutare i bisogni e avviare subito il nostro intervento.

**Sostienici** Le equipe di MSF sono in prima linea in Nepal per fornire assistenza medica di emergenza in risposta al terremoto che ha colpito il paese il 25 Aprile scorso. MSF finanzia l'intervento emergenziale principalmente attraverso fondi non legati, per tale motivo non stiamo accettando donazioni vincolate alle nostre attività di soccorso in Nepal. La nostra capacità di fornire assistenza medica in maniera efficace e tempestiva ogniqualvolta lo scoppio di una crisi lo richieda, ovunque nel mondo, dipende dal generoso sostegno non-vincolato dei nostri donatori in tutto il mondo.

Con il tuo sostegno ci permetterai di essere in prima linea in questa ed altre emergenze, dona ora >>

Segui gli ultimi aggiornamenti in tempo reale su Twitter

**Aggiornamento: 5 Maggio 2015** Dopo aver valutato i danni e fornito assistenza medica, un team di MSF ha installato una clinica nel distretto di Dhading, un'area montuosa che è stata particolarmente colpita dal terremoto nel nord-ovest di Katmandu. La zona è raggiungibile solo tramite elicottero, pochi o nulli sono gli aiuti arrivati. I pazienti più critici sono stati evacuati già nei giorni immediatamente successivi al terremoto, mentre gli altri sono rimasti intrappolati nei loro villaggi: strade e sentieri sono stati interrotti da valanghe e frane. Il team di MSF si sta occupando delle persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria di base e sta curando chi ha riportato ferite durante il terremoto che si sono infette. Il team lavorerà per informare i villaggi vicini, in modo tale che le persone possano recarsi alla clinica per ricevere le cure.

**Aggiornamento: 01 Maggio 2015** Cargo con 24 tonnellate di materiali arrivato a Kathmandu. L'équipe MSF continuano a lavorare in cliniche mobili nei villaggi remoti sulle montagne a nord di Kathmandu. Un'équipe chirurgica composta da un chirurgo, un anestesista e un infermiere sta supportando l'ospedale nel distretto di Bhaktapur a sud di Ghorka, e ha effettuato 5 operazioni chirurgiche finora. L'équipe MSF stanno identificando il sito migliore per costruire l'ospedale dove i bisogni sono maggiori e dove il nostro intervento potrà dare il miglior valore aggiunto. Team MSF composto da un infermiere e un medico sta fornendo assistenza medica nel distretto di Ghorka.

**Aggiornamento: 30 aprile 2015**

**Nepal:** Atterrato il cargo con l'ospedale gonfiabile. MSF nelle aree remote per fornire cure mediche e ripari. Nella notte il primo cargo MSF è riuscito ad atterrare a Kathmandu, con a bordo quattro tende gonfiabili per realizzare un ospedale da campo e tutte le forniture mediche necessarie al suo funzionamento. Nel frattempo le équipes, arrivate in Nepal nei giorni scorsi con kit portatili per interventi chirurgici e la costruzione di ripari, hanno avviato le attività. Un'équipe chirurgica sta iniziando a supportare l'ospedale nel distretto di Bhaktapur, area gravemente colpita a est di Kathmandu. La priorità di MSF resta quella di raggiungere le aree più remote, che finora hanno ricevuto solo un'assistenza minima.



*Terremoto in Nepal*

Un'équipe composta da un medico, un infermiere e un logista ha lasciato Kathmandu in elicottero per avviare cliniche mobili nei villaggi remoti sulle montagne del distretto di Sindhupalchowk, gravemente colpite dal terremoto. Mentre ieri un'équipe è riuscita a portare oltre 200 kit per la costruzione di ripari nel villaggio di Gumba, distretto di Ghorka (200 km a nord di Kathmandu). Continuano i contatti con gli ospedali di Kathmandu e Bhaktapur per monitorare la loro capacità di risposta alla "sindrome da schiacciamento", patologia tipica dei terremoti. Tra gli oltre 60 operatori umanitari di MSF che si trovano oggi in Nepal, ci sono anche gli italiani Angelo Rusconi, logista che in questo momento si trova nell'area di Ghorka, e il responsabile finanza Andrés Weisz, basato a Khatmandu. Ascolta la testimonianza audio di Andrés

Aggiornamento: 29 aprile 2015

Arrivati a Ghorka per fornire cure mediche nelle aree remote. A Kathmandu ospedali al limite e condizioni igienico sanitarie preoccupanti. Un'équipe chirurgica e un camion di MSF con kit per interventi chirurgici d'urgenza stanno raggiungendo l'area di Ghorka, 200 km a nord-est di Kathmandu, dopo la riapertura della strada che collega le due città. Il Ghorka District Hospital è stato parzialmente distrutto dal terremoto e la nostra équipe inizierà al più presto a rispondere ai bisogni chirurgici delle persone provenienti dall'area circostante. A Kathmandu, le nostre équipe hanno valutato le condizioni nel campo di fortuna Tudikhel, sorto al centro della città. La disponibilità di acqua e le condizioni igienico sanitarie sono preoccupanti: le persone hanno accesso limitato all'acqua potabile e i bagni pubblici sono insufficienti. Per rispondere ai bisogni medici nel campo, un'équipe di medici del vicino Bir Hospital ha allestito un'area per le visite mediche e sta fornendo cure di base. Le persone che si trovano nel campo provengono soprattutto da Kathmandu e dalle aree circostanti, ma ci sono anche molti lavoratori migranti che non possono più restare nelle abitazioni temporanee in cui abitano normalmente in città. Nel campo vivono anche persone venute da fuori Kathmandu dopo che i loro villaggi sono stati distrutti dal terremoto. Stiamo affrontando urgentemente la questione della disponibilità di acqua e la situazione igienico-sanitaria nel campo. Ieri è arrivata a Kathmandu anche la nostra équipe chirurgica che lavorerà nell'ospedale gonfiabile inviato da Bordeaux. Le nostre équipe hanno anche visitato 4 ospedali di Kathmandu, concentrandosi in particolare sui reparti di traumatologia e nefrologia (specializzato in patologie renali), per valutare la loro capacità di rispondere alla cosiddetta "sindrome da schiacciamento", che può comportare traumi e disfunzioni renali. Questi ospedali sono al limite delle proprie capacità perché hanno ricevuto un grande flusso di feriti dopo il terremoto, ma allo stesso tempo devono continuare a curare i propri pazienti e malati cronici. Il Kathmandu Teaching Hospital sta ricevendo un grande numero di pazienti che hanno bisogno di dialisi - soprattutto pazienti cronici - provenienti da altri ospedali. Attualmente ci sono 200 pazienti in attesa di dialisi ma solo 8 macchinari per rispondere a questa necessità. Abbiamo donato a due ospedali kit per la medicazione delle ferite e supporteremo altri ospedali di Kathmandu secondo i bisogni. Anche nella città di Bhaktapur, 40 km a est di Kathmandu, è sorto un campo di fortuna dove vivono oltre 1500 persone. Le condizioni igienico-sanitarie molto difficili: non ci sono abbastanza latrine e le persone utilizzano acqua piovana per la scarsa disponibilità di acqua. Queste persone devono ancora ricevere assistenza, hanno perso la loro casa o sono troppo spaventati per rientrarvi a causa delle scosse di assestamento. Anche qui MSF sta affrontando l'aspetto igienico-sanitario. All'ospedale di Bhaktapur abbiamo donato materiali per le medicazioni e il primo soccorso. A oggi sono 61 i nostri operatori arrivati in Nepal.

Aggiornamento: 28 Aprile 2015

La priorità è raggiungere le aree più isolate. 38 nostri operatori sono arrivati in Nepal, con base a Kathmandu e Ghorka.

A Kathmandu il livello di distruzione è relativamente basso: la maggior parte degli edifici e delle case ha retto al terremoto. Moltissime persone dormono all'aperto in tende o ripari di fortuna perché hanno paura di rientrare nelle proprie case a causa delle scosse di assestamento. Questo è motivo di preoccupazione perché nei prossimi giorni si prevedono tempeste.

Stiamo lavorando per avere una visione completa dei bisogni in particolare al di fuori di Kathmandu, in aree accessibili soltanto via elicottero. Le nostre équipe stanno cercando di accedere alle aree più remote e isolate per valutare nel più breve tempo possibile la situazione e avviare subito il nostro intervento in base ai bisogni effettivi. La priorità per noi è raggiungere le persone che non hanno ancora ricevuto assistenza. Dopo le prime ricognizioni aeree sembra che i villaggi sulle montagne abbiano subito danno significativi: servono beni di conforto come ripari, materiali per l'igiene e

*Terremoto in Nepal*

per cucinare. Stiamo continuando la valutazione degli ospedali di Katmandu che supporterà fornendo personale e materiali, tra cui 1000 kit di protezione, 500 kit per l'igiene, 500 kit per cucinare sono in arrivo via terra da Bihar (India) a Ghorka. Da qui verranno distribuiti alle persone colpite nei villaggi intorno a Ghorka. Un cargo con un ospedale da campo è in arrivo da Bordeaux a Katmandu. Una nostra équipe sta valutando le condizioni di campi di fortuna a Katmandu e Bhaktapur, con un'attenzione particolare sulla disponibilità di acqua e le condizioni igienico-sanitarie.

Aggiornamento: 27 Aprile 2015

Arrivati in Nepal Le prime équipes sono arrivate in Nepal e stanno valutando i bisogni medici più urgenti e si apprestano ad avviare la propria risposta per iniziare a fornire assistenza medica e chirurgica, acqua potabile e beni di prima necessità entro le prime 72 ore dalla tragedia, le più cruciali per salvare vite umane in casi di terremoto. Un'équipe con 17 nostri operatori è già a Kathmandu. Hanno effettuato una prima valutazione dei danni in elicottero. Un'équipe medico-chirurgica di 11 persone è appena arrivata da Bruxelles pronta ad allestire un'unità di chirurgia di emergenza per iniziare a effettuare interventi chirurgici. L'équipe raggiungerà anche i distretti di Tanahu, Lamjung e Gorkha per dare supporto agli ospedali, avviare cliniche mobili, distribuire materiali di prima assistenza come coperte, kit igienici e ripari, e fornire acqua e servizi igienico-sanitari, secondo i bisogni delle persone.

Un'équipe di MSF ha valutato le condizioni di due importanti ospedali di Katmandu (il Bir Hospital e il Teaching Hospital). Entrambi hanno accolto molti feriti e stanno finendo le scorte di materiali. Al Bir Hospital i pazienti dormono in tende all'aperto.

Un'altra équipe ha effettuato una valutazione aerea via elicottero delle aree circostanti Katmandu. Di 65 villaggi visti, circa 45 risultano distrutti o gravemente danneggiati. Queste aree sono isolate e accessibili soltanto via elicottero. Un villaggio - Warpak - a 45 chilometri d Ghorka ha subito danni ingenti e un'équipe sta organizzando un intervento mirato.

Altre nostre équipes sono arrivate via strada da Bihar (India) a Ghorka (a nord di Katmandu), ma la città non ha subito danni. Bhaktapur (a est di Katmandu) è invece molto danneggiata. L'ospedale non ha una sala operatoria funzionante e tutti i casi vengono inviati a Katmandu. Le persone vivono all'aperto in ripari di fortuna e le condizioni igienico-sanitarie sono preoccupanti: non ci sono latrine e l'acqua è scarsa.

Altre équipes e materiali in viaggio Altre équipes composte da medici, chirurghi, ostetriche, anestesisti, logisti, esperti di potabilizzazione dell'acqua, arriveranno nelle prossime ore dall'India, dall'Olanda, dal Giappone, da Parigi, mentre un gruppo di operatori MSF è stato dirottato in India dopo che nuove scosse di assestamento hanno impedito all'aereo di atterrare e arriveranno a breve da Nuova Delhi. Un'ulteriore équipe ha raggiunto via auto dall'India la città di Gorkha, a 70 km a nord ovest di Katmandu, mentre tre camion contenenti aiuti essenziali hanno attraversato il confine nepalese e stanno arrivando nell'area. Nel frattempo un cargo MSF da 35 tonnellate in partenza da Bordeaux porterà in Nepal un ospedale gonfiabile e scorte di medicinali mentre altre 30 tonnellate di forniture mediche sono in partenza dal magazzino MSF di Ostende (Belgio).

Aggiornamento: 26 Aprile 2015 In questo momento sono in viaggio 8 équipes con materiali chirurgici, cliniche mobili, acqua, servizi igienico sanitari e generi di prima necessità.

Quattro équipes di MSF sono partite questa mattina dallo Stato di Bihar, in India, e sono attualmente al confine con il Nepal in attesa di dirigersi verso le zone colpite dal terremoto. Un'équipe chirurgica composta da personale altamente qualificato, è partita invece oggi da Bruxelles per Kathmandu con il compito di istituire un blocco operatorio e cliniche mobili per raggiungere le persone colpite nelle aree più remote.

Altre due équipes di MSF - una partita da Delhi, in India, e una in partenza dal Giappone - sono dirette nella Valle di Kathmandu.

Altri generi di prima necessità sono stati inviati oggi dalla centrale operativa di Bordeaux, in Francia.

Infine, un'ulteriore équipe di MSF è in partenza da Amsterdam in giornata per fornire ulteriori supporti come capacità mediche, acqua e servizi igienico-sanitari.

Aggiornamento: 25 Aprile 2015 Stiamo inviando quattro équipes di personale medico e non medico in Nepal per aiutare le persone colpite dal terremoto. Le équipes partiranno domani mattina presto dallo Stato di Bihar in India, che si trova vicino al confine con il Nepal e dove MSF lavora dal 2007.

MSF invierà nel paese anche 3.000 kit sanitari e di generi di primo soccorso.

Un terremoto di magnitudo 7.8 ha scosso la Valle di Kathmandu poco prima del mezzogiorno di sabato. Anche se l'entità

*Terremoto in Nepal*

dei danni è ancora sconosciuta, diverse case ed edifici sono crollati a Kathmandu e nelle zone circostanti. Scosse sono state fortemente avvertite anche nel nord dell'India, negli Stati di Bihar e Uttar Pradesh.

*Nepal, operativo l'ospedale da campo della Protezione Civile*

Governo Italiano - Presidenza del consiglio [...] (via noodls) / Nepal, operativo l'ospedale da campo della Protezione Civile

05/05/2015 | News release

Nepal, operativo l'ospedale da campo della Protezione Civile  
distributed by noodls on 05/05/2015 16:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

5 Maggio 2015

L'intervento italiano si svolge nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile. È operativo da questa mattina alle 9.00 il Posto Medico Avanzato-PMA italiano inviato dal Dipartimento della Protezione Civile a Satbise, nel distretto di Nuwakot, a 90 km da Kathmandu, per rispondere alle esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione nepalese duramente colpita dal terremoto. Al lavoro un team sanitario di 26 persone, appartenente al Gruppo Chirurgia d'Urgenza dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. Nel corso della prima mattina di operatività del campo sono stati visitati 171 pazienti, soprattutto donne e bambini.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Protezione Civile.

***Vigili del fuoco al lavoro in Nepal per soccorso e verifica danni***

Ministero dell'Interno (via noodls) /

05/05/2015 | News release

Vigili del fuoco al lavoro in Nepal per soccorso e verifica danni  
distributed by noodls on 05/05/2015 17:14

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Sono impegnati su due fronti - quello del soccorso alla popolazione e quello della valutazione dei danni agli edifici - i Vigili del fuoco che hanno raggiunto Kathmandu, la capitale del Nepal, dopo il forte terremoto che ha colpito il Paese il 25 aprile scorso.

Una parte del team, composto da 11 operatori, fa parte del Modulo Short Term Countermeasures (Modulo STC) e si occupa della verifica rapida dei danni agli edifici considerati rilevanti dalle autorità locali (Local EEmergency Management Authority - Lema). Su questo fronte sono già state effettuate verifiche dei templi nei siti storici di Bungamati, Khokama e Sano Khonkama: in alcuni di questi casi i Vvf ritengono possibile la messa in sicurezza delle strutture danneggiate, per il successivo recupero delle opere che contengono.

Gli altri Vigili del fuoco componenti del team, quelli che fanno parte della missione PisARTE, coordinata dal dipartimento della Protezione civile nazionale nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione civile, sono impegnati a Satbise, nel distretto di Nuwakot, dove hanno portato a termine l'istallazione logistica del Posto Medico Avanzato (PMA) operativo da questa mattina.

I Vvf supportano il Gruppo di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, composto da un'equipe di medici specializzati in interventi in contesti di crisi. la struttura sanitaria serve una tendopoli e le altre persone presenti nell'area.

Æðß

***Sisma in Nepal, salvate altre due persone dopo 10 giorni***

- NotiziarioItaliano

Ieri estratti da macerie quattro superstiti. Allarme Onu per aiuti. Due repliche del terremoto Come aiutare attraverso le donazioni. FOTO: Aiuti umanitari - Tende - Bambini / LIVEBLOG Governo chiede ai team internazionali di sospendere le ricerche

Sisma in Nepal, salvate altre due persone dopo 10 giorni  
prima pagina

Ieri estratti da macerie quattro superstiti. Allarme Onu per aiuti. Due repliche del terremoto superiori a 4 gradi Richter  
Sisma Nepal: salvate 2 persone a Gorkha dopo 10 giorni

Il governo nepalese ha chiesto ai team di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi di lasciare il Paese in quanto dopo nove giorni non è più necessaria la loro presenza. "Siamo molto grati dello loro lavoro - ha detto all'ANSA il portavoce del ministero degli Interni Laxmi Prasad Dhupal - ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate". Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale. Intanto due repliche del sisma del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi Richter sono state registrate in Nepal nelle ultime ore. Lo ha reso noto oggi il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc). La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali. La magnitudo è stata di 4,3 e l'epicentro è stato localizzato a 68 chilometri ad est della capitale. In entrambi i casi non si segnalano danni gravi o vittime. La Commissione europea ha stanziato un totale di 22,6 milioni di euro in favore del Nepal, colpito da un devastante terremoto il 25 aprile. Dei 22,6 milioni, tre sono stati stanziati per aiuti umanitari, che vanno ad aggiungersi ai tre della settimana scorsa. Altri 16,6 milioni di euro, sono un pagamento anticipato per l'assistenza al Paese, nel quadro dello strumento di Cooperazione allo sviluppo. Le squadre di soccorso nepalesi e straniere impegnate senza sosta nella ricerca di superstiti fra le macerie del Nepal sconvolto dal terremoto del 25 aprile, hanno esultato ieri per la notizia del ritrovamento in vita di quattro persone, fra cui un ultracentenario: una sorta di miracolo visto che poche ore prima le autorità avevano sostenuto che "non esistevano piu' possibilita'" di estrarre dalle macerie sopravvissuti. Si e' trattato di un grande momento di gioia che non ha però alleviato piu' di tanto il peso di una tragedia che al momento ha causato 7.365 morti e 14.365 feriti e vede ancora oggi molti villaggi remoti nei distretti piu' colpiti abbandonati a se stessi, senza aiuti di sorta. Ed e' da queste zone che giungono le notizie delle sofferenze di chi ha perso tutto e cerca di sopravvivere in attesa di improbabili soccorsi. O le notizie del rinvenimento di decine di cadaveri, come i 51 contati oggi (fra cui sei stranieri) a Lantang nel distretto di Rasuwa, lungo un percorso di trekking. La caparbieta' dei soccorritori e' stata premiata in almeno due circostanze: la prima quando hanno potuto raggiungere tre donne intrappolate nell'improvviso crollo della loro casa del villaggio di Syaui, nel distretto di Sindhupalchowk, uno dei piu' colpiti dal sisma. La seconda il giorno prima, ma conosciuta solo oggi, con un evento che ha davvero dello straordinario. Un team della polizia nepalese ha raggiunto fra le macerie della sua casa un arzilla vecchietto, Funchu Tamang, di una eta' che alcune fonti hanno fissato in 100 anni ed altre in ben 105. In un primo momento il ministero dell'Interno aveva menzionato che l'evento eccezionale riguardava una donna, ma poi si e' precisato che si trattava invece di un uomo che se l'e' cavata con ferite minori agli arti: dopo il ritrovamento, e' stato trasferito in elicottero all'ospedale del distretto di Trishuli. Per quanto riguarda invece i soccorsi nel loro insieme, le notizie non sono buone. Montagne di aiuti sono ancora bloccate all'Aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu ed escono a rilento a causa della determinazione dei servizi doganali nepalesi di controllare "ogni singolo pacco" prima di autorizzarne la distribuzione. E questo succede, mentre da vari distretti arrivano gli incessanti appelli degli amministratori locali sul rischio di possibili rivolte popolari e di epidemie se gli aiuti non arriveranno nel piu' breve tempo possibile fino ai villaggi che - ad oltre una settimana dal sisma - non hanno ancora ricevuto assolutamente nulla. Il coordinatore dell'Onu per il Nepal, Jamie McGoldrick, ha lanciato un fermo avvertimento alle autorità nepalesi che "non dovrebbero utilizzare metodologie doganali dei tempi di pace, quando dovrebbero lavorare" con procedure di emergenza per gestire la crisi. "So che alcuni

***Sisma in Nepal, salvate altre due persone dopo 10 giorni***

grandi donatori sono frustrati dall'incapacità di fare arrivare gli aiuti nelle zone colpite", ha riferito, aggiungendo che "gli aiuti si accumulano nell'aeroporto di Kathmandu invece di essere distribuiti alla popolazione". Ma le risposte nepalesi non sono state quelle desiderate. L'Authority dell'aeroporto della capitale ha infatti proibito di colpo agli aerei cargo di peso superiore a 196 tonnellate di atterrare, adducendo grosse crepe apparse sull'unica pista esistente. E ciò ha messo a repentaglio l'arrivo imminente di almeno due velivoli con aiuti dagli Stati Uniti e dal Canada. A complicare il quadro, la decisione assunta dal Comitato centrale nepalese per i soccorsi nei disastri naturali (Ndrc) di chiedere ai team stranieri specializzati nel recupero di persone fra le macerie di "tornarsene a casa". Se il governo ratificasse questa richiesta, 4.050 persone di 34 Paesi, accompagnate da 139 cani, potrebbero dover lasciare in fretta e furia il Nepal.

**DALL'ALTO IL DRAMMA DEL NEPAL (FOTO)** La stagione delle scalate sull'Everest è definitivamente chiusa dopo che è fallito l'ultimo tentativo di ripristinare le strutture distrutte da una valanga al campo base costata la vita a 18 alpinisti. Lo riferisce The Himalayan Times. Un team di 'ice doctors', esperti nepalesi specializzati nell'attrezzare vie di scalata dei ghiacciai, ha detto dopo una riunione che "è impossibile" riparare le vie di salita. Un team di spedizione sudafricana era pronto a salire in cima sfruttando la 'finestra' di beltempo disponibile questa settimana. Quest'anno, il governo nepalese aveva concesso permessi a 358 alpinisti di 42 spedizioni per scalare l'Everest. Lo scorso anno la stagione era stata sospesa dopo che una valanga aveva ucciso 16 sherpa sopra il campo base. Quattro le vittime italiane. Le autorità dell'aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu hanno imposto una restrizione all'atterraggio di aerei da trasporto pesanti con carichi di aiuti umanitari, a causa di allarmanti crepe apparse sull'unica pista dello scalo, costruita 50 anni fa. Lo scrive il quotidiano Kantipur. La restrizione, si legge in un comunicato del Tia, riguarda solo gli aerei cargo mentre i collegamenti passeggeri internazionali previsti potranno essere realizzati con qualunque tipo di aereo. In base alla restrizione, in pratica non sarà autorizzato l'atterraggio di velivoli di peso superiore alle 196 tonnellate. Nei confronti della misura, aggiunge il giornale, hanno già fatto ricorso alcuni Paesi, come gli Stati Uniti e il Canada, che ne hanno chiesto "l'immediata revoca". Ma responsabili aeroportuali nepalesi hanno detto che dal 25 aprile, giorno del terremoto, sono apparse sull'asfalto tre grosse crepe a causa della grande quantità di velivoli pesanti atterrati. "Se non ponevamo in atto questa limitazione - ha assicurato un responsabile - c'era il rischio concreto di dover chiudere tutto il traffico nell'aeroporto".

**IL TERREMOTO VISTO DALLE TELECAMERE DI SICUREZZA (VIDEO)** La mappa sismica del Nepal I terremoti più catastrofici nella storia

04/05/15 16:50

ansa

*Sisma in Nepal, stop alla ricerca dei superstiti*

- NotiziarioItaliano

IL DIARIO DELL'INVIATA Salvate due persone a Gorkha dopo 10 giorni. Due repliche superiori a 4 gradi Richter registrate nelle ultime ore. L'Onu intanto lancia l'allarme sull'arrivo degli aiuti umanitari a causa dei controlli alla dogana. Come aiutare attraverso le donazioni. FOTO: Aiuti umanitari - Tende - Bambini / LIVEBLOG  
Sisma in Nepal, stop alla ricerca dei superstiti  
mondo

Ieri estratti da macerie quattro superstiti. Allarme Onu per aiuti. Due repliche del terremoto superiori a 4 gradi Richter  
Sisma Nepal: salvate 2 persone a Gorkha dopo 10 giorni

Il governo nepalese ha chiesto ai team di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi di lasciare il Paese in quanto dopo nove giorni non è più necessaria la loro presenza. "Siamo molto grati dello loro lavoro - ha detto all'ANSA il portavoce del ministero degli Interni Laxmi Prasad Dhupal - ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate". Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale. Intanto due repliche del sisma del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi Richter sono state registrate in Nepal nelle ultime ore. Lo ha reso noto oggi il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc). La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali. La magnitudo è stata di 4,3 e l'epicentro è stato localizzato a 68 chilometri ad est della capitale. In entrambi i casi non si segnalano danni gravi o vittime. La Commissione europea ha stanziato un totale di 22,6 milioni di euro in favore del Nepal, colpito da un devastante terremoto il 25 aprile. Dei 22,6 milioni, tre sono stati stanziati per aiuti umanitari, che vanno ad aggiungersi ai tre della settimana scorsa. Altri 16,6 milioni di euro, sono un pagamento anticipato per l'assistenza al Paese, nel quadro dello strumento di Cooperazione allo sviluppo. Le squadre di soccorso nepalesi e straniere impegnate senza sosta nella ricerca di superstiti fra le macerie del Nepal sconvolto dal terremoto del 25 aprile, hanno esultato ieri per la notizia del ritrovamento in vita di quattro persone, fra cui un ultracentenario: una sorta di miracolo visto che poche ore prima le autorità avevano sostenuto che "non esistevano più possibilità" di estrarre dalle macerie sopravvissuti. Si è trattato di un grande momento di gioia che non ha però alleviato più di tanto il peso di una tragedia che al momento ha causato 7.365 morti e 14.365 feriti e vede ancora oggi molti villaggi remoti nei distretti più colpiti abbandonati a se stessi, senza aiuti di sorta. Ed è da queste zone che giungono le notizie delle sofferenze di chi ha perso tutto e cerca di sopravvivere in attesa di improbabili soccorsi. O le notizie del rinvenimento di decine di cadaveri, come i 51 contati oggi (fra cui sei stranieri) a Lantang nel distretto di Rasuwa, lungo un percorso di trekking. La caparbieta' dei soccorritori è stata premiata in almeno due circostanze: la prima quando hanno potuto raggiungere tre donne intrappolate nell'improvviso crollo della loro casa del villaggio di Syaui, nel distretto di Sindhupalchowk, uno dei più colpiti dal sisma. La seconda il giorno prima, ma conosciuta solo oggi, con un evento che ha davvero dello straordinario. Un team della polizia nepalese ha raggiunto fra le macerie della sua casa un arzillo vecchietto, Funchu Tamang, di una età che alcune fonti hanno fissato in 100 anni ed altre in ben 105. In un primo momento il ministero dell'Interno aveva menzionato che l'evento eccezionale riguardava una donna, ma poi si è precisato che si trattava invece di un uomo che se l'è cavata con ferite minori agli arti: dopo il ritrovamento, è stato trasferito in elicottero all'ospedale del distretto di Trishuli. Per quanto riguarda invece i soccorsi nel loro insieme, le notizie non sono buone. Montagne di aiuti sono ancora bloccate all'Aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu ed escono a rilento a causa della determinazione dei servizi doganali nepalesi di controllare "ogni singolo pacco" prima di autorizzarne la distribuzione. E questo succede, mentre da vari distretti arrivano gli incessanti appelli degli amministratori locali sul rischio di possibili rivolte popolari e di epidemie se gli aiuti non arriveranno nel più breve tempo possibile fino ai villaggi che - ad oltre una settimana dal sisma - non hanno ancora ricevuto assolutamente nulla. Il coordinatore dell'Onu per il Nepal, Jamie McGoldrick, ha lanciato un fermo avvertimento alle autorità nepalesi che "non dovrebbero utilizzare metodologie doganali dei tempi di pace, quando dovrebbero lavorare" con procedure di emergenza per gestire la crisi. "So che alcuni



*Sisma in Nepal, stop alla ricerca dei superstiti*

grandi donatori sono frustrati dall'incapacità di fare arrivare gli aiuti nelle zone colpite", ha riferito, aggiungendo che "gli aiuti si accumulano nell'aeroporto di Kathmandu invece di essere distribuiti alla popolazione". Ma le risposte nepalesi non sono state quelle desiderate. L'Authority dell'aeroporto della capitale ha infatti proibito di colpo agli aerei cargo di peso superiore a 196 tonnellate di atterrare, adducendo grosse crepe apparse sull'unica pista esistente. E ciò ha messo a repentaglio l'arrivo imminente di almeno due velivoli con aiuti dagli Stati Uniti e dal Canada. A complicare il quadro, la decisione assunta dal Comitato centrale nepalese per i soccorsi nei disastri naturali (Ndrc) di chiedere ai team stranieri specializzati nel recupero di persone fra le macerie di "tornarsene a casa". Se il governo ratificasse questa richiesta, 4.050 persone di 34 Paesi, accompagnate da 139 cani, potrebbero dover lasciare in fretta e furia il Nepal.

**DALL'ALTO IL DRAMMA DEL NEPAL (FOTO)** La stagione delle scalate sull'Everest è definitivamente chiusa dopo che è fallito l'ultimo tentativo di ripristinare le strutture distrutte da una valanga al campo base costata la vita a 18 alpinisti. Lo riferisce The Himalayan Times. Un team di 'ice doctors', esperti nepalesi specializzati nell'attrezzare vie di scalata dei ghiacciai, ha detto dopo una riunione che "è impossibile" riparare le vie di salita. Un team di spedizione sudafricana era pronto a salire in cima sfruttando la 'finestra' di beltempo disponibile questa settimana. Quest'anno, il governo nepalese aveva concesso permessi a 358 alpinisti di 42 spedizioni per scalare l'Everest. Lo scorso anno la stagione era stata sospesa dopo che una valanga aveva ucciso 16 sherpa sopra il campo base. Quattro le vittime italiane. Le autorità dell'aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu hanno imposto una restrizione all'atterraggio di aerei da trasporto pesanti con carichi di aiuti umanitari, a causa di allarmanti crepe apparse sull'unica pista dello scalo, costruita 50 anni fa. Lo scrive il quotidiano Kantipur. La restrizione, si legge in un comunicato del Tia, riguarda solo gli aerei cargo mentre i collegamenti passeggeri internazionali previsti potranno essere realizzati con qualunque tipo di aereo. In base alla restrizione, in pratica non sarà autorizzato l'atterraggio di velivoli di peso superiore alle 196 tonnellate. Nei confronti della misura, aggiunge il giornale, hanno già fatto ricorso alcuni Paesi, come gli Stati Uniti e il Canada, che ne hanno chiesto "l'immediata revoca". Ma responsabili aeroportuali nepalesi hanno detto che dal 25 aprile, giorno del terremoto, sono apparse sull'asfalto tre grosse crepe a causa della grande quantità di velivoli pesanti atterrati. "Se non ponevamo in atto questa limitazione - ha assicurato un responsabile - c'era il rischio concreto di dover chiudere tutto il traffico nell'aeroporto".

**IL TERREMOTO VISTO DALLE TELECAMERE DI SICUREZZA (VIDEO)** La mappa sismica del Nepal I terremoti più catastrofici nella storia

04/05/15 17:50

ansa

## ***Sisma in Nepal, stop ricerca superstiti. Governo invita team esteri a lasciare paese***

- NotiziarioItaliano

IL DIARIO DELL'INVIATA Salvate due persone a Gorkha dopo 10 giorni. Due repliche superiori a 4 gradi Richter registrate nelle ultime ore. L'Onu intanto lancia l'allarme sull'arrivo degli aiuti umanitari a causa dei controlli alla dogana Come aiutare attraverso le donazioni. FOTO: Aiuti umanitari - Tende - Bambini / LIVEBLOG  
Sisma in Nepal, stop ricerca superstiti. Governo invita team esteri a lasciare paese  
mondo

Ieri estratti da macerie quattro superstiti. Allarme Onu per aiuti. Due repliche del terremoto superiori a 4 gradi Richter  
Sisma Nepal: salvate 2 persone a Gorkha dopo 10 giorni

Il governo nepalese ha chiesto ai team di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi di lasciare il Paese in quanto dopo nove giorni non è più necessaria la loro presenza. "Siamo molto grati dello loro lavoro - ha detto all'ANSA il portavoce del ministero degli Interni Laxmi Prasad Dhupal - ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate". Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale. Intanto due repliche del sisma del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi Richter sono state registrate in Nepal nelle ultime ore. Lo ha reso noto oggi il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc). La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali. La magnitudo è stata di 4,3 e l'epicentro è stato localizzato a 68 chilometri ad est della capitale. In entrambi i casi non si segnalano danni gravi o vittime. Le squadre di soccorso nepalesi e straniere impegnate senza sosta nella ricerca di superstiti fra le macerie del Nepal sconvolto dal terremoto del 25 aprile, hanno esultato ieri per la notizia del ritrovamento in vita di quattro persone, fra cui un ultracentenario: una sorta di miracolo visto che poche ore prima le autorità avevano sostenuto che "non esistevano piu' possibilita'" di estrarre dalle macerie sopravvissuti. Si e' trattato di un grande momento di gioia che non ha però alleviato piu' di tanto il peso di una tragedia che al momento ha causato 7.365 morti e 14.365 feriti e vede ancora oggi molti villaggi remoti nei distretti piu' colpiti abbandonati a se stessi, senza aiuti di sorta. Ed e' da queste zone che giungono le notizie delle sofferenze di chi ha perso tutto e cerca di sopravvivere in attesa di improbabili soccorsi. O le notizie del rinvenimento di decine di cadaveri, come i 51 contati oggi (fra cui sei stranieri) a Lantang nel distretto di Rasuwa, lungo un percorso di trekking. La caparbieta' dei soccorritori e' stata premiata in almeno due circostanze: la prima quando hanno potuto raggiungere tre donne intrappolate nell'improvviso crollo della loro casa del villaggio di Syauli, nel distretto di Sindhupalchowk, uno dei piu' colpiti dal sisma. La seconda il giorno prima, ma conosciuta solo oggi, con un evento che ha davvero dello straordinario. Un team della polizia nepalese ha raggiunto fra le macerie della sua casa un arzilla vecchietto, Funchu Tamang, di una eta' che alcune fonti hanno fissato in 100 anni ed altre in ben 105. In un primo momento il ministero dell'Interno aveva menzionato che l'evento eccezionale riguardava una donna, ma poi si e' precisato che si trattava invece di un uomo che se l'e' cavata con ferite minori agli arti: dopo il ritrovamento, e' stato trasferito in elicottero all'ospedale del distretto di Trishuli. Per quanto riguarda invece i soccorsi nel loro insieme, le notizie non sono buone. Montagne di aiuti sono ancora bloccate all'Aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu ed escono a rilento a causa della determinazione dei servizi doganali nepalesi di controllare "ogni singolo pacco" prima di autorizzarne la distribuzione. E questo succede, mentre da vari distretti arrivano gli incessanti appelli degli amministratori locali sul rischio di possibili rivolte popolari e di epidemie se gli aiuti non arriveranno nel piu' breve tempo possibile fino ai villaggi che - ad oltre una settimana dal sisma - non hanno ancora ricevuto assolutamente nulla. Il coordinatore dell'Onu per il Nepal, Jamie McGoldrick, ha lanciato un fermo avvertimento alle autorità nepalesi che "non dovrebbero utilizzare metodologie doganali dei tempi di pace, quando dovrebbero lavorare" con procedure di emergenza per gestire la crisi. "So che alcuni grandi donatori sono frustrati dall'incapacità di fare arrivare gli aiuti nelle zone colpite", ha riferito, aggiungendo che "gli aiuti si accumulano nell'aeroporto di Kathmandu invece di essere distribuiti alla popolazione". Ma le risposte nepalesi non sono state quelle desiderate. L'Authority dell'aeroporto della capitale ha infatti proibito di colpo agli aerei cargo di peso superiore a 196 tonnellate di atterrare, adducendo grosse crepe

***Sisma in Nepal, stop ricerca superstiti. Governo invita team esteri a lasciare paese***

apparso sull'unica pista esistente. E cio' ha messo a repentaglio l'arrivo imminente di almeno due velivoli con aiuti dagli Stati Uniti e dal Canada. A complicare il quadro, la decisione assunta dal Comitato centrale nepalese per i soccorsi nei disastri naturali (Ndrc) di chiedere ai team stranieri specializzati nel recupero di persone fra le macerie di "tornarsene a casa". Se il governo ratificasse questa richiesta, 4.050 persone di 34 Paesi, accompagnate da 139 cani, potrebbero dover lasciare in fretta e furia il Nepal. **DALL'ALTO IL DRAMMA DEL NEPAL (FOTO)** La stagione delle scalate sull'Everest è definitivamente chiusa dopo che è fallito l'ultimo tentativo di ripristinare le strutture distrutte da una valanga al campo base costata la vita a 18 alpinisti. Lo riferisce The Himalayan Times. Un team di 'ice doctors', esperti nepalesi specializzati nell'attrezzare vie di scalata dei ghiacciai, ha detto dopo una riunione che "è impossibile" riparare le vie di salita. Un team di spedizione sudafricana era pronto a salire in cima sfruttando la 'finestra' di beltempo disponibile questa settimana. Quest'anno, il governo nepalese aveva concesso permessi a 358 alpinisti di 42 spedizioni per scalare l'Everest. Lo scorso anno la stagione era stata sospesa dopo che una valanga aveva ucciso 16 sherpa sopra il campo base. Quattro le vittime italiane. Le autorità dell' aeroporto internazionale Tribhuvan (Tia) di Kathmandu hanno imposto una restrizione all'atterraggio di aerei da trasporto pesanti con carichi di aiuti umanitari, a causa di allarmanti crepe apparse sull'unica pista dello scalo, costruita 50 anni fa. Lo scrive il quotidiano Kantipur. La restrizione, si legge in un comunicato del Tia, riguarda solo gli aerei cargo mentre i collegamenti passeggeri internazionali previsti potranno essere realizzati con qualunque tipo di aereo. In base alla restrizione, in pratica non sarà autorizzato l'atterraggio di velivoli di peso superiore alle 196 tonnellate. Nei confronti della misura, aggiunge il giornale, hanno già fatto ricorso alcuni Paesi, come gli Stati Uniti e il Canada, che ne hanno chiesto "l'immediata revoca". Ma responsabili aeroportuali nepalesi hanno detto che dal 25 aprile, giorno del terremoto, sono apparse sull'asfalto tre grosse crepe a causa della grande quantità di velivoli pesanti atterrati. "Se non ponevamo in atto questa limitazione - ha assicurato un responsabile - c'era il rischio concreto di dover chiudere tutto il traffico nell'aeroporto". **IL TERREMOTO VISTO DALLE TELECAMERE DI SICUREZZA (VIDEO)** La mappa sismica del Nepal I terremoti più catastrofici nella storia

04/05/15 15:50

ansa

***Immigrazione, ancora morti: recuperati cadaveri in mare***

- NotiziarioItaliano

Almeno una decina di cadaveri recuperati al largo della Libia. Circa 2000 migranti soccorsi nel lungo weekend del Primo Maggio. A bordo del pattugliatore Bettica è nata una bambina

Immigrazione, ancora morti: recuperati cadaveri in mare  
prima pagina

Sono 16 i barconi che hanno lanciato l'allarme, 4 già soccorsi

Immigrazione, cadaveri al largo della Libia. A bordo del pattugliatore Bettica è nata una bambina

Sono oltre 2.000 i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare nel lungo fine settimana del Primo Maggio nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia, secondo il bilancio della Marina Militare. E a bordo del pattugliatore Bettica, mentre stava portando a riva 654 migranti recuperati in 4 interventi di soccorso, nella notte è nata una bambina. La piccola e la madre, imbarcata a travaglio iniziato, stanno bene. A bordo di un rimorchiatore che aveva soccorso alcuni migranti alla deriva in varie imbarcazioni, sono invece decedute due persone. Questa mattina nel porto di Reggio Calabria la fregata Bersagliere sbarcherà 778 migranti soccorsi nei giorni scorsi in 5 differenti interventi. Il pattugliatore Vega sbarcherà nel porto di Augusta 675 migranti. Il pattugliatore Foscari ieri sera ha soccorso un gommone in difficoltà trasbordando i 103 migranti sulla M/V Zeran. I 99 occupanti di un altro gommone sono stati invece tratti in salvo dal pattugliatore Borsini. La Marina Militare è intervenuta anche con un team sanitario della nave Borsini a bordo del rimorchiatore italiano Med Otto, intervenuto in precedenza in soccorsi ad imbarcazioni di migranti, per uno screening sanitario richiesto dal comandante dello stesso rimorchiatore. I medici della Marina Militare, dopo aver appurato il decesso di due migranti a bordo del rimorchiatore, sono rientrati a bordo della nave Borsini. Ancora morti nel canale di Sicilia: almeno una decina di cadaveri di migranti sono stati recuperati al largo della Libia dai mezzi impegnati nelle operazioni di soccorso. Sono 16 i barconi che hanno lanciato l'allarme. Nei soccorsi ai migranti sono impegnati diversi mezzi della Capitaneria di Porto, della Marina militare e imbarcazioni civili. I primi tre morti sono stati recuperati dal mercantile 'Prince 1': i migranti, probabilmente morti per gli stenti della traversata, erano a bordo di un gommone con 105 persone soccorso 45 miglia a nord est di Tripoli. Altri 4 cadaveri erano invece a bordo di un altro gommone con 73 migranti, soccorso dal mercantile Zeran a 35 miglia a nord est di Tripoli. Sul gommone c'erano anche altri due migranti le cui condizioni sono gravissime: al momento i soccorritori stanno tentando di rianimarli. Altri 3 migranti, infine, sono morti lanciandosi dal gommone su cui stavano viaggiando nel tentativo di raggiungere il 'Med 8', un rimorchiatore che si stava avvicinando per i soccorsi. Il gommone, con 80 persone a bordo, è stato intercettato a 35 miglia a nord di Zhuwara. Quando hanno visto i soccorsi, 3 migranti si sono buttati in acqua ma non ce l'hanno fatto e i loro cadaveri sono stati recuperati dall'equipaggio. Intanto Trecentottantadue immigrati somali, soccorsi nel Canale di Sicilia, sono sbarcati nel porto di Trapani dalla nave container battente bandiera liberiana "Santa Giorgina". Tra i 382 anche 78 donne (4 in stato di gravidanza), un neonato e tre minori. Un gruppo sarà trasferito in centri di accoglienza in Basilicata, Umbria e Toscana. Una parte degli immigrati sarà invece ospitata in strutture ricettive del Trapanese.

05/05/15 05:50

ansa

*Individuati ultimi italiani segnalati*

- NotiziarioItaliano

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati.

Individuati ultimi italiani segnalati  
mondo

Farnesina, continua comunque un monitoraggio costante

Sisma Nepal: individuati ultimi italiani segnalati

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza. Le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito la notte scorsa al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

05/05/15 11:50

ansa

***Con "Connect me" Mercedes-Benz salva la vita***

- NotiziarioItaliano

Con largo anticipo sulla scadenza fissata dal Parlamento europeo, la casa tedesca ha lanciato il sistema per le chiamate di emergenza eCall

Con "Connect me" Mercedes-Benz salva la vita  
motori

Con largo anticipo sulla scadenza fissata dal Parlamento europeo, la casa tedesca ha lanciato il sistema per le chiamate di emergenza eCall

Con "Connect me" Mercedes-Benz salva la vita

La tempestività dei soccorsi può essere decisiva per salvare delle vite in caso di incidente stradale. Proprio per questo motivo il Parlamento europeo ha stabilito che a partire dal 31 marzo 2018 tutti i nuovi veicoli dovranno essere equipaggiati con un sistema elettronico per le chiamate di emergenza che si attiva automaticamente in caso di incidente. Mercedes-Benz ha fatto della sicurezza uno dei pilastri fondamentali nella realizzazione della sua gamma di veicoli e, con largo anticipo sulla scadenza fissata dalla UE, ha lanciato il dispositivo "Connect me" (anche sui modelli senza Comand Online), il sistema per le chiamate di emergenza eCall. In base ai dati diffusi dalla Commissione Europea, l'allarme inviato tempestivamente attraverso il servizio eCall con la precisa identificazione del luogo dove è avvenuto l'incidente permetterebbe di ridurre i tempi di soccorso del 50% nelle zone rurali e del 60% nelle aree urbane, consentendo così di salvare centinaia di vite umane, riducendo l'entità delle lesioni. "L'eCall, che può essere attivato automaticamente dal telefono o manualmente premendo il pulsante SOS, è un vero e proprio angelo custode per guidatore e passeggeri – spiegano i tecnici – Non appena si attiva almeno uno degli airbag dell'auto, la richiesta di aiuto viene trasmessa automaticamente alla centrale di soccorso Mercedes-Benz, grazie a Connect me o al sistema multimediale Comand Online se presente. Una volta avviata

05/05/15 07:20

repubblica

***Incendio nave italiana, salvi passeggeri e equipaggio***

- NotiziarioItaliano

A circa 20 miglia da Palma di Maiorca

Incendio nave italiana, salvi passeggeri e equipaggio  
turismo

A circa 20 miglia da Palma di Maiorca

Incendio nave italiana, salvi passeggeri e equipaggio

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Un incendio è divampato oggi a bordo della motonave Sorrento, della Compagnia Grimaldi, battente bandiera italiana, a circa 20 miglia da Palma di Majorca. E' stato dato l'abbandono nave: i passeggeri e l'equipaggio sono stati tratti in salvo da un'altra nave italiana, "Puglia", di proprietà di Tirrenia, noleggiata alla compagnia spagnola Balearia. L'incendio è avvenuto a ponte 4 del traghetto e si è poi esteso ad altre aree della nave. A bordo - secondo prime informazioni - vi erano poco più di 150 persone, oltre ad un numero imprecisato di componenti dell'equipaggio, che sono stati tratti in salvo. Tra i passeggeri non dovrebbero esserci italiani. L'intervento di soccorso, che ha coinvolto numerose navi, è avvenuto in acque spagnole ed è stato coordinato da Madrid dalla Guardia Costiera iberica, con il concorso da Roma della Guardia Costiera italiana.

06/05/15 05:52

ansa

***Incendio nave, si teme nuova emergenza ambientale***

- NotiziarioItaliano

Evacuata ieri dei 157 passeggeri

Incendio nave, si teme nuova emergenza ambientale  
turismo

Evacuata ieri dei 157 passeggeri

Incendio nave, si teme nuova emergenza ambientale

(ANSA) - MADRID, 29 APR - E' ancora fuori controllo l'incendio sulla motonave Sorrento, battente bandiera italiana e alla deriva, a 18 miglia da Palma di Maiorca, evacuata ieri dei 157 passeggeri. Nella zona sono mobilitate varie imbarcazioni e un rimorchiatore per spegnere le fiamme, informano fonti del Salvataggio marittimo. Nelle prossime ore è prevista una riunione tecnica, coordinata dal ministro delle infrastrutture, Ana Pastor, per "minimizzare qualunque rischio ambientale", come ha spiegato l'esponente del governo in dichiarazioni ai media. La motonave 'Sorrento' aveva un carico di 750 tonnellate di combustibile nei serbatoi e decine di veicoli e vari tir, secondo fonti di Transmediterranea, la compagnia che tre mesi fa aveva affittato la nave traghetto alla italiana Grimaldi. E si teme che possa affondare con il suo carico inquinante, come è avvenuto la scorsa settimana con un peschereccio russo, naufragato dopo un incendio nell'arcipelago delle Canarie, provocando danni ambientali su alcune spiagge dell'isola Gran Canaria. (ANSA)

06/05/15 05:52

ansa



***Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire***

- NotiziarioItaliano

Esaminate 98 idee-progetto

Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire  
scienza

Esaminate 98 idee-progetto

Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire

Dall'incendio alla firma, con il presidente del Consiglio Matteo Renzi, dell'accordo per la ricostruzione dello Science Centre di Citta' della Scienza, passando per la visita di parlamentari e rappresentanti delle istituzioni, alla mobilitazione dei sindacati, delle organizzazioni studentesche. E poi il lungo braccio di ferro su dove ricostruire i padiglioni, l'inchiesta della magistratura, fino agli ultimi attacchi hacker al sito web. Tutto ha avuto inizio la sera del 4 marzo del 2013, quando le fiamme si spigionarono nei padiglioni dello Science Centre. Per spegnere le fiamme i vigili del fuoco, con numerose squadre, dovettero faticare ben 13 ore. La scorsa settimana si e' conclusa la prima fase del concorso di progettazione per il nuovo Science Centre: il dibattito sulla localizzazione non e' stato privo di polemiche, tra chi voleva l'arretramento dei padiglioni rispetto alla linea di costa (nella zona limitrofa a quella dove tuttora si svolgono le attivita') in modo da liberare l'accesso all'arenile, e chi ha chiesto che la struttura venisse ricostruita sulla stessa area. La commissione presieduta dal direttore di Citta' della Scienza Luigi Amodio, ha lavorato dal 16 al 18 febbraio, analizzando le 98 idee-progetto pervenute entro il 20 gennaio scorso da tutto il mondo e selezionando le 15 che accederanno alla seconda fase. Il concorso, che rispetta l'anonimato dei partecipanti, si concludera' entro la fine di maggio con la proclamazione dei primi tre classificati. Dall'avvio dei cantieri, come ha garantito il consigliere delegato di Citta' della Scienza, occorreranno due anni e mezzo. Un percorso, quello per la ricostruzione, che non e' stato facile: basti ricordare quando nel mese di marzo del 2004 la firma dell'accordo sfumo' tra la delusione generale. Poi si e' dovuto attendere altri 5 mesi per mettere l'intesa nero su bianco con la presenza del premier Renzi. Il Cipe nel mese di luglio scorso ha stanziato la somma di 33 milioni di euro ma altri fondi sono stati raccolti attraverso iniziative della stessa Fondazione Idis. E ora, il 4 marzo, la Festa della ricostruzione per provare a voltare definitivamente pagina, archiviando la ferita del rogo.

06/05/15 05:51

ansa

CEöB

***Sisma Nepal:Fao,servono 8 milioni dollari in aiuto contadini***

- NotiziarioItaliano

Circa due terzi popolazione dipende da agricoltura per vivere

Sisma Nepal:Fao,servono 8 milioni dollari in aiuto contadini  
rubriche

Circa due terzi popolazione dipende da agricoltura per vivere

Sisma Nepal:Fao,servono 8 milioni dollari in aiuto contadini

- ROMA - Servono con urgenza 8 milioni di dollari per aiutare i contadini nepalesi colpiti dal terremoto a ripristinare gli input agricoli distrutti e a riprendere i preparativi per l'imminente stagione della semina del riso. La richiesta giunge dalla Fao. Difatti - sottolinea l'Agenzia dell'Onu -, contadini costretti a saltare la stagione della semina, il cui inizio è previsto per fine maggio, non saranno in grado di avere raccolti di riso - principale alimento base del paese - fino a fine 2016. Questo, insieme alle probabili perdite di scorte alimentari e di grano e mais, potrebbe ridurre gravemente la produzione alimentare nonché i redditi nel paese asiatico - dove circa i due terzi della popolazione dipende dall'agricoltura per la propria sussistenza. Prima del terremoto, le stime della Fao per la produzione di grano nel 2015 in Nepal erano di 1,8 milioni di tonnellate - circa il 5% in meno del raccolto record dell'anno scorso. Ma il danno alle coltivazioni e l'impossibilità degli agricoltori di avere un raccolto nelle aree colpite dal terremoto - osserva la Fao - modificheranno probabilmente tali previsioni. Inoltre, l'interruzione delle operazioni di semina del riso e del mais potrebbero ridurre notevolmente le aree seminate per queste colture nelle zone maggiormente colpite. In tutto, la Fao fornirà aiuto a 20.000 agricoltori in grave stato di necessità, per ripristinare i loro mezzi di sussistenza. Questi interventi tempestivi a sostegno dell'agricoltura - conclude l'Agenzia dell'Onu - sono essenziali per rafforzare la resilienza delle famiglie contadine colpite e ridurre notevolmente i tempi e i costi della ripresa.

06/05/15 05:52

ansa

*Nave italiana in fiamme al largo Baleari, 3 intossicati*

- NotiziarioItaliano

Torna incubo Norman Atlantic: salvi 200 a bordo, 14 connazionali

Nave italiana in fiamme al largo Baleari, 3 intossicati  
turismo

Torna incubo Norman Atlantic: salvi 200 a bordo, 14 connazionali

Nave italiana in fiamme al largo Baleari, 3 intossicati

(ANSA) - NAPOLI, 28 APR - Il fantasma della Norman Atlantic è riapparso oggi alle 14 nelle acque delle isole Baleari, in Spagna, dove la motonave italiana 'Sorrento' è stata attaccata dalle fiamme mentre trasportava 157 passeggeri e 45 membri dell'equipaggio da Palma de Maiorca a Valencia. Tanta paura, contenuti i danni per i passeggeri, tutti messi in salvo. Alla fine il bilancio è di tre intossicati da fumo, tutti membri dell'equipaggio. Nulla a che vedere con la tragedia che il 28 dicembre dello scorso anno causò 11 morti e 18 dispersi nel canale d'Otranto per l'incendio divampato sul traghetto in viaggio da Igoumenitsa a Ancona. Questa volta i soccorsi tempestivi, attivati con il favore delle luci del giorno, hanno evitato conseguenze ben più gravi. La motonave Sorrento, 26 mila tonnellate di stazza battezzata nel 2003, batte bandiera italiana essendo di proprietà della società napoletana Grimaldi che tre mesi fa l'ha ceduta in noleggio alla compagnia spagnola Acciona Transmediterranea che garantisce i collegamenti tra le isole Baleari di Palma di Maiorca, Minorca e Ibiza con Valencia. Spagnolo il comandante della nave, come gran parte dell'equipaggio di cui fanno parte anche 14 italiani, tutti tratti in salvo. Il traghetto era partito dall'isola delle Baleari alle 11.50 ma circa due ore dopo, poco prima delle 14, ha lanciato l'allarme per un incendio ai motori che ha attaccato il ponte 4 del traghetto prima di estendersi rapidamente a tutta l'imbarcazione sprigionando una densa colonna di fumo nero visibile anche a varie miglia di distanza. Subito sono partiti i soccorsi coordinati dalla Capitaneria delle Baleari e dalla Guardia Costiera Spagnola. Tre le navi in zona cui è stato chiesto di convergere sul posto: il cargo 'Puglia' partito da Ibiza, la motovedetta del salvataggio marittimo Salvamar Acrux e il Visemar One. Al momento dell'allarme la nave si trovava a 15 miglia a sud-ovest dell'isola di Dragonera e a 17 miglia da quella di Maiorca. Dal Centro di coordinamento di Palma di Maiorca è stata mobilitata la nave salvataggio Marta Mata, la nave Sar Mesana, le motovedette Guardamar Caliope e Salvamar Acrux, con l'elicottero Helimar 213, e due imbarcazioni e un elicottero della Guardia Civile. In un primo momento il capitano del 'Sorrento' non ha ritenuto necessario evacuare la nave. Ma di fronte alla rapida diffusione delle fiamme che l'equipaggio non ha potuto mettere sotto controllo, ha deciso di evacuare l'imbarcazione. Passeggeri ed equipaggio, con indosso i giubbotti salvavita, sono stati fatti scendere nelle scialuppe a tribordo, sulla fiancata destra della nave, e trasbordati sul 'Puglia' (della Tirrenia ma noleggiata alla compagnia Balearia) per essere trasferiti al porto di Maiorca, dove è previsto l'arrivo in serata. Tutto è avvenuto senza che si registrassero situazioni di particolare panico. I tre membri dell'equipaggio rimasti intossicati, e che non erano riusciti a lasciare la nave, sono stati salvati dall'elicottero e trasferiti all'ospedale di Son Espases, a Maiorca. L'equipaggio è stato l'ultimo a lasciare la nave che è alla deriva a circa 20 miglia da Maiorca e a rischio di affondamento. (ANSA).

06/05/15 05:52

ansa

## ***Migranti, la testimonianza dei superstiti altri 300 salvati a 130 km d alle coste***

- NotiziarioItaliano

"Decine di annegati prima dei soccorsi"

Migranti, la testimonianza dei superstiti altri 300 salvati a 130 km dalle coste  
prima pagina

I superstiti giunti a Catania a bordo della nave portacontainer hanno raccontato a Save the Children dell'incidente sul gommone su cui viaggiavano. Sulla nave anche cinque cadaveri, la procura ha aperto un'inchiesta. Primo salvataggio della nave privata Phoenix gestita da Medici senza frontiere e Moas: in 369 portati a Pozzallo. Fermati sei scafisti tra Agrigento e Ragusa. Si chiamerà Gift la neonata "battezzata" Marina, raffica di sbarchi in Sicilia

Migranti, nuova strage nel Canale di Sicilia: "Almeno 40 morti". Si chiamerà Gift la neonata "battezzata" Marina, raffica di sbarchi in Sicilia

Decine di migranti, almeno una quarantina, sarebbero morti annegati nel Canale di Sicilia. C'è stato un incidente su un gommone poco prima dell'operazione di salvataggio e in molti sarebbero caduti in acqua. Lo riferiscono diversi sopravvissuti, arrivati a Catania con il portacontainer Zeran, a Save the Children. A bordo sono in tutto 194 i migranti arrivati la notte scorsa nel porto etneo, tra cui due minorenni e 18 donne. Sulla nave anche i corpi di cinque uomini che sarebbero alcune delle vittime di naufragi dei giorni scorsi. Dopo gli oltre tremila migranti salvati nel fine settimana dalla Guardia costiera, tra cui anche una neonata nata a bordo di una nave militare, continuano gli sbarchi sulle coste dell'Italia meridionale. A Pozzallo sono arrivati 369 profughi salvati dalla nave privata Phoenix, a Crotone sono giunti in 350 tra cui tre cadaveri. Cinque di loro sono stati portati in ospedale per essere curati. L'arrivo a Catania. I 194 migranti sbarcati a Catania dal mercantile maltese erano su due gommoni che sono stati soccorsi in tempi diversi. Su uno, hanno riferito sopravvissuti a Save the Children, c'erano 105 persone che si sono tutte salvate. Sull'altro 197, compresi cinque extracomunitari morti durante il viaggio, che "ha avuto un'incidente, prima dell'intervento dei soccorritori". "Ci sarebbe stata un'esplosione o il gommone si è sgonfiato, certo è che ha avuto problemi - riferisce Giovanna Di Benedetto di Save the Children basandosi sui racconti dei superstiti - e alcune decine di persone sarebbero cadute in mare. Secondo una prima stima, tutta verificare, si parla di oltre 40 morti". Ad accogliere l'imbarcazione al porto di Catania, oltre ai militari della guardia costiera e delle fiamme gialle, c'erano anche i volontari della Caritas diocesana che hanno fornito vestiti, scarpe e preparato la colazione. Per la Caritas si tratta del terzo intervento straordinario in pochi giorni su richiesta del Comune di Catania dopo l'assistenza ai 27 superstiti del naufragio del 20 aprile ed ai 220 migranti del 23 aprile. Alle operazioni d'accoglienza hanno partecipato il direttore Caritas, don Piero Galvano, gli operatori Caritas, Salvo Pappalardo e Valentina Calì. Indagini sono state avviate dalla polizia di Stato. La procura ha aperto un'inchiesta sulle modalità della morte dei migranti. La nave dei volontari a Pozzallo. E' arrivata a Pozzallo la Phoenix, la nave gestita in collaborazione da Medici senza frontiere e dall'organizzazione privata Moas per effettuare attività di ricerca e soccorso in mare. A bordo ci sono 369 migranti che tentavano la traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Europa. Altre 104 persone erano state precedentemente salvate con l'aiuto dell'equipaggio della Phoenix e trasferite su una nave commerciale. Gli arrivi a Crotone. I cadaveri di tre migranti, due donne ed un uomo, recuperati in mare nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia durante operazioni di soccorso, sono stati sbarcati stamani nel porto di Crotone dalla petroliera battente bandiera panamense Prince I che ha partecipato all'intervento. Le salme sono state portate a terra da una vedetta della Guardia costiera e trasferiti all'istituto di medicina legale a Catanzaro. A bordo della nave ci sono 250 migranti che vengono trasbordati a terra da un rimorchiatore del porto. Scafisti arrestati a Pozzallo e Lampedusa. Due tunisini e un libico sono stati fermati dalla polizia perché ritenuti gli scafisti delle due imbarcazioni, con a bordo complessivamente 870 migranti, sbarcati ieri nel porto di Pozzallo. Erano stati soccorsi dal rimorchiatore Asso 29. Tra loro anche 103 donne e 50 minorenni e una neonata. E' la prima volta che un libico è fermato dalla squadra mobile di Ragusa con l'accusa di essere uno scafista: da solo era alla guida di un natante con 350 persone a bordo. Tre tunisini sono stati invece arrestati dalla Guardia di finanza di Agrigento perché sorpresi alla guida di una imbarcazione in legno con a bordo 43 migranti che si avvicinava alle coste di Lampedusa. L'imbarcazione, partita dalla Tunisia, è stata fermata dal pattugliatore "Paolini" e condotta al molo Favalaro, dove sono stati fatti sbarcare i migranti, tra i quali c'erano 4 minorenni. Gli arrestati sono Sami El Akkar, di 28 anni, Mohammed Salem, di 21, e Tamel Hosni, di 26. I tre sono stati rinchiusi nel carcere di Agrigento. Il

***Migranti, la testimonianza dei superstiti altri 300 salvati a 130 km d  
alle coste***

governatore siciliano Rosario Crocetta ha annunciato una visita al centro di accoglienza dell'isola. Il battesimo della neonata. La mamma l'ha chiamata Gift (Dono, in inglese): è la bambina nata 3 giorni fa sulla nave "Bettica" della Marina militare e trasferita a Pozzallo (Ragusa) con la madre Stefany, 24 anni, nigeriana, a bordo del rimorchiatore "Asso 29". La puerpera è ricoverata con la piccola al reparto di pediatria dell'ospedale di Modica dove oggi ha ricevuto visita dal manager dell'Asp 7 di Ragusa, Maurizio Aricò e del suo staff. La neonata era stata battezzata provvisoriamente Francesca Marina dall'equipaggio della "Bettica", ma la madre ha scelto un altro nome anche ha detto che manterrà anche quelli italiani. Sbarchi a Trapani e a Palermo. Dopo essere stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalla nave cargo maltese "Oriental Green", sono giunti nel porto di Trapani 104 migranti, prevalentemente senegalesi e nigeriani. Fra loro tre donne e nove minori non accompagnati. La nave di grossa stazza non è potuta entrare in banchina e così è stato necessario un trasbordo al largo su un mezzo più piccolo. Nel pomeriggio è previsto l'arrivo al molo Puntone del porto di Palermo della nave Borsini della Marina militare, con a bordo 485 migranti che saranno ospitati nei centri di prima accoglienza di Palermo e provincia, come disposto dalla prefettura. È stata organizzata la task force voluta dal prefetto Francesca Cannizzo che accoglierà i migranti. Casi di scabbia e varicella. Un centinaio di migranti sono ricoverati nella tendopoli di Augusta (Siracusa) in quanto vittime di scabbia e varicella. Fanno parte del gruppo di 675 eritrei sbarcati ieri mattina con la nave militare "Vega" al porto commerciale di Augusta. Le loro condizioni non sono giudicate gravi dai soccorritori che li hanno però sottoposti ai trattamenti medici in regime di isolamento. Secondo gli inquirenti le malattie sono state contratte mentre si trovavano stipati in un capannone in Libia prima di essere imbarcati.

06/05/15 03:20

repubblica

*Fukushima, ancora perdite radioattive*

Superati i livelli di guardia

Fukushima, ancora perdite radioattive

Superati i livelli di guardia 04/05/2015, 09:47 | Dal Mondo

Fukushima 11 marzo 2011

Come una falla che non si riesce a calafatare. Mai perdere d'occhio Fukushima.

Non fai in tempo a volgerti alle coste del Canada, per vedere quanto le radiazioni abbiano viaggiato attraverso l'Oceano Pacifico, che devi subito tornare indietro con lo sguardo; per constatare come l'area dove tutto iniziò, la prefettura nell'isola giapponese di Honshu, l'emergenza tutt'altro che finita: la centrale termoelettrica, quello che ne resta, è come il relitto di un galeone, dentro la cui carcassa sconvolta c'è ancora un carico di sorprese che per ora non si vorrebbe far tornare in luce.

Il 2 maggio l'Asahi Shinbun, uno dei principali quotidiani nipponici, con ha sede a Osaka, ha avvertito: circa quaranta millilitri di acqua radioattiva sono fuoriusciti da uno dei serbatoi dell'impianto, irrimediabilmente provato dal terremoto-maremoto dell'11 marzo 2011.

A scoprirlo è stato un operaio della Tepco, la compagnia elettrica che ha in gestione l'impianto. Chi ha continuato a seguire il caso Fukushima anche dopo il clamore-orrore dei mesi immediatamente successivi alla catastrofe, sa bene che la Tepco non è nuova a questo tipo di allarmi: in realtà è dal 2012 che, in modo intermittente, ridesta interesse internazionale sulla Chernobyl del Sol Levante con notizie di questo genere: stavolta, per la prima volta, c'è una nota di gravità in più, perché la quantità di liquido contaminato rinvenuta, sulla base delle prime analisi, evidenzia un indice radioattivo di settanta millisievert all'ora. Il millisievert è un sottomultiplo del sievert, unità di misura che calcola la dose di sostanza radioattiva assorbita. Siamo dunque assai al di sopra del limite raccomandato, che si stima in 0,11.

Gianluca Vivacqua

***Terremoto in Nepal: fondi dalla Commissione Europea***

Aiuti necessari per le popolazioni colpite

Terremoto in Nepal: fondi dalla Commissione Europea

Aiuti necessari per le popolazioni colpite 05/05/2015, 08:52 | Dal Mondo

BRUXELLES – La Commissione Europea stanZIA ulteriori fondi per contribuire all'emergenza in seguito al terremoto di magnitudo 7.8 che lo scorso 25 aprile ha devastato il Nepal.

I fondi sono circa 22,6 milioni di euro, che, aggiunti a quelli gi  messi a disposizione dagli Stati membri, raggiungono quota 40 milioni di euro. L'Italia ha anche inviato alcuni medici per dare soccorso ai numerosi feriti.

Come ha tenuto a sottolineare Neven Mimica, commissario europeo per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo,   necessario contribuire affinch  i soccorsi possano continuare a svolgere il proprio lavoro.

Acqua potabile, farmaci, alimenti, sono questi gli aiuti pi  urgenti che possono essere indirizzati per concretizzare i soccorsi in favore delle popolazioni colpite, soprattutto in favore di quelle che vivono nelle zone pi  difficili da raggiungere. La stagione monsonica sta per arrivare ed   quindi necessario adibire strutture di riparo che possano reggere l'impatto del vento e delle piogge.

Michele Marchese

*Xylella, ecco che succede agli ulivi del Salento*

- Panorama

Xylella, ecco che succede agli ulivi del Salento

Il batterio arrivato dalla America Latina distrugge un patrimonio di piante secolari. I provvedimenti degli agricoltori e le decisioni dell'Europa

4 maggio 2015

– Credits: Olycom

Panorama Scienza Green Xylella, ecco che succede agli ulivi del Salento

Sabino Labia

I tecnici del Comitato salute dell'Unione Europea hanno sentenziato che gli alberi da ulivo leccesi, colpiti dalla Xylella fastidiosa, dovranno essere eradicati.

Cominciamo dal principio. Tutto ebbe inizio nell'autunno del 2013 quando alcuni alberi della zona del Salento cominciarono lentamente, misteriosamente e inesorabilmente a seccarsi fino a morire.

L'European Plant Protection Organization (EPPO), l'organizzazione intergovernativa responsabile della cooperazione per la protezione delle piante in Europa e nella regione del Mediterraneo con sede a Parigi, immediatamente cercò di capire la causa di questa epidemia. Dopo accurati studi scientifici, si arrivò alla conclusione che si trattava di un batterio di importazione, proveniente dalla regione del centro America, chiamato Xylella fastidiosa, che era riuscito ad adattarsi subito al clima salentino.

1/8

Credits: Olycom

2/8

Credits: Olycom

3/8

Credits: Olycom

4/8

Credits: Olycom

5/8

Credits: Olycom

6/8

Credits: Olycom

7/8

Credits: Olycom

8/8

Credits: Olycom

FloraFirenze, la porta fiorita di Expo Un evento unico e irripetibile in cui la natura diventa arte. Un abbraccio ideale con l'arte figurativa che riporta la Floralia fiorentina alle sue origini...

Il terremoto in Nepal può scatenare nuovi sismi in Italia? Un esperto spiega se nel nostro Paese ci potrebbero essere scosse a seguito di quelle che hanno devastato la regione di Kathmandu



*Xylella, ecco che succede agli ulivi del Salento*

Terremoti, perché il Nepal è a forte rischio. Gli esperti sapevano che ci sarebbe stato un sisma devastante, per la particolare posizione del Paese.

Ebola, il farmaco che funziona sulle scimmie. Da poco iniziata la sperimentazione in Africa, ma il numero esiguo di pazienti rende difficile capire se davvero potrà essere efficace.

[Guarda di nuovo](#)

#### Alla ricerca di un rimedio

Si decise di combattere il batterio killer con le maniere forti, alla radice, e cioè estirpando gli alberi infetti. L'impatto di una simile decisione non era di poco conto, dal momento che a essere colpiti non erano solo i produttori di olio di oliva ma anche le aziende vivaistiche con i loro straordinari alberi più simili a sculture naturali e per cui il piano d'emergenza prevedeva la distruzione, entro il 30 aprile scorso, attraverso trinciatura o combustione controllata, di 296mila piante (ulivi, oleandri, querce, pruni e poligala).

Considerato che stiamo parlando della principale fonte economica del Salento, dopo il turismo, questa decisione rischiava di mettere letteralmente in ginocchio un'intera zona del Paese. Gli agricoltori pugliesi, per cercare di salvare il proprio tesoro hanno proposto rimedi alternativi di ogni genere come arare e diserbare il terreno per contrastare il ciclo biologico del batterio favorendo lo sviluppo di suoi predatori naturali. Utilizzare particolari potature, per tentare di risanare gli alberi colpiti. O, infine, servirsi di appositi trattamenti a base di calce e rame.

#### I (diversi) pareri dell'Europa

A dimostrazione della enorme difficoltà nel cercare una soluzione adeguata, la stessa Ue ha più volte modificato il suo parere. Prima ha detto di eradicare, poi solo trattare, poi estirpare di nuovo. A metà del mese di aprile sono state abbattute le prime piante ed è stato imposto un embargo a numerose specie vegetali provenienti dal Salento.

Il 28 aprile è arrivata l'ennesima sentenza dell'Ue: "Le nuove misure dell'UE impongono agli Stati membri di notificare la comparsa di nuovi focolai, di effettuare indagini ufficiali, e di delimitare immediatamente le zone infestate. In tali zone sono applicate misure di eradicazione rigorose che comprendono la rimozione e la distruzione delle piante infestate e di tutte le piante ospiti nel raggio di 100 metri, indipendentemente dal loro stato di salute. Le misure prevedono inoltre la possibilità per l'Italia di applicare misure di contenimento in tutta la provincia di Lecce, in cui l'eradicazione non è più possibile. In tal caso resta l'obbligo di eliminare sistematicamente tutte le piante infette e di testare tutte le piante circostanti (entro 100 metri) in una zona di 20 km contigua alle province di Brindisi e Taranto".

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, nel frattempo, un decreto presentato dal Ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, che consente alla Regione Puglia di richiedere una declaratoria di stato di calamità naturale in modo da dare la possibilità ai produttori di ottenere un risarcimento.

A questo punto, considerato il continuo evolversi della situazione, non è detto che prossimamente non ci possano essere ulteriori sviluppi sul destino degli alberi salentini.

© Riproduzione Riservata

Ultime

*Xylella, ecco che succede agli ulivi del Salento*

Scienza Sanità: ministero Salute, al via screening malattie ereditarie neonati 'Un giardino per tutti', a Roma torna il Festival del Verde e del Paesaggio Ecoreati, Assomineraria: "Con norma air gun via 17 miliardi di investimenti" Sesso: 78% adolescenti stregati da porno su web, più assidui i figli unici Salute: acqua 'bruciagrassi', ecco come bere mette il turbo al metabolismo

## ***Migranti. Dal 4 maggio al 30 novembre l'Inmp offrirà assistenza medico-specialistica a Lampedusa***

- Quotidiano Sanità

segui quotidianosanita.it

Tweet

stampa

Migranti. Dal 4 maggio al 30 novembre l'Inmp offrirà assistenza medico-specialistica a Lampedusa

L'Istituto, vigilato dal Ministero della Salute, sarà presente con due medici, uno psicologo, un antropologo e un mediatore transculturale esperto in ambito sanitario. A tale scopo è stata allestita una sede di lavoro temporaneo nel locale Centro di primo soccorso e accoglienza. L'assistenza coprirà i bisogni sanitari degli ospiti del Cpsa sette giorni alla settimana.

05 MAG - Dal 4 maggio al 30 novembre 2015 l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (Inmp), vigilato dal Ministero della Salute - sarà presente a Lampedusa con due medici, uno psicologo, un antropologo e un mediatore transculturale esperto in ambito sanitario per garantire alle persone migranti sbarcate sull'isola assistenza medico-specialistica quotidiana sette giorni alla settimana.

A tale scopo, l'Istituto ha allestito una propria sede di lavoro temporaneo per lo svolgimento di prestazioni clinico-specialistiche, dermatologiche e infettivologiche, nel locale Centro di primo soccorso e accoglienza (Cpsa), in aggiunta alle prestazioni mediche generaliste offerte dall'Ente gestore e ad alleggerimento dell'attività specialistica erogata dal servizio sanitario della Regione Siciliana.

La presenza dell'Inmp - centro di riferimento della Rete nazionale per le problematiche di assistenza in campo socio-sanitario legate alle popolazioni migranti e alla povertà nonché detentore delle competenze specifiche relative alla diagnosi e al trattamento di patologie tipiche dei Paesi a forte pressione migratoria - è il frutto di una Convenzione stipulata a marzo del 2015 con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno in seguito al verificarsi del costante incremento dei flussi migratori sulle coste meridionali dell'Italia che nel 2014 sono aumentati del 400% sull'anno precedente con prospettive di un ulteriore aumento degli sbarchi.

L'assistenza medico specialistica dell'INMP coprirà i bisogni sanitari della popolazione ospite del Cpsa con una presenza giornaliera di sette giorni alla settimana, consentendo la funzionalità del servizio nell'arco delle 24 ore. Tra i compiti dell'Inmp vi è il tracciamento informatico del profilo clinico delle persone assistite, nel continuum del loro percorso migratorio, utile alla qualità dell'assistenza erogata così come alle attività di prevenzione sanitaria.

05 maggio 2015

***Nepal. I cani hanno salvato 16 persone sepolte dalle macerie***

- Animali - QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Nepal. I cani hanno salvato 16 persone sepolte dalle macerie

4 maggio 2015

Le squadre cinofile, provenienti da 34 Paesi, sono state invitate nuovamente dal governo locale a partire anche se continuano i ritrovamenti di superstiti. Restano gli altri volontari tra cui la squadra di Pisa per la chirurgia d'urgenza. Domani sarà pronto il nostro ospedale da campo

Cani a caccia di superstiti in Nepal (Foto Olycom)

Diventa fan di Quotidiano.net

Kathmandu, 4 maggio 2015 - Il governo nepalese ha chiesto ai team di ricerca e soccorso provenienti da 34 Paesi di lasciare il Paese in quanto dopo nove giorni non è più necessaria la loro presenza. «Siamo molto grati dello loro lavoro - ha detto il portavoce del ministero degli Interni Laxmi Prasad Dhupal - ma secondo gli standard internazionali la fase di ricerca dei superstiti termina dopo sette giorni. Il governo ha già chiesto al ministero degli Esteri di inoltrare le richieste alle rispettive ambasciate». E questo nonostante il ritrovamento, ancora oggi, di superstiti. Circa la metà dei 4.050 volontari stranieri, ha aggiunto, "stanno per partire". Il personale inviato da Giappone, Ucraina, Regno Unito, Turchia e Olanda ha già fatto i preparativi.

Entro venerdì si prevede che tutti i team abbiamo lasciato il Paese. Le squadre di soccorso, grazie alle unità cinofile e alla tecnologia, sono riuscite a estrarre 16 persone vive, in maggior parte da palazzi crollati a Kathmandu. Attualmente le operazioni di soccorso e di sgombero delle macerie sono gestite da 132 mila soldati e poliziotti dislocati nei distretti terremotati. Secondo quanto riferito dalla Protezione civile non ci sono unità cinofile italiane impegnate nella ricerca dei sopravvissuti. Mercoledì scorso si è mosso dall'Italia verso il Nepal un team misto di operatori della Protezione civile e Vigili del Fuoco. Con loro, una squadra di specialisti di chirurgia d'urgenza di Pisa. Domani sarà completata la realizzazione dell'ospedale da campo allestito dagli italiani.

Per contatti con la nostra redazione: [animali@quotidiano.net](mailto:animali@quotidiano.net)

***Sisma Nepal: salvate 2 persone a Gorkha dopo 10 giorni***

- Rai News

E la terra intanto continua a tremare

Sisma Nepal: salvate 2 persone a Gorkha dopo 10 giorni

Un facchino di 60 anni ed una suora di 23 sono stati trovati in vita a 10 giorni dal sisma che ha già causato più di 7 mila vittime e 14 mila feriti

(Foto La Presse)

Nepal: trovati altri superstiti. A Kathmandu chiuso l'aeroporto ai cargo. Onu: "A rischio gli aiuti" Nepal, i morti sono più di 7mila. Ritrovati i corpi di scalatori stranieri Nepal, i morti sono più di 6.600. Nessuna chance di trovare altri superstiti Nepal, la vita dopo il terremoto Nepal, l'allarme dell'Unicef: a rischio malattie 15mila bambini Nepal, la terra trema ancora: scossa di magnitudo 5.1. Intanto sale il bilancio, oltre 7.000 morti

Condividi

04 maggio 2015

Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale.

Il bilancio delle vittime

Intanto il ministero dell'Interno nepalese ha aggiornato il numero delle vittime del sisma di magnitudo 7.8 su scala Richter, indicando che i morti sono ora 7.365 mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.365. Non esiste invece alcuna valutazione per i dispersi, che dovrebbero però essere ancora migliaia.

Le vittime straniere

Sono 57 i cittadini stranieri rimasti uccisi nel terremoto, 52 quelli feriti e 109 quelli che ancora risultano dispersi. Lo riferisce il Centro di informazioni turistiche del Paese, che dipende dal dipartimento del Turismo, precisando che dei 57 turisti morti, 32 sono uomini e 25 donne. Gli stranieri sono rimasti uccisi, fra gli altri posti, nella valanga provocata dal sisma che ha travolto parte del campo base dell'Everest e nelle regioni di Khumbu e Langtang.

La terra continua a tremare

Due repliche del sisma del 25 aprile di magnitudo superiore a 4 gradi Richter sono state registrate in Nepal nelle ultime ore. Lo ha reso noto oggi il Centro sismologico mediterraneo europeo (Esmc). La prima scossa, di magnitudo 4,1 è stata registrata dai sismografi alle 3:23 locali con epicentro a 53 chilometri ad est di Kathmandu. La seconda, invece, è avvenuta alle 7 locali. La magnitudo è stata di 4,3 e l'epicentro è stato localizzato a 68 chilometri ad est della capitale. In entrambi i casi non si segnalano danni gravi o vittime.

Gli aiuti

Gli aerei americani consentiranno inoltre il recupero dei cadaveri nelle aree remote del Nepal. Gli aerei con peso superiore alle 196 tonnellate sono stati autorizzati ad atterrare dopo il terremoto ma sono state imposte restrizioni a causa dei danneggiamenti sulla pista, hanno spiegato le autorità. Le Nazioni Unite hanno poi chiarito che il problema degli estenuanti controlli alla frontiera, che bloccano la consegna degli aiuti, è in via di diminuzione. "Il governo ha preso nota di alcune delle perplessità che gli abbiamo espresso e le stanno risolvendo", ha spiegato Jamie McGoldrick, coordinatore delle iniziative di soccorso Onu a Kathmandu. ¶

## ***Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"***

Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"

04 Maggio 2015 Redazione GEOforALL

Ambiente, monitoraggio, trasporti, tecnologie per il territorio, la sua conoscenza e la sicurezza sono alcuni dei temi al centro della conferenza "Azioni smart per la gestione del territorio", una delle tre conferenze di approfondimento che si terranno a Roma durante il Forum TECHNOLOGYforALL (12 - 14 maggio 2015). Tre conferenze, un salone espositivo ed un workshop in campo, consentiranno di apprezzare l'applicazione delle più moderne tecnologie per le smart city, il territorio ed i beni culturali.

Laser scanner, droni, GPS, sensori, software per l'elaborazione, analisi e rappresentazione dei dati, stampa 3D, open data e software open source sono solo alcuni degli approfondimenti che faremo al Forum TECHNOLOGYforALL.

Il 12 maggio si apriranno i lavori del Forum con un workshop dedicato alle tecnologie per il rilievo e la documentazione del Patrimonio Culturale. Il workshop sarà organizzato all'interno della prestigiosa area archeologica centrale dei Mercati di Traiano a Roma, e sarà l'occasione per osservare sul campo l'impiego delle tecnologie in veri e propri test applicativi.

A seguire le tre conferenze-itinerario,

“STRUMENTI INTELLIGENTI PER I BENI CULTURALI”

“AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO”

“DALLA CITTÀ STORICA ALLA SMART CITY”

La partecipazione al Forum è gratuita, a tutti i partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Gli ingegneri che parteciperanno al workshop sulla sicurezza avranno riconosciuti 3 CFP.

### **PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLA CONFERENZA "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"**

13 maggio 2015 TECHNOLOGYforALL – Centro Congressi Frentani (Roma)

Sessione Plenaria “Tecnologie Smart per il Territorio, la Città e i Beni culturali”

Ore 9.30 -11.00

Benvenuto dell'Arch. Giovanni Biallo e del Dott. Alfonso Quaglione (MediaGEO srl)

Introduzione dell'Arch. Antonia Pasqua Recchia - Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo “Evoluzione e potenzialità delle tecnologie digitali per il territorio, le città ed i beni culturali del nostro Paese” - Ing. Elio Catania – Presidente di Confindustria Digitale “La Geomatica: l'importanza di sentirsi disciplina, l'ambizione di guardare al futuro” - Prof. Mattia Crespi – Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” “ICT e Smart city. Creare benessere e valore per i cittadini nello spazio urbano” - Prof.ssa Renata Paola Dameri – Università di Genova, Consulente personale del Sindaco di Genova, CTI Liguria “Tecnologia e patrimonio culturale: alle soglie di una nuova economia” - Dott. Augusto Palombini – CNR Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali Sessione “Rischi ambientali e sicurezza”

Ore 11.30 – 16.00

Nella Conferenza “Azioni smart per la gestione del territorio”

## ***Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"***

Moderatore: Enrica Battifoglia, Responsabile del canale Scienza e Tecnologia dell'ANSA

Keynote "I sistemi informativi e le tecnologie per l'analisi dei rischi ambientali e la sicurezza del territorio" – Maria Ioannilli (Università di Roma Tor Vergata)

Servizi Web prodotti dal Sistema Centri Storici e Rischio Sismico (CSRS) per la valutazione dell'impatto di un evento sismico sui centri storici italiani - Pierluigi Cara e Cosmo Mercuri (Dipartimento della Protezione Civile) SIMP Canosa: Sistema Integrato di Monitoraggio e Prevenzione dei reati ambientali - Sabino Germinario (Comune di Canosa di Puglia), Valentina Urbano (Planetek Italia) Soluzioni hardware e software GNSS per il monitoraggio dei rischi ambientali: lo studio della frana di Maseroz, Cencenighe Agordino (BL) - Nicola Perfetti (Topcon Positioning Italy Srl) ed altri Standard informatici per la MS e la CLE: Microzonazione Sismica e Condizione Limite per l'Emergenza in Italia - Chiara Conte (ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) Sicurezza del territorio e città resilienti: infrastrutture e tecnologie per la comunicazione del rischio - Elisabetta Meloni (Vitrociset) Osservazione dei fenomeni deformativi delle strutture monumentali nel centro di Roma: applicazione di tecniche PSInSAR e Avanzate DInSAR - Massimo Morigi (Ph.D. Università degli Studi di Roma "Tor Vergata") Rilievi ambientali e ricerca di discariche abusive con sistemi georadar – Maurizio Porcu (Codevintec Italiana srl)

Workshop tecnico di Esri Italia: "La piattaforma ArcGIS: anywhere any time, any device"

Ore 11.30 – 12.30

Sessione condivisa dalle Conferenze "Azioni smart per la gestione del territorio" e "Dalla città storica alla smart city"

Relatore: Giorgio Forti

La Piattaforma ArcGIS è l'insieme di componenti integrate tra loro, quali mappe, strumenti di analisi, applicazioni e dati. Ma sono le persone a dare il vero valore aggiunto grazie alla capacità di organizzare, analizzare, comprendere, condividere i risultati, per prendere decisioni più consapevoli e in tempo reale, accelerando l'innovazione nella propria azienda. La versatilità di ArcGIS copre tutte le esigenze in questo ambito, dalle più semplici alle più complicate, garantendo sempre ampi margini di evoluzione. I modelli di riferimento sono "Standard, Interoperabilità, Scalabilità, Usabilità". In questo workshop mostreremo le componenti della Piattaforma Esri nel suo insieme e i processi per garantire risultati immediati, inoltre daremo alcune anticipazioni sulle prossime versioni.

Sessione: "Metodi e strumenti per acquisire e stampare in 3D"

Ore 16.30 – 18.00

Sessione condivisa dalle Conferenze "Azioni smart per la gestione del territorio" e "Strumenti intelligenti per i beni culturali"

Moderatore: Luigi Fioramanti (LFArchitettura srl)

L'arte del restauro con le nuove tecnologie di scansione e stampa 3D – Giulio Bigliardi (HeritageLab) Documentazione 3d a supporto dell'analisi strutturale dei sottotetti di edifici storici - Gino Zibordi e Giuseppe Boselli (Geogrà srl) Fossile di balena stampato in 3D – Vincenzo Niro (3DZ) Le nuove Tecnologie Digitali a supporto del nostro Patrimonio storico/artistico - Danilo Salzano (Measure 3D)

Sessione: "Interoperabilità dei Sistemi informativi per il territorio e la città"

Ore 16.30 – 18.00

Sessione condivisa dalle Conferenze "Azioni smart per la gestione del territorio" e "Dalla città storica alla smart city"

Moderatore: Alfonso Quaglione (Mediageo)

Modelli dati per il monitoraggio delle politiche di efficienza energetica in ambito urbano e per la gestione delle reti di sottoservizi: i casi studio di GeoSmartCity - Giacomo Martirano, Stefania Morrone, Fabio Vinci (Epsilon Italia) La piattaforma GIS per la sorveglianza della Grande Viabilità di Roma Capitale - Angelo Amodio (Esri Italia), Tommaso Giacchetti (Roma Capitale) Sistema Informativo Territoriale Integrato per il contrasto all'evasione tributaria - Giacomo Campanella (SIT - Servizi di Informazione Territoriale srl) Geoportali e servizi web per l'interoperabilità dei dati geospaziali: da INSPIRE ai Linked Open Data - Massimo Zotti (Planetek Italia) Creative Lab: Modella il futuro "Crea workflow automatici con i dati geospaziali"

Ore 14.00 – 18.00

Sessione condivisa dalle Conferenze "Azioni smart per la gestione del territorio", "Dalla città storica alla smart city" e "Strumenti intelligenti per i beni culturali"

## ***Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"***

Ideare, progettare e sviluppare flussi di lavoro automatizzati in ambito geospaziale, usando dati geografici Open, per produrre informazioni a supporto dei processi decisionali. I partecipanti del Creative Lab, adottando il Model Maker di ERDAS IMAGINE, potranno ideare, progettare e realizzare workflow standardizzati e ripetibili per risolvere un problema applicativo o adoperarsi per sviluppare una soluzione particolarmente richiesta dal mercato. Per gli ambiti applicativi c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per favorire l'utilizzo del Model Maker, durante il Lab sarà realizzata una specifica attività di training. Inoltre, saranno fornite indicazioni su come ricercare e reperire dati open a supporto della creazione del modello.

14 maggio 2015 TECHNOLOGYforALL - Centro Congressi Frentani (Roma)

Sessione: "Strumenti e tecnologie di analisi e rilievo"

Ore 9.30 – 13.00

Sessione condivisa dalle Conferenze "Azioni smart per la gestione del territorio" e "Strumenti intelligenti per i beni culturali"

Moderatore: Gianluca Pititto (Direttore Responsabile [www.rivistageomedia.it](http://www.rivistageomedia.it))

Keynote introduttiva "Nuove metodologie ICT per il monitoraggio ed il controllo dei fenomeni di dissesto sul Patrimonio Culturale" – Daniele Spizzichino (ISPRA Ambiente) Indagini con sensori iperspettrali per il monitoraggio ambientale: dalla scala di laboratorio alle piattaforme aeree - Monica Moroni (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale "La Sapienza" Università di Roma), Raffaele Battaglini (TerreLogiche srl) Come integrare in un tablet fotogrammetria e laser scanner – Simone Orlandini (Microgeo) Reti di ricevitori GNSS a singola frequenza e basso costo per il monitoraggio geofisico e strutturale - Davide Curone, Massimiliano Chersich, Marco Osmo (Esri Italia SpA) Il presente ed il futuro dei sensori e del software per le analisi e i rilievi da satellite – Massimo Zotti (Planetek Italia) Il mobilemapping a supporto della topografia classica - Giuseppe Boselli e Stefano Settimo (Geogrà srl) Strumenti e metodologie per la documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Casi di studio a confronto - Sergio Di Tondo (Microgeo srl) Le soluzioni di Leica Geosystems per l'acquisizione e il monitoraggio 3D del patrimonio storico-monumentale - Valentina Albano, Michele Curuni (Leica Geosystems SpA) Come restaurare una maschera dell'Antica Roma usando uno scanner di 3DZ - Fabio Mosca (3DZ) Laser scanner e fotogrammetria digitale terrestre per una innovativa fruizione e conoscenza dei Beni Culturali - Vito Leonardo Chiechi (Digitarca snc - SIT srl) Utilizzo di tecnologie avanzate di rilievo per aree archeologiche e siti inquinati - Donato Marcantonio (Trimble), Paolo Marras (Aermatica) Modelli 3D con sensori low-cost: stato dell'arte e prospettive - Andrea Nascetti (Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

Sessione: Sistemi informativi per i trasporti e la mobilità

Ore 9.30 – 13.00

Sessione condivisa dalle Conferenze "Dalla città storica alla smart city" e "Azioni smart per la gestione del territorio"

Keynote introduttiva e moderazione: Gianluigi Ferri (Smart Mobility World)

Keynote "Innovazione nella mobilità sostenibile: scenari e prospettive" - Fabio Massimo Frattale Mascioli (POMOS – Polo Mobilità Sostenibile dell'Università di Roma La Sapienza) Il Comune della Spezia - le esperienze sul controllo del traffico, l'infomobilità e il progetto La Spezia 20.20 – Gianluca Rinaldi (Comune di La Spezia) L'uso dei dati aperti statici e dinamici per l'infomobilità - Simone Cortesi – (OpenStreetMap) Sistemi informativi per la gestione della mobilità sostenibile in ambito urbano: il Living Lab SEMINA del Comune di Bari - Francesco Coletta (Planetek Italia s.r.l.) L'alta precisione nel posizionamento dei veicoli per i servizi di mobilità: l'esperienza del progetto SEME - Angelo Amodio (Esri Italia) Sistemi di trasporto di merci e persone nella città Smart - Diego Salamon (Vitrociset) Un visualizzatore smart di traffico in tempo reale – Francesco Bartoli (CTO Geobeyond Srl)

Workshop Tecnico Geomax : Sistemi Laser Scanner Topografici - Gestione del Rilievo con il Software XPAD

Ore 9.30 – 10.30

Sessione condivisa dalle Conferenze "Azioni smart per la gestione del territorio" e "Strumenti intelligenti per i beni culturali"

Il workshop illustra come poter utilizzare i sistemi laser scanner per tutte le tipologie di rilievo topografico, anche di tipo catastale. Mediante l'integrazione di dati provenienti da diverse strumentazioni di rilievo come GPS, Scanner e Immagini è possibile significativamente ridurre i tempi di acquisizione in campo e disporre di tutti i dati per la restituzione in



## ***Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"***

ufficio.

Workshop “I droni e le nuove tecnologie a servizio della Topografia”

Ore 11.30 – 13.00

a cura di AGIT - Associazione Geometri Italiani Topografi

Nella Conferenza “Azioni smart per la gestione del territorio”

Alcuni tecnici ci chiedono se possono sostituire il loro GPS o stazione totale con un DRONE o meglio con un sistema SAPR.

Il nostro workshop mette in chiaro metodi operativi e spunti utili per ottenere una Buona TOPOGRAFIA da un rilievo fotogrammetrico eseguito con un sistema a pilotaggio remoto, consolidando il concetto che non sono le macchine a definire la qualità e precisione del rilievo, ma la professionalità e le conoscenze dell'operatore.

GIS e droni: un nuovo scenario professionale per i geometri - Maurizio Foderà

Topografia da SAPR - Pino Mangione

Workshop tecnico Hexagon/Planetek Italia “Il Power Portfolio 2015: le novità di Hexagon Geospatial”

Ore 11.30 – 12.30

Sessione condivisa dalle Conferenze “Azioni smart per la gestione del territorio” e “Dalla città storica alla smart city”

Producer, Provider, Platform: 3 suite di prodotti software per gestire tutto il ciclo di vita dei dati geospaziali, con ERDAS Imagine, GeoMedia, APOLLO, GeoMedia Smart Client, la compressione ECW e tutte le nuove versioni dei prodotti software di Hexagon Geospatial

Sessione: “Droni tuttofare - equipaggiamenti e potenzialità”

Ore 16.30 – 18.00

Sessione condivisa dalle Conferenze “Azioni smart per la gestione del territorio”, “Dalla città storica alla smart city” e “Strumenti intelligenti per i beni culturali”

Moderatore: Luca Masali (direttore responsabile Dronezone – la prima rivista italiana di droni)

Scenari di mercato per l'impiego degli UVS - Fabrizio De Fabritiis (Dronitaly) Dalla progettazione e lo sviluppo, all'impiego sul campo: i droni come esempio di integrazione tecnologica - Gabriele Santiccioli (FlyTop srl) Soluzioni rugged al servizio di professionisti, Usabilità e performance, la ricetta per i voli specializzati da droni - Stefano Parisini (Bancolini Symbol srl) Vettori, sensori e software per il processo fotogrammetrico - Francesca Ceccaroni (Menci Software) Sessione: “Droni in agricoltura”

Ore 14.30 – 16.00

Nella Conferenza “Azioni smart per la gestione del territorio”

Moderatore: Professor Raffaele Casa (Università degli Studi della Toscana)

Potenzialità e prospettive per l'utilizzo dei SAPR per il monitoraggio in agricoltura - Flavio Lupia (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e L'Analisi dell'Economia Agraria) L'uso dei droni per i controlli di condizionalità in agricoltura (SIN srl) Nuove tecnologie di Remote Sensing a supporto della lotta alla patologia del mal dell'esca della vite - Salvatore Filippo Di Gennaro (CNR IBIMET), Simone Orlandini (Microgeo srl) Pianificare e progettare con il drone nell'ambiente rurale e forestale - Leonardo Laureti (Landscape Office Engineering srl)

Riunione aperta del Gruppo di Lavoro (GdL 9) dell'AgID sull'Uso del Suolo

Ore 16.30 – 18.00

Nella Conferenza “Azioni smart per la gestione del territorio”

Nell'ambito dei Gruppi di Lavoro, istituiti dall'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale, per la definizione delle regole tecniche sui dati territoriali, è stato costituito un Gruppo di Lavoro (n.9) su uso e copertura del suolo, coordinato da ISPRA e dal CISIS. Il primo incontro che avverrà a porte aperte, ha l'obiettivo di definire, in maniera condivisa, gli obiettivi del Gruppo di Lavoro, iniziando a delineare i contributi dei partecipanti.

Sessione e tavola rotonda “Misure e dati acquisiti nell'ambito del workshop ai Mercati di Traiano”

Ore 16.30 – 18.00

## ***Agenda della Conferenza "AZIONI SMART PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO"***

Sessione condivisa dalle Conferenze “Azioni smart per la gestione del territorio” e “Dalla città storica alla smart city”

Una sessione dedicata ai dati acquisiti con vari strumenti e metodi nell'ambito del workshop del 12 maggio nell'area archeologica dei Mercati di Traiano. Le aziende ed i gruppi di lavoro mostreranno e commenteranno i dati acquisiti con le diverse tecnologie. La tavola rotonda svilupperà ulteriormente il tema, ponendo in evidenza gli obiettivi non solo formativi ma anche tecnici e metodologici ai quali si vuole giungere attraverso la successiva elaborazione dei dati acquisiti.

Corso di Formazione: “Analisi e gestione del territorio con software QGIS”

Ore 16.30 – 18.00

Nella Conferenza “Azioni smart per la gestione del territorio”

Docente: Valerio Noti (TerreLogiche srl)

Corso breve in cui verrà fornita, attraverso esempi pratici, una panoramica delle funzionalità di gestione ed analisi dei dati geografici del noto software Open Source QGIS. In particolare, saranno discussi argomenti fondamentali quali le tecniche di digitalizzazione, la gestione dei sistemi di riferimento, le metodologie di rappresentazione dei geodati, il geoprocessing raster e vettoriale, i Modelli Digitali di Elevazione e le cartografie derivate.

Workshop Tecnico Leica Geosystems: Nuove soluzioni per gestire e condividere rilievi 3D ad Alta Definizione

Ore 14.30 – 15.30

Sessione condivisa dalle Conferenze “Azioni smart per la gestione del territorio” e “Strumenti intelligenti per i beni culturali”

Relatori: Valentina Albano e Michele Curuni

Il processo di rilevamento mediante tecnologia Laser Scanner 3D è caratterizzato dall'acquisizione di una gran mole di dati. Strumenti sempre più performanti consentono di collezionare nuvole di punti densissime in tempi sempre più brevi. Il workshop si pone l'obiettivo di informare sulle metodologie e sui processi in atto per ottimizzare l'elaborazione dei dati e valorizzarne la condivisione. Verranno presentate alcune funzionalità di Leica Cyclone, standard di riferimento nel mondo del 3D data processing.

La partecipazione al Forum è gratuita, a tutti i partecipanti sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.

*Immigrazione, Ue chiede ripartizione quote di immigrati*

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Immigrazione, Ue chiede ripartizione quote di immigrati By mcolonna &bull; maggio 4, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags Commissione europea emergenza sbarchi immigrazione migrazione Parlamento Europeo politica stranieri Unione europea (Sesto Potere) Bruxelles 4 maggio 2015 L'UE dovrebbe fare tutto il possibile per evitare ulteriori perdite di vite umane in mare, a esempio ampliando il mandato dell'operazione Triton per includere anche le operazioni di ricerca e soccorso a livello di UE, dice una risoluzione non vincolante votata dal Parlamento mercoledì. I deputati chiedono inoltre alla Commissione di fissare una quota vincolante per la ripartizione dei richiedenti asilo tra tutti gli Stati membri e più finanziamenti ai programmi di reinsediamento.

immigrati barca

I deputati invitano l'UE e i suoi Stati membri a definire un mandato chiaro per Triton, in modo da ampliarne l'ambito di intervento e il mandato per le operazioni di ricerca e soccorso a livello di UE (attualmente, Triton è coordinato dall'agenzia UE Frontex e la sua missione si estende fino a 30 miglia nautiche dalle coste italiane).

Gli Stati membri dovrebbero fare tutto il possibile per identificare i corpi e le persone scomparse e fornire le risorse necessarie a garantire che gli obblighi di ricerca e soccorso siano di fatto rispettati, incluso un aumento di fondi per Frontex e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), si afferma nel testo approvato con 449 voti a favore, 130 contrari e 93 astensioni.

Il Parlamento Europeo inoltre chiede che sia messa a punto un'operazione umanitaria europea di ricerca, solida e permanente, che, come Mare Nostrum, sia operativa in alto mare e alla quale contribuiscano tutti gli Stati membri sia con risorse finanziarie che con attrezzature e mezzi e sollecita l'UE a cofinanziare tale operazione.

Rafforzare la solidarietà e la condivisione delle responsabilità tra i paesi dell'UE

Il Parlamento Europeo deplora che il Consiglio europeo del 23 aprile non si sia impegnato per istituire un meccanismo vincolante di solidarietà in tutta l'UE. Per rispondere alle recenti tragedie nel Mediterraneo con solidarietà e equa ripartizione della responsabilità, i deputati affermano che: la Commissione europea dovrebbe fissare una quota vincolante per la ripartizione dei richiedenti asilo tra tutti i paesi UE, gli Stati membri dovrebbero utilizzare appieno le possibilità esistenti per il rilascio dei visti umanitari e prendere in seria considerazione la possibilità di applicare la direttiva del 2001 sulla protezione temporanea oppure l'articolo 78, paragrafo 3, TFUE, i quali prevedono entrambi un meccanismo di solidarietà in caso di afflusso massiccio e improvviso di sfollati, i paesi dell'Unione europea dovrebbero fornire un maggiore contributo ai programmi di reinsediamento esistenti, le regole del sistema europeo comune di asilo devono essere rapidamente e integralmente recepite nel diritto nazionale e attuate da tutti gli Stati membri partecipanti.

Cooperazione con i paesi terzi e lotta contro gli scafisti

La risoluzione chiede un più stretto coordinamento delle politiche dell'UE e degli Stati membri nell'affrontare le cause all'origine della migrazione e una maggiore cooperazione con i paesi partner in Medio Oriente e in Africa.

Inoltre la risoluzione chiede anche sanzioni penali il più possibile severe contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti ed esorta gli Stati membri e le agenzie dell'UE a collaborare più strettamente per individuare e tracciare il finanziamento di queste reti criminali e identificare il loro modus operandi, per impedire loro di arricchirsi mettendo a repentaglio la vita dei migranti.

Contesto

L'operazione congiunta Triton, coordinata da Frontex, è pienamente operativa dal 1° novembre 2014, dispone di una dotazione iniziale di 2,9 milioni di euro mensili, a fronte degli oltre 9 milioni di euro mensili che erano a disposizione di Mare Nostrum. Dall'avvio di Triton, sono stati soccorsi lungo la rotta del Mediterraneo centrale più di 24.400 migranti irregolari, dei quali circa 7.860 con il concorso di risorse cofinanziate da Frontex.

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento sta preparando una proposta di

***Immigrazione, Ue chiede ripartizione quote di immigrati***

risoluzione per una strategia UE sulla migrazione per il medio e il lungo termine.

## ***Palermo-Catania, Anas: pronti progetti bretella provvisoria e demolizione viadotto***

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [www.stradeanas.tv](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello Organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Data di pubblicazione: 28/04/2015

Saranno previste tre gare per un importo complessivo di 10 milioni di euro. In corso la progettazione dell'intervento di ricostruzione dei due viadotti per un importo di circa 20 milioni

L'Anas è al lavoro con la sua struttura tecnica e di progettazione, come richiesto dal Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, per definire gli interventi necessari a risolvere l'emergenza viabilità creatasi in Sicilia a seguito della frana che il 10 aprile scorso ha danneggiato alcune pile del viadotto Himera 1 dell'autostrada A19 Palermo-Catania, tra gli svincoli di Scillato e di Tremonzelli. Sono stati già predisposti i progetti di realizzazione della bretella di collegamento provvisorio e di demolizione dei viadotti, che potranno essere affidati con tre distinte gare per un importo di circa 10 milioni di euro. La bretella di collegamento provvisorio sarà dimensionata anche per il traffico pesante e servirà a collegare la SP 24 all'altezza dello vincolo di Scillato con il viadotto, consentendo con una breve deviazione di rientrare sull'autostrada A19, riducendo al minimo i disagi dell'utenza. I due progetti relativi alla bretella prevedono nel dettaglio: 1. la realizzazione dell'opera di innesto sul viadotto, per la quale sono stati già effettuati dall'Anas i necessari sondaggi, con interventi di consolidamento del versante a protezione della tratta in rilevato, per un importo di circa 4,8 milioni e tempi di esecuzione di 3 mesi dalla data di consegna dei lavori; 2. l'adeguamento della SP 24 fino allo svincolo di Scillato, per un importo di circa 2 milioni e tempi di esecuzione di 2 mesi dalla data di consegna dei lavori. Il terzo progetto, relativo all'intervento di demolizione dei tratti danneggiati delle due carreggiate del viadotto esistente, in direzione Catania e in direzione Palermo, sarà effettuato in parallelo alla realizzazione della bretella e prevederà anche la totale rimozione dei materiali di risulta, per un importo di circa 3 milioni e tempi di esecuzione di circa 3 mesi. Nel frattempo l'Anas ha anche avviato la progettazione dell'intervento di ricostruzione dei due viadotti, per una lunghezza di circa 250 metri, che sarà completata entro i prossimi due mesi. Il costo dell'opera è di circa 20 milioni, con tempi di esecuzione tra i 15 e i 18 mesi, a decorrere dalla demolizione dei viadotti preesistenti. Elemento essenziale per l'avvio veloce dei cantieri e della fase realizzativa è la dichiarazione dello stato di emergenza, così come già richiesto dalla Regione Sicilia, con la nomina di un commissario delegato con poteri in deroga. L'Anas, inoltre, ritiene auspicabile la costituzione, d'intesa con il Ministero e la Regione Sicilia, di un tavolo tecnico presso la Prefettura per la condivisione degli interventi proposti con gli enti territoriali e locali deputati al rilascio delle necessarie autorizzazioni e per coordinare gli interventi Anas con quelli di stabilizzazione dei versanti in frana di competenza della Regione.

***Palermo-Catania, Anas: pronti progetti bretella provvisoria e demolizione viadotto***[Torna indietro](#)

***Terremoto in Papua Nuova Guinea***

- Tgcom24

5 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto in Papua Nuova Guinea

Forte scossa di magnitudo 7.5

13:52

- Un terremoto con una magnitudo 7.5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 km di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di poco meno di un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni e pali della luce con un conseguente blackout.

***Canale di Sicilia, si teme l'ennesima strage di migranti***

Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati" - Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Sicilia > Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"  
Tutte le fotonotizie Seleziona la sezione Home Foto Cronaca Mondo Politica Economia Spettacolo Televisione  
People Sport Magazine Tech Salute Per lei Motori Viaggi Cultura Animali Green  
5 maggio 2015

Canale di Sicilia, si teme un'altra strage Migranti: "Almeno 40 morti annegati"

A Pozzallo è invece arrivata la prima nave "privata", che ha soccorso 369 persone. Varicella ad Augusta (Siracusa): 150 immigrati in isolamento

google

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

15:11

- Circa 40 migranti, e non solo i cinque accertati, avrebbero perso la vita nel Canale di Sicilia. E' la drammatica testimonianza rilasciata a Save the children da alcuni dei 194 sopravvissuti arrivati a Catania con il portacontainer Zeran. Intanto è giunta a Pozzallo la Phoenix, la nave gestita da Medici senza frontiere e dall'organizzazione privata Moas. A bordo 369 migranti.

Slide Show Ingrandisci

VEDI ANCHE...

Prev



*Canale di Sicilia, si teme l'ennesima strage di migranti*

Next

Prev

Next

L'emergenza immigrazione, quindi, continua. E l'Italia è sempre al centro dei flussi migratori.

La tragedia al largo Catania - A bordo della portacontainer "Zeran", arrivata a Catania, vi erano i corpi di cinque uomini. Sarebbero quindi solo una parte delle vittime di un incidente avvenuto poco prima che i soccorritori raggiungessero l'imbarcazione. Sul posto è presente la Caritas diocesana che sta distribuendo cibo, bevande e vestiti. Indagini sono state avviate dalla polizia di Stato. La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta sulle modalità della morte dei migranti.

Tre morti a Crotone - A Crotone sono invece sbarcati 250 migranti. Con loro viaggiavano anche altre tre persone, due donne e un uomo, che hanno perso la vita. I loro corpi, recuperati in mare nel Canale di Sicilia durante le operazioni di soccorso, sono stati sbarcati dalla petroliera battente bandiera panamense Prince I che ha partecipato all'intervento. Le salme sono state portate a terra da una vedetta della Guardia costiera e trasferiti all'istituto di medicina legale a Catanzaro. Arrestati presunti scafisti - Due tunisini e un libico sono stati fermati dalla polizia di Stato perché ritenuti gli scafisti delle due imbarcazioni, con a bordo complessivamente 870 migranti sbarcati lunedì nel porto di Pozzallo. Erano stati soccorsi dal rimorchiatore Asso 29. Tra loro anche 103 donne, 50 minorenni e una neonata. E' la prima volta che un libico è fermato dalla squadra mobile di Ragusa con l'accusa di essere uno scafista: da solo era alla guida di un natante con 350 persone a bordo.

In 43 a Lampedusa: arresti - Tre tunisini sono stati arrestati dalla guardia di finanza di Agrigento perché sorpresi alla guida di una imbarcazione in legno con a bordo 43 migranti che si avvicinava alle coste di Lampedusa. E' accaduto venerdì ma è stato reso noto solamente ora. L'imbarcazione, partita dalla Tunisia, è stata fermata dal pattugliatore "Paolini" e condotta al molo Favalaro, dove sono stati fatti sbarcare i migranti, tra i quali c'erano 4 minorenni. Gli arrestati sono Sami El Akkar, di 28 anni, Mohammed Salem, di 21, e Tamel Hosni, di 26. I tre sono stati rinchiusi nel carcere di Agrigento.

Varicella ad Augusta: 150 in isolamento - Circa 150 dei 675 migranti arrivati lunedì su nave Vega ad Augusta (Siracusa) sono stati messi in isolamento per casi sospetti di varicella e scabbia. Lo hanno disposto i medici a scopo precauzionale contro un possibile rischio di contagio. I migranti sono apparsi molto provati fisicamente. Agli investigatori hanno detto di essere "rimasti per lungo tempo, alcuni mesi, chiusi in capannoni in Libia" con "pochi viveri", "trattati male" e di "avere pagato tra mille e 2mila euro a persona".

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

***Canale di Sicilia, si teme l'ennesima strage di migranti***

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commentiI commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

***Immigrati, continuano gli sbarchi in Sicilia e Calabria***

Immigrati, continuano gli sbarchi - Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Sicilia > Immigrati, continuano gli sbarchi

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#) [People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)

5 maggio 2015

Immigrati, continuano gli sbarchi

A Pozzallo è arrivata la prima nave "privata", che ha soccorso 369 persone. In 300 arrivati in Calabria. Save the Children: "Almeno 40 i morti" Varicella ad Augusta dove sono sbarcati in 675

google

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

00:37

- Continuano gli sbarchi di immigrati sulle coste di Sicilia e Calabria. E' giunta a Pozzallo la Phoenix, la nave gestita da Medici senza frontiere e dall'organizzazione privata Moas. A bordo 369 migranti. Altri 675 sono sbarcati ad Augusta e in 300 sono stati soccorsi al largo della Calabria. Sul portacontainer Zeran, arrivato a Catania con 197 persone, c'erano 5 cadaveri. Secondo Save the children altre 40 immigrati avrebbero perso la vita in mare.

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

VEDI ANCHE...

[Prev](#)

***Immigrati, continuano gli sbarchi in Sicilia e Calabria***[Next](#)[Prev](#)[Next](#)

Tra i superstiti anche 28 donne e 40 minorenni, 37 non accompagnati. L'emergenza immigrazione, quindi, continua. E l'Italia è sempre al centro dei flussi migratori.

Secondo Save the Children "alcune decine di persone sarebbero cadute in mare. Secondo una prima stima, si parla di oltre 40 morti". Di "un numero elevato di vittime e dispersi" parla anche la Procura di Catania, che però non dà alcuna cifra:

"Per il momento è prematuro - spiega il procuratore Giovanni Salvi - aspettiamo di sentire il maggior numero di testimoni possibili. Ma risulta con certezza, anche attraverso video, che alcune persone sono morte annegate durante la fase del soccorso".

La magistratura precisa che "allo stato non sono individuate responsabilità penali di maggiorenni" ed ha disposto l'autopsia sui cinque corpi. Le salme saranno poi consegnate al Comune che ha già predisposto la sepoltura. La squadra mobile della polizia di Stato ha avviato le prime indagini per accertare cosa sia accaduto e identificare le vittime, una delle quali sarebbe stata riconosciuta da un amico, ma anche eventuali scafisti.

Intanto scatta anche l'allarme malattie: circa 150 dei 675 migranti arrivati su nave Vega ad Augusta sono stati messi in isolamento nel porto Siracusano per casi sospetti di varicella e scabbia. Per i medici non ci sono pericoli di contagio e la situazione sarebbe sotto controllo. La maggior parte dei malati sono provati e debilitati da un'attesa di due mesi in capannoni in Libia con poco cibo e acqua.

A Pozzallo circa cento delle 361 persone soccorse da Phoenix, nave privata che opera per conto di Medici senza frontiere e l'associazione Moas, hanno sintomi di scabbia. A Crotone la petroliera panamense Prince I ha portato 250 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, ma anche i cadaveri di altri tre, due donne ed un uomo, recuperati in mare durante un'operazione di soccorso.

A Trapani sono arrivati 104 extracomunitari su un cargo, e altri 483 a Palermo su nave Borsini della marina militare. Cresce anche il numero degli scafisti fermati dalle forze dell'ordine: uno a Reggio Calabria e tre a Pozzallo dalla polizia di Stato, altri tre a Lampedusa dalla guardia finanza e cinque ad Augusta dal Gicic della Procura di Siracusa.

Tra tanti freddi numeri c'è anche il sorriso di Gift, la bambina nata nave Bettica e poi trasferita sul rimorchiatore Asso 29 e arrivata a Pozzallo ieri mattina insieme alla madre di origine nigeriana. Puerpera e neonata sono ricoverate in ospedale a Modica. La bambina pesa 3,3 chili. La mamma Stefany ha voluto darle come primo nome Gift, che in inglese significa "dono", proprio per il "regalo" che ha ricevuto nella traversata dalla Libia alla Sicilia, seguito da Francesca Marina, come l'avevano chiamata i marinai italiani.

Altri 300 soccorsi al largo della Calabria - Un intervento di soccorso a circa 300 migranti a bordo di un peschereccio in cattive condizioni di galleggiabilità è avvenuto a circa 80 miglia dalla costa della Calabria, al largo della Locride. Sono state ultimate le operazioni di trasbordo. Le persone sono state fatte salire su due unità della guardia costiera e tre della guardia di finanza in navigazione verso il porto di Roccella Ionica. Da un primo esame, i migranti stanno bene, compatibilmente con le avversità patite durante il viaggio.

[Invia un commento](#)

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

[Registrazione Login X](#)[Invia commento](#)[Ciao](#)[Pubblica su Facebook](#)[Esci Disclaimer](#)

***Immigrati, continuano gli sbarchi in Sicilia e Calabria***

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

***Assohotel, 10 mila hotel a rischio per adeguamenti antincendio***

| Travelnostop

Home » News » Associazioni » Assohotel, 10 mila hotel a rischio per adeguamenti antincendio

Assohotel, 10 mila hotel a rischio per adeguamenti antincendio

05 Maggio 2015, 12.30

Associazioni

Il 31 ottobre è il termine per il completamento degli onerosi lavori di adeguamento antincendio per gli alberghi. A fissarlo la conversione in legge del decreto milleproroghe 2014.

Per Assohotel la scadenza sembra essere stata scelta per fare in modo che un'ulteriore dilazione dei termini di adeguamento non possa essere fatta rientrare nel decreto milleproroghe 2015, emanato a fine anno, mettendo così in serio rischio la sopravvivenza di oltre 10 mila imprese alberghiere.

Questo, nonostante ad oggi non sia ancora stata data attuazione ai provvedimenti che prevedevano la semplificazione dei requisiti, in particolare per le strutture ricettive turistico alberghiere fino a cinquanta posti letto.

"Ad oggi - sottolinea Filippo Donati, presidente di Assohotel-Confesercenti - pur rimanendo fermi i termini di adeguamento, invece di provvedere all'effettiva semplificazione dei requisiti (e quindi alla riduzione degli oneri di adeguamento connessi) è stata unicamente predisposta una bozza di normativa, per gli alberghi esistenti da 26 a 50 posti letto che, lasciando ancora un grandissimo divario nei confronti degli alberghi fino a 25 posti letto, non aggiorna le disposizioni antincendio con la "particolare semplificazione" richiesta.

La circostanza che migliaia di albergatori non siano ancora riusciti ad adeguare le proprie attività alle disposizioni del DM 9 aprile 1994 - aggiunge Donati - rende inevitabilmente palese quanto questa norma antincendio fosse, per gli alberghi esistenti, sbagliata e non sostanzialmente attuabile".

L'Associazione sottolinea a che non è possibile sapere quale sia la situazione statistica in merito all'adeguamento degli alberghi esistenti in quanto le richieste specifiche, indirizzate ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, sono cadute nel vuoto.

Dai dati pubblici disponibili, risalenti al 19 ottobre 2013, risulta che: le strutture alberghiere (nuove ed esistenti) conformi alle disposizioni del DM 9 aprile 1994 erano circa il 17,0 % di quelli totali (e, quindi, l'83,0 %, del totale degli alberghi non risulta ancora adeguato completamente!); gli alberghi in regola ai fini dell'esercizio risultavano circa il 54,1 % di quelli totali; gli alberghi che non risultavano in alcun modo in regola, ovvero che non avevano neppure presentato domanda di ammissione al piano straordinario di adeguamento risultavano circa l'11,8 % di quelli totali.

Inoltre, le statistiche dei Vigili del Fuoco, mostrano che, nel periodo 1999-2008, la mortalità per incendio negli alberghi italiani è mediamente pari ad una persona ogni miliardo di presenze. Valore che risulta nettamente inferiore alla frequenza di uno su un milione che, in Paesi evoluti come l'Olanda, la Spagna, la Francia e la Germania è considerata la soglia di accettabilità.

Nonostante ciò si impone ugualmente di sostenere costi per interventi che non sono giustificati dai benefici in termini di sicurezza che ne scaturirebbero.

"Nonostante la Commissione Europea abbia annunciato l'intenzione di rivedere la raccomandazione europea del 1986 sulla sicurezza antincendio negli alberghi - conclude Donati - viceversa, in Italia, i burocrati e la politica, in questo periodo di stagnazione economica, continuano ad imporre agli alberghi esistenti la realizzazione di lavori che potrebbero risultare inutili, senza verificare se tali interventi sono effettivamente necessari e, soprattutto, senza cercare di capire quali siano le ragioni per le quali, dopo oltre vent'anni dall'emanazione del DM 9 aprile 1994 e le modifiche del DM 6 ottobre 2003, una percentuale ancora elevata di albergatori non sia ancora riuscita ad adeguarsi alle sue disposizioni".

## *Perché alcuni terremoti sono più pericolosi di altri?*

- Wired

Perché alcuni terremoti sono più pericolosi di altri?

I terremoti scatenati da faglie continentali, come del Nepal, sono più difficili da prevedere e meno frequenti. Per questo motivo possono provocare molti più danni

Simone Valesini

Pubblicato

maggio 4, 2015

(foto: Press/LightRocket via Getty Images)

Il 25 aprile un terremoto di magnitudo 7,8 ha colpito il Nepal, radendo al suolo città e villaggi, uccidendo (fino ad ora) oltre **6.200 persone**, e lasciandone milioni senza una casa. Un **sisma** di potenza notevole (la Nasa ne ha registrato le ripercussioni fin nella ionosfera, dove l'energia liberata ha modificato in modo percepibile la distribuzione di elettroni), ma non da record. Come ci ricorda un articolo della Bbc, basta pensare al **terremoto** che solo un anno prima ha colpito il **Nord del Cile**: un evento di magnitudo **8,2**, che ha provocato però in tutto solo **sei decessi**, e danni a circa **2.500 abitazioni**. Perché tanta disparità nelle conseguenze di queste due catastrofi?

Parte della spiegazione ovviamente dipende dagli **standard costruttivi** e dalla **differente ricchezza** delle due **nazioni**. In seguito al sisma di **magnitudo 9,5** che nel **1960** uccise quasi 5.500 persone, il Cile ha infatti adottato rigidi **standard antisismici** per **palazzi** e **infrastrutture** che hanno permesso di diminuire drasticamente i danni causati dai terremoti. Come spiega la Bbc, non si tratta però solamente di una maggiore lungimiranza o disponibilità economica, perché la **resilienza** agli **eventi sismici** (la capacità di un sistema-nazione di affrontare efficacemente un terremoto) dipende anche dalla sua geologia.

Le **faglie** che interessano Cile e Nepal infatti sono di due tipi molto diversi. Quella nepalese nasce da un cosiddetto **marginale convergente continente/continente**, è cioè il frutto della collisione tra due **zolle continentali** (il subcontinente indiano e l'Asia). Questo genere di margine produce una faglia difficile da individuare, perché per la maggior parte scorre in profondità (in questo caso sotto la catena montuosa dell'**Himalaya**, nata proprio dalla collisione tra le due placche continentali), e le fratture superficiali vengono ricoperte in pochissimo tempo dal fango prodotto nella stagione dei monsoni, e dalla folta vegetazione delle giungle. La velocità a cui avviene la collisione tra le **due placche** (circa 4,5 centimetri all'anno) non produce inoltre eventi sismici con frequenza elevata, visto che i terremoti di potenza rilevante colpiscono di norma la zona ad intervalli di diversi decenni.

Discorso diverso invece per il **Cile**, dove è presente un **marginale oceano/continente** dovuto all'incontro tra la placca dell'**Oceano Pacifico** e il **Sud America**. Qui il profilo della faglia è piuttosto evidente, e i terremoti frequenti (per via dei quasi 10 centimetri annui di movimento relativo delle due placche). Con quasi un evento sismico di potenza rilevante ogni anno, la resilienza ai terremoti diventa una priorità, e potendo identificare facilmente le aree più a rischio, contenere i danni è più facile. Il risultato è che dagli inizi del '900, i terremoti provocati da **faglie continentali** hanno ucciso un numero di persone quasi doppio rispetto a quelli dei **margini oceano/continente**.

*“Le faglie continentali sono meno confinate, e si frantumano con frequenza minore”,* ha spiegato alla Bbc **James Jackson**, geologo della **Cambridge University** e presidente di **Earthquakes Without Frontiers**, un progetto che mira a migliorare la resilienza ai terremoti continentali a livello globale. *“Alcune diventano attive una volta ogni migliaia di anni, cioè con una cadenza che supera lungamente la memoria umana, o la storia registrata”.*

Tra il **Mediterraneo** e l'**Indonesia** si snoda per esempio un lunghissimo **network** di **faglie sismiche**, create dall'incontro tra la **placca africana** con quella **indiana** ed **eurasiatica**, e sebbene poco attive, su di esse sorgano città estremamente

*Perché alcuni terremoti sono più pericolosi di altri?*

popolate, come **Istambul**, **Teheran** o **Tabriz**.

Il terremoto del **Nepal** rappresenta dunque un monito della pericolosità di queste faglie continentali, che secondo gli esperti di **Earthquakes Without Frontiers** dovrebbe spingere la comunità internazionale ad un maggiore investimento di risorse per migliorare la resilienza ai terremoti nelle zone a rischio. Non solo per mitigare il costo in vite umane delle catastrofi future, ma anche perché la **prevenzione sismica** rappresenta anche un risparmio, visto che in media il costo degli **interventi** in zone colpite da terremoti come quello del Nepal **costa circa cinque volte** di più di quanto si sarebbe spesso per preparare la popolazione e le infrastrutture a resistere al meglio.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento? Segui

TOPIC Terremoti vedi tutti



***Sbarchi, nel weekend soccorsi dalla marina oltre 2.000 migranti***

- Yahoo Notizie Italia

Sbarchi, nel weekend soccorsi dalla marina oltre 2.000 migranti LaPresse - 10 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoSbarchi, nel weekend soccorsi dalla marina oltre 2.000 migranti

Roma, 4 mag. (LaPresse) - Sono oltre 2.000 i migranti soccorsi dalle navi della marina militare dall'1 al 3 maggio nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia. Questa mattina nel porto di Reggio Calabria la fregata Bersagliere sbarcherà 778 migranti soccorsi nei giorni scorsi in 5 differenti eventi in mare. Il pattugliatore Vega sbarcherà invece nel porto siciliano di Augusta 675 migranti soccorsi nei giorni 2 e 2 maggio in tre interventi. A bordo del pattugliatore Bettica ci sono 654 migranti recuperati in 4 interventi di soccorso. Nella notte una donna, imbarcata già in travaglio, ha dato alla luce una bambina. Entrambe sono in buona salute. Il pattugliatore Foscari ieri sera ha soccorso un gommone in difficoltà trasbordando i 103 migranti sulla motovedetta Zeran. Il pattugliatore Borsini ha invece effettuato questa notte un intervento nei confronti di un gommone con a bordo 99 migranti. La marina militare è intervenuta anche con un team sanitario di nave Borsini a bordo del rimorchiatore MED OTTO, che aveva soccorso imbarcazioni di migranti, per uno screening sanitario richiesto dal comandante del rimorchiatore. I medici della marina militare, dopo aver appurato il decesso di due migranti a bordo del rimorchiatore, sono rientrati a bordo di nave Borsini.

***Nepal: Ue stanZIA altri 19,6 mln dopo terremoto***

- Yahoo Notizie Italia

Nepal: Ue stanZIA altri 19,6 mln dopo terremoto Adnkronos News - 1 ora 38 minuti fa

Bruxelles, 4 mag. - (AdnKronos) - L'Unione europea stanZIA altri 19,6 milioni di euro a sostegno del Nepal colpito dal terremoto. La Commissione Ue ha approvato di destinare 16,6 milioni al sostegno finanziario del Paese, che saranno forniti direttamente al governo entro la fine della settimana, e 3 milioni all'assistenza umanitaria.

***Expo: in migliaia in piazza a Milano per ripulire la città'***

- Yahoo Notizie Italia

Expo: in migliaia in piazza a Milano per ripulire la città' Agenzia Giornalistica Italia - 23 ore fa

(AGI) - Milano, 3 mag. - Milanesi in piazza a migliaia per ripulire la città', dopo le violenze dei black bloc. I cittadini sono partiti da piazza Cadorna, presenti il sindaco Pisapia e il cantante Roberto Vecchioni. In molti si sono dati da fare per ripulire le scritte che gli antagonisti avevano tracciato sui muri. "Siamo oltre 20 mila, per restituire a Milano la bellezza. Milano non si deve toccare. Stamattina ho ricevuto una bellissima telefonata, era il Presidente Mattarella che si complimentava con la nostra città'. Questo è il modo per dire che possiamo andare avanti", ha detto Pisapia da un palco improvvisato. "E' stata una delle giornate più commoventi di tutta la mia vita e sono qua orgogliosamente come milanese", ha sottolineato Vecchioni, "abbiamo simbolicamente rimesso a posto la città'". Oltre 20mila persone, in molti con guanti, pennelli e stracci, hanno detto 'no' alla violenza, affermando l'orgoglio e la dignità di Milano. E' partita alle 16 di questo pomeriggio, da piazzale Cadorna, la grande marcia di milanesi, volontari e associazioni, tra cui l'ANPI, i City Angels, l'Associazione Nazionale Antigraffiti, Confcommercio e diversi Comitati di cittadini, che insieme a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo hanno aderito all'appello del Sindaco Giuliano Pisapia a partecipare all'iniziativa "Nessuno Tocchi Milano". Ad accompagnare il Sindaco, gli assessori della Giunta comunale, i sottosegretari Ivan Scalfarotto (Riforme) e Ilaria Borletti Buitoni (Beni culturali), il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, diversi consiglieri comunali, numerosi esponenti politici locali e nazionali e molti sindaci della Città' Metropolitana. Lungo tutto il percorso, che si è sviluppato a ritroso rispetto al corteo del 1° maggio, quindi da piazzale Cadorna fino alla Darsena, le squadre del Nuir, il Nucleo intervento Rapido del Comune di Milano, i volontari della Protezione civile comunale e gli agenti della Polizia Locale hanno supportato e assistito le operazioni di pulizia fornendo guanti e pennelli. Lungo la strada, anche i mezzi e gli operatori di Amsa ancora impegnati nelle operazioni di pulizia dei muri cittadini. .

***Nel week-end soccorsi oltre 2.000 immigrati dalla Marina militare; 10 le vittime***

- Yahoo Notizie Italia

Nel week-end soccorsi oltre 2.000 immigrati dalla Marina militare; 10 le vittime Agenzia Giornalistica Italia - 6 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 4 mag. - Sono oltre 2.

(AGI) - Roma, 4 mag. - Sono oltre 2.000 i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare dall'uno al tre maggio nelle acque dello Stretto di Sicilia, tra Lampedusa e la Libia. Questa mattina nel porto di Reggio Calabria la fregata Bersagliere sbarcherà 778 migranti soccorsi nei giorni scorsi in 5 differenti eventi SAR. Il pattugliatore Vega sbarcherà nel porto di Augusta 675 migranti soccorsi nei giorni due e tre maggio in tre interventi SAR. A bordo del pattugliatore Bettica ci sono 654 migranti recuperati in 4 interventi di soccorso. Nella notte una donna, imbarcata già in travaglio, ha dato alla luce una bambina. Entrambe sono in buona salute. Il pattugliatore Foscari ieri sera ha soccorso un gommone in difficoltà trasbordando i 103 migranti sulla M/V Zeran. ☼

***Nepal, terremoto: timore saccheggi al complesso di Swayambhunath***

- Yahoo Notizie Italia

Nepal, terremoto: timore saccheggi al complesso di Swayambhunath Scritto da Fco | Askaneews - 20 ore fa

Nepal, terremoto: timore saccheggi al complesso di SwayambhunathSeoul, 4 mag. (askanews) - Non c'è solo la prospettiva di trascorrere notti all'aperto o quella delle scosse di assestamento a preoccupare i guardiani del complesso di Swayambhunath, uno dei più antichi e sacri monumenti del Nepal che si trova in cima a una collina nella valle di Kathmandu. Il terremoto di magnitudo 7,8 sulla scala Richter della scala Richter ha creato gravi danni al monumento e le statue e le reliquie rimaste mirabilmente intatte fanno parecchia gola agli sciacalli.

***Nepal: trovati ultimi italiani, salme Piazza e Mancinelli in Italia***

- Yahoo Notizie Italia

Nepal: trovati ultimi italiani, salme Piazza e Mancinelli in Italia Agenzia Giornalistica Italia - 9 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 4 mag. - L'unita' di crisi della Farnesina e' riuscita &hellip;

(AGI) - Roma, 4 mag. - L'unita' di crisi della Farnesina e' riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Lo rende noto il ministero degli Esteri che fa sapere che il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unita' di Crisi, dell'ambasciata a New Delhi e del consolato generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza. Intanto le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unita' di Crisi e della Protezione Civile e' in partenza questa notte al fine di seguire l'attivita' di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali. .

***Intimidazione e furto nel vibonese, avviate indagini***

- il Lametino.it

Intimidazione e furto nel vibonese, avviate indagini

Dettagli

Martedì, 05 Maggio 2015 16:16

Tweet

Vibo Valentia - Prima l'incendio di un casolare, poi il ritrovamento di alcuni legni sistemati a mo' di croce e tre cartucce. E' accaduto a Spadola, centro montano delle Serre vibonesi, dove a essere preso di mira è stato il casolare di F.N., pensionato di 80 anni del luogo. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere l'incendio, mentre i carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno hanno avviato le indagini. Gli stessi militari dell'Arma sono anche impegnati in queste ore nelle indagini sul furto di una betoniera avvenuto a Capistrano, centro non lontano da Serra, dove nella notte il mezzo è stato rubato a M.P., 49 anni, imprenditore del luogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***NEPAL TERREMOTO: RISPOSTA DI EMERGENZA DELL'UE***

| marketpress notizie

Martedì 05 Maggio 2015

NEPAL TERREMOTO: RISPOSTA DI EMERGENZA DELL'UE

Bruxelles, 5 maggio 2015 - L'unione europea sta mostrando solidarietà concreta con il Nepal a seguito del devastante terremoto che ha colpito il paese il 25 aprile. Esperti europei, le attività e dei fondi di salvataggio stanno già facendo la differenza nei primi giorni cruciali della risposta. Il commissario europeo per gli aiuti umanitari e gestione delle crisi Christos Stylianides viaggiato in Nepal per tre giorni con Nazioni Unite Sotto-segretario generale Valerie Amos fare appello alla comunità internazionale, valutare la situazione e assicurarsi il sostegno dell'Europa continua ad aiutare in modo efficace dove è più necessario. Entro le prime 24 ore dopo il disastro ha colpito, la Commissione europea aveva inviato esperti umanitari in Nepal e mobilitato 3 € millionto contribuire ad affrontare i bisogni più urgenti: acqua pulita, cibo, medicine, riparo di emergenza e delle telecomunicazioni. A seguito della missione congiunta Ue-onu, un contributo supplementare di aiuti di emergenza è stato fatto, portando il totale degli aiuti umanitari dell'Ue a € 6.000.000. Questo si aggiunge l'assistenza bilaterale degli Stati membri dell'Ue e ulteriori aiuti allo sviluppo dell'Ue di 16,6 milioni di €. Così, un pacchetto di aiuti europei pari a circa € 40 milioni. Il finanziamento dell'Ue sta aiutando in via prioritaria i gruppi più vulnerabili. L'aiuto viene incanalata tramite le organizzazioni umanitarie che operano sul terreno. La Commissione sta inoltre lavorando a stretto contatto con l'Unicef per finanziare il trasporto di beni di soccorso per la regione. Il meccanismo di protezione civile dell'Ue è stato attivato immediatamente per coordinare l'assistenza offerta dagli Stati membri, come le squadre di soccorso e aiuti materiali. Nei giorni successivi al disastro, la Commissione ha schierato un aiuto umanitario più e gli esperti della protezione civile (tra cui ingegneri) per le zone colpite. Stanno lavorando fianco a fianco con le autorità nepalesi ei partner internazionali sul terreno per accertarsi che l'assistenza dell'Ue sia collegato in modo efficiente nella risposta complessiva e va dove è più necessario. Il servizio di gestione delle emergenze Copernico è stata attivata per la fornitura di immagini satellitari / cartine della zona del disastro per sostenere le operazioni di soccorso. Fin dall'inizio, Emergency Response Coordination Centre della Commissione ha coordinato l'assistenza al Nepal attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Ha inoltre implementato un gruppo dell'Ue Protezione Civile per facilitare il coordinamento della a-venire assistenza. Gli aiuti da parte degli Stati membri Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia, Svezia, Spagna e Regno Unito, nonché la Norvegia, stanno partecipando allo sforzo di assistenza comune europea finora. La Commissione europea può cofinanziare la fornitura di aiuti dagli Stati membri attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Ue. L'assistenza offerta attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Ue. (30 aprile 2015) \*\*

Belgio

Media urbana Search and Rescue team

Repubblica Ceca

Posto Medico Avanzato

Danimarca

1 centro di coordinamento operativo (Osocc); 3 moduli base leggeri; 4 moduli Ict

Estonia

Media urbana Search and Rescue team

Finlandia

Media urbana Search and Rescue team

Francia

Modulo Purificazione dell'acqua 150 tende

Germania

Modulo Purificazione dell'acqua

Grecia

Media urbana Search and Rescue team

Italia



***NEPAL TERREMOTO: RISPOSTA DI EMERGENZA DELL'UE***

Equipe medica Forward Posto Medico Avanzato \*

Lussemburgo \*\*\*

3 esperti di protezione civile con kit satellitare rapida

Paesi Bassi

Heavy Urbano Search and Rescue team

Norvegia

Media urbana Search and Rescue team

Polonia

Heavy Urbano Search and Rescue team

Svezia

1 centro di coordinamento operativo (Task); Heavy urbano Search and Rescue team

Slovacchia \*

10 tende, 14 posti letto da campo, 388 coperte, 200 sacchi a pelo 10 generatori 3Kva, 10 set illuminazione, piatti, serbatoi d'acqua 4 (800 l) Posto Medico Avanzato

Spagna

I moduli per depurazione dell'acqua + taniche; Tende familiari 4x4 tutto climatiche; Teloni; Set da cucina; Coperte; Kit igienici, latrine;

Regno Unito

Urbano di ricerca e salvataggio squadra 180 sacchi per i cadaveri di squadra Medico Avanzato 4 104 kit shelter 1 724 lanterne solari \*

\* In attesa di accettazione \*\* Alcuni contributi non ancora distribuiti come di \*\*\* Fornito bilateralmente Ha bisogno sul terreno I bisogni immediati includono riparo, cibo, forniture mediche, apparecchiature per le telecomunicazioni, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. All'indomani del terremoto, ci sarà un aumento del rischio di fango e frane durante le piogge monsoniche estive. Così, fornendo riparo di emergenza a centinaia di migliaia di sopravvissuti rimarrà una priorità fondamentale nelle prossime settimane. La logistica è una sfida importante per le operazioni di soccorso nella regione montuosa, compresa la capacità aeroportuale limitata. I donatori internazionali stanno facendo appello alle autorità per accelerare le procedure di sdoganamento, compresa la documentazione semplificata e di ispezione.

***DIFESA DEL SUOLO - OLTRE 100 MILIONI DI EURO NEI PRIMI 100 GIORNI DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE DELL' EMILIA ROMAGNA. BONACCINI: "RISORSE CHE CI PERMETTONO DI REALIZZARE INTERV***

ENTI NECESSARI PER LA DIFESA DEL NOSTRO TERRITORIO E DI CREARE NUOVA OCCUPAZIONE" | marketpress notizie

Martedì 05 Maggio 2015

**DIFESA DEL SUOLO - OLTRE 100 MILIONI DI EURO NEI PRIMI 100 GIORNI DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE DELL' EMILIA ROMAGNA. BONACCINI: "RISORSE CHE CI PERMETTONO DI REALIZZARE INTERVENTI NECESSARI PER LA DIFESA DEL NOSTRO TERRITORIO E DI CREARE NUOVA OCCUPAZIONE"**

Bologna, 5 maggio 2015 - Superano i 100 milioni di euro le risorse rese disponibili per la difesa del territorio nei primi 100 giorni di governo della Giunta regionale. 25 milioni per la prevenzione e il rischio idrogeologico, 19,5 per la prevenzione e il rischio sismico e 59 milioni per interventi in risposta alle emergenze maltempo (nevicato 2012, ottobre-novembre 2014 e febbraio 2015). Le risorse derivano da fondi nazionali e regionali e dalle "economie", ovvero dal recupero di fondi disponibili e non utilizzati negli anni precedenti. "Si tratta di una cifra straordinaria e di investimenti certi, molti dei quali già attivati. Risorse che ci permettono di realizzare interventi necessari per la difesa del nostro territorio e al tempo stesso di dare un sostegno diretto all'occupazione - ha affermato il presidente della Regione Stefano Bonaccini nel presentare questa mattina i dati alla stampa -. Passare da una logica emergenziale ad un piano strutturato di prevenzione del rischio idrogeologico è uno degli obiettivi prioritari del nostro mandato: non si tratta di investimenti a spot e fatti 'una tantum', ma dell'inizio di un percorso pluriennale con cui, in raccordo con i territori, individueremo tutti gli interventi destinati a emergenza, manutenzione, prevenzione e opere strutturali". "Già nelle prossime settimane - ha spiegato l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo - sigleremo con il Ministero dell'Ambiente e la struttura Italia Sicura l'accordo per il primo stralcio del Piano nazionale decennale contro il dissesto idrogeologico, da cui ci attendiamo subito ulteriori risorse. In programma ci sono 324 interventi in dieci anni per 950 milioni di euro, per dare risposta alle criticità più rilevanti del nostro territorio". Nel dettaglio, la ripartizione delle risorse. Prevenzione e rischio idrogeologico - Il bilancio regionale 2015 stanziava per le politiche ambientali e la difesa del territorio 74 più 7.1 milioni di euro di economie emergenze pregresse. Di questi, 19,8 milioni sono stati destinati alla manutenzione dei fiumi, dei versanti e della costa (10 milioni), ad interventi di emergenza sulla rete idrografica (7), ad opere di avvio del cosiddetto "Progettone" per il ripascimento della costa (1,5) e alla rete di bonifica (1,3). Ad essi si aggiungono 5,4 milioni di euro stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione di quattro interventi strategici per il nodo idraulico di Cesenatico-cervia e la ricostruzione del ponte della navetta a Parma. In totale, si tratta di oltre 25 milioni di euro con cui la Regione intende proseguire nella strategia già avviata per la sicurezza del territorio, destinando le risorse prevalentemente ad interventi di manutenzione e alle opere strutturali individuate dalla pianificazione di bacino. Strategia che trova sintesi nel Piano nazionale decennale contro il dissesto idrogeologico che la Regione sta definendo con la Struttura di Missione Italia Sicura: 324 interventi per 950 milioni di euro per dare risposta alle criticità più rilevanti del nostro territorio. Prevenzione e rischio sismico - Oltre 19 milioni di euro sono stati destinati a interventi per la prevenzione del rischio sismico. Di questi, 11,5 per contributi da destinare a interventi di rafforzamento delle strutture su edifici pubblici "strategici" per finalità connesse alle attività di protezione civile (municipi, ecc.) e edifici pubblici "rilevanti" per le conseguenze di un eventuale sisma (scuole, palestre ecc.) per complessivi 8 edifici, per contributi da destinare ad edifici privati e per studi di microzonazione sismica da destinare ai Comuni e loro Unioni; 3,2 milioni per l'adeguamento sismico di 5 edifici scolastici; infine 4,8 milioni - recuperati dalle economie del Piano sisma 2008 - destinati ad ulteriori 26 interventi di miglioramento antisismico nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena. Interventi post emergenze - Negli ultimi anni l'Emilia-romagna è stata colpita più volte da ondate di maltempo eccezionali: per dare risposta alle varie emergenze sono stati resi disponibili - da fondi europei, nazionali e regionali - 59 milioni di euro. Per le eccezionali nevicate del 2012, 9 milioni sono andati al ripristino delle opere pubbliche danneggiate e 3 ai privati e alle attività produttive. Per l'emergenza maltempo di ottobre-novembre 2014 sono disponibili 11 milioni dal Fondo di solidarietà europeo. Quasi 14 milioni (13,8) sono stati destinati al Piano di interventi conseguenti al

***DIFESA DEL SUOLO - OLTRE 100 MILIONI DI EURO NEI PRIMI 100 GIORNI DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE DELL' EMILIA ROMAGNA. BONACCINI: "RISORSE CHE CI PERMETTONO DI REALIZZARE INTERV***

maltempo di inizio febbraio 2015. Infine, dal bilancio regionale 5,1 milioni sono già stati destinati a 129 interventi urgenti e altri 10 milioni saranno autorizzati a breve. Dalle economie derivanti da precedenti emergenze sono stati destinati 7 milioni e 100 mila euro per contributi ai privati (prime case) e interventi di messa in sicurezza nei territori colpiti da eccezionale maltempo nei mesi di marzo e maggio 2013. Fotografia del territorio - Il territorio dell'Emilia-romagna si distingue per la sua fragilità: 56.000 chilometri di corsi d'acqua naturali, 3.000 chilometri di argini, 18.000 chilometri di canali di bonifica, 130 chilometri di costa, 29% dei quali in erosione, 37 aree protette, 26 porti ed approdi. 79.000 frane, di cui il 45% attive, con il 21% del territorio collinare e montano interessato e 84.000 edifici su frane, il 9% dei quali su frane attive, 428 aree perimetrate a rischio.

**COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE CON IL NEPAL**

| marketpress notizie

Martedì 05 Maggio 2015

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE CON IL NEPAL

Bruxelles, 5 maggio 2015 Un devastante terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito il Nepal il 25 aprile e il paese deve ora affrontare grandi sfide: affrontare l'attuale crisi umanitaria, risistemazione della sua gente, la ricostruzione grandi infrastrutture sociali e di comunicazione e di governo rilanciare e servizi sociali. L'unione europea ha immediatamente messo a disposizione € 3.000.000, oltre a ulteriore assistenza da parte degli Stati membri e la distribuzione degli aiuti umanitari e della protezione civile di esperti della Commissione europea per l'area di crisi. Quando si verificano disastri naturali di questa portata, c'è ovviamente un focus immediato alle esigenze umanitarie e il governo deve affrontare quasi istantaneamente una pressione finanziaria enorme e imprevedibile sul bilancio nazionale. Aiuto allo sviluppo può essere molto rilevante per affrontare tali esigenze fiscali dal primo giorno dopo il disastro. E 'in questo contesto che la Commissione europea ha annunciato un pagamento anticipato del sostegno al bilancio del valore € 16.600.000 per assistere Nepal e fornire ulteriori entrate per il governo. Tale finanziamento è reso disponibile dal programma di sviluppo 2007-2013 per il Nepal nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo (Dci) per le attività che riguardano la stabilità e la costruzione della pace, così come il supporto al settore dell'istruzione. Nella prospettiva di un programma di riabilitazione e di ricostruzione post-emergenza, la Commissione europea non prevede di modificare il programma 2014-2020 di sviluppo attuale per il Nepal. I settori prioritari restano pertinenti, ma sulla base della valutazione delle esigenze attualmente in corso, la ricostruzione potrebbe essere necessario essere inclusi in tutto il programma di sviluppo. Principali obiettivi dell'Ue - cooperazione allo sviluppo Nepal 2014-2020 Il Nepal è dipendente dagli aiuti esterni (25% del bilancio), con erogazioni di aiuti fortemente al verificarsi sviluppi politici nel paese e capacità di assorbimento da parte del governo. L'unione europea - programma di cooperazione in Nepal per il periodo 2014-2020 (noto come il programma indicativo pluriennale, o Mip) -) ammonta a un totale di 360 milioni di €. E 'stato in linea con le priorità del Piano di sviluppo nazionale del governo. Essere stato scelto come il seguente settori prioritari a seguito di consultazioni con il governo nepalese e altri partner per lo sviluppo: Sostenibile Sviluppo rurale - per stimolare lo sviluppo sostenibile delle zone rurali del Nepal trasformando l'agricoltura da un settore in gran parte sulla base di basso valore e la produzione di sussistenza ad un'agricoltura competitiva, sostenibile e inclusiva che porta la crescita economica, un migliore accesso, per migliorare l'esistenza, e il cibo e sicurezza nutrizionale, riducendo la vulnerabilità al cambiamento climatico e le catastrofi naturali. Istruzione - per contribuire al un accesso equo a e il completamento dell'istruzione scolastica di qualità per bambine e bambini e la fornitura di alfabetizzazione e di sostentamento opportunità per gli adulti, aumentando individuale, familiare e lo sviluppo sociale ed economico più ampio Democrazia e decentralizzazione - a continuare a sostenere le elezioni (tre elezioni previste nei prossimi cinque anni - nazionali, provinciali e locali), per sostenere più in generale, il processo di decentramento e ridurre la corruzione a livello nazionale e locale. Inoltre, il Nepal può beneficiare Asia Regional Mip, in particolare per quanto riguarda gli aiuti per la cooperazione commerciale (15 milioni di €), aiuto alle popolazioni sradicate (rifugiati birmani, € 2 milioni), il Fondo Asia Investment (fusione), Associazione dell'Asia meridionale per la Regionale integrazione regionale cooperazione (Saarc) (circa 25 milioni di €), nonché Switch-asia (un programma di borse di studio finanziato attraverso il Dci che promuove il consumo e la produzione sostenibili tra i consumatori, le piccole e medie imprese e i decisori politici asiatici in 15 paesi asiatici), e i programmi tematici e strumenti come attori non statali e autorità locali nello sviluppo (Nsa / La) (2-3 milioni di € all'anno), strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (Eidhr) (€ 600 000 euro all'anno) e beni pubblici globali e sfide. In corso Eu - la cooperazione allo sviluppo in Nepal La maggior parte delle risorse destinate al Nepal sono erogati attraverso la cooperazione bilaterale, che è governato da strumento di cooperazione allo sviluppo (Dci). La maggior parte dei progetti in corso sono state avviate sotto il precedente periodo di programmazione 2007-2013. Il bilancio totale per il periodo 2007-2013 ammonta a 114 milioni di €. I tre principali settori di cooperazione comprendono: 1. L'istruzione - il sostegno per il settore scuola programma di riforma; 2. La stabilità e la costruzione della pace - sostegno alla stabilità e alla costruzione della pace gestione delle finanze pubbliche e il sostegno al ciclo elettorale; 3. Agevolazioni commerciali e il programma di sviluppo di capacità economica.

## ***IL TERREMOTO DEL FRIULI SEGNA UNA SVOLTA PER LA SISMOLOGIA ITALIANA L'ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE DI TRIESTE LO RICORDA MERCOLEDÌ 6 MAGGIO CON UN***

A VIDEO LEZIONE SULLA CULTURA DELLA PREVENZIONE | marketpress notizie

Mercoledì 06 Maggio 2015

**IL TERREMOTO DEL FRIULI SEGNA UNA SVOLTA PER LA SISMOLOGIA ITALIANA L'ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE DI TRIESTE LO RICORDA MERCOLEDÌ 6 MAGGIO CON UNA VIDEO LEZIONE SULLA CULTURA DELLA PREVENZIONE**

Trieste, 6 maggio 2015 - “Il terremoto che nel 1976 ha colpito il Friuli Venezia Giulia ha rappresentato una chiave di volta per la sismologia in Italia e anche per la gestione del territorio. Dopo il terremoto del Friuli è nata, infatti, la Protezione Civile ed è iniziata la raccolta sistematica dei dati, prima a livello regionale e poi nazionale, e gli esperti di scienze della terra hanno cominciato a fare rete per studiare in maniera globale il fenomeno terremoto”. Lo afferma Dario Slejko, sismologo dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), operativo all'epoca in cui quella lunga scossa (durata ben 59 secondi) la sera del 6 maggio 1976 ha fatto tremare il cuore della regione. Il 6 maggio 1976 in Friuli la terra trema. Alle 21.00 un terremoto di magnitudo 6,4 della scala Richter, e intensità pari al IX-X grado della scala Mercalli, colpisce un'area di 5.700 chilometri quadrati. 59 tragici secondi dura la scossa principale. La zona a nord di Udine è la più colpita: Gemona, Venzona, Osoppo (solo per citarne alcuni) subiscono gli effetti più distruttivi. I danni sono immensi, stimati per 4.500 miliardi di lire. 989 le vittime. Circa 3.000 i feriti. Quasi 200.000 persone perdono la casa. È la stazione dell'Ogs di Trieste a localizzare principalmente le scosse. Il primo strumento per lo studio dei terremoti fu installato infatti nel capoluogo giuliano nel 1906: e può essere considerato il primo tassello della rete sismometrica inaugurata poi dall'Ogs il 6 maggio 1977, esattamente un anno dopo il terremoto, per seguire la sequenza sismica ancora in corso e più in generale documentare la sismicità regionale. “Il Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs è figlio del terremoto” afferma Marco Mucciarelli, direttore del Crs. “E oggi dispone di una rete per il monitoraggio sismico dell'Italia nord-orientale, consente di individuare le aree sismicamente attive di Fvg, Veneto e provincia di Trento e fornisce un sistema di allarme sismico a supporto alla Protezione Civile regionale. Il sistema automatico di allerta oggi funziona in tempi impensabili 39 anni fa: è in grado infatti di fornire dopo poche decine di secondi dall'evento sismico la localizzazione e la magnitudo alla sala operativa della Protezione Civile e tutto questo dà maggiore efficacia ai soccorsi”. “Oggi – aggiunge Mucciarelli – non è possibile prevedere un terremoto, ma sappiamo prevederne le conseguenze: studiando la risposta di terreni ed edifici a una sollecitazione, sappiamo dire quali sono le zone più vulnerabili e questo è molto importante per mettere in atto azioni efficaci di prevenzione, concentrando le risorse dove sono effettivamente necessari interventi antisismici”. “Ma la prevenzione – continua Maria Cristina Pedicchio, presidente di Ogs – si gioca anche sul fronte della diffusione ai cittadini delle buone pratiche di sicurezza. Per questo, mercoledì 6 maggio l'Ogs dà il via a una serie di eventi per ricordare il terremoto del Friuli e diffondere strategie di riduzione dei rischi naturali. Fronte sul quale l'Ogs è attivo da anni, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Protezione Civile Nazionale e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca”. Il primo incontro dedicato alla memoria e mirato alla consapevolezza è una video lezione, disponibile dalle ore 9 mercoledì 6 maggio sul sito dell'Istituto ([www.inogs.it](http://www.inogs.it)) e qui [www.inogs.it/wordpress/40anni/wordpress.com](http://www.inogs.it/wordpress/40anni/wordpress.com). I sismologi dell'Ogs, interagendo con gli studenti dell'Isis Malignani di Udine, ricostruiscono la storia del terremoto di 39 anni fa e illustrano le strategie da adottare per ridurre i rischi e non essere impreparati nei confronti di un terremoto futuro. Qui tutte le iniziative in programma [http://www.Ogs.trieste.it/sites/default/files/locandina\\_0.pdf](http://www.Ogs.trieste.it/sites/default/files/locandina_0.pdf)

CE&B

***TERREMOTO FRIULI: SERRACCHIANI, RIPARTIRE DA QUEI VALORI***

| marketpress notizie

Mercoledì 06 Maggio 2015

TERREMOTO FRIULI: SERRACCHIANI, RIPARTIRE DA QUEI VALORI

Udine, 6 maggio 2015 - Il patrimonio di valori della ricostruzione - lo slancio, la caparbia, la capacità d'intervento e l'etica - sono l'attuale tesoro a cui attingere in periodi di crisi e ripartenza. Lo sottolinea la presidente della Regione Debora Serracchiani alla vigilia del 39mo anniversario del tragico terremoto del 6 maggio del 1976. Sono principi, questi, che secondo la presidente della Regione "vanno ritrovati e gelosamente conservati, perché sono la base necessaria ed importante per confrontarsi con la crisi, per ricominciare da capo e diventare più forti di prima". Serracchiani, che recentemente ha incontrato a Venzona i primi cittadini dei 137 Comuni terremotati, ha ribadito che un anniversario serve anche a "traghetare le storie e il vissuto di allora alle nuove generazioni, che fortunatamente non hanno un'esperienza diretta di quei tragici fatti di distruzione e di morte". A quasi un anno dal quarantennale del terremoto che sconvolse il Friuli - quel 6 maggio 1976 una scossa di 6,4 gradi Richter si accanì sulle province di Udine e Pordenone, causando quasi 1.000 morti, 2.600 feriti, distruggendo 18.000 edifici, colpendo quasi 300 fabbriche - la Regione ha però il dovere non solo di ricordare quei fatti e di commemorare chi non c'è più, ma anche di far riemergere il 'modello Friuli', quell'esperienza straordinaria di un'opera di ricostruzione sociale ed economica che si è fondata sulla determinazione di una comunità, sull'etica di una classe dirigente, sulla collaborazione sapiente tra le istituzioni, tra il Governo centrale, la Regione e gli enti locali del territorio. "Alla chiamata del dolore si mosse il Paese e risposero i popoli amici e quelli più lontani, e ammirevolmente corale fu la risposta della regione intera, che diede più forte significato alla parola solidarietà. Con lo stesso spirito rinnoviamo il patto che ci rende uniti e pronti a superare le avversità, come anche a confermare in noi stessi l'orgoglio per i traguardi raggiunti", afferma Serracchiani.

***TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA, LA SODDISFAZIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI PER IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DELLA PROROGA DI UN ANNO PER LE IMPRESE AGRICOLE***

| marketpress notizie

Mercoledì 06 Maggio 2015

**TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA, LA SODDISFAZIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI PER IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DELLA PROROGA DI UN ANNO PER LE IMPRESE AGRICOLE**

Bologna - «Una buona e attesa notizia. La decisione Ue, con il quale vengono mitigate disparità di trattamento tra le imprese agricole e le altre imprese insita nelle decisioni comunitarie sugli aiuti di Stato, consentirà di proseguire la ricostruzione delle imprese agricole colpite dal sisma del 2012». È questo il commento soddisfatto dell'assessore alle Attività produttive e alla ricostruzione post sisma Palma Costi e dell'assessore all'Agricoltura Simona Caselli in merito al riconoscimento da parte della Commissione europea della proroga di un anno per le imprese agricole e agroindustriali per completare i lavori di ricostruzione e ripristino dei danni subiti dal sisma del maggio 2012. «Il provvedimento rappresenta una decisione eccezionale della quale va ringraziata la Commissione europea che è andata in deroga alle regole vigenti sugli orientamenti comunitari del settore agricolo. Il nostro grazie anche al Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e il presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale Paolo De Castro per l'importante lavoro che hanno svolto», hanno aggiunto gli assessori Costi e Caselli. La decisione - accogliendo le richieste della Regione Emilia-romagna ufficialmente presentate alla Commissione europea dal Governo italiano - estende la durata degli aiuti per compensare i danni causati alle imprese del settore agro-industriale modificando di fatto i vincoli temporali fissati sugli aiuti di stato